

ALLEGATI

INTRODUZIONE



L'AMBITO TERRITORIALE TA/2

Comuni di MASSAFRA – MOTTOLA – PALAGIANO – STATTE - l'ASL TA

AVVISO

In occasione dell'elaborazione del **IV Piano Sociale di Zona 2018-2020**, i Comuni dell'Ambito Territoriale TA/2 intendono coinvolgere tutti i soggetti pubblici e privati del territorio, **per una progettazione territoriale sociale e socio-sanitaria condivisa**.

A tal fine si rende noto il **Percorso di progettazione partecipata**, che si svolgerà secondo il seguente calendario:

6 marzo 2018 ore 10,00 - Tavolo di Concertazione – Centro Polivalente Anziani, Viale Magna Grecia, Massafra

Apertura dei lavori sui seguenti argomenti :

- Approvazione Relazione Sociale annualità 2016.
- Relazione illustrativa sugli interventi e servizi realizzati con il III° Piano Sociale di Zona – 2014/2017 (punti di forza e criticità)
- Presentazione del nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017/2020 : Priorità strategiche - individuazione degli obiettivi tematici, delle azioni e spese ammissibili e dei risultati attesi
- Acquisizione nominativo di un rappresentante per tutte le organizzazioni del Terzo settore, per la costituzione della Cabina di Regia
- Costituzione dei Gruppi di lavoro articolati secondo le seguenti Aree Tematiche, in relazione alle "Priorità strategiche" del Piano Regionale, ed individuazione dei Referenti designati:
 - 1.Promuovere e sostenere la prima infanzia, i minori e le famiglie.
 - 2.Contrastare le povertà con percorsi di inclusione sociale attiva.
 - 3.Promuovere la cultura dell'accoglienza e potenziare il welfare d'accesso.
 - 4.Promuovere e assicurare la presa in carico integrata delle disabilità e delle non autosufficienze.
 - 5.Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza.

6 marzo 2018 ore 15,30 - Tavolo Tematico di Concertazione n. 1 “Promuovere e sostenere la prima infanzia, i minori e le famiglie” - c/o Palazzo Municipale “F. Bruno”, Via Livatino , 2^ Piano

7 marzo 2018 ore 09,30 - Tavolo Tematico di Concertazione n. 2 “Contrastare le povertà con percorsi di inclusione sociale attiva.” - c/o Palazzo Municipale “F. Bruno”, Via Livatino , 2^ Piano

7 marzo 2018 ore 11,30 - Tavolo Tematico di Concertazione n. 3 “Promuovere la cultura dell'accoglienza e potenziare il welfare d'accesso.” - c/o Palazzo Municipale “F. Bruno”, Via Livatino , 2^ Piano

9 marzo 2018 ore 09,30 - Tavolo Tematico di Concertazione n. 5 “Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza.” - c/o Palazzo Municipale “F. Bruno”, Via Livatino , 2^ Piano

9 marzo 2018 ore 11,30 - Tavolo Tematico di Concertazione n. 4 “Promuovere e assicurare la presa in carico integrata delle disabilità e delle non autosufficienze” - c/o Palazzo Municipale “F. Bruno”, Via Livatino , 2^a Piano

I Referenti degli organismi di ciascun gruppo focalizzeranno l'attenzione sui bisogni del territorio e sulle possibilità di intervento e redigeranno delle proposte scritte che saranno inserite in un Documento sintetico durante il Tavolo tematico, unitamente all'esito valutativo (proposta accettata, rigettata o rielaborata) , quale Allegato dell'Introduzione del PdZ .

Tutti i cittadini, gli enti del terzo settore, le associazioni, le organizzazioni di volontariato ed altri gruppi informali, per manifestare il proprio interesse alla partecipazione devono presentare la propria adesione, inviando via mail all'indirizzo segretariatosociale@comunedimassafra.it **entro il 28 febbraio p.v.** l'apposito format debitamente compilato, scaricabile dai siti comunali sotto indicati.

Le Organizzazioni aventi diritto devono possedere uno dei seguenti requisiti:

1. avere la sede sociale in uno dei Comuni afferenti all'Ambito Territoriale TA/2;
2. operare in uno dei Comuni afferenti all'Ambito di Zona di Massafra.

Massafra, lì 15/02/2018

**Il Coordinamento Istituzionale
Ambito Territoriale Sociale TA/2**
(Comuni di Massafra, Mottola, Palagiano, Statte, ASL TA)

Il presente Avviso è disponibile sui siti dei Comuni di

Massafra www.comunedimassafra.it

Mottola www.comune.mottola.ta.it

Palagiano www.comune.palagiano.ta.it

Statte www.comunedistatte.gov.it

Per informazioni:

Ufficio di Piano Ambito TA/2

tel. 099 88 58 337 – 319 - 365

fax: 099 88 58 343

mail: segretariatosociale@comunedimassafra.it



AMBITO TERRITORIALE TA/2
COMUNI DI: MASSAFRA – MOTTOLA – PALAGIANO – STATTE
ASL TA

CGIL Taranto Fax: 099/7328466
e-mail: taranto@puglia.cgil.it

SPI CGIL Fax: 099/4792364
e-mail: spi.taranto@puglia.cgil.it

UIL Taranto Fax: 099/7361636
e-mail: cspranto@uil.it

UILP UIL Fax: 099/7328052
e-mail: taranto@uilpensionati.it

CISL Taranto Fax: 099/4520455
e-mail: ust.taranto@cisl.it

CISL FNP Fax: 099/4594551
e-mail: pensionati.taranto@cisl.it

ASL TA Fax: 099 7786831
e-mail: direttoregenerale@asl.taranto.it

Distretto s.s. n. 2 ASL TA
Fax: 099/8850611
e-mail: distretto2@asl.taranto.it

Oggetto: IV Piano Sociale di Zona – Convocazione OO.SS. territoriali -

Al fine di avviare il percorso di progettazione del quarto Ciclo di programmazione sociale, da attuare nel triennio 2018-2020, si comunica che in data 21 febbraio p.v. alle ore 11,30 presso la sede comunale di Viale Magna Grecia, ingresso Via Livatino, al 2° piano, presso la stanza dell'Assessore alle Politiche Sociali, le SS,VV. sono convocate, oltre che per illustrazione previsioni di Bilancio comunale in materia di Politiche Sociali, anche in ordine al seguente ordine del giorno:

- Approvazione Relazione sociale annualità 2016 (pubblicata sul sito istituzionale del comune capofila);
- Illustrazione del percorso per la redazione del Piano Sociale di Zona 2018/2020 : individuazione degli obiettivi tematici, delle azioni e spese ammissibili e dei risultati attesi, con verifica dello Stato di attuazione dei Servizi



AMBITO TERRITORIALE TA/2
COMUNI DI: MASSAFRA – MOTTOLA – PALAGIANO – STATTE
ASL TA

- Analisi dei bisogni e raccolta proposte

Con l'occasione si trasmette, altresì, il Regolamento del Tavolo di concertazione, condiviso con le OO.SS., e poi approvato con la Deliberazione di Coordinamento n. 23 del 7/11/2013, al fine di verificare la necessità e/o opportunità di apportare eventuali modifiche e/o integrazioni.

Cordialmente.

Il Dirigente
Responsabile dell'ufficio di Piano
avv. Maria Rosaria Latagliata

Il Presidente del Coordinamento Istituzionale
Sindaco del Comune di Massafra
avv. Fabrizio Quarto

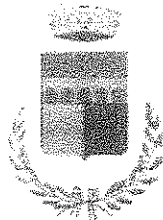
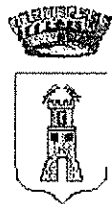
Aspetti sintetici del percorso concertativo della programmazione partecipata

Data	Tavolo	Discussione	Osservazioni/richieste/proposte/approfondimenti	Impegni
06.03.2018	Concertazione (plenaria)	Illustrazione e approvazione della Relazione Sociale 2016 Relazione illustrativa III PdZ 2014-2017 Presentazione Piano regionale delle Politiche Sociali Costituzione dei gruppi di lavoro per aree tematiche	- Importanza del contributo del volontariato nell'analisi dei bisogni; - Miglioramento della capacità di leggere i bisogni, soprattutto quelli non espressi tramite segnalazione formale ai servizi - Disagio degli operatori dei centri diurni per il ritardo nei pagamenti - Verifica per le strutture di Palagiano che versano in stato di abbandono	- Potenziamento della pianta organica dei servizi - Potenziamento della rete di collaborazione con il Terzo settore - Nuove attività nelle strutture di Palagiano

				- Definizione di un Piano di prevenzione per le dipendenze patologiche
07.03.2018	Tavolo 3 Accoglienza e welfare d'accesso	Illustrazione priorità regionale Illustrazione stato attuale servizi	- Nuovo personale sei servizi del welfare d'accesso (Pon Inclusione) - Opportunità offerte dai sistemi informatici per la presa in carico	- Potenziamento della pianta organica dei servizi - Potenziamento piattaforma Resettami
09.03.2018	Tavolo 4 Disabilità e non autosufficienza	Illustrazione priorità regionale Illustrazione stato attuale servizi	- Illustrazione degli interventi in materia di abbattimento delle barriere architettoniche - Comunicazione della cooperativa Domus relativa all'attivazione di una struttura ex art. 60ter da iscrivere a catalogo per l'accesso ai buoni servizio - Presentazione del report su Assistenza specialistica scolastica	- Coinvolgimento del volontariato nel servizio trasporto

		Illustrazione report relativi all'utilizzo dei buoni servizio	- Presentazione dei dati sul monitoraggio dei servizi sad e adi 2013 2017 - Costi eccessivi per il trasporto disabili	
09.03.2018	Tavolo 5 Prevenire e contrastare maltrattamento e violenza	Illustrazione priorità regionale Illustrazione stato attuale servizi	- Presentazione del CAM - Presentazione del progetto MIRA - Presentazione convenzione CAV - Ipotesi di innovazione nei servizi	- Potenziamento delle attività
28.05.2018	Incontro OO.SS	Aggiornamento stato lavori per l'approvazione del	- Osservazioni da parte delle OO.SS circa il mancato rispetto del termine indicato dal PSR per l'approvazione del piano - Comunicazioni del RUP in ordine ai	- Impegno del RUP per la redazione del piano nel più breve

		piano	provvedimenti amministrativi adottati dal Coordinamento istituzionale propedeutici e fondamentali per la redazione del piano (conferma della volontà di rinnovo della Convenzione ex art. 30 TUEL gestione associata servizi sociali, approvazione tariffe servizi sociali a domanda individuale di ambito, approvazione programma dei servizi di ambito) e dai Consigli Comunali di ciascun Comune per l'approvazione schema di convenzione.	tempo possibile
--	--	-------	---	-----------------



AMBITO TERRITORIALE TA/2
COMUNI DI: MASSAFRA – MOTTOLA – PALAGIANO – STATTE
ASL TA

VERBALE TAVOLO CONCERTAZIONE
per la predisposizione del Piano Sociale di Zona dell'Ambito di Massafra

Il giorno nove del mese di agosto dell'anno duemiladiciotto, presso l'Ufficio di Piano del Comune di Massafra, si è svolto l'incontro conclusivo per la predisposizione del Piano Sociale di Zona dell'Ambito Territoriale n. 2 di Massafra.

Sono presenti i componenti il Tavolo di Concertazione :

per l'AMBITO TERRITORIALE,

il Responsabile dell'Ufficio di Piano, avv. Maria Rosaria Latagliata _____

per il Distretto Socio Sanitario TA/2, il dott. Francesco Santoro _____

- per le Organizzazioni Sindacali

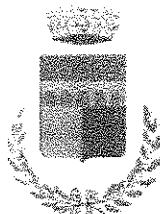
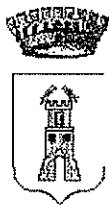
- per la CGIL, Eva Santoro - Tiziana Rosinsvalle
- per la CISL : Tommaso Bruno
- per la UIL: Ida Cardillo (delegata Confederazione)
- per lo SPI CGIL: : Silvia Mancino Leonardo Spada
- per la FNP CISL : Augusto Bussetti
- per la UILP UIL Bove Giuseppa

Il Tavolo della Concertazione, dopo ampia disamina delle singole schede della progettazione di dettaglio del Piano sociale di Zona 2017-2020 predisposte dall'Ufficio di Piano, con il presente Verbale, redatto ai sensi dell'art.16, comma 3), lettera b) del Regolamento di Attuazione della L.R. 19/2006, le approva, condividendone gli obiettivi e le finalità, tese a costruire nell'Ambito di Massafra un sistema integrato di interventi e servizi sociali e sociosanitari, in coerenza con i bisogni della popolazione, rilevati nella prima parte del PSZ e delle relative proposte programmatiche.

Con il presente Verbale il Comune capofila, riconoscendo alle Organizzazioni Sindacali più rappresentative il ruolo di organismi di rappresentanza dei bisogni dell'utenza e di interlocutori nella elaborazione delle politiche sociali, ribadisce la volontà di:

- a) realizzare gli interventi e i servizi di cui al presente Piano, attraverso la condivisione delle risorse economiche, professionali e strutturali programmate, nonché delle procedure di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio e rendicontazione e di verifica della qualità dei servizi, previsti dal IV Piano Regionale delle Politiche Sociali ;
- b) continuare a convocare il Tavolo di Concertazione così come previsto dal citato art.16 del Regolamento Regionale con periodicità trimestrale, anche nelle fasi di attuazione e valutazione del PSZ, nonché discutere e definire i disciplinari attuativi e di accesso ai diversi interventi e servizi.

Le OO.SS., avendo fornito il proprio contributo sin dalla fase di individuazione delle modalità e delle sequenze del percorso di programmazione partecipata, evidenziano che da tale percorso si evince chiaramente la necessità di un consolidamento dell'Ufficio di Piano, attraverso



AMBITO TERRITORIALE TA/2
COMUNI DI: MASSAFRA – MOTTOLA – PALAGIANO – STATTE
ASL TA

l'individuazione del nucleo "stabile" di tre persone assegnate a tempo pieno e con le specifiche competenze necessarie, così come chiaramente previsto da III Piano Regionale delle Politiche Sociali al Cap.4.3.3 e ribadito dal vigente IV Piano Regionale, superando gli incarichi a tempo o sommati ad altri carichi di responsabilità.

Al fine di assicurare un'efficace attuazione del Piano Sociale di Zona, l'Ambito Territoriale e le OO.SS. sono impegnate a far sì che la modalità del percorso partecipato possa consolidarsi attraverso il rispetto del Regolamento di funzionamento del Tavolo di Concertazione, in modo da analizzare periodicamente, con cadenza almeno trimestrale, le problematiche e apportare le correzioni e/o le modifiche necessarie a migliorare l'andamento del Piano e la sua evoluzione nel tempo, rispetto ai bisogni delle popolazioni dei Comuni dell'Ambito Territoriale n. 2.

Le OOSS manifestano fortemente l'esigenza di assicurare la continuità dei servizi per l'Infanzia e per gli Anziani anche in carenza di Fondi PAC, attraverso l'utilizzo delle altre fonti di finanziamento del Piano Sociale, anche Fondi del Bilancio comunale

Ferme restando queste osservazioni e richieste le Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL, UIL, e le relative categorie, ritenendosi comunque impegnate a seguire la concreta attuazione e le verifiche sull'attuazione del piano stesso,

danno atto dell' avvenuta concertazione.

Infine, ferme restando le prerogative del Tavolo di Concertazione, (al quale oltre le Confederazioni CGIL, CISL, UIL e le relative Federazioni Territoriali dei Pensionati, di volta in volta in base all'OdG possono partecipare le categorie della Funzione Pubblica, della Scuola e dei Servizi), le OO.SS. indicheranno altresì i nominativi dei componenti la Cabina di Regia che si riunirà due volte l'anno secondo le finalità previste dal PRPS 2017- 2020.

Letto e sottoscritto:

per l'Ambito Istituzionale _____
 per il Distretto Socio Sanitario _____

[Signature]
[Signature]

per le OO.SS.
 per la CGIL,

Eva Santoro _____

[Signature]

Tiziana Rosinsvalle _____

Tiziana Rosinsvalle

per la CISL : Tommaso Bruno _____

Tommaso Bruno

per la UIL: Ida Cardillo (delegata Confederazione) _____

[Signature]

per lo SPI CGIL:

Silvia Mancino _____

[Signature]

Leonardo Spada _____

[Signature]

per la FNP CISL : Augusto Bussetti _____

Augusto Bussetti

per la UILP UIL Bove Giuseppa _____

[Signature]

ELENCO DEI PATTI DI PARTECIPAZIONE

Nome dell'organizzazione	Natura giuridica	Comune/territorio	Valutazione della proposta
Caritas Christi – OdV	Associazione di volontariato	Massafra (Ta)	<i>accolta</i>
Associazione La Finestra	Associazione di volontariato	Massafra (Ta)	<i>accolta</i>
Sorriso Francescano	Associazione di volontariato	Massafra (Ta)	<i>accolta</i>
Caritas diocesana	Ente ecclesiastico	Diocesi	<i>accolta</i>



AMBITO TERRITORIALE TA/2

MASSAFRA (Capofila) – MOTTOLA – PALAGIANO – STATTE – ASL TA

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE

PREMESSA

Il Piano Sociale di Zona, previsto dalla Legge Quadro 328/00 e dalla Legge Regionale 19/06 è lo strumento di programmazione ed attuazione dei comuni associati dello stesso Ambito Territoriale corrispondente ai distretti socio-sanitari.

Il Piano Sociale di Zona nasce dall'accordo tra i comuni dell'Ambito e l'Azienda Sanitaria Locale e dalla concertazione con le forze sociali che rappresentano i cittadini .

Art. 1 CONCERTAZIONE

La concertazione è un momento di incontro - confronto tra soggetti pubblici e privati che rappresentano interessi ed esigenze diverse finalizzate alla definizione di strategie su obiettivi condivisi.

All'Ambito Territoriale è affidato il compito di coordinamento e regia del processo di costruzione delle politiche territoriali di tipo concertato.

Art. 2 ISTITUZIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE

Il Coordinamento Istituzionale, quale organismo politico-istituzionale dell'Ambito Territoriale n. 2 di Massafra, comprendente i Comuni di Massafra, Mottola, Palagianò e Statte, in conformità con quanto previsto all'art.16 del Regolamento Regionale n. 4/2007 attuativo della L.R. 19/2006, **“istituisce il Tavolo di Concertazione assicurandone il corretto funzionamento in termini di periodicità degli incontri, modalità di convocazione, verbalizzazione delle decisioni assunte, in ciascuna delle fasi di predisposizione, attuazione e valutazione del Piano”** , attraverso l'adozione del presente Regolamento.

Art. 3 ADOZIONE E APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO

Il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale n. 2 con apposita deliberazione, adotta il presente regolamento per il funzionamento del **Tavolo di Concertazione**.

Art.4

OGGETTO DEL REGOLAMENTO

Nel presente regolamento sono contenute norme dirette a disciplinare la composizione, le attribuzioni, l'organizzazione e, le modalità di funzionamento del **Tavolo di Concertazione**, istituito quale organismo rappresentativo del processo di costruzione, attuazione e valutazione partecipata del Piano di Zona.

Art. 5

COMPOSIZIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE

Del **Tavolo della Concertazione** fanno parte il Responsabile dell'Ufficio di Piano dell'Ambito, i rappresentanti legali e/o delegati dei Comuni dell'Ambito Territoriale, i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali Confederali e di categoria maggiormente rappresentative, i rappresentanti delle istituzioni scolastiche, del Centro di Giustizia Minorile, del Tribunale dei minorenni e degli organismi di rappresentanza del volontariato e del terzo settore.

Art. 6

REGOLE DELLA PARTECIPAZIONE

L'Ambito Territoriale n. 2 di Massafra pubblica avviso di segnalazione dell'avvio del percorso di progettazione partecipata per la predisposizione del Piano Sociale di Zona indicando la data e il luogo del tavolo di concertazione.

Il percorso di predisposizione del Piano Sociale di Zona può prevedere la istituzione di **Tavoli di co-progettazione tematici**, cioè gruppi di lavoro che sui singoli settori di intervento formulino analisi e proposte per la predisposizione del Piano al Tavolo di Concertazione.

In sede di predisposizione del Piano di Zona, il verbale dell'esito della concertazione deve essere obbligatoriamente allegato al Piano con la esplicita indicazione della posizione assunta dalle parti.

Tutte le riunioni del tavolo di concertazione devono concludersi con apposito verbale dal quale emergono: i soggetti partecipanti e sottoscrittori, le posizioni assunte, le intese raggiunte.

Art.7

COMPOSIZIONE DEI TAVOLI DI CO-PROGETTAZIONE TEMATICI

Dei Tavoli/gruppi di co-progettazione tematici eventualmente costituiti per la fase di predisposizione del Piano di Zona, sono chiamati a far parte i tecnici, sia pubblici che del privato sociale, che hanno competenza ed esperienza riferite allo specifico per il quale si è attivata la co-progettazione. Ogni Ente, Istituzione o Organizzazione ha facoltà di designare propri delegati nei singoli tavoli tematici di co-progettazione.

Art.8

FUNZIONI E COMPITI

Le funzioni e i compiti attribuite al **Tavolo di Concertazione**, sono:

- 1- l'analisi dei bisogni territoriali al fine di determinare le priorità e i settori innovativi;
- 2- l'individuazione degli obiettivi di benessere sociale da perseguire e dei settori innovativi;
- 3- la definizione e razionalizzazione della spesa, attraverso la riduzione delle aree di sprechi e di duplicazione degli interventi;
- 4 - l'attivazione di tutte le risorse che l'ambito é in grado di mettere in campo;
- 5- la verifica trimestrale dell'attuazione degli interventi e servizi programmati, le modalità gestionali e l'avanzamento della spesa;
- 6- la definizione dei criteri di accesso e dei regolamenti attuativi per buoni di servizio, con successiva verifica degli effetti e dei risultati;
- 7- la definizione della carta dei servizi dell'Ambito;
- 8- il monitoraggio e la valutazione della qualità dei servizi attivati, anche in preparazione della Relazione Sociale che l'Ambito è impegnato a predisporre e diffondere con cadenza annuale.

L'Ambito territoriale, attraverso l'Ufficio di Piano, assicura il corretto svolgimento delle funzioni suddette in tutte le fasi del Piano Sociale di Zona.

Art. 9

CONVOCAZIONI DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE

Il **Tavolo di Concertazione** è convocato dall'Ambito attraverso l'Ufficio di Piano, indicativamente , con cadenza almeno quindicinale nella fase di predisposizione del Piano e con cadenza trimestrale nelle fasi di attuazione e di valutazione dello stesso, mediante avvisi scritti, con comunicazione degli argomenti all'ordine del giorno da trattare e con l'eventuale invio della documentazione relativa.

L'avviso deve pervenire ai destinatari con indicazione del giorno, dell'ora e del luogo di riunione, almeno tre giorni utili prima delle riunioni.

Art. 10

CONVOCAZIONI DEI TAVOLI DI COPROGETTAZIONE

Nella fase di predisposizione del Piano, i singoli Tavoli di co-progettazione tematici sono convocati dall'Ufficio di Piano mediante avvisi scritti, con comunicazione degli argomenti all'ordine del giorno da trattare.

L'avviso deve pervenire ai destinatari con indicazione del giorno, dell'ora e del luogo di riunione, almeno tre giorni utili prima delle riunioni.

Art.11

MODIFICHE ED ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Eventuali modifiche c/o integrazioni del presente Regolamento, discusse e definite al **Tavolo di Concertazione**, saranno approvate a maggioranza qualificata dai componenti del Coordinamento

Istituzionale, il quale ha l'obbligo di vigilare sull'attività del Tavolo di Concertazione e dei singoli tavoli di co-progettazione tematici.

Art. 12

RIUNIONI E VERBALI

I verbali delle riunioni del **Tavolo di Concertazione** vengono redatti, sottoscritti, trasmessi ai componenti e conservati nell'archivio dell'Ufficio di Piano.

Art. 13

ENTRATA IN VIGORE DEL REGOLAMENTO

Il Regolamento di funzionamento del **Tavolo di Concertazione** entra in vigore con l'adozione da parte del Coordinamento Istituzionale ed avrà applicazione a seguito dell'approvazione del Piano Sociale di Zona da parte della Conferenza di servizio.



AMBITO TERRITORIALE TA/2
MASSAFRA – MOTTOLA – PALAGIANO – STATTE – ASL TA

**PROTOCOLLO D'INTESA PER L'ATTUAZIONE E VALUTAZIONE PARTECIPATA
DEL PIANO SOCIALE DI ZONA**

tra:

Ambito territoriale Taranto n.2 , con comune capofila Massafra –, rappresentato dal Presidente del Coordinamento Istituzionale, avv. Fabrizio quarto, in qualità di Sindaco del Comune di Massafra – provincia di Taranto, domiciliato per la carica presso il Comune di Massafra, che interviene nel presente atto in nome e per conto del Coordinamento Istituzionale;

le OO.SS. Rappresentate da:

- per la CGIL EVA SANTORO, Segretario Provinciale

- per la CISL TOMMASO BRUNO, Responsabile Politiche Sociali

- per la UIL IDA CARDILLO, Segretario Confederale

per lo SPI CGIL SILVIA RANCINO, Segretario Provinciale
SPADA LEONARDO, Coord. AMBITO 2

per la FNP CISL AUGUSTO BUSSETTI, Responsabile Politiche Sociali

per la UILP UIL GIUSEPPE VENTRUTI, Responsab. Territoriale TARANTO

L'anno 2018 il giorno 2 del mese di agosto, si conviene quanto segue:

Premesso che

- il R. Reg. n. 4/2007 ha definito le modalità e gli strumenti per assicurare la partecipazione delle diverse forme organizzate della società civile alla realizzazione del sistema integrato dei servizi;
 - che ai sensi delle indicazioni del IV Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017-2020 della Regione Puglia, approvato con Del. G.R. n. 2324 del 28/12/2017, gli Ambiti territoriali devono dotarsi di un Protocollo d'intesa con le OO.SS. per l'attuazione e la valutazione del Piano Sociale di zona;
 - l'Ambito di Massafra, in collaborazione con le OO.SS., intende mettere a punto un sistema partecipato di monitoraggio e di valutazione del Piano Sociale che, attraverso una tempestiva raccolta dati sullo stato di avanzamento dei progetti e sulle eventuali difficoltà riscontrate, consenta la formulazione tempestiva di un giudizio sui risultati conseguiti e sulle prospettive da sviluppare;
- Tutto quanto premesso, l'Ambito Territoriale di Massafra e le OO.SS., come sopra rappresentate, stipulano il presente protocollo d'intesa:

Art. 1 – Obiettivi di servizio Piano Sociale di Zona 2018-2020

Le OO.SS. Convengono che gli obiettivi di servizio regionali sono tutti previsti dalla programmazione dell'Ambito per il 2018-2020;

Art. 2 – Attività di monitoraggio

Le parti concordano di svolgere un monitoraggio delle attività previste nel Piano Sociale di Zona e nel PAC. Detta attività consisterà nell'esame sistematico e continuo dello stato di avanzamento dei progetti/servizi/interventi svolto durante la loro attuazione attraverso la raccolta e l'analisi di dati e di informazioni e la predisposizione di report periodici. A tal fine sono previsti incontri del Tavolo di Concertazione con periodicità almeno trimestrale e della Cabina di Regia con periodicità almeno semestrale

Art. 3 – Attività di valutazione

Il processo di valutazione del Piano si articolerà in due fasi, in itinere ed ex post.

a. La valutazione in itinere – seguirà la realizzazione delle azioni previste dal Piano, registrando lo sviluppo dei progetti attraverso la rilevazione di indicatori e di informazioni utili a cogliere, in particolare, gli scostamenti tra attività previste e i risultati attesi, lo sviluppo armonico del territorio, le attività realizzate ed i risultati conseguiti, i fattori intervenuti nel determinare tali risultati, gli elementi di successo e quelli di difficoltà. L'obiettivo di tale valutazione è quello di apportare alla progettualità del Piano le integrazioni e correzioni ritenute opportune in base ai risultati emersi. La scansione temporale di questa fase prevede momenti di restituzione almeno semestrali; annualmente, inoltre, verranno garantite iniziative di restituzione dei risultati della valutazione estese a tutti i rappresentanti delle comunità interessate, attraverso la relazione sociale d'Ambito;

b. valutazione ex post – ossia al termine dei progetti e a conclusione del Piano, la valutazione di esprimerà sull'efficacia delle azioni realizzate rispetto agli obiettivi previsti, sull'impatto ed i cambiamenti delle stesse introdotti, sulla loro eventuale riproducibilità e sulla loro efficienza. L'obiettivo di tale valutazione è quello di produrre elementi utili alla riprogettazione del Piano al termine di ogni anno e del triennio.

Art. 4 – Pubblicità dei dati

Le parti si impegnano, altresì, affinché i risultati del processo di monitoraggio e valutazione siano resi pubblici e trasparenti.

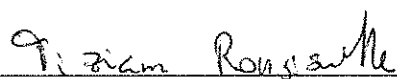
Art. 5 – Clausola di ultrattività

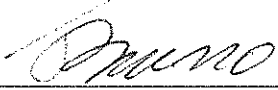
In caso di mancato rinnovo del presente protocollo a seguito della sua scadenza, le parti statuiscono il protrarsi della vigenza dello stesso anche dopo tale scadenza sino alla stipula di un nuovo e diverso protocollo.

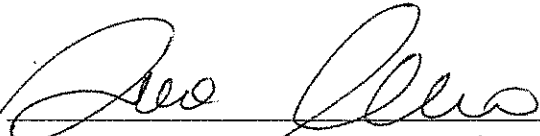
Massafra, 2/08/2018

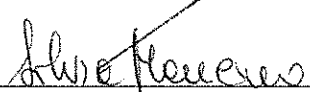
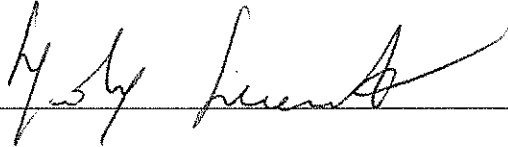
Il Presidente del Coordinamento Istituzionale 

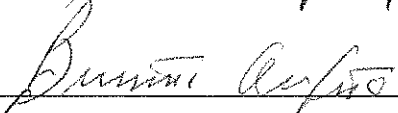
le OO.SS. Rappresentate da:

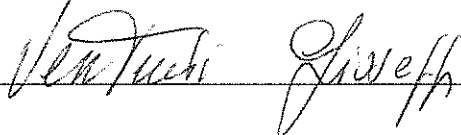
- per la CGIL  

- per la CISL 

- per la UIL 

per lo SPI CGIL  

per la FNP CISL 

per la UILP UIL  

Elenco dei patti

Unitamente all'Avviso di avvio pubblicato sul sito dell'Ambito e dei 4 Comuni, è stato predisposto il "Patto di Partecipazione " così come inviato dalla Regione Puglia.

Ad oggi è stato sottoscritto dai seguenti rappresentanti del Terzo Settore, che hanno avanzato proposte e progetti:

- Caritas Christi – OdV – Massafra (Ta);
- Associazione La Finestra – OdV - Massafra (Ta);
- Sorriso Francescano – OdV – Massafra (Ta);
- Caritas diocesana – Ente ecclesiastico

ALLEGATI

CAP. I

**LE PRIORITÀ STRATEGICHE
PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO**



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE
DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'
SERVIZIO INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE RETI SOCIALI



Scheda per la rilevazione della spesa sociale a valere su risorse proprie comunali per il triennio 2014-2016
Prospetto di rilevazione comunale

AMBITO DI	
COMUNE DI	VISSERA

ANNO DI ESERCIZIO	Numero	Denominazione	IMPORTO TOTALE	di cui PERSONALE
2014				
TOTALE ANNO 2014			€ 689.106,23	€ 118.234,81
2015				
TOTALE ANNO 2015			€ 613.011,68	€ 120.527,28
2016				
TOTALE ANNO 2016			€ 492.088,31	€ 118.793,40
TOTALE TRIENNIO 2014-2016			€ 1.794.206,22	€ 357.655,49

Nota: E'obbligatorio riportare tutte le voci di costo afferenti l'area sociale presenti in Bilancio e riferite alle sole risorse comunali (al netto di qualsiasi trasferimento). Quindi, se necessario, occorre aggiungere delle righe nelle varie annualità. La fonte dei dati è il Bilancio Consuntivo del Comune per le annualità 2014, 2015, 2016.

N.B.: Si ricorda, inoltre, che i dati su indicati devono risultare coerenti sia con la programmazione del Piano Sociale di Zona 2014-2016 che con quanto già indicato nelle schede di rendicontazione della spesa sociale di ambito territoriale relative alle annualità 2014 - 2015 - 2016 già trasmesse ed eventualmente approvate dai competenti Uffici Regionali.

IL DIRIGENTE
Dott. Simone SIMEONE



CITTÀ DI MOTTOLA
Provincia di Taranto

UFFICIO SERVIZI SOCIALI

PROT

AL RESPONSABILE
PIANO SOCIALE DI ZONA
MASSAFRA

DEL 22 FEB. 2016

OGGETTO: IV° PIANO SOCIALE DI ZONA - SPESA SOCIALE 2014/2016.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA SPESA SOCIALE 2014/2016

ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	SPESA MEDIA TRIENNIO
€ 334.442,20	€ 281.384,12	€ 448.363,11	€ 354.729,81

Il Responsabile del Servizio

Dott.ssa Carmela Caragnano

Il Responsabile Attività Finanziarie

Dott.ssa Domenica Latorrata



COMUNE DI PALAGIANO

RISORSE IMPEGNATE AL 31/12/2014	RISORSE IMPEGNATE AL 31/12/2015	RISORSE IMPEGNATE AL 31/12/2016	MEDIA ULTIMO TRIENNIO 2014/2015/2016
447031,58	€ 465.937,36	€ 526.833,75	€ 479.934,23

IL DIRIGENTE
SETTORE FINANZIARIO
Dott.ssa MARIA V. SCALERA

Responsabile del Settore
Servizi Sociali, P.I. e Cultura
Dott.ssa Maria APPIKE

COMUNE DI STATTE

(PROVINCIA DI TARANTO)



SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA - UFFICIO SERVIZI SOCIALI

Prot. 4663

del 08/03/2018

Al Dirigente dell'Ufficio di Piano
Dell'Ambito Territoriale Sociale TA/2
Presso il Comune di Massafra

Oggetto: Triennio 2015-2017 - attestazione della spesa media

Il Responsabile del Servizio

Visti gli atti di Ufficio

Attesta

Che la spesa sociale impegnata nel triennio 2015-2017 è la seguente :

esercizio 2015	€ 645.242,00
esercizio 2016	€ 650.991,94
esercizio 2017	€ 630.268,66

spesa sociale globale impegnata : € 1.926.502,26
spesa sociale media del triennio : € 642.167,53

Statte 08.03.2018

Il Responsabile
Dott. Nicola D'AMORISIA

☆

STATO DI ATTUAZIONE III PDZ AMBITO TA/2 AL 31 DICEMBRE 2017

Asse I – rete dei servizi per la prima infanzia e conciliazione dei tempi

N.	Denominazione	Stato di attuazione
1	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia Personale previsto Sezioni Primavera: per ogni sezione 2 educatori (con formazione specifica) + 1 assistente	PAC INFANZIA 1 ^ STRALCIO: € 630.715,00 CONCLUSE TUTTE LE SCHEDE DI INTERVENTO APPROVATE DAL MINISTERO: - Buoni servizio PAC servizi integrativi (centri ludici. Stanziamento per € 159.500): Unità di offerta accreditate: 4 Posti disponibili: 75 Minori che fruiscono dei buoni servizio: 75 - Buoni servizio PAC (nido/sez. primavera. Stanziamento per € 233.366,00) Unità di offerta accreditate: 3 Posti disponibili: 63 Minori che fruiscono dei buoni servizio: 63 - Gestione 5 sezioni primavera pubbliche(stanziamento per € 237.849,00): . unità di offerta inserite in scuole statali: 5 Posti disponibili: 100 Minori frequentanti: circa 100 CONCLUSA L'ATTIVITÀ DI RENDICONTAZIONE AL MINISTERO PER IL TRASFERIMENTO DELLE RISORSE FINANZIATE - Rendicontati interventi per € 630.715,00 PAC INFANZIA 2^ STRALCIO DI € 1.147.443,74 IN CORSO DI ATTUAZIONE relativamente ai Buoni Servizio (residuano € 175.000,00 per nido + € 1.637,00 per sez. primavera private) Con le risorse PAC 1^ e 2^ Riparto sono stati garantiti tre anni educativi (2014/15 - 2015/16 - 2016/17 per n. 5 sez. primavera pubbliche e primo trimestre dell'a.e. 2017/18 per n. 4 sez primav.) La restante parte dell'a.e. 2017/18 è garantita attualmente da Fondi PAC a titolarità di gestione, assegnati a ciascun Comune dell'Ambito singolarmente Si è proceduto all'utilizzo del finanziamento PAC II Riparto di € 9.731,48 acquistando, tramite MEPA, mobili e arredi per le sez. primavera inserite nelle scuole statali
2	Servizi di conciliazione vita-lavoro	In attesa del nuovo bando regionale per il finanziamento degli studi di fattibilità

Asse II – Contrasto alla povertà con percorsi di inclusione lavorativa

N.	denominazione	Stato di attuazione
3	Rete di pronto intervento sociale - PIS	Pronto Intervento Sociale (PIS): sottoscritte n. 2 Convenzioni con Soggetti del Terzo Settore a valere su risorse PON Inclusione . Regolamento operativo unico di Ambito PIS: in corso di elaborazione una prima bozza.
4	Rete di pronto intervento sociale - emergenza abitativa	Nel 2013 è stato approvato il Regolamento Unico di Ambito che disciplina interventi di emergenza abitativa. A seguito degli interventi del Piano, pari ad € 75.000,00, anno 2014, sono stati attivati ulteriori € 75.000,00 (relativi alla programmazione anno 2015) e € 32.500,00 (riprogrammazione anno 2017)
5	Percorsi di inclusione socio-lavorativa	CANTIERI DI CITTADINANZA - LAVORO MINIMO DI CITTADINANZA Si sono conclusi i Cantieri di Cittadinanza. Sono stati prorogati di sei mesi i tirocini previsti nell'ambito del Progetto di "Lavoro minimo", come autorizzato dalla Regione, terminati nel mese di giugno 2017. Rendicontata sul Mirweb la spesa sostenuta In data 26/05/2016 è stato adottato il Decreto del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze per l'avvio della Carta acquisti SIA (Sostegno per l'Inclusione Attiva) a livello nazionale SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE ATTIVA (SIA) - REDDITO DI DIGNITÀ REGIONALE (RED) In data 15/03/2016 è stata pubblicata sul BURP la L.R. 14/03/2016 n. 3 "Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva" e in data 23.06.2016 il Regolamento Regionale 23/06/2016 n. 8 attuativo della Legge Regionale. A decorrere dal 2 settembre i cittadini hanno incominciato ad inoltrare le istanze sul Portale Telematico. Il Sostegno all'Inclusione Attiva (SIA) è una misura di contrasto alla povertà estrema messa a regime dal Ministero delle Politiche Sociali che in Puglia è integrato nell'ambito del RED, per ampliare la platea dei potenziali beneficiari. PROGETTI TRASMESSI E CONVALIDATI: 29 che ospitano complessivamente 145 tirocini lavorativi SIA/RED, così dettagliati: - nr. 4 progetti di sussidiarietà presentati dalle Organizzazioni di Volontariato Onlus (di cui 3 a Massafra) - tirocini ospitanti: 4 (di cui 3 a Massafra); - nr. 4 progetti nel privato (di cui 2 a Massafra) - tirocini ospitanti 17 (di cui 11 a Massafra);

	- nr. 13 progetti del comparto pubblico (3 istituzioni scolastiche che sviluppano in tutte le loro sedi 13 progetti (di cui 1 a Massafra) - tirocini ospitanti: 97 (di cui 20 a Massafra); - nr. 3 progetti degli Enti locali - tirocini ospitanti 11 nr. 4 (SUSSIDIARIETÀ) – MASSAFRA – Posti ospitanti: 3 2 (AZIENDA PRIVATA) – MASSAFRA – Posti ospitanti: 11 1 (ISTITUZIONI SCOLASTICHE) – MASSAFRA – posti ospitanti: 20 1 (CAAF UIL) – PALAGIANO – posti ospitanti: 1 7 (ISTITUZIONI SCOLASTICHE) – MOTTOLA – posti ospitanti: 47 (su tre sedi) 1 (TERZO SETTORE) – STATTE – posti ospitanti: 1 1 (AZIENDA PRIVATA) – MOTTOLA – posti ospitanti: 5 • Chiusa la prima edizione di n. 176 domande (sottoscritti i Patti di inclusione e avviati progetti di comunità) - ripescati SIA n. 70 con chiusura al 30 aprile p.v. (verifica in corso se beneficiari anche RED in virtù del punteggio raggiunto) - in corso la seconda edizione SIA RED (circa n. 193, di cui n. 148 in corso di istruttoria) : in avvio la sottoscrizione Patti di inclusione di circa 50 REDDITO DI INSERIMENTO – D.LGS. 147/2017 • In corso di verifica le domande REI pervenute (n. 265): attivati i controlli dei requisiti di residenza e cittadinanza PROGETTO PON INCLUSIONE Con Decreto n. 229/2016 del 3 agosto 2016 del Direttore Generale della Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali, dove è incardinata l'Autorità di Gestione del PON Inclusione, è stato adottato l'Avviso pubblico n.3/2016 per la presentazione di progetti a valere sul "PON Inclusione" - ulteriori finanziamenti per la messa regime del SIA- Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014-2020. All'Ambito di Massafra è stata assegnata la somma di € 1.210.249,00 per il triennio 2016-2018, come si evince dalla Tabella 3 allegata all'Avviso 3/2016. Con Deliberazione di Coordinamento Istit. n. 13 del 29/09/2016 è stato approvato il Progetto elaborato dall'Ufficio di Piano per la suddetta somma di € 1.210.249,00, che mira alla realizzazione di interventi di attuazione del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA), e prevede in particolare l'attivazione delle seguenti linee di attività: a) servizi di segretariato sociale, servizio sociale e supporto amministrativo per la valutazione multi professionale e la presa in carico dei cittadini beneficiari del sostegno economico al reddito e dei rispetti nuclei familiari;
--	---

		b) interventi diretti alle persone, per accrescere l'efficacia dei percorsi di inclusione sociale attiva; c) azioni volte alla integrazione tra sistemi. Il PROGETTO PON INCLUSIONE è stato trasmesso al Ministero a cura dell'Ufficio di Piano entro il termine stabilito del 30/09/2016 e finanziato per l'importo previsto L'Ambito di Massafra ha previsto di provvedere direttamente alla selezione del personale programmato e di non incaricare la Regione mediante Convenzione . Sono state svolte le procedurali concorsuali di assunzione, a seguito di pubblicazione di bandi di concorso pubblici sulla G.U. e agli Albi Pretori degli Enti dell'ambito. Sono state già assunte le seguenti figure professionali : • n. 1 istruttore direttivo dell'area sociale, per il supporto del segretariato sociale per la fase del pre-assessment e per la composizione e funzionamento dell'equipe multidisciplinare, in particolare, per il supporto all'inclusione sociale dei beneficiari SIA/RED • n. 2 educatori professionali /tecnico dell'inserimento, per la composizione e funzionamento dell'equipe multidisciplinare per la presa in carico dei beneficiari SIA/RED; In corso di assunzione : • n. 3 assistenti sociali, per la composizione e funzionamento dell'equipe multidisciplinare per la presa in carico dei beneficiari SIA/RED :
--	--	---

Asse III – Rete di accesso ai servizi

N.	Denominazione	Stato di attuazione	Dotazione risorse umane
6	Servizio Sociale Professionale	A decorrere dal mese di ottobre anche il comune di Palagiano ha un assistente sociale in organico se pure a tempo determinato.	4 professionalità (2 a Massafra) già in servizio di ruolo nei Comuni dell'Ambito oltre una professionalità a t.d.
7	Rete di accesso - segretariato	Il Servizio è attualmente appaltato all'Associazione Programma Sviluppo mediante Contratto di appalto rep. N. 1147 del 15/11/2017, per un importo di € 205.536,00 oltre iva, per la durata di otto mesi, con scadenza al 30/04/2018 L' appalto prevede anche l'assistenza tecnica specialistica per il monitoraggio e	Da confermare 4 ass. soc. a tempo pieno e due ass.sociali part time + una figura amministrativa

		rendicontazione PAC , anche oltre il finanziamento ministeriale di € 11.527,00, da tempo concluso Attivato il Portale RESETTAMI WEB , che offre ai cittadini, agli addetti ai lavori e a tutti gli interessati di conoscere gli interventi che vengono effettuati nell'Ambito e di seguire tutte le novità e aggiornamenti Elaborata la Carta dei Servizi, stampata in circa 5000 copie	
8	Rete di accesso - sportello immigrati	si prevede di attivare convenzione con una realtà del Terzo settore con esperienza specifica. Nelle more si utilizzano figure professionali degli SPRAR e CAD esistenti sul territorio	Mediatore culturale e figure specifiche messe a disposizione dal Terzo Settore
9	Rete di accesso - PUA	Servizio garantito nell'ambito del contratto di appalto rep. N. 1147 del 15/11/2017. relativo anche al Servizio di Segretariato e di Assistenza PAC stipulato con l'Associazione Programma Sviluppo, sopra richiamato.	2 assistenti sociali presso il distretto + 1 amministrativo presso l'Ente Capofila.

Asse IV – Sostegno alla genitorialità e alla tutela dei minori

N.	denominazione	Stato di attuazione	Dotazione risorse umane
10	Centri di ascolto per le famiglie	Attivato congiuntamente con il servizio di educativa domiciliare. Attualmente garantito mediante servizio gestito in appalto dalla soc. coop.va Pam Service, aggiudicataria di una procedura negoziata ex art. 36, 2^ comma lett b) del d.lgs. 50/2016, svolta su Piattaforma MEPA, giusta determina n. 2207 del 29/12/2017. Il nuovo servizio appaltato ha avuto inizio il 29 dic. 2017; la durata del servizio è di otto mesi (scadenza ad agosto 2018) - importo contrattuale: € 186.319,35 compresa Iva L'Ambito ha dotato il Centro di una sede operativa presso ogni Comune. In particolare, il Centro Ascolto Famiglia di Massafra è ubicato in viale magna Grecia n. 105 (plesso ex Nuove Vicinanze) . Nuclei presi in carico : n. 200 nuclei nell'Ambito	- assistente sociale, a n. 27 ore/settimanali, con funzioni di coordinamento ; - educatore professionale a n.18 ore/settimanali; - mediatore familiare a n. 32 ore /sett.; - legale esperto in diritto di famiglia a. 12 ore/sett) - psicologo a 36 ore/settimanali

11	Servizio di Educativa domiciliare per minori, home maker e tutor	Servizio reso congiuntamente al Centro Ascolto Famiglie Nuclei presi in carico : n. 55 su 29.328 nuclei familiari	- educatori professionali (di cui 1 con funzioni di ordinamento) per un complessivo monte ore di n. 122/settimanali; - n. 1 Psicologo (n. 15 ore sett.)
12	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia	All'Ambito di Massafra sono state assegnate le seguenti risorse per l'erogazione di Buoni servizio in favore di famiglie a sostegno del pagamento della retta per la fruizione di asili nido, micronido, sezioni primavera e centri ludici privati: 1. RISORSE FESR importo complessivo € 855.430,51, rendicontato al 31.12.2015 e terminato sul mirweb al 31.12.2016 - € 397.535,00 (I stanziamento) - € 309.061,01 (II stanziamento) - € 28.476,37 (ripartizione fondi non utilizzati da altri ambiti) - € 120.358,13 (risorse straordinarie per il completamento dell'a.s. 2014/2015) 2. FONDI INTESA FAMIGLIA : importo complessivo € 127.359,62 . Importo speso e rendicontato: € 117.343,87 da erogare la differenza nell'a.e. 2017/2018 Con il II Avviso Pubblico (AD n. 755/2015) sono state assegnate le seguenti risorse, per nr 326 minori che hanno fruito dei buoni servizio per la prima infanzia 3. FSC 2007/2013 - € 35.709,00 :erogati e rendicontati tutti l'importo non speso è di € 110,94 - € 34.287,74: erogati e rendicontati tutti l'importo non speso è di € 66,06 Minori che hanno fruito dei buoni servizio a valere sugli FSC: n. 29 4. DPCM/ saldo Intesa 2012: € 167.460,00: distinto nella misura del 70% (€ 121.734,30) a valere sulle risorse di cui al DPCM 7 agosto 2015 e del 30% (€ 45.725,70) a valere su Intesa Famiglie - l'importo di € 121.734,30 è stato tutto erogato e rendicontato, l'importo non speso è di € 741.47; - l' importo di € 45.725,70 non è stato più erogato dalla regione Puglia Minori che hanno fruito dei buoni servizio a valere sugli FSC:43	

	5.Assegnate ulteriori risorse aggiuntive regionali con AD. n. 497/2016 per € 175.041,51 utilizzate prioritariamente per la copertura finanziaria dei buoni servizi infanzia (€ 69.996,38) a completamento del a.e. 2015/2016 e a residuo per interventi su minori e/o sostegno alla genitorialità (pagamento rette di inserimento in centri diurni a carico dei Comuni) Comune di Massafra € 45.618,05- Comune di Palagiano € 51.320,31- Comune di Statte € 17.106,76 L'importo complessivo di € 175.041,51 è stato speso e rendicontato nella misura del 100% 6 PAC infanzia nido/micro nido importo assegnato € 585.750 importo speso € 413.750,00 7 PAC infanzia sezione primavera private, importo assegnato € 133.300,00 importo speso € 131.662,24 Con l' Avviso pubblico n.1/2017, buoni servizio per la prima infanzia: asilo nido, micro nido, sezione primavera e centro ludico per la prima infanzia, per l'a.e. 2017/2018- I^finestra annuale, tutte le istanze hanno trovato la seguente copertura finanziaria: Strutture Iscritte al Catalogo Telematico:07; Totale posti a Catalogo:129 Totale Minori che fruiscono dei buoni Servizio: n. 116 Copertura della domanda al 100% Piano finanziario prevede la somma complessiva di € 577.132,06 per l'art. 53 del Reg Reg 04/07 (asilo nido, micro nido, sezione primavera), per un totale di nr 116 minori che fruiscono dei buoni servizio, così finanziate : -€ 356.455,20 (budget 2017) a valere sulle risorse FSE 2014/2020, impegnati € 332.857,50 per nr 77 minori che fruiscono dei buoni servizio; -€ 175.000,00 a valere sul PAC INFANZIA II RIPARTO - SCHEDA INT. 3.1, impegnati € 174.790,00 per nr 32 buoni servizio; -€ 10.015,75 a valere sugli Intesa Famiglie, non ancora impegnati (in avanzo); -€ 1.637,76 a valere sul PAC INFANZIA II RIPARTO - SCHEDA INT. 3.2, non ancora impegnati ; - € 35.661,11 a valere sulle risorse assegnate con ADR 501/17: Impegnati €	
--	---	--

		34.980,00 per nr 07 istanze; -€ 78.470,00 a valere sulle risorse FSE 2014/2020 per l'art. 90 del Reg Reg 04/07 (centro ludico per la prima infanzia) impegnati € 53.470,00 Strutture Iscritte al Catalogo Telematico:01; Totale posti a Catalogo:20 Totale Minori che fruiscono dei buoni Servizio: n. 19.	
13	Affido familiare - equipe	Protocollo di intesa tra Ambito e ASL TA aprile 2014 Costituita equipe di Ambito con Del. Coord. Ist. N. 12/2014 Approvato il Regolamento di Ambito per i contributi alle famiglie affidatarie con Delibera di Coordinamento Istituzionale n.8 del 19/05/2016 Approvata l'Anagrafe delle famiglie affidatarie con Deliberazione di Coord. Istituz. n. 15 del 6/12/2016	Equipe composta da: -dott.ssa G. Santoro (a.s. Comune Mottola) -dott.ssa R. DiTerlizzi (educ. Prof.le Comune Statte) -dott.ssa M. Fedele (psicologa C.F. Mottola) -dott.ssa G. Lepre (a.s. C.F. Mottola) -avv. V. Carrino (avv. C.F. Mottola)
14	Affido familiare	Concluso il progetto sperimentale sull'affido presentato ed approvato dalla Regione Puglia, giusta Avviso pubblico regionale n. 650/2013 di circa €40.000,00 - adeguamento dei contributi alle famiglie affidatarie; -creazione di un'anagrafe delle famiglie affidatarie mediante associazione del territorio Svolto un convegno di presentazione del progetto nel mese di luglio con il coinvolgimento del Tribunale dei Minori Erogati i contributi alle famiglie affidatarie per un importo complessivo di € 31.757,97. Conclusa rendicontazione alla regione Puglia per il saldo del finanziamento ottenuto	
15	Adozione familiare	Protocollo di intesa tra Ambito e ASL TA aprile 2014 Costituita equipe di Ambito Del. Coord. Ist. N. 12/2014 Prevista attività di sensibilizzazione e promozione a supporto dell'ASL.	Equipe composta da: -dott.ssa M.G. Lubrano (a.s. Comune Massafra); -dott. V. Calò (psic. C.F. Massafra; -dott.ssa G. Lepre (a.s. C.F. Mottola) -dott. G. Zuccaretti (avv. C.F. Massafra)

16	Centri diurni (art. 52-104 RR 4/2007) minori	N. 5 strutture autorizzate sul territorio dell'Ambito (di cui 3 a Massafra e 2 a Palagiano. 1 di Palagiano a titolarità pubblica). Attualmente garantita la frequenza dei minori con risorse proprie dei singoli Comuni per minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità di vigilanza fino ad assegnazione di risorse da parte della Regione da utilizzare come voucher a favore delle famiglie che fruiscono dei servizi. Con l'avviso pubblico n.2/2017, buoni servizio per minori: Centro socio-educativo diurno di cui all'art. 52 del Reg. Reg. n.4/2007 e centro polivalente per minori di cui all'art. 104 del Reg. Reg. n.4/2007 per l'a.e. 2017/2018- I^ finestra annuale, tutte le istanze hanno trovato la seguente copertura finanziaria: Centro socio-educativo diurno di cui all'art. 52 del Reg. Reg. n.4/2007 -€ 229.370,40 a valere sulle risorse FSE 2014/2020 di cui € 95.570,00 impegnati: Strutture Iscritte al Catalogo Telematico:02; Totale posti a Catalogo:36 Totale Minori che fruiscono dei buoni Servizio:16. Centro aperto polivalente per minori di cui all'art. 104 del Reg. Reg. n.4/2007 -€ 67.980,00 a valere sulle risorse FSE 2014/2020 di cui € 60.125,00 impegnati: Strutture Iscritte al Catalogo Telematico:01; Totale posti a Catalogo:25 Totale Minori che fruiscono dei buoni Servizio:25..	
----	--	---	--

Asse V – Integrazione sociosanitaria e non autosufficienza

N.	denominazione	Stato di attuazione	Dotazione risorse umane
17	Unità di Valutazione Multidimensionale	Funzione espletata in via esclusiva da due assistenti sociali con esperienza nel settore, nell'ambito dell'appalto di Segretariato /Pua Media UVM : n. 24 alla settimana.	Due assistenti sociali a 18 h/sett.
18	Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI	ADI NON AUTOSUFFICIENTI OVER 65ENNI Utenti totali: circa 50 (di cui 15 residenti a Massafra)	Operatori : 1 assistente sociale con funzioni di coordinamento

		PAC Anziani 1 stralcio (€ 161.175,00) Conclusi gli interventi in data 22.12.2016 e rendicontata l'intera spesa per il rimborso dal Ministero Risorse PAC 2^ Stralcio € 294. 792,00 - . Progetto PAC terminato nel mese di dicembre 2017. Già utilizzate anche le economie di gare sia per la prosecuzione sia del SAD (€ 30.737,00) sia dell'ADI (€ 44.622,91) ADI NON AUTOSUFFICIENTI OVER E UNDER 65ENNI Utenti over : circa n. 50 Utenti under : circa n. 15 Attualmente i servizi ADI over e under 65anni sono gestiti insieme al SAD over e under 65anni da un'unica soc. coop.va aggiudicataria di una procedura negoziata svolta sul MEPA, giusta Det. N. 1877 de 24/11/2017. L'importo contrattuale è di € 206.184,00 oltre iva. Scadenza prevista per i servizi SAD e ADI under e SAD over , salvo diverse rimodulazioni delle prestazioni : maggio 2018 Scadenza prevista per il servizio ADI over , salvo diverse rimodulazioni delle prestazioni : metà marzo 2018 Con deliberazione di Coordinamento n. 4 del 12/01/2017, poi recepita con Deliberazione di G.C., allegata al Bilancio di previsione 2017/19, approvato con Deliberazione n. 20 del 31/03/2017, sono state approvate le nuove tariffe dei servizi a domanda individuale, adeguando le tariffe e le relative soglie di accesso alle soglie previste nell'Avviso n. 1/2016 dei Buoni Servizio Anziani /Disabili.	OSS + ausiliari
19	Assistenza Domiciliare non autosuff. - SAD	SAD NON AUTOSUFFICIENTI OVER 65ENNI Utenti totali : circa 75 (di cui 14 residenti a Massafra) PAC Anziani 1 stralcio (€ 321.516,00)	Operatori SAD ultra 65enni: 2 assistenti sociali h. con funzioni di coordinamento 15 OSS + 7 ausiliari

		Rendicontata l'intera spesa per il rimborso dal Ministero Garantito il servizio dal 1 luglio 2014 fino a giugno 2015 con risorse PAC Anziani 1 stralcio e successivamente, senza soluzione di continuità, con Fondi del Piano di Zona, fino alla conclusione del contratto di appalto a valere su Fondi PAC Anziani 2^ Stralcio o della nuova procedura di gara . Risorse PAC 2^ Stralcio € 261.619,00 - . Terminato l'appalto affidato all'ATI Pam service e Consorzio Italia, per un importo di € 231.092,58, cui si è poi aggiunto l'affidamento delle economie di gara per il prolungamento del servizio SAD NON AUTOSUFFICIENTI OVER E UNDER 65ENNI Utenti over : circa n. 75 Utenti under : circa n. 30 Attualmente i servizi ADI OVER E UNDER 65ANNI sono gestiti insieme al SAD OVER E UNDER 65ANNI da un'unica soc. coop.va aggiudicataria di una procedura negoziata svolta sul MEPA, giusta Det. N. 1877 de 24/11/2017. L'importo contrattuale è di € 206.184,00 oltre iva. Scadenza prevista per i servizi SAD e ADI under e SAD over , salvo diverse rimodulazioni delle prestazioni : maggio 2018 Con deliberazione di Coordinamento n. 4 del 12/01/2017, poi recepita con Deliberazione di G.C., allegata al Bilancio di previsione 2017/19, approvato con Deliberazione n. 20 del 31/03/2017, sono state approvate le nuove tariffe dei servizi a domanda individuale, adeguando le tariffe e le relative soglie di accesso alle soglie previste nell'Avviso n. 1/2016 dei Buoni Servizio Anziani /Disabili. Oltre al servizio gestito in appalto, il servizio SAD è erogato mediante Buoni Servizio .	Operatori SAD under65enni: 1 assistente sociale con funzioni di coordinamento 4 OSS + 8 ausiliari
20	Assistenza Domiciliare per persone con disagio psichico	Inclusi negli appalti SAD e ADI	
21	Abbattimento barriere architettoniche	Approvato il Regolamento Unico di Ambito per disciplinare criteri, termini e modalità di erogazione del contributo, con Delibera di Coordinamento Istituzionale n. 4 del 26.01.2016. Destinati dal Piano Sociale € 25.000,00 (annualità 2014) + € 50.000,00	

		(annualità 2016) per contributi per lavori di abbattimento barriere architettoniche in abitazioni private. Le istanze pervenute sono n. 28 dal 2012 al 2016 per una spesa sostenuta dai cittadini pari ad circa 115mila euro. Con determina n.1900 del 15.12.2016 è stata approvata la graduatoria che ha ammesso di n. 20 istanze per un finanziamento complessivo di € 75.000,00 con una media del contributi pari ad € 4.500/istanza. Nel mese di gennaio 2017 si è proceduto alla liquidazione di detti contributi	
22	Buoni di servizio di conciliazione - disabili e anziani	Con determina n. 603 del 27/04/2017 l'Ambito ha proceduto all'omologazione delle risorse Avviso 4/2015 di € 250.993,24, determinando l'economia complessiva di circa € 198.000,00. Assegnate a valere sull'Avviso pubblico regionale n. 1/2016 risorse per un importo di € 534.519,03 A seguito dell'istruttoria di convalida delle domande per l'accesso ai Centri Diurni è stata approvata la graduatoria di n. 53 aventi diritto ed impegnata la somma di € 262.208,90 in favore del Concessionario dei Centri Diurni, Consorzio Nestore. A seguito dell'istruttoria di convalida delle domande per l'accesso ai Servizio domiciliari di Assistenza (SAD) è stata approvata la graduatoria di n. 15 aventi diritto ed impegnata la somma di € 62.797,28 in favore della soc. coop.va Nuova Luce. Con AD N. 167 del 16/03/2017 sono stati approvati i "Criteri di utilizzo delle economie derivanti dall'Avviso regionale n. 4/2015- risorse FNA)" e con successivo A.D. i "Criteri di utilizzo delle economie derivanti dall'Avviso regionale n. 1/2016- risorse FSE" Nel frattempo pubblicato l'Avviso n. 1/2017 e assegnate risorse per € 354.753,43 Sottoscritto il Disciplinare e in corso di elaborazione il Progetto esecutivo che deve contenere anche le economie FSE dell'Avviso n. 1/2016 (€ 198.294,25 Approvata la graduatoria degli utenti dei Centri Diurni e quella di Servizi domiciliari	
23	Progetti di Vita Indipendente	Per sostenere progetti/percorsi per favorire l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con disabilità grave che abbiano le capacità funzionali di intraprendere	

		percorsi di studio, di lavoro di partecipazione alla vita sociale della comunità locale con riferimento sia al contesto domestico che al contesto di vita esterno, Assegnati all'Ambito con il I Avviso Pubblico (2013) € 170.000,00 Istanze ammesse : 7 Contratti stipulati : 7 finanziabili: 7 (4 di Massafra + 2 di Mottola + 1 Palagiano) Durata dei progetti 12 mesi rifinanziabili Utilizzati : € 94.828,86. Assegnate all'Ambito ulteriori risorse, pari ad € 135.000,00, per garantire la seconda annualità dei progetti finanziati Impegnate risorse per n. 5 progetti approvati e convalidati per la seconda annualità, Nuovo Bando PROVI (linea A2)AD n. 671/2016 Linea A : disabilità motoria (scadenza a febbraio 2017) Line B e C : disabilità sensoriali (avvio delle manifestazioni da gennaio 2017 con scadenza al 28 aprile 2017) Pubblicato il II Avviso Pubblico regionale . Assegnati all'Ambito di Massafra € 60.000,00 (Linea A) Impegnati € 38.760 per n. 3 Progetti, n. 1 in corso di sottoscrizione	
24	Centri diurni anziani (art. 106 RR 4/2007)	Approvato nel comune di Massafra il Regolamento del Centro Sociale Anziani, previa consultazione da parte delle OO.SS. Detto Regolamento sarà proposto al Coordinamento per l'adozione dello stesso come Regolamento Unico di Ambito	
25	Centri diurni disabili (art. 105 RR 4/2007)	Chiusa l'unica struttura accreditata a Massafra	
26	Centri diurni disabili art. 60 RR 4/2007	Utenti 70 Approvato un Protocollo operativo per l'accesso ai Centri Diurni con Deliberazione di Coordinamento Istituzionale n. 12 del 30.06.2015, con il quale vengono disciplinati i termini e le modalità di accesso ivi compresi i criteri per la redazione della graduatoria degli aventi diritto. Viene pubblicato l'Avviso pubblico n. 1/2017 per le domande di accesso ai Centri Diurni da inoltrare nel termine delle finestre temporali di settembre, febbraio e	- n. 14 educatori a t.p. - n. 6 Operatori Socio Sanitari (OSS) a t.p. - ausiliari, - operatori sociali

		giugno. Gli utenti che hanno fatto richiesta di accesso nella finestra di settembre e inseriti in graduatoria sono stati n. 67 L'Ambito ha provveduto altresì a dare copertura finanziaria per gli utenti non ammessi al Buono Servizio per superamento della soglia ISEE ordinario previsto dall'Avviso n. 1/2016, utilizzando le economie del precedente Avviso n. 4/2015 (risorse FNA), in attuazione di un indirizzo espresso dalla Regione puglia, recepito con Deliberazione di Coordinamento n. 7 del 219/03/2017, che ha anche stabilito, conformemente a tale indirizzo, di dare copertura anche a tutte le franchigie degli ammessi. Con deliberazione n. 6 del 8/03/2017, il Coordinamento, inoltre, ha previsto di provvedere ad una modifica del contratto di concessione prevedendo di finanziare delle figure aggiuntive socio-sanitarie per gli utenti con disabilità più grave che frequentano i Centri. Con Determinazione di Ambito n. 732 del 34/04/2017 è stato assunto l'impegno di spesa, giusta Atto di sottomissione già sottoscritto dal Consorzio; attualmente in attesa dell'impegno di spesa da parte dell'ASL TA – Dipartimento della Riabilitazione ***** A seguito del periodo di Concessione dei Centri Diurni al Consorzio Nestore, attualmente in proroga tecnica fino al 31 marzo 2018, la Concessione è stata aggiudicata alla soc.coop.va Nuova Luce , in virtù di nuova procedura ad evidenza pubblica.	
27	Dopo di Noi (artt. 55-57 RR 4/2007)	Conclusa la realizzazione della struttura avente sede in Palagiano a valere PO FESR 2007/2013 – Asse III – Linea 3.2. – Azione 3.2.1. – D.G.R. n. 269/2012 -	
28	Centri diurni Alzheimer (art. 60ter RR 4/2007)	Autorizzata una struttura a Massafra per n. 30 utenti - iscritta al registro regionale in corso di iscrizione al catalogo telematico	
29	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007 - equipe		

30	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007	Utenti 31 per una media di 8h/sett. pro-utente Attualmente gestito fino al mese di gennaio 2017 dalla ATI Solidarietà e lavoro /Adam, aggiudicataria della precedente procedura di gara. A decorrere dal mese di febbraio è gestito dal Consorzio Nestore, aggiudicatario della nuova procedura di gara negoziata ex art. 36, 2^ comma lett b) del d.lgs. 50/2016	14 educatori prof.li di cui uno anche con funzione di coordinamento
31	Trasporto sociale per persone con disabilità	Utenti: n. 130 Il servizio, garantito mediante trasporto effettuato da ditta individuata dall'ASL , viene effettuato con n. 5 pullman per l'accompagnamento dei disabili ai Centri diurni e ai Centri di riabilitazione. L'ambito partecipa alla spesa per una quota del 60% giusta Accordo di Programma sottoscritto in data 24.10.2014. L'Ambito di Massafra ha indetto una Conferenza di Sindaci al fine di illustrare una nuova modalità di gestione del servizio di trasporto disabili, da condividere con tutti gli Ambiti, ovvero procedura di gara rivolta a soggetti del Terzo Settore per una maggiore economicità ed efficacia del servizio. A seguito di vari dibattimenti, in sede di Conferenza dei Sindaci indetta dall'ASL , si è stabilito di procedere all'aggiudicazione del servizio alla ditta risultata migliore offerente nella procedura di gara svolta dall'ASL .	
32	Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico	Integrato con scheda 26	
33	Residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-60bis RR 4/2007)	Casa per la vita Utenti 7 su 8 Servizio avviato ad aprile 2014 . Gestione affidata con gara a Coop. Spazi Nuovi. Conclusione servizio: dicembre 2016 Dal 2 gennaio 2017 la gestione della "Casa per la Vita a media intensità " è a titolarità e gestione privata	1 a.s. + 1 educ prof.le + 3 OSS
34	Interventi per persone con dipendenze patologiche		

Asse VI – Prevenzione e contrasto maltrattamento e violenza

N.	denominazione	Stato di attuazione	Dotazione risorse umane
----	---------------	---------------------	-------------------------

35	Maltrattamento e violenza - CAV	Sottoscritta una convenzione con il CAV "Rompiamo il Silenzio" gestito dall'Associazione Sud Est Donne il 23 aprile 2015, individuato a seguito di procedura ad evidenza pubblica, con durata 18 mesi. Svolta l'attività di formazione con cadenza settimanale fino a dicembre 2015 a far data dal 12 ottobre 2015 presso il Palazzo della Cultura. La formazione è rivolta al personale dei servizi sociali professionali dei comuni dell'Ambito, agli operatori di altri servizi interessati (es: del centro ascolto famiglia, dell'ade, casa rifugio, DSM, SERT, Questura, Scuole, etc...). L'Ambito ha individuato la sede da destinare a Centro Antiviolenza in Viale Magna Grecia n. 105 (plesso ex Nuove Vicinanze), dove pure è collocato il Centro Ascolto Famiglia, di fronte al consultorio ASL. Presentato ed approvato dalla Regione Puglia per il finanziamento (Avviso Pubblico AD 335/2015) il Programma Antiviolenza MIRA per € 40.000,00, che prevede il consolidamento e potenziamento delle attività di sostegno e accompagnamento rivolte alle donne vittime di violenza, sole o con minori, favorendo l'emersione del fenomeno, costruendo a livello locale una rete composta da soggetti pubblici e privati che stabilmente collaborino per elaborare obiettivi, strategie e metodologie di lavoro condivise per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, qualificando le operatrici e gli operatori dei servizi pubblici e privati, sensibilizzando la comunità intera ed in particolare giovani e adolescenti al fine di prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione e di violenza fondate sulle identità di genere Sono stati concessi dalla regione € 17.500,00 per il sostegno diretto ai percorsi di fuoruscita dalla violenza (contributi alloggiativi, per il mantenimento anche dei minori,ecc.) E' stato approvato ultimamente il progetto "Bussola" presentato dal Centro Antiviolenza "Rompiamo il Silenzio" in ATS con gli Ambiti di Massafra, Martina Franca e Ginosa per il potenziamento del Servizio Con A.D. n. 1096 del 28/11/2017, in attuazione della DGR 1105/2017, si è provveduto a ripartire e impegnare la complessiva somma di Euro 907.399,76 - risorse statali di cui al D.P.C.M 25 novembre 2016 - in favore dei 43 Ambiti territoriali sociali che hanno presentato i Programmi antiviolenza a valere sull'Avviso 485/2017, per un importo pari ad euro 21.102,32. Con A.D. n. 111 del 20/02/2018 si è provveduto alla liquidazione delle risorse in favore dei Comuni capofila dei 43 Ambiti territoriali. Il	équipe multidisciplinare composta da: n.1 psicologa, psicoterapeuta, n.1 psicologa, n.2 avvocato, n.1 assistente sociale, n.1 educatrice, n.1 sociologa, formatrice, trainer di wen-do, n.1 mediatrice interculturale.
----	---------------------------------	---	---

		finanziamento, che si configura quale contributo straordinario previsto dal precedente Piano nazionale antiviolenza, integra gli interventi previsti dai nuovi programmi antiviolenza, ed è destinato a: a) sostenere i percorsi di inserimento/reinserimento socio-lavorativo delle donne vittime di violenza, nell'ambito di percorsi personalizzati volti all'autonomia economica b) sostenere interventi finalizzati all'autonomia abitativa per le donne vittime di violenza, nell'ambito di percorsi personalizzati volti alla più complessiva indipendenza Devono essere individuate le modalità per l'utilizzo in maniera tempestiva delle risorse assegnate, al fine di sostenere i suddetti percorsi in favore delle donne.	
36	Maltrattamento e violenza - residenziale	Una struttura privata autorizzata sul territorio per la realizzazione del servizio L'Ambito ha destinato risorse nel Piano per sostenere le spese delle rette (di inserimento delle donne vittime talvolta anche con figli a carico.	
37	Maltrattamento e violenza - equipe	Costituita l'equipe integrata con delibera n. 17/2014 e approvato Protocollo operativo (Del. n. 4/2015). Partecipazione dell'Ambito al Tavolo in Prefettura con sottoscrizione del Protocollo di intesa il 9.12.2014. In attesa di liquidazione di € 17.000,00 dalla Regione/Provincia per il potenziamento dell'equipe	
38	Interventi di prevenzione in materia di dipendenze patologiche		
39	Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	Sostenuti da ciascun Comune A Massafra n. 14 minori per una spesa annua di circa € 280.000,00	
40	Ufficio di Piano	Adozione Regolamento (del. Coord. Ist. n. 2/2014) Scaduto il 4/03/2017 il contratto a tempo determinato con l'esperta sociologa in programmazione e progettazione, dott.ssa Filomena Paola Angarone. Attualmente l'Ufficio di Piano è carente di questa figura	1 Dirigente (dott.ssa Latagliata) 1 figura amministrativa (istruttore amm.vo Oliva) N. 1 referente di Area del Servizio sociale Professionale (ass.soc. Lubrano)

La Dirigente
Responsabile dell'Ufficio di Piano
avv. Maria Rosaria Latagliata

ALLEGATI

CAP. III

LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA



AMBITO TERRITORIALE TA/2

Massafra Mottola Palagianò Statte ASL/TA

DELIBERAZIONE COORDINAMENTO ISTITUZIONALE TA2

N. 15 DEL 16/07/2018

OGGETTO: Riprogrammazione III° Piano Sociale di Zona - annualità di attuazione 2017 e relativa Rendicontazione economica finanziaria- Approvazione

L'anno duemiladiciotto, addì sedici. del mese di Luglio, alle ore 12:00, nella residenza Comunale si è riunito il Coordinamento Istituzionale con i presenti e gli assenti all'interno dell'Atto indicati , sotto la presidenza del sindaco avv. Fabrizio Quarto.

Partecipa il Segretario Generale Dott.ssa PERRONE FRANCESCA.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, l' Avv. QUARTO FABRIZIO, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra riportato.

Sono presenti i seguenti componenti :

Il Comune di MASSAFRA	Presidente/Sindaco	Avv. Quarto Fabrizio
Il Comune di MOTTOLA	Componente/Delegato Ass. Servizi Sociali	Avv.Catucci Maria Teresa
Il Comune di PALAGIANO	Componente/Delegato Ass. Servizi Sociali	Dott.ssa Liverano Angela
Il Comune di STATTE	Componente/Sindaco	Sig. Andrioli Francesco
ASL TA	Componente/Delegato Area Socio Sanitaria	Dott. Clemente Antonio

RELAZIONE TECNICA

Premesso che:

- la Regione PUGLIA ha approvato la Legge Regionale n.19 del 10 luglio 2006 recante “Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità ed il benessere delle donne e degli uomini in PUGLIA”;
- con la deliberazione della Giunta Regionale n.1534 del 02.08.2013, pubblicata sul BURP n.123 del 17.07.2013, la Regione Puglia ha approvato il Piano Regionale Politiche Sociali III triennio 2013/2015;
- i Comuni sono titolari di tutte le funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali a livello locale, e che nell’esercizio delle predette funzioni adottano sul piano territoriale gli assetti più funzionali della gestione, alla spesa e al rapporto con i cittadini (art. 16, l.r.n. 19/2006).

Dato atto che:

- con deliberazione di Coordinamento Istituzionale n.8 del 13.3.2014 è stato adottato il Terzo piano sociale di zona dell’ambito TA/2 approvato con deliberazione di Consiglio Comunale del comune capofila n.4 del 18.03.2014, definitivamente approvato in sede di conferenza di servizi, con il parere favorevole della regione Puglia in data 20.03.2014;
- con deliberazione di Coordinamento Istituzionale nr 06 dell’08.03.2016 è stata approvata la riprogrammazione del III Piano Sociale di Zona 2014/2016, annualità 2016;
- con deliberazione di Coordinamento Istituzionale nr. 12 del 07/09/2017 è stata approvata la Rendicontazione economico finanziaria III° Piano Sociale di Zona - III^ annualità di attuazione;
- con delibera di Coordinamento Istituzionale nr.17 del 23.11.2017 è stato formulato specifico atto d’indirizzo per la riprogrammazione dei Piani Sociali di Zona 2014-2016 in funzione delle risorse attribuite per la IV annualità (2017)

Dato atto:

- che l'Ufficio di Piano ha costituito il Fondo Unico di Ambito annualità 2017, ed elaborato la Riprogrammazione degli Interventi, in conformità ed attuazione degli indirizzi espressi dal Coordinamento Istituzionale con la citata delibera nr 17/17, come da prospetti allegati al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
- che gli Elaborati della Riprogrammazione anno 2017, secondo il format regionale, sono stati trasmessi alla Regione Puglia per consentire l'erogazione delle risorse regionali e nazionali assegnate (FNA, FNPS, FGSA).

Atteso che in applicazione a quanto disposto dall'art.18 (comma 1, lett.a) del Regolamento Regionale n.4/2007 dell'Ambito territoriale è tenuto a presentare annualmente la rendicontazione economico finanziaria quale strumento di verifica sui risultati conseguiti in termini di copertura delle prestazioni erogate e per prendere atto dello stato di attuazione del piano sociale di zona anche rispetto allo stato di utilizzo delle risorse (trasferimenti).

Considerato che:

- con deliberazione nr.2324 del 28.12.2017 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Regionale Politiche Sociali 2017/2020 con attuazione 2018/2020;
- con atto dirigenziale nr 07 del 15.01.2018 del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti, sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione delle Reti Sociali sono stati approvati gli schemi per la rendicontazione finanziaria 2017, di chiusura del precedente Piano Sociale di Zona e per la programmazione finanziaria 2018 di avvio del nuovo ciclo di programmazione 2018/2020.

Elaborati, in conformità con le indicazioni regionali, i seguenti prospetti di rendicontazione, allegati al presente provvedimento che ne costituiscono parte integrante e sostanziale:

- a) Budget complessivo programmato con il piano sociale di zona 2014/2016 (riepilogo aggiornato al 2017 tuttora vigente);
- b) Scheda per la rendicontazione dei servizi del piano sociale di zona con annualità 2017;
- c) Quadro sintetico complessivo delle risorse impiegate e non per fonte di finanziamento.

Dato atto che:

- gli interventi relativi all'anno 2017 sono stati illustrati ed approvati in sede di Concertazione con le OO.SS. e le Parti Sociali;
- la rendicontazione costituisce la base di riferimento per definire la riprogrammazione del IV Piano sociale di zona 2018/2020;
- tra le modalità di compilazione delle schede gli importi da rendicontare sono considerati al netto delle risorse ASL e devono riferirsi agli impegni contabili quanto alle liquidazioni effettuate nonché alle risorse residue, cioè che al 31.12.2017 non risultano giuridicamente vincolate.

Dato atto che la rendicontazione in oggetto deve essere sottoscritta dal Responsabile dell'ufficio di Piano e dal Responsabile del Servizio Finanziario del comune capofila, e formalmente approvata in sede di Coordinamento istituzionale.

Visti:

- la L.R. 19/2006;
- la L.R. 25/2006;
- il regolamento regionale 4/2007 e ss.mm.;
- il III piano sociale di zona a valere sul triennio 2014/2016;
- il D.lgs n.267/2000;
- Il Regolamento Contabile dell'Ambito Territoriale, approvato con Deliberazione di Coordinamento n. 01 del 16.01.2014;
- la delibera di C.C. n. 20 del 31.03.2017 ad oggetto: "Approvazione nota di aggiornamento DUP e Bilancio di Previsione 2017/2019;
- la delibera G.C. n. 88 del 26.04.2017 di "Approvazione del PEG Piano Esecutivo di Gestione 2017 e Piano delle Performance";
- la delibera G.C. n. 64 del 17.08.2017 ad oggetto: "Assestamento Generale di Bilancio e salvaguardia

degli equilibri per gli esercizi 2017/2019 ai sensi degli artt. 175 commi 8 e 193 del D.LGS.267/2000”;

Tutto quanto sopra premesso, si rinvia all'Organo Competente per la presa d'atto della Riprogrammazione PDZ 2013/2016, annualità di attuazione 2017, e l'approvazione della relativa Rendicontazione

Il Dirigente Responsabile dell'Ufficio di Piano
Avv. Maria Rosaria Latagliata

IL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Vista e acquisita la relazione tecnica

Ritenuto opportuno procedere alla presa d'atto della Riprogrammazione annualità 2017 e all'approvazione delle schede di rendicontazione del III Piano Sociale di Zona, annualità 2017, e trasmetterle alla Regione Puglia nelle modalità dalla stessa prescritte.

Visto il parere tecnico del responsabile dell'ufficio di piano reso ai sensi dell'art.49 del D.lgs n.267/2000

Visto il parere contabile del dirigente del servizio economico finanziario del comune capofila reso ai sensi dell'art. 49 del D.lgs n.267/2000.

Visti:

- il D.lgs n.267/2000;
- la L.R. 19/2006;
- la L.R. 25/2006;
- il regolamento regionale 4/2007 e ss.mm.;
- il III piano sociale di zona a valere sul triennio 2014/2016;
- Il Regolamento Contabile dell'Ambito Territoriale, approvato con Deliberazione di Coordinamento n. 01 del 16.01.2014;
- la delibera di C.C. n. 20 del 31.03.2017 ad oggetto: "Approvazione nota di aggiornamento DUP e Bilancio di Previsione 2017/2019;
- la delibera G.C. n. 88 del 26.04.2017 di "Approvazione del PEG Piano Esecutivo di Gestione 2017 e Piano delle Performance";
- il vigente regolamento di contabilità comunale.

A voti unanimi resi nella forma di legge

DELIBERA

Per tutto quanto in narrativa premesso che qui si intende integralmente richiamato:

1. di prendere atto che la riprogrammazione del III PDZ 2014/2016, annualità 2017, qui allegata per costituire parte integrale e sostanziale del presente atto è stata elaborata dall'Ufficio di Piano, in attuazione e in conformità all'indirizzo espresso dal Coordinamento Istituzionale con deliberazione nr 17/ 2017 ed è stata trasmessa alla Regione Puglia;
2. di approvare pertanto, le schede di rendicontazione economico finanziarie relative ai servizi e agli interventi inseriti nel III Piano Sociale di Zona dell'Ambito Territoriale TA/2, con riferimento all'annualità di attuazione 2017, allegate al presente atto quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

3. di dare atto che gli interventi relativi all'anno 2017 sono stati illustrati ed approvati in sede di Concertazione con le OO.SS. e le Parti Sociali;
4. di trasmettere la presente deliberazione e i relativi allegati alla Regione Puglia- sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione delle Reti Sociali,;
5. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 c.4 e del D.to L.gs 267/2000.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi dell'art. 49 c.1 del T.U.E.L. il Dirigente **LATAGLIATA MARIA ROSARIA** in data **09/07/2018** ha espresso parere **FAVOREVOLE**
Dott.ssa LATAGLIATA MARIA ROSARIA

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi dell'art. 49 c.1 del T.U.E.L. il Dirigente **SIMEONE SIMONE** in data **12/07/2018** ha espresso parere **FAVOREVOLE**
Dott. SIMEONE SIMONE

LETTO APPROVATO E SOTTOSCRITTO

Il Sindaco
Avv. QUARTO FABRIZIO

Il Segretario Generale
Dott.ssa PERRONE FRANCESCA

NOTA DI PUBBLICAZIONE N. 1984

Ai sensi dell'art. 124 del T.U. 267/2000 il Responsabile della Pubblicazione **SIG.GALLO SABINO** attesta che in data 27/07/2018 si è proceduto alla pubblicazione sull'Albo Pretorio.

La Delibere è esecutiva ai sensi delle vigenti disposizione di legge

Massafra, lì 27/07/2018

Il Firmatario la pubblicazione
SIG.GALLO SABINO



REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE RETI SOCIALI
Servizio inclusione sociale attiva, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà
Schede di rendicontazione del Piano Sociale di Zona - 2014/2017 (IV annualità del PdZ - 2017)

BUDGET COMPLESSIVO PROGRAMMATO CON IL PIANO SOCIALE DI ZONA 2014-2017 (aggiornato all'annualità 2017)

PROVINCIA DI TARANTO	
AMBITO TERRITORIALE DI MASSAFRA	€ 25.684.454,33
BUDGET DISPONIBILE	€ 25.684.454,33

1	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2010-2013		€ 1.355.307,27
2	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	2013-2015	€ 853.877,23
	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (IV ANNUALITA' PDZ)	2016	€ 288.000,00
3	Fondo Globale socioassistenziale regionale (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	2013-2015	€ 708.517,83
	Fondo Globale socioassistenziale regionale (IV ANNUALITA' PDZ)	2016	€ 250.900,00
4	Fondo Non Autosufficienza (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	2013-2015	€ 609.185,31
	Fondo Non Autosufficienza (IV ANNUALITA' PDZ)	2016	€ 220.000,00
5	Risorse proprie da bilancio comunale (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	2014-2016	€ 9.017.721,10
	Risorse proprie da bilancio comunale (IV ANNUALITA' PDZ)	2017	€ 2.962.928,00
6	Risorse della ASL a cofinanziamento (I-II-III ANNUALITA' PDZ)*	2014-2016	€ 348.419,07
	Risorse della ASL a cofinanziamento (IV ANNUALITA' PDZ)*	2017	€ 128.000,00
7	Fondi PAC Infanzia I Riparto		€ 630.715,00
	Fondi PAC Anziani non autosufficienti I Riparto		€ 515.763,00
8	Fondi PAC Infanzia II Riparto		€ 1.147.443,74
	Fondi PAC Anziani non autosufficienti II Riparto		€ 556.411,62
9	Fondi Buoni servizio Infanzia FESR (I BANDO) - FSC	2014-2016	€ 891.139,51
	Fondi Buoni servizio Minori FSC - FSE 2014/2020	2017	€ 781.507,74
10	Buoni servizio disabili- FSC/FNA (II BANDO)/FSE AVVISO 1/2016	2014-2016	€ 918.467,62
	Buoni servizio disabili FSE (Avviso 1/2017)	2017	€ 354.519,03
11	Altre risorse pubbliche apportate a cofinanziamento del Piano di Zona**	2014-2017	€ 2.918.431,26
12	Altre risorse private apportate a cofinanziamento del Piano di Zona**	2014-2017	€ 227.200,00

* Si precisa che in "Risorse della ASL a cofinanziamento" vanno inserite esclusivamente le risorse trasferite materialmente dalla ASL all'Ambito territoriale e/o ai singoli Comuni perché direttamente attribuite alla loro gestione e dunque transitate nei rispettivi bilanci.

** Si precisa che in "Altre risorse pubbliche/private" vanno inserite esclusivamente le risorse direttamente attribuite alla gestione dell'Ambito e/o dei Comuni e dunque transitate nei rispettivi bilanci.

Risorse proprie da bilancio comunale (IV ANNUALITA' PDZ) l'importo complessivo comprende la somma di € 500.000,00 PAC a Titolarità di gestione

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE RETI SOCIALI
Servizio inclusione sociale attiva, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà
Schede di rendicontazione del Piano Sociale di Zona - 2014/2017 (IV annualità del PdZ - 2017)

SCHEDA PER LA RENDICONTAZIONE DEI SERVIZI DEL PIANO SOCIALE DI ZONA 2014-2016 (aggiornata al 31.12.2017)

PROVINCIA DI TARANTO	
AMBITO TERRITORIALE DI MASSAFRA	€ 25.684.454,33

TOTALI	C 25.684.454,33	€ 17.298.469,42	€ 5.283.646,44	€ 22.568.555,86	87,9%	€ 3.115.898,47	€ 13.127.081,72	€ 4.368.897,23	€ 16.084.066,21	71,3%	€ 6.484.489,65
---------------	------------------------	------------------------	-----------------------	------------------------	--------------	-----------------------	------------------------	-----------------------	------------------------	--------------	-----------------------

N.	Art. Reg. 4/07	Denominazione	Ente titolare	RISORSE PROGRAMMATE (aggiornate al 31/12/2017)	RISORSE IMPEGNATE 2014-2016	RISORSE IMPEGNATE AL 31/12/2017	TOTALE RISORSE IMPEGNATE 2014-2017	INC. % RISORSE IMPEGNATE SU RISORSE PROGRAMMATE	RESIDUI NON IMPEGNATI AL 31/12/2017	RISORSE LIQUIDATE 2014-2016	RISORSE LIQUIDATE AL 31/12/2017	TOTALE RISORSE LIQUIDATE 2014-2017	INC. % RISORSE LIQUIDATE SU RISORSE IMPEGNATE	RISORSE GIA' IMPEGNATE DA LIQUIDARE AL 31/12/2016	NOTE
1	53-90-101	Aili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia		€ 2.802.441,74	€ 1.589.841,93	€ 16.720,00	€ 1.606.561,93	57,3%	€ 1.195.879,81	€ 1.472.801,48	€ 496.805,44	€ 1.969.606,92	122,6%	€ 363.044,99	
2	altro	Servizi di conciliazione vita-lavoro		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,0%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,0%	€ 0,00	
3	85	Rete di pronto intervento sociale - PIS		€ 69.436,00	€ 0,00	€ 17.436,00	€ 17.436,00	25,1%	€ 52.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,0%	€ 17.436,00	
4	77-81ter	Rete di pronto intervento sociale - emergenza abitativa		€ 240.959,22	€ 154.820,00	€ 49.209,82	€ 204.029,82	84,7%	€ 36.929,40	€ 108.574,04	€ 51.754,82	€ 160.328,86	78,6%	€ 43.700,96	
5	102	Parcorsi di inclusione socio-lavorativa		€ 373.100,00	€ 136.025,02	€ 48.400,00	€ 184.425,02	49,4%	€ 188.674,98	€ 118.336,13	€ 4.050,00	€ 122.386,13	66,4%	€ 62.038,89	
6	86	Servizio Sociale Professionale		€ 1.154.691,13	€ 397.782,81	€ 548.667,89	€ 946.450,70	82,0%	€ 208.240,43	€ 397.368,48	€ 460.422,49	€ 657.790,97	90,6%	€ 88.659,73	
7	83	Rete di accesso - segretariato		€ 1.184.844,65	€ 684.412,09	€ 196.102,28	€ 880.514,37	74,3%	€ 304.330,28	€ 482.932,62	€ 223.253,13	€ 706.184,75	80,2%	€ 174.329,62	
8	108	Rete di accesso - sportello immigrati		€ 15.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,0%	€ 15.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,0%	€ 0,00	
9	3	Rete di accesso - PLUA		€ 413.301,40	€ 307.547,48	€ 105.753,92	€ 413.301,40	100,0%	€ 0,00	€ 221.465,17	€ 66.372,26	€ 287.837,43	69,6%	€ 125.463,97	
10	93	Centri di ascolto per le famiglie		€ 446.812,76	€ 292.575,00	€ 154.237,76	€ 446.812,76	100,0%	€ 0,00	€ 233.603,34	€ 61.312,82	€ 294.916,16	66,0%	€ 151.896,60	
11	87	Educativa domiciliare per minori		€ 674.529,69	€ 516.235,96	€ 158.293,73	€ 674.529,69	100,0%	€ 0,00	€ 119.367,24	€ 54.579,87	€ 173.947,11	25,8%	€ 500.582,58	
12	96	Affido familiare - equipe		€ 7.940,40	€ 7.940,40	€ 0,00	€ 7.940,40	100,0%	€ 0,00	€ 7.940,00	€ 0,00	€ 7.940,00	100,0%	€ 0,00	
13	96	Affido familiare		€ 374.142,97	€ 247.630,57	€ 81.090,00	€ 328.720,57	87,9%	€ 45.422,40	€ 264.830,58	€ 44.240,00	€ 309.070,58	94,0%	€ 19.649,99	
14	altro	Adozione familiare		€ 2.204,03	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,0%	€ 2.204,03	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,0%	€ 0,00	
15	52-104	Centri diurni (art. 52-104 RR 4/2007) minori		€ 505.582,90	€ 272.015,12	€ 233.567,78	€ 505.582,90	100,0%	0,0%	€ 272.015,12	€ 39.123,23	€ 311.138,35	61,5%	€ 194.444,55	
16	3	Unità di Valutazione Multidimensionale		€ 126.800,00	€ 79.451,92	€ 19.704,48	€ 99.156,40	78,2%	€ 27.643,60	€ 59.848,20	€ 53.151,46	€ 112.999,66	114,0%	€ 13.843,26	
17	88	Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI		€ 1.237.194,27	€ 892.672,16	€ 258.492,92	€ 1.151.165,08	93,0%	€ 86.029,19	€ 692.877,17	€ 68.656,45	€ 761.533,62	66,2%	€ 389.631,46	
18	87	Assistenza Domiciliare non autosuff. - SAD		€ 1.221.279,87	€ 1.076.000,03	€ 145.279,84	€ 1.221.279,87	100,0%	0,0%	€ 810.964,60	€ 149.462,96	€ 960.427,56	78,6%	€ 260.852,31	
19	87-88	Assistenza Domiciliare per persone con disagio psichico		€ 167.614,14	€ 81.124,29	€ 86.489,85	€ 167.614,14	100,0%	€ 0,00	€ 80.044,94	€ 0,00	€ 80.044,94	47,8%	€ 87.569,20	
20	altro	Abbattimento barriere architettoniche		€ 75.000,00	€ 75.000,00	€ 0,00	€ 75.000,00	100,0%	€ 0,00	€ 0,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	66,7%	€ 25.000,00	
21	altro	Progetti di Vita Indipendente		€ 263.965,78	€ 160.590,07	€ 38.740,16	€ 199.330,23	75,5%	€ 64.635,55	€ 52.296,77	€ 56.254,95	€ 108.551,72	54,5%	€ 90.778,51	
22	106	Centri diurni anziani (art. 106 RR 4/2007)		€ 427.457,89	€ 296.444,09	€ 42.284,09	€ 338.728,18	79,2%	€ 88.729,71	€ 283.903,59	€ 42.284,09	€ 326.187,68	96,3%	€ 12.540,50	
23	105	Centri diurni disabili (art. 105 RR 4/2007)		€ 65.875,58	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,0%	€ 65.875,58	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,0%	€ 0,00	
24	60	Centri diurni disabili art. 60 RR 4/2007		€ 830.723,90	€ 840.372,07	€ 66.309,44	€ 906.681,51	109,1%	€ 75.957,61	€ 805.445,88	€ 137.725,42	€ 943.171,30	104,0%	€ 36.489,79	
25	55-57	Dopo di Noi (art. 55-57 RR 4/2007)		€ 29.214,73	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,0%	€ 29.214,73	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
26	60ter	Centri diurni Alzheimer (art. 60ter RR 4/2007)		€ 34.062,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,0%	€ 34.062,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
27	92	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007 - equipe		€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,0%	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,0%	€ 0,00	
28	92	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007		€ 335.576,71	€ 487.963,32	€ 0,00	€ 487.963,32	145,4%	€ 152.386,61	€ 235.327,28	€ 167.513,57	€ 235.327,28	48,2%	€ 252.636,04	

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE RETI SOCIALI
Servizio inclusione sociale attiva, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà
Schede di rendicontazione del Piano Sociale di Zona - 2014/2017 (IV annualità del PdZ - 2017)

SCHEDA PER LA RENDICONTAZIONE DEI SERVIZI DEL PIANO SOCIALE DI ZONA 2014-2016 (aggiornata al 31.12.2017)

PROVINCIA DI TARANTO	
-----------------------------	--

AMBITO TERRITORIALE DI MASSAFRA	€ 25.684.454,33
--	------------------------

TOTALI	C 25.684.454,33	€ 17.298.469,42	€ 5.283.646,44	€ 22.568.555,86	87,9%	€ 3.115.898,47	€ 13.127.081,72	€ 4.368.897,23	€ 16.084.066,21	71,3%	€ 6.484.489,65
---------------	------------------------	------------------------	-----------------------	------------------------	--------------	-----------------------	------------------------	-----------------------	------------------------	--------------	-----------------------

N.	Art. Reg. 4/07	Denominazione	Ente titolare	RISORSE PROGRAMMATE (aggiornate al 31/12/2017)	RISORSE IMPEGNATE 2014-2016	RISORSE IMPEGNATE AL 31/12/2017	TOTALE RISORSE IMPEGNATE 2014-2017	INC. % RISORSE IMPEGNATE SU RISORSE PROGRAMMATE	RESIDUI NON IMPEGNATI AL 31/12/2017	RISORSE LIQUIDATE 2014-2016	RISORSE LIQUIDATE AL 31/12/2017	TOTALE RISORSE LIQUIDATE 2014-2017	INC. % RISORSE LIQUIDATE SU RISORSE IMPEGNATE	RISORSE GIA' IMPEGNATE DA LIQUIDARE AL 31/12/2016	NOTE
29	altro	Trasporto sociale per persone con disabilità		€ 1.564.941,22	€ 1.273.949,29	€ 346.123,88	€ 1.620.073,17	103,5%	-€ 55.131,95	€ 0,00	€ 863.226,68	€ 863.226,68	53,3%	€ 756.846,49	
30	60-60bis-105	Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico		€ 32.338,94	€ 32.338,94	€ 0,00	€ 32.338,94	100,0%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,0%	€ 32.338,94	
31	60bis-70	Residenze per persone con disagio psichico (art. 70-60bis RR 4/2007)		€ 104.865,83	€ 0,00	€ 1.680,00	€ 1.680,00	1,6%	€ 103.185,83	€ 0,00	€ 34.308,42	€ 34.308,42	2042,2%	-€ 32.628,42	
32	altro	Interventi per persone con dipendenze patologiche		€ 100.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,0%	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,0%	€ 0,00	
33	107	Maltrattamento e violenza - CAV		€ 116.900,00	€ 87.437,00	€ 0,00	€ 87.437,00	74,8%	€ 29.463,00	€ 50.000,00	€ 2.437,00	€ 50.000,00	57,2%	€ 37.437,00	
34	80-81	Maltrattamento e violenza - residenziale		€ 103.652,73	€ 51.585,00	€ 0,00	€ 51.585,00	49,8%	€ 52.067,73	€ 42.986,55	€ 2.940,00	€ 42.986,55	83,3%	€ 8.598,45	
35	altro	Maltrattamento e violenza - equipe		€ 22.777,00	€ 17.777,00	€ 0,00	€ 17.777,00	78,0%	€ 5.000,00	€ 900,00	€ 0,00	€ 900,00	5,1%	€ 16.877,00	
36	altro	Interventi di prevenzione in materia di dipendenze patologiche		€ 145.216,00	€ 25.000,00	€ 0,00	€ 25.000,00	17,2%	€ 120.216,00	€ 25.000,00	€ 0,00	€ 25.000,00	100,0%	€ 0,00	
37	47-48-49-50	Interventi indivisibili per minori fuori famiglia		€ 2.880.476,64	€ 2.376.955,86	€ 746.759,18	€ 3.123.714,84	108,4%	-€ 243.238,20	€ 2.302.034,02	€ 383.818,08	€ 2.302.034,02	73,7%	€ 821.680,82	
38	altro	Ufficio di Piano		€ 239.422,40	€ 175.978,19	€ 61.365,50	€ 237.343,69	99,1%	€ 2.078,71	€ 155.430,23	€ 7.846,17	€ 155.430,23	65,5%	€ 81.913,46	
39		Buoni servizio MINORI		€ 2.398.035,85	€ 1.126.027,16	€ 788.382,04	€ 1.895.389,20	79,0%	€ 502.646,65	€ 1.065.470,42	€ 260.387,89	€ 1.065.470,42	56,2%	€ 829.918,78	
40		Buoni servizio Anziani e disabili		€ 1.272.986,65	€ 628.003,55	€ 238.304,73	€ 866.308,28	68,1%	€ 406.678,37	€ 77.454,57	€ 260.962,12	€ 77.454,57	8,9%	€ 788.853,71	
41		rette di ricovero anziani non autosufficienti/disabili		€ 555.022,60	€ 486.648,75	€ 214.366,92	€ 701.015,67	126,3%	-€ 145.993,07	€ 368.059,63	€ 18.230,58	€ 368.059,63	52,5%	€ 332.956,04	
42		sostegno contrasto alla povertà		€ 933.274,05	€ 842.460,56	€ 170.824,71	€ 1.013.285,27	108,6%	-€ 80.011,22	€ 762.727,41	€ 83.468,58	€ 762.727,41	75,3%	€ 250.557,86	
43		spese di funzionamento ufficio servizi sociali comunali		€ 1.224.683,05	€ 959.558,68	€ 322.318,32	€ 1.281.877,00	104,7%	-€ 57.193,95	€ 990.155,96	€ 141.005,32	€ 990.155,96	77,2%	€ 291.721,04	
44		reddito minimo di inserimento		€ 352.283,82	€ 274.209,30	€ 70.523,82	€ 344.733,12	97,9%	€ 7.550,70	€ 254.733,96	€ 40.873,95	€ 254.733,96	73,9%	€ 89.999,14	
45		contributo prima casa		€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 10.000,00	100,0%	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 10.000,00	100,0%	€ 0,00	
46		trasporto sociale/taxi sociale		€ 117.982,91	€ 98.775,32	€ 4.000,00	€ 102.775,32	87,1%	€ 15.207,59	€ 102.030,82	€ 4.000,00	€ 102.030,82	99,3%	€ 744,50	
47		attività integrative sociali per minori e disabili		€ 92.420,26	€ 105.624,89	€ 6.707,26	€ 112.332,15	121,5%	-€ 19.911,89	€ 84.202,49	€ 2.201,30	€ 84.202,49	75,0%	€ 28.129,66	
48		quota aggiuntiva L. 431/98		€ 123.478,27	€ 72.060,00	€ 21.770,12	€ 93.830,12	76,0%	€ 29.648,15	€ 67.060,00	€ 7.028,18	€ 67.060,00	71,5%	€ 26.770,12	
49		mensa a domicilio		€ 121.523,75	€ 57.635,80	€ 29.200,00	€ 86.835,80	71,5%	€ 34.687,95	€ 48.894,01	€ 29.200,00	€ 48.894,01	56,3%	€ 37.941,79	
		Sostegno IRPEF 2014/2015		€ 87.420,60		€ 13.560,00		0,0%	€ 87.420,60						



REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE RETI SOCIALI
Servizio inclusione sociale attiva, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà
Schede di rendicontazione del Piano Sociale di Zona - 2014/2017 (IV annualità del PdZ - 2017)
SCHEDA PER L'ELENCAZIONE DEGLI ATTI DI IMPEGNO RELATIVI ALLE RISORSE RENDICONTATE PER L'ANNUALITA' 2017

PROVINCIA DI TARANTO	
----------------------	--

AMBITO TERRITORIALE DI MASSAFRA	€ 25.684.454,33
---------------------------------	-----------------

TOTALE RISORSE IMPEGNATE DI AMBITO	€ 3.252.456,65
TOTALE RISORSE IMPEGNATE DI MASSAFRA	€ 763.673,28
TOTALE RISORSE IMPEGNATE DI MOTTOLA	€ 347.758,92
TOTALE RISORSE IMPEGNATE DI PALAGIANO	€ 473.017,12
TOTALE RISORSE IMPEGNATE DI STATTE	€ 446.740,47
TOTALE RISORSE IMPEGNATE	€ 5.283.646,44

* Al fine di permettere il collegamento tra il singolo atto e il servizio/prestazione cui afferisce, indicare il numero di riferimento della scheda di rendicontazione indicato nel foglio "SCHEDA REND"

N.	Servizio cui l'atto di impegno si riferisce*		Estremi Atto di impegno		OGGETTO	IMPORTO	Beneficiario (creditore certo)
	N.	Denominazione	N°	Data			
1	1.1	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	1874	24/11/2017	Servizio di gestione nr 4 Sez Primavera a titolarità pubblica dal 02 ottobre al 22 dicembre 2017 a.e. 2017/2018	11.392,00 €	COOP.VA SOCIALE SAN BERNARDO
	1.1	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	1874	24/11/2017	Servizio di gestione nr 4 Sez Primavera a titolarità pubblica dal 02 ottobre al 22 dicembre 2017 a.e. 2017/2018	608,00 €	COOP.VA SOCIALE SAN BERNARDO
2	2	Servizi di conciliazione vita-lavoro					
3	3.1	Rete di pronto intervento sociale - PIS	2226	29/12/2017	Convenzioni per "Sportello Sociale e PIS ex art. 84 e 85 del Reg.Reg. 4/2007" in attuazione del	12.436,00 €	Ass. Caritas Crhisti ONLUS
	3.2	Rete di pronto intervento sociale - PIS	2215	29/12/2017	Convenzioni per "Sportello Sociale e PIS ex art. 84 e 85 del Reg.Reg. 4/2007" in attuazione del	5.000,00 €	Associazione "Sorriso Franceseano ONLUS
4	4	Rete di pronto intervento sociale - emergenza abitativa			emergenza abitativa - concessione contributi	32.500,00 €	Beneficiari vari
			156	04/07/2017	emergenza abitativa - concessione contributi	3.300,00 €	Beneficiari vari
			2038	14/12/2017	emergenza abitativa - concessione contributi	6.299,82 €	Beneficiari vari
			2165	22/12/2017	assistenza CAF a valere su risorse PON INCLUSIONE	5.000,00 €	CAF
5	5.1	Percorsi di inclusione socio-lavorativa	2229	29/12/2017	impegno INAIL e RCT per tirocini formativi a valere su risorse PON INCLUSIONE	39.350,00 €	INAIL
	5.2	Percorsi di inclusione socio-lavorativa	2229	29/12/2017	impegno RCT per tirocini formativi a valere su risorse PON INCLUSIONE	4.050,00 €	Assicuraz. Generali
	5.3	Percorsi di inclusione socio-lavorativa	2229	29/12/2017	impegno RCT per tirocini formativi a valere su risorse PON INCLUSIONE	4.050,00 €	Assicuraz. Generali
6	6.1	Servizio Sociale Professionale	2160	21/12/2017	Assunzione n. 1 istruttore direttivo area sociale a valere su risorse PON INCLUSIONE	67.996,32 €	dott. Gianluca Antonacci
	6.2	Servizio Sociale Professionale	2243	29/12/2017	Assunzione n. 3 Assistenti Sociali a valere su risorse PON INCLUSIONE	135.992,64 €	dott.ssa Catino Rosita - dott.ssa Bagnato Stefania -. Dott.ssa Caforio Claudia
	6.3	Servizio Sociale Professionale	2244	29/12/2017	Assunzione n. 2 Educatori profess. /tecnic dell'inserimento a valere su risorse PON INCLUSIONE	203.988,96 €	dott.ssa Cafagna Monica - dott.ssa Miccoli Gabriella
	6.4	Servizio Sociale Professionale	1787	08/11/2017	contributo per utilizzo locali per svolgimento di procedure concorsuali PON Inlusione	400,00 €	Istituto Amaldi
	6.5	Servizio Sociale Professionale			impegno di spesa compensi Commissioni di concorso procedure concorsuali PON Inlusione	2.130,00 €	Commissari di Commissione vari
	6.6	Servizio Sociale Professionale	2143	20/12/2017	acquisto n. 6 Personal Computer a valere su risorse PON INCLUSIONE	3.289,24 €	Itaware srl
	6.7	Servizio Sociale Professionale	2143	20/12/2017	acquisto n. 6 stampanti a valere su risorse PON INCLUSIONE	1.495,72 €	Converge spa
7	7.1	Rete di accesso - segretariato	46	9/03/2017	RESETTAMI AMB abbulatà 2017	2.729,60 €	società CLE
	7.2	Rete di accesso - segretariato	48	09/03/2017	RESETTAMI WEB annualità 2017	3.599,00 €	società CLE
	7.3	Rete di accesso - segretariato	1035	10/07/2017	assistenza rendicontazione PAC II Riparto	6.430,50 €	ASSOCIAZIONE PROGRAMMA SVILUPPO
	7.4	Rete di accesso - segretariato	1500	28/09/2017	SEGRETERIATO SOCIALE (NR 04 ASS.TI SOC. + NR 01 AMM.VO)	145.000,00 €	ASSOCIAZIONE PROGRAMMA SVILUPPO
	7.5	Rete di accesso - segretariato	2225	29/12/2017	RESETTAMI AMB annualità 2018	3.635,60 €	società CLE
8		Rete di accesso - sportello immigrati				0,00 €	
9	9.1	Rete di accesso - PUA	1500	28/09/2017	PORTA UNICA DI ACCESSO (NR 03 ASS.TI SOC. + NR 01 AMM.VO)	105.753,92 €	ASSOCIAZIONE PROGRAMMA SVILUPPO



REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE RETI SOCIALI
Servizio inclusione sociale attiva, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà
Schede di rendicontazione del Piano Sociale di Zona - 2014/2017 (IV annualità del PdZ - 2017)
SCHEDA PER L'ELENCAZIONE DEGLI ATTI DI IMPEGNO RELATIVI ALLE RISORSE RENDICONTATE PER L'ANNUALITA' 2017

PROVINCIA DI TARANTO		
AMBITO TERRITORIALE DI MASSAFRA		€ 25.684.454,33
TOTALE RISORSE IMPEGNATE DI AMBITO		€ 3.252.456,65
TOTALE RISORSE IMPEGNATE DI MASSAFRA		€ 763.673,28
TOTALE RISORSE IMPEGNATE DI MOTTOLA		€ 347.758,92
TOTALE RISORSE IMPEGNATE DI PALAGIANO		€ 473.017,12
TOTALE RISORSE IMPEGNATE DI STATTE		€ 446.740,47
TOTALE RISORSE IMPEGNATE		€ 5.283.646,44

* Al fine di permettere il collegamento tra il singolo atto e il servizio/prestazione cui afferisce, indicare il numero di riferimento della scheda di rendicontazione indicato nel foglio "SCHEDA REND"

N.	Servizio cui l'atto di impegno si riferisce*		Estremi Atto di impegno		OGGETTO	IMPORTO	Beneficiario (creditore certo)
	N.	Denominazione	N°	Data			
10	10.1	Centri di ascolto per le famiglie	1267	21/08/2017	CAF	19.952,22 €	CONSORZIO NESTORE
	10.2	Centri di ascolto per le famiglie	1837	21/11/2017	CAF	19.636,42 €	CONSORZIO NESTORE
	10.3	Centri di ascolto per le famiglie	339	28/12/2017	contributo ANAC per indizione nuova procedura di gara	225,00 €	ANAC
	10.4	Centri di ascolto per le famiglie	2207	29/12/2017	CAF	88.513,35 €	SOC COOP PAM SERVICE
	11.1	Educativa domiciliare per minori	1267	21/08/2017	ADE	22.046,92 €	CONSORZIO NESTORE
11	11.2	Educativa domiciliare per minori	1837	21/11/2017	ADE	21.697,95 €	CONSORZIO NESTORE
		Educativa domiciliare per minori	1837	21/11/2017	ADE	659,63 €	CONSORZIO NESTORE
	11.3	Educativa domiciliare per minori	2207	29/12/2017	ADE	97.806,00 €	SOC COOP PAM SERVICE
		Centri di ascolto per le famiglie	1472	25/09/2017		25.910,77 €	CONSORZIO NESTORE
12		Educativa domiciliare per minori	1472	25/09/2017		16.083,23 €	CONSORZIO NESTORE
	12.1	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia (art. 53 RR 4/2007)	1466	22/09/2017	BUONI SERVIZIO PER LA PRIMA INFANZIA A E 2016 2017	16.895,00 €	micro-nido "IL DRAGHETTO ROSA" di FRANCAVILLA
	12.2	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia (art. 53 RR 4/2007)	1466	22/09/2017	BUONI SERVIZIO PER LA PRIMA INFANZIA A E 2016 2017	31.815,00 €	micro-nido "IL DRAGHETTO ROSA" di FRANCAVILLA
	12.3	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia (art. 53 RR 4/2007)	1466	22/09/2017	BUONI SERVIZIO PER LA PRIMA INFANZIA A E 2016 2017	29.570,00 €	asilo nido "BABY NIDO"
	12.4	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia (art. 53 RR 4/2007)	1466	22/09/2017	BUONI SERVIZIO PER LA PRIMA INFANZIA A E 2016 2017	29.700,00 €	asilo nido "IL PAESE DI MOLTO MOLTO LONTANO"
	12.5	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia (art. 53 RR 4/2007)	1466	22/09/2017	BUONI SERVIZIO PER LA PRIMA INFANZIA A E 2016 2017	4.800,00 €	asilo nido "LA ROSA DEI VENTI"
	12.6	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia (art. 53 RR 4/2007)	1466	22/09/2017	BUONI SERVIZIO PER LA PRIMA INFANZIA A E 2016 2017	2.709,00 €	sezione primavera "LA ROSA DEI VENTI"
	12.7	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia (art. 53 RR 4/2007)	1466	22/09/2017	BUONI SERVIZIO PER LA PRIMA INFANZIA A E 2016 2017	99.600,00 €	asilo nido SUNRISE
	12.8	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia (art. 90 RR 4/2007)	1466	22/09/2017	BUONI SERVIZIO PER LA PRIMA INFANZIA A E 2016 2017	14.612,50 €	SOC COOP SOCIALE centro ludico il piccolo
	12.9	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia (art. 90 RR 4/2007)	1466	22/09/2017	BUONI SERVIZIO PER LA PRIMA INFANZIA A E 2016 2017	18.225,00 €	PALMISANO MARIA LAURETANA- CENTRO LUDICO
	12.10	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia (art. 53 RR 4/2007)	165	22/09/2017	BUONI SERVIZIO PER LA PRIMA INFANZIA A E 2016 2017	10.519,04 €	micro-nido "Il Draghetto ROSA"
	12.11	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia (art. 90 RR 4/2007)	1466	22/09/2017	BUONI SERVIZIO PER LA PRIMA INFANZIA A E 2016 2017	1.470,00 €	SOC COOP SOCIALE centro ludico il piccolo
	12.12	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia (art. 53 RR 4/2007)	690	11/05/2017	BUONI SERVIZIO PER LA PRIMA INFANZIA A E 2016 2017	34.222,50 €	micro-nido "DISNEYLAND"
	12.13	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia (art. 53 RR 4/2007)	1466	22/09/2017	BUONI SERVIZIO PER LA PRIMA INFANZIA A E 2016 2017	2.400,00 €	asilo nido "BABY
	12.14	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia (art. 53 RR 4/2007)	1316	31/08/2017	BUONI SERVIZIO PER LA PRIMA INFANZIA A E 2016 2017	4.484,00 €	micro-nido "DISNEYLAND"
	12.15	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia (art. 53 RR 4/2007)	792	29/05/2017	BUONI SERVIZIO PER LA PRIMA INFANZIA A E 2016 2017	47.075,00 €	micro-nido "DISNEYLAND"
	12.16	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia (art. 53 RR 4/2007)	792	29/05/2017	BUONI SERVIZIO PER LA PRIMA INFANZIA A E 2016 2017	14.400,00 €	micro-nido "Il Draghetto ROSA"
	12.17	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia (art. 53 RR 4/2007)	792	29/05/2017	BUONI SERVIZIO PER LA PRIMA INFANZIA A E 2016 2017	1.050,00 €	asilo nido "Baby Nido"
	12.18	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia (art. 90 RR 4/2007)	286	24/02/2017	BUONI SERVIZIO PER LA PRIMA INFANZIA A E 2016 2017	18.270,00 €	PALMISANO MARIA LAURETANA- CENTRO LUDICO
	12.19	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia (art. 53 RR 4/2007)	2222	29/12/2017	BUONI SERVIZIO PER LA PRIMA INFANZIA A E 2017 2018	25.000,00 €	LUCREZIA MARRA SNC - I L PAESE DI MO
	12.20	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia (art. 53 RR 4/2007)	2222	29/12/2017	BUONI SERVIZIO PER LA PRIMA INFANZIA A E 2017 2018	25.375,00 €	SCUOLA PARTITARIA LA ROSA DEI V ENTI
	12.21	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia (art. 53 RR 4/2007)	2222	29/12/2017	BUONI SERVIZIO PER LA PRIMA INFANZIA A E 2017 2018	28.634,50 €	SUNRISE DI BIANCO VALERIA
	12.22	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia (art. 53 RR 4/2007)	2222	29/12/2017	BUONI SERVIZIO PER LA PRIMA INFANZIA A E 2017 2018	14.000,00 €	LIBERO AZZURRO DI BIANCHI MARIA & C S
	12.23	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia (art. 53 RR 4/2007)	2222	29/12/2017	BUONI SERVIZIO PER LA PRIMA INFANZIA A E 2017 2018	61.195,00 €	SCUOLA PARTITARIA LA ROSA DEI V ENTI
	12.24	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia (art. 53 RR 4/2007)	2222	29/12/2017	BUONI SERVIZIO PER LA PRIMA INFANZIA A E 2017 2018	40.000,00 €	ASSOCIAZIONE CULTURALE DISNEYLAND
	12.25	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia (art. 53 RR 4/2007)	2222	29/12/2017	BUONI SERVIZIO PER LA PRIMA INFANZIA A E 2017 2018	44.625,00 €	VACCARELLI TOMMASA
			2222	29/12/2017	BUONI SERVIZIO PER LA PRIMA INFANZIA A E 2017 2018	95.445,50 €	IMPEGNI SU BILANCIO 2018



REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE RETI SOCIALI
Servizio inclusione sociale attiva, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà
Schede di rendicontazione del Piano Sociale di Zona - 2014/2017 (IV annualità del PdZ - 2017)
SCHEDA PER L'ELENCAZIONE DEGLI ATTI DI IMPEGNO RELATIVI ALLE RISORSE RENDICONTATE PER L'ANNUALITA' 2017

PROVINCIA DI TARANTO		
AMBITO TERRITORIALE DI MASSAFRA		€ 25.684.454,33
TOTALE RISORSE IMPEGNATE DI AMBITO		€ 3.252.456,65
TOTALE RISORSE IMPEGNATE DI MASSAFRA		€ 763.673,28
TOTALE RISORSE IMPEGNATE DI MOTTOLA		€ 347.758,92
TOTALE RISORSE IMPEGNATE DI PALAGIANO		€ 473.017,12
TOTALE RISORSE IMPEGNATE DI STATTE		€ 446.740,47
TOTALE RISORSE IMPEGNATE		€ 5.283.646,44

* Al fine di permettere il collegamento tra il singolo atto e il servizio/prestazione cui afferisce, indicare il numero di riferimento della scheda di rendicontazione indicato nel foglio "SCHEDA REND"

N.	Servizio cui l'atto di impegno si riferisce*		Estremi Atto di impegno		OGGETTO	IMPORTO	Beneficiario (creditore certo)
	N.	Denominazione	N°	Data			
	12.26	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia (art. 90 RR 4/2007)	2156	21/12/2017	BUONI SERVIZIO PER LA PRIMA INFANZIA A E 2017 2018	10.694,00 €	IL SOLE, SOCIETA' COOPERATIVA
			2156	21/12/2017	BUONI SERVIZIO PER LA PRIMA INFANZIA A E 2017 2018	42.776,00 €	CENTRO LUDICO IL SOLE
13		Affido familiare - equipe					
14		Affido familiare					
15		Adozione familiare					
16	16.1	Centri diurni (art. 52 RR 4/2007) minori	2211	29/12/2017	BUONI SERVIZIO PER MINORI A E 2017 2018	7.148,44 €	COOP PAM SERVICE
	16.2	Centri diurni (art. 52 RR 4/2007) minori	2211	29/12/2017	BUONI SERVIZIO PER MINORI A E 2017 2018	2.408,56 €	MARANATHA
			2211	29/12/2017	BUONI SERVIZIO PER MINORI A E 2017 2018	86.013,00 €	IMPEGNI SU BILANCIO 2018
	16.3	Centri diurni (art.104 RR 4/2007) minori	2145	20/12/2017	BUONI SERVIZIO PER MINORI A E 2017 2018	12.025,00 €	IL SOLE, SOCIETA' COOPERATIVA
			2145	20/12/2017	BUONI SERVIZIO PER MINORI A E 2017 2018	48.100,00 €	IMPEGNI SU BILANCIO 2018
17	17.1	Unità di Valutazione Multidimensionale	1074	14/07/2017	collaborazione coordinata e continuativa CON NR 02 ASS. SOC. PER UVM	19.704,48 €	ASS. SOC. DI LEO ANTONELLA- ASS.SOC. D'ERCHIA
	18.1	Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI	617	02/05/2017	AFFIDAMENTO SERVIZIO ADI-PERSONE UNDER 65 ANNI	31.333,00 €	SOC COOP NUOVA LUCE
	18.3	Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI	1553	03/10/2017	AFFIDAMENTO SERVIZIO ADI PERSONE OVER 65 ANNI	41.999,65 €	ATI CONSORZIO ITALIA/PAM SERVICE
	18.4	Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI	1781	08/11/2017	AFFIDAMENTO SERVIZIO ADI PERSONE OVER 65 ANNI	34.051,08 €	ATI CONSORZIO ITALIA/PAM SERVICE
18	18.5	Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI	1378	11/09/2017	AFFIDAMENTO SERVIZIO ADI PERSONE OVER 65 ANNI	4.421,99 €	ATI CONSORZIO ITALIA/PAM SERVICE
	18.6	Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI	1877	24/11/2017	AFFIDAMENTO SERVIZIO ADI-PERSONE UNDER E OVER 65 ANNI	104.693,20 €	SOC.COOP PAM SERVICE
		Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI	1006	29/06/2017	AFFIDAMENTO SERVIZIO ADI-PERSONE UNDER E OVER 65 ANNI	41.994,00 €	SOC COOP NUOVA LUCE
19	19.1	Assistenza Domiciliare non autosuff. - SAD	387	15/03/2017	servizio SAD per persone anziane non	41.994,00 €	ATI CONSORZIO ITALIA/PAM SERVICE
	19.2	Assistenza Domiciliare non autosuff. - SAD	617	02/05/2017	AFFIDAMENTO SERVIZIO SAD-PERSONE UNDER 65 ANNI	10.666,00 €	SOC COOP NUOVA LUCE
	19.3	Assistenza Domiciliare non autosuff. - SAD	122	06/06/2017	contributo ANAC per indizione nuova procedura di gara	225,00 €	ANAC
	19.4	Assistenza Domiciliare non autosuff. - SAD	922	20/06/2017	AFFIDAMENTO SERVIZIO SAD-PERSONE OVER 65 ANNI	41.994,00 €	ATI CONSORZIO ITALIA/PAM SERVICE
	19.5	Assistenza Domiciliare non autosuff. - SAD	1471	25/09/2017	AFFIDAMENTO SERVIZIO SAD-PERSONE OVER 65 ANNI	14.463,49 €	ATI CONSORZIO ITALIA/PAM SERVICE
	19.6	Assistenza Domiciliare non autosuff. - SAD	1877	24/11/2017	AFFIDAMENTO SERVIZIO SAD-PERSONE UNDER E OVER 65 ANNI	111.800,00 €	SOC.COOP PAM SERVICE
	19.7	Assistenza Domiciliare non autosuff. - SAD	2227	29/12/2017	AFFIDAMENTO SERVIZIO SAD-PERSONE OVER 65 ANNI	10.627,20 €	SOC.COOP PAM SERVICE
20	20	Assistenza Domiciliare per persone con disagio psichico					
21	21	Abbattimento barriere architettoniche					
22	22.1	Buoni di servizio di conciliazione - disabili e anziani	81	24/01/2017	BUONI SERVIZIO CENTRI DIURNI DISABILI ART 60 RR 4/2007- AVVISO 1/2016	5.082,15 €	CONSORZIO NESTORE
	22.2	Buoni di servizio di conciliazione - disabili e anziani	2220	29/12/2017	BUONI SERVIZIO SERVIZI DOMICILIARI- AVVISO 1/2017	103.073,88 €	SOC COOP NUOVA LUCE
	22.3	Buoni di servizio di conciliazione - disabili e anziani	2223	29/12/2017	BUONI SERVIZIO CENTRI DIURNI DISABILI ART 60 RR 4/2007- AVVISO 1/2017	130.148,70 €	CONSORZIO NESTORE
23	23	Progetti di Vita Indipendente	2187	28/12/2017	AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO REGIONALE DEI PRO.VI 2016/2018 DEI CODICI PRATICA	38.740,16 €	Beneficiari vari
24	24	Centri diurni anziani (art. 106 RR 4/2007)					
25	25	Centri diurni disabili (art. 105 RR 4/2007)					
26	26.1	Centri diurni disabili art. 60 RR 4/2007	1271	21/08/2017	QUOTA RETTE UTENTI CON ISEE OLTRE 25000	63.888,98 €	CONSORZIO NESTORE
	26.2	Centri diurni disabili art. 60 RR 4/2007	252	10/10/2017	contributo ANAC per indizione nuova procedura di gara	600,00 €	ANAC
	1	Centri diurni disabili art. 60 RR 4/2007			affidamento supporto al RUP	634,40 €	
	26.3	Centri diurni disabili art. 60 RR 4/2007	252	10/10/2017	PUBBLICAZIONE Bando su GUCE e giornali	1.186,06 €	INFO srl
27	27	Dopo di Noi (artt. 55-57 RR 4/2007)					



REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE RETI SOCIALI
Servizio inclusione sociale attiva, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà
Schede di rendicontazione del Piano Sociale di Zona - 2014/2017 (IV annualità del PdZ - 2017)
SCHEDA PER L'ELENCAZIONE DEGLI ATTI DI IMPEGNO RELATIVI ALLE RISORSE RENDICONTATE PER L'ANNUALITA' 2017

PROVINCIA DI TARANTO	
----------------------	--

AMBITO TERRITORIALE DI MASSAFRA	€ 25.684.454,33
---------------------------------	-----------------

TOTALE RISORSE IMPEGNATE DI AMBITO	€ 3.252.456,65
TOTALE RISORSE IMPEGNATE DI MASSAFRA	€ 763.673,28
TOTALE RISORSE IMPEGNATE DI MOTTOLA	€ 347.758,92
TOTALE RISORSE IMPEGNATE DI PALAGIANO	€ 473.017,12
TOTALE RISORSE IMPEGNATE DI STATTE	€ 446.740,47
TOTALE RISORSE IMPEGNATE	€ 5.283.646,44

* Al fine di permettere il collegamento tra il singolo atto e il servizio/prestazione cui afferisce, indicare il numero di riferimento della scheda di rendicontazione indicato nel foglio "SCHEDA REND"

N.	Servizio cui l'atto di impegno si riferisce*		Estremi Atto di impegno		OGGETTO	IMPORTO	Beneficiario (creditore certo)
	N.	Denominazione	N°	Data			
28	28.1	Centri diurni Alzheimer (art. 60ter RR 4/2007)	2224	29/12/2017	QUOTA RETTE PER NUOVI INSERIMENTI		€ 14.062, impegna su FGSA 2017 SOC. COOP. DOMUS ARL - bilancio 2018
29	29	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007 - equipe					
30	30	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007					
31	31	Trasporto sociale per persone con disabilità	2232	29/12/2017	Rimborso all'ASL TA per quota 60% trasporto assistito 2° semestre 2016 e parte anno 2017	346.123,88 €	€ 50.955,33 impegna su FGSA 2017
32	32	Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico					
33	33.1	Residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-60bis RR 4/2007)	2224	29/12/2017	QUOTA RETTE UTENTI GIA' INSERITI		€ 40000,00 impegna su FGSA 2017 per SOC COOP.
	33.2	Residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-60bis RR 4/2007)	331	21/12/2017	QUOTA RETTE UTENTI GIA' INSERITI- Integrazione	1.680,00 €	SOC COOP SPAZI NUOVI
	33.3	Residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-60bis RR 4/2007)	2224	29/12/2017	QUOTA RETTE UTENTI GIA' INSERITI E NUOVI INSERIMENTI		€ 5.938,00 impegna su FGSA 2017 per NUOVA LUCE - Bilancio 2018
34	34	Interventi per persone con dipendenze patologiche					
35	35	Maltrattamento e violenza - CAV					€ 39900,00 impegna su FGSA 2017
36	36	Maltrattamento e violenza - residenziale					
37	37	Maltrattamento e violenza - equipe					
38	38	Interventi di prevenzione in materia di dipendenze patologiche					
39	39	Ufficio di Piano	2144	20/12/2017	ASSISTENZA TECNICA BUONI SERVIZIO PER MINORI A E 2017 /18	11.365,50 €	ASSOCIAZIONE PROGRAMMA SVILUPPO



REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE RETI SOCIALI
Servizio inclusione sociale attiva, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà
Schede di rendicontazione del Piano Sociale di Zona - 2014/2017 (IV annualità del PdZ - 2017)

QUADRO SINTETICO COMPLESSIVO DELLE RISORSE IMPEGNATE (E NON IMPEGNATE)
PER SINGOLA FONTE DI FINANZIAMENTO AGGIORNATO AL 31.12.2017

PROVINCIA DI TARANTO	
-----------------------------	--

AMBITO TERRITORIALE DI MASSAFRA	€ 25.684.454,33
--	------------------------

RISORSE IMPEGNATE	€ 22.568.555,86
--------------------------	------------------------

Dettaglio risorse impegnate per fonti di finanziamento	
RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2010-2013	€ 1.355.307,27
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	€ 565.877,23
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (IV ANNUALITA' PDZ)	€ 288.000,00
Fondo Globale socioassistenziale regionale (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	€ 676.784,74
Fondo Globale socioassistenziale regionale (IV ANNUALITA' PDZ)	€ 214.757,00
Fondo Non Autosufficienza (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	€ 522.115,49
Fondo Non Autosufficienza (IV ANNUALITA' PDZ)	€ 169.582,00
Risorse proprie da bilancio comunale (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	€ 8.473.711,58
Risorse proprie da bilancio comunale (IV ANNUALITA' PDZ)	€ 2.616.835,00
Risorse della ASL a cofinanziamento (I-II-III ANNUALITA' PDZ)*	€ 348.419,07
Risorse della ASL a cofinanziamento (IV ANNUALITA' PDZ)*	€ 79.228,39
Fondi PAC (I RIPARTO) - Infanzia	€ 630.715,00
Fondi PAC (I RIPARTO) - Anziani non autosufficienti	€ 515.763,00
Fondi PAC (II RIPARTO) - Infanzia	€ 1.123.605,42
Fondi PAC (II RIPARTO) - Anziani non autosufficienti	€ 556.411,62
Fondi Buoni servizio Infanzia 2014-2016	€ 888.196,79
Fondi Buoni servizio Infanzia 2017	€ 589.028,00
Fondi Buoni servizio Anziani e disabili 2014-2016	€ 628.003,62
Fondi Buoni servizio Anziani e disabili 2017	€ 223.222,58
Altre risorse pubbliche apportate a cofinanziamento del Piano di Zona**	€ 1.875.792,06
Altre risorse private apportate a cofinanziamento del Piano di Zona**	€ 227.200,00

RISORSE NON IMPEGNATE	€ 3.115.898,47
------------------------------	-----------------------

Dettaglio risorse non impegnate per fonti di finanziamento	
RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2010-2013	€ 0,00
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	€ 288.000,00
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (IV ANNUALITA' PDZ)	€ 0,00
Fondo Globale socioassistenziale regionale (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	€ 31.733,09
Fondo Globale socioassistenziale regionale (IV ANNUALITA' PDZ)	€ 36.143,00
Fondo Non Autosufficienza (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	€ 87.069,82
Fondo Non Autosufficienza (IV ANNUALITA' PDZ)	€ 50.418,00
Risorse proprie da bilancio comunale (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	€ 544.009,52
Risorse proprie da bilancio comunale (IV ANNUALITA' PDZ)	€ 346.093,00
Risorse della ASL a cofinanziamento (I-II-III ANNUALITA' PDZ)*	€ 0,00
Risorse della ASL a cofinanziamento (IV ANNUALITA' PDZ)*	€ 48.771,61
Fondi PAC (I RIPARTO) - Infanzia	€ 0,00
Fondi PAC (I RIPARTO) - Anziani non autosufficienti	€ 0,00
Fondi PAC (II RIPARTO) - Infanzia	€ 23.838,32
Fondi PAC (II RIPARTO) - Anziani non autosufficienti	€ 0,00
Fondi Buoni servizio Infanzia 2014-2016	€ 2.942,72
Fondi Buoni servizio Infanzia 2017	€ 192.479,74
Fondi Buoni servizio Anziani e disabili 2014-2016	€ 290.464,00
Fondi Buoni servizio Anziani e disabili 2017	€ 131.296,45
Altre risorse pubbliche apportate a cofinanziamento del Piano di Zona**	€ 1.042.639,20
Altre risorse private apportate a cofinanziamento del Piano di Zona**	€ 0,00

BUDGET 2018
E
SCHEMA DI PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA



**REGIONE
PUGLIA**

PROVINCIA DI	TARANTO
AMBITO TERRITORIALE DI	MASSAFRA
BUDGET DISPONIBILE I^ ANNUALITA' (2018)	€ 8.519.835,15

<i>N.</i>	<i>Fonte di finanziamento</i>	<i>Fonte di finanziamento</i>	<i>Importo</i>
1	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ (al netto delle risorse PON 2014/2020 comprensive delle risorse Pac a titolarità di gestione)	2014-2017	€ 2.384.248,35
2	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali - FNPS	2017	€ 300.000,00
3	Fondo Globale socioassistenziale regionale - FGSA	2017	€ 258.388,40
4	Fondo Non Autosufficienza - FNA	2017	€ 260.000,00
5	Risorse proprie da bilancio comunale (di cui cofinanziamento obbligatorio di € 1.165.751,75 giusta Del. Coord.n. 9 del 15/03/2018)	2018	€ 2.799.205,40
6	Risorse della ASL	2018	€ 130.000,00
7	Buoni servizio infanzia P.O. PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 O.T. IX AZIONE 9.7 SUB AZIONE 9.7.1 (AD R n. 443 del 22/05/2018)	2018	€ 547.235,21
8	Buoni servizio anziani e disabili risorse FSE 2014/2020- III annualità operativa ADR 531 del 3/08/2018	2018	€ 797.585,35
9	Risorse Pon Inclusione :€ 1.210.249,00 , qui inserite al netto delle risorse impegnate nel 2017	2018	€ 731.650,12
10	Fondo contrasto povertà	2018	€ 0,00
11	Altre risorse pubbliche - (PROVI - AD N. 165/2018)	2018	€ 60.000,00
12	Altre risorse pubbliche - (Programma antiviolenza)	2018	€ 81.102,32
	Altre risorse pubbliche - (Progetto PIPPI 7)		€ 62.500,00
13	Altre risorse private - (compartecipazione utenti SAD ADI)	2018	€ 46.000,00
14	Altre risorse private - (canone concessorio Centri Diurni disabili)	2018	€ 61.920,00
15	Altre risorse private - (_____)	2018	€ 0,00

ALLEGATI

CAP. IV

GLI ATTORI DEL SISTEMA LOCALE DI WELFARE



CITTA' DI MASSAFRA

Provincia di Taranto

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 26 DEL 23/04/2018

OGGETTO: Legge Regionale 19/2006 – D.G.R. 2324/2017 – Approvazione Convenzione per la gestione associata della funzione e dei servizi socio-assistenziali ai sensi dell'art. 30 del d.Lgs. 267/2000

L'anno duemiladiciotto, addì ventitre, del mese di Aprile, alle ore 11:30, nella sala delle adunanze consiliari MUNICIPALE di Piazza Garibaldi, dietro regolare avviso di convocazione, contenente anche l'elenco degli affari da trattare, notificato ai Consiglieri in carica del Comune e pubblicato all'Albo Pretorio del Comune stesso nei termini di legge, si è riunito in sessione ordinaria pubblica di prima convocazione, il Consiglio Comunale, del quale all'appello risultano:

COGNOME E NOME	PRESENTE	COGNOME E NOME	PRESENTE
BRAMANTE MICHELE	--	LATTANZIO SAVINO	SI
CASTELLANO GRAZIANA	SI	D'ERRICO ANTONIO	SI
LOSAVIO CLEMENTINA	SI	TAMBURRANO MARTINO CARMELO	--
MASI VITO	SI	ZACCARO GIANCARLA	SI
PISTOIA LUIGI	SI	MASSARO VITA	--
MASTRANGELO CINZIA	SI	CASTIGLIA GAETANO	--
LIPPOLIS GIUSEPPE	SI	DOGA SABRINA	--
ZANFRAMUNDO NICOLA	SI	MAGGIORE GIUSEPPE	--
PUTIGNANO DOMENICO	SI	GENTILE RAFFAELE	SI
CIAURRO ANTONIO	--	CARDILLO IDA	SI
TERMITE ROSA	SI	VIESTI ANTONIO	SI
SCARANO MARIA	--	QUARTO FABRIZIO	SI
BACCARO MAURIZIO	SI		

Presenti n° 17 Assenti n° 8

Partecipa il Segretario Generale Dott.ssa PERRONE FRANCESCA, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. BACCARO MAURIZIO, nella sua qualità di Presidente, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra riportato.

Relazione Tecnica

Premesso che:

- la Regione Puglia ha approvato la Legge Regionale 10.07.2006, n.19 (pubblicata sul B.U.R.P. n. 87 del 12.07.2006) “Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia”, al fine di programmare e realizzare sul territorio un sistema integrato di interventi e servizi sociali, a garanzia della qualità della vita e dei diritti di cittadinanza, secondo i principi della Costituzione, come riformata dalla Legge Costituzionale n. 3 del 18.10.2001, e della Legge n. 328 dell’08.11.2000;
- la predetta normativa, diretta alla realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, individua, secondo i principi della responsabilizzazione, della sussidiarietà e della partecipazione, il "Piano sociale di Zona" quale strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche per gli interventi sociali e socio-sanitari, con riferimento, in special modo, alla capacità dei vari attori, istituzionali e sociali, di definire, nell'esercizio dei propri ruoli e compiti, scelte concertate in grado di delineare opzioni e modelli strategici adeguati per lo sviluppo di un sistema a rete dei servizi sociali e sociosanitari sul territorio di riferimento, definito Ambito territoriale;
- ai Comuni spettano tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità;
- i Comuni, ai sensi dell’art. 16 della L.R. n. 19/2006, sono titolari di tutte le funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e che nell’esercizio delle predette funzioni adottano sul piano territoriale gli assetti organizzativi e gestionali più funzionali alla gestione della rete dei servizi, alla spesa e al rapporto con i cittadini e concorrono alla programmazione regionale;

Preso atto che:

- con la deliberazione della Giunta Regionale n.1534 del 02.08.2013, pubblicata sul BURP n.123 del 17.07.2013, la Regione Puglia approvava il Piano Regionale Politiche Sociali III triennio 2013/2015, che tra l’altro recava le linee guida per la stesura e l’approvazione dei piani di zona per tutti gli ambiti territoriali sociali pugliesi ;
- tra la documentazione da allegare al Piano veniva prevista la Convenzione per la gestione associata dei comuni facenti parte dell’Ambito territoriale.

Tenuto conto che:

- con atto dirigenziale n. 341 del 30.09.2013 la Regione Puglia - Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria – approvava gli schemi di Convenzione per la Gestione Associata e del Regolamento per il funzionamento dell’Ufficio di Piano;
- con Deliberazione di Coordinamento n. 19 del 17/10/2013 si procedeva alla “Presenza d’atto dello schema regionale della Convenzione per la gestione associata della funzione e dei servizi socio-assistenziali ai fini della sottoposizione dello stesso ai rispettivi Consigli comunali per l’approvazione”;
- con la stessa deliberazione ciascun Comune dell’Ambito si impegnavano a sottoporre il suddetto schema di convenzione all’esame dei rispettivi Consigli comunali per l’approvazione, al fine di continuare a gestire in forma associata il Piano Sociale di Zona dei servizi socio-sanitari per il triennio di programmazione 2014-2016, e a gestire, altresì, in forma associata anche i Piani di Intervento Servizi di Cura per l’infanzia e gli Anziani, a valere sul Piano di Azione e Coesione 2013-2015, mediante:
 - a) la delega delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali al Comune di Massafra, che opera quale Comune capofila in luogo e per conto degli enti deleganti;
 - b) la presenza di un organismo politico-istituzionale, denominato Coordinamento Istituzionale;
 - c) la costituzione di un ufficio comune che rappresenta la struttura tecnico-amministrativa, denominato Ufficio di Piano;
- i Consigli Comunali dei Comuni dell’Ambito approvavano la suddetta Convenzione, e in data 5/12/2013 la Convenzione veniva sottoscritta da tutti i Sindaci dei Comuni dell’Ambito.

Rilevato che:

- con **Deliberazione di G.R. n. 2324 del 28/12/2017, pubblicata sul BURP n. 14 del 26/01/2018**, veniva approvato il "Piano regionale delle Politiche Sociali IV triennio (2017-2020) – Documento tecnico di aggiornamento della programmazione sociale regionale per il quadriennio 2017- 2020, ai sensi della L.R. n. 19/2006, art. 9 e art. 18";
- il suddetto Piano richiede che gli Ambiti Territoriali, nella stesura del IV Piano Sociale di Zona, precisamente nel cap. IV dedicato agli "Attori del Sistema del Welfare Locale", confermino la tipologia di Gestione associata dei servizi sociali (Convenzione art. 30 del D.Lgs. 267/2000 o Consorzio) e allegghino gli Strumenti adottati (Convenzione o Statuto).

Dato atto che:

- con **Deliberazione di Coordinamento n. 2 del 12/03/2018** i comuni dell'Ambito Territoriale hanno espresso la volontà di confermare la gestione associata delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali, delegando la gestione al Comune capofila individuato nel Comune di Massafra;
- con la stessa Deliberazione si sono impegnati a sottoporre lo schema di Convenzione, qui allegato per far parte integrante e sostanziale del presente atto, all'esame dei rispettivi Consigli comunali per il Rinnovo della stessa, al fine di continuare a gestire in forma associata il Piano Sociale di Zona dei servizi socio-assistenziali anche per il triennio di programmazione 2018-2020, ed eventuali periodi di proroga, mediante:
 - a) la delega delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali al Comune di Massafra, che opera quale Comune capofila in luogo e per conto degli enti deleganti;
 - b) la presenza di un organismo politico-istituzionale, denominato Coordinamento Istituzionale;
 - c) la costituzione di un ufficio comune che rappresenta la struttura tecnico-amministrativa, denominato Ufficio di Piano.
- con deliberazione di Coordinamento n. 9 del 15/03/2018 i comuni dell'Ambito Territoriale si sono impegnati a stanziare nei propri Bilanci anno 2018 le quote di cofinanziamento per la gestione associata dei servizi sociali, come di seguito riportate:

Comuni dell'Ambito	Quote obbligatorie di compartecipazione dei Comuni alla gestione associata (AMB) da trasferire all'Ente capofila	di cui spesa sociale per Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale (max 10% della quota di cofinanziamento Fondo unico di Ambito)	Risorse comunali <u>minime</u> residue per la programmazione degli interventi comunali (COM)	Tot. Spesa Sociale <u>minima</u> di ciascun Comune da programmare (IV annualità)
Massafra	€ 342.151,61	€ 34.215,16	€ 255.917,09	€ 598.068,70
Mottola	€ 164.764,63	€ 16.476,46	€ 189.965,18	€ 354.729,81
Palagiano	€ 167.440,53	€ 16.744,05	€ 312.493,70	€ 479.934,23
Statte	€ 144.031,63	€ 14.403,16	€ 407.375,78	€ 551.407,41
Totale Ambito T.	€ 818.388,40	€ 81.838,83	€ 1.165.751,75	€ 1.984.140,15

Atteso che:

- l'art. 30 del T.U.EE.LL., approvato con D.lgs. 267/2000, prevede che gli enti locali possano stipulare tra loro apposite convenzioni;
- l'art. 42, 1° comma, lett. c), del suddetto Testo unico, attribuisce al Consiglio Comunale la competenza in materia di stipula di Convenzioni tra Comuni finalizzate a svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati;

Tutto quanto sopra esposto e considerato, attestando la regolarità del procedimento amministrativo svolto, si rimette al Consiglio Comunale per le determinazioni di competenza

Il Dirigente
Responsabile dell'ufficio di Piano
avv. Maria Rosaria Latagliata

IL CONSIGLIO COMUNALE

Letta ed acquisita la Relazione tecnica sopra esposta

Vista la **Deliberazione di G.R. n. 2324 del 28/12/2017, pubblicata sul BURP n. 14 del 26/01/2018**, con cui veniva approvato il "Piano regionale delle Politiche Sociali IV triennio (2017-2020) – Documento tecnico di aggiornamento della programmazione sociale regionale per il quadriennio 2017- 2020, ai sensi della L.R. n. 19/2006, art. 9 e art. 18"

Rilevato che il suddetto Piano Regionale richiede che gli Ambiti Territoriali, nella stesura del IV Piano Sociale di Zona, precisamente nel cap. IV dedicato agli "Attori del Sistema del Welfare Locale", confermino la tipologia di Gestione associata dei servizi sociali (Convenzione art. 30 del D.Lgs. 267/2000 o Consorzio) e allegino gli Strumenti adottati (Convenzione o Statuto)

Vista la **Deliberazione del Coordinamento Istituzionale n. 2 del 12/03/2018** con cui i comuni dell'Ambito Territoriale hanno espresso la volontà di confermare la gestione associata delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali, impegnandosi a sottoporre lo schema di Convenzione, qui allegato per far parte integrante e sostanziale del presente atto, all'esame dei rispettivi Consigli comunali

Acquisiti i pareri favorevoli del Dirigente dei Servizi Sociali – Ufficio di Piano e del Dirigente del Servizio economico Finanziario, ai sensi dell'art. 49 comma 1 D.LGS. 267/00.

Visti:

- l'art. 30 del T.U.EE.LL., approvato con D.lgs. 267/2000, che prevede che gli enti locali possano stipulare tra loro apposite convenzioni;
- l'art. 42, 1° comma, lett. c), del suddetto Testo unico, che attribuisce al Consiglio Comunale la competenza in materia di stipula di Convenzioni tra Comuni finalizzate a svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati

Dato atto della seguente votazione .

DELIBERA

per tutte le motivazioni riportate in premessa che qui si intendono integralmente trascritte, per far parte integrante e sostanziale del presente atto

1. di approvare lo schema della “Convenzione per la gestione in forma associata della funzione e dei Servizi socio-assistenziali anche per il triennio di programmazione 2018/2020”, allegata per far parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine di continuare a gestire in forma associata anche per il suddetto triennio di programmazione 2018/2020 il IV Piano Sociale di Zona;
2. di dare atto che il comune di Massafra si impegna, pertanto, a stanziare nel proprio Bilancio di previsione per l’anno 2018 e seguenti le seguenti risorse, come determinate in sede di deliberazione di Coordinamento n. 9 del 15/03/2018

Comune dell’Ambito	Quota obbligatoria di compartecipazione del Comune alla gestione associata (AMB) da trasferire all’Ente capofila	di cui spesa sociale per Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale (max 10% della quota di cofinanziamento Fondo unico di Ambito)	Risorse comunali <u>minime</u> residue per la programmazione degli interventi comunali (COM)	Tot. Spesa Sociale <u>minima</u> del Comune da programmare (IV annualità)
Massafra	€ 342.151,61	€ 34.215,16	€ 255.917,09	€ 598.068,70

3. di dare atto che la Convenzione sarà sottoscritta dal Sindaco;
4. di incaricare il dirigente ripartizione servizi sociali a compiere tutti gli atti necessari per dare attuazione alla volontà manifestata;
5. di dichiarare l’immediata esecutività ai sensi dell’art.134, comma 4, del D.Lgs n.267/2000.

Prima di procedere alla discussione del punto n. 2 ad oggetto: LEGGE REGIONALE 19/2006 – D.G.R. 2324/2017 – APPROVAZIONE CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELLA FUNZIONE E DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI AI SENSI DELL’ART. 30 DEL D.LGS. 267/2000; interviene il Consigliere Cardillo che chiede il ritiro del punto, quindi il Presidente mette in votazione la proposta di ritiro che con 15 contrari, 1 favorevole (Cardillo) ed 1 astenuto (Gentile) viene respinta

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Sentita la relazione dell’Assessore Guglielmi Maria Rosaria

Dato atto che sono stati acquisiti i pareri di regolarità tecnica e contabile di cui all’art 49 del D.Lgs 267/2000

Si da atto che prima della votazione escono dall’aula i Consiglieri Bramante, Ciaurro e Scarano portando a 17 i presenti in aula

Con voti espressi in forma palese per appello nominale sulla proposta, proclamata dal Presidente come segue:

presenti in aula 17 assenti 8 (*Tamburrano, ,Massaro, , Maggiore, Doga,Castiglia,Bramante, Ciaurro, Scarano*)

Favorevoli 15

Astenuti 2 (*Gentile, Cardillo*)

Contrari ///

Con l'esito che precede

DELIBERA

Di approvare la proposta in oggetto allegata, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Inoltre in relazione all'urgenza di provvedere agli adempimenti successivi, con separata votazione, con voti espressi per appello nominale, proclamati dal Presidente come segue:

presenti in aula 17 assenti 8 (*Tamburrano, ,Massaro, , Maggiore, Doga,Castiglia,Bramante, Ciaurro, Scarano*)

Favorevoli 15

Astenuti 2 (*Gentile, Cardillo*)

Contrari ///

Con l'esito che precede

DELIBERA

Di dichiarare la stessa immediatamente esecutiva eseguibile ai sensi dell'art 134, comma 4 del D.Lgs 267/2000

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi dell'art. 49 c.1 del T.U.E.L. il Dirigente **LATAGLIATA MARIA ROSARIA** in data **04/04/2018** ha espresso parere **FAVOREVOLE**
Dott.ssa LATAGLIATA MARIA ROSARIA

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi dell'art. 49 c.1 del T.U.E.L. il Dirigente **SIMEONE SIMONE** in data **11/04/2018** ha espresso parere **FAVOREVOLE**
Dott. SIMEONE SIMONE

LETTO APPROVATO E SOTTOSCRITTO

Il Presidente
Sig. BACCARO MAURIZIO

Il Segretario Generale
Dott.ssa PERRONE FRANCESCA

NOTA DI PUBBLICAZIONE N. 1079

Ai sensi dell'art. 124 del T.U. 267/2000 il Responsabile della Pubblicazione **PALANGA COSIMO PIO** attesta che in data 24/04/2018 si è proceduto alla pubblicazione sull'Albo Pretorio.

La Delibera è esecutiva ai sensi ex art. 134, comma 4 del T.U.E.L..

Massafra, lì 24/04/2018

Il Firmatario la pubblicazione
PALANGA COSIMO PIO



COMUNE DI MOTTOLA

Provincia di Taranto

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Atto n. 29 del 03/05/2018

Oggetto:	Legge Regionale 19/2006 - D.G.R. 2324/2017 - Approvazione Convenzione per la gestione associata della funzione e dei servizi socio-assistenziali ai sensi dell'art. 30 del d.Lgs. 267/2000 -
-----------------	--

L'anno duemiladiciotto, addì tre del mese di Maggio alle ore 17:00, nella Residenza Municipale, in sessione ordinaria, seduta pubblica è convocato il Consiglio Comunale in prima convocazione.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio TARTARELLI FRANCESCO che, accertatane la legalità con 17 presenti e 0 assenti, la dichiara aperta ed invita i presenti alla trattazione dell'oggetto sopra indicato e posto all'ordine del giorno.

Assiste alla seduta il Segretario Generale Dott. GALLICCHIO GERARDO

Al momento della votazione dell'atto in oggetto risultano presenti:

Presente

BARULLI GIOVANNI PIERO	SINDACO	SI
CATUCCI MARIA TERESA	CONSIGLIERE	SI
DE SANTO MARIO	CONSIGLIERE	SI
NOTARNICOLA LUIGI	CONSIGLIERE	SI
TARTARELLI FRANCESCO	CONSIGLIERE	SI
SCRIBONI GIUSEPPE	CONSIGLIERE	SI
CECI MARIA VINCENZA	CONSIGLIERE	SI
OTTAVIANI BEATRICE	CONSIGLIERE	SI
AGRUSTI ANTONIO	CONSIGLIERE	SI
ACQUARO GIUSEPPE	CONSIGLIERE	SI
ETTORRE PIERCLAUDIO	CONSIGLIERE	SI
CIQUERA RAFFAELE	CONSIGLIERI	SI
LUDOVICO DIEGO	CONSIGLIERE	SI
MATARRESE PALMO	CONSIGLIERE	SI
LATERZA MICHELE	CONSIGLIERE	SI
AMATULLI LUCIANO	CONSIGLIERE	SI
LATERZA ANGELO	CONSIGLIERE	SI

Presenti n. 17 Assenti n. 0

Il Presidente del Consiglio, Francesco Tartarelli, dichiara aperta la seduta alle ore 17,15

All' appello iniziale dei Consiglieri è risultato quanto segue: presenti 16 - assenti 1 (Laterza M.)

Assessori presenti: Agrusti Francesco, D' Onghia Maria, Rota Valerio.

Alle ore 17,20 entra il consigliere Laterza M. - P. 17;

Relaziona il Sindaco

Rientra il Consigliere Notarnicola

Premesso che:

- la Regione Puglia ha approvato la Legge Regionale 10.07.2006, n.19 (pubblicata sul B.U.R.P. n. 87 del 12.07.2006) “Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia”, al fine di programmare e realizzare sul territorio un sistema integrato di interventi e servizi sociali, a garanzia della qualità della vita e dei diritti di cittadinanza, secondo i principi della Costituzione, come riformata dalla Legge Costituzionale n. 3 del 18.10.2001, e della Legge n. 328 dell' 08.11.2000;
- la predetta normativa, diretta alla realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, individua, secondo i principi della responsabilizzazione, della sussidiarietà e della partecipazione, il "Piano sociale di Zona" quale strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche per gli interventi sociali e socio-sanitari, con riferimento, in special modo, alla capacità dei vari attori, istituzionali e sociali, di definire, nell'esercizio dei propri ruoli e compiti, scelte concertate in grado di delineare opzioni e modelli strategici adeguati per lo sviluppo di un sistema a rete dei servizi sociali e sociosanitari sul territorio di riferimento, definito Ambito territoriale;
- ai Comuni spettano tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità;
- i Comuni, ai sensi dell' art. 16 della L.R. n. 19/2006, sono titolari di tutte le funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e che nell'esercizio delle predette funzioni adottano sul piano territoriale gli assetti organizzativi e gestionali più funzionali alla gestione della rete dei servizi, alla spesa e al rapporto con i cittadini e concorrono alla programmazione regionale;

Preso atto che:

- con la deliberazione della Giunta Regionale n.1534 del 02.08.2013, pubblicata sul BURP n.123 del 17.07.2013, la Regione Puglia approvava il Piano Regionale Politiche Sociali III triennio 2013/2015, che tra l'altro recava le linee guida per la stesura e l'approvazione dei piani di zona per tutti gli ambiti territoriali sociali pugliesi ;
- tra la documentazione da allegare al Piano veniva prevista la Convenzione per la gestione associata dei comuni facenti parte dell' Ambito territoriale.

Tenuto conto che:

- con atto dirigenziale n. 341 del 30.09.2013 la Regione Puglia - Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria – approvava gli schemi di Convenzione per la Gestione Associata e del Regolamento per il funzionamento dell' Ufficio di Piano;
- con Deliberazione di Coordinamento n. 19 del 17/10/2013 si procedeva alla “Presenza d'atto dello schema regionale della Convenzione per la gestione associata della funzione e dei servizi socio-assistenziali ai fini della sottoposizione dello stesso ai rispettivi Consigli comunali per l'approvazione”;
- con la stessa deliberazione ciascun Comune dell' Ambito si impegnav a sottoporre il suddetto schema di convenzione all'esame dei rispettivi Consigli comunali per l'approvazione, al fine di

continuare a gestire in forma associata il Piano Sociale di Zona dei servizi socio-sanitari per il triennio di programmazione 2014-2016, e a gestire, altresì, in forma associata anche i Piani di Intervento Servizi di Cura per l'infanzia e gli Anziani, a valere sul Piano di Azione e Coesione 2013-2015, mediante:

- a) la delega delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali al Comune di Massafra, che opera quale Comune capofila in luogo e per conto degli enti deleganti;
 - b) la presenza di un organismo politico-istituzionale, denominato Coordinamento Istituzionale;
 - c) la costituzione di un ufficio comune che rappresenta la struttura tecnico-amministrativa, denominato Ufficio di Piano;
- i Consigli Comunali dei Comuni dell'Ambito approvavano la suddetta Convenzione, e in data 5/12/2013 la Convenzione veniva sottoscritta da tutti i Sindaci dei Comuni dell'Ambito.

Rilevato che:

- con **Deliberazione di G.R. n. 2324 del 28/12/2017, pubblicata sul BURP n. 14 del 26/01/2018**, veniva approvato il "Piano regionale delle Politiche Sociali IV triennio (2017-2020) – Documento tecnico di aggiornamento della programmazione sociale regionale per il quadriennio 2017- 2020, ai sensi della L.R. n. 19/2006, art. 9 e art. 18";
- il suddetto Piano richiede che gli Ambiti Territoriali, nella stesura del IV Piano Sociale di Zona, precisamente nel cap. IV dedicato agli "Attori del Sistema del Welfare Locale", confermino la tipologia di Gestione associata dei servizi sociali (Convenzione art. 30 del D.Lgs. 267/2000 o Consorzio) e alleghino gli Strumenti adottati (Convenzione o Statuto).

Dato atto che:

- con **Deliberazione di Coordinamento n. 2 del 12/03/2018** i comuni dell'Ambito Territoriale hanno espresso la volontà di confermare la gestione associata delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali, delegando la gestione al Comune capofila individuato nel Comune di Massafra;
- con la stessa Deliberazione si sono impegnati a sottoporre lo schema di Convenzione, qui allegato per far parte integrante e sostanziale del presente atto, all'esame dei rispettivi Consigli comunali per il Rinnovo della stessa, al fine di continuare a gestire in forma associata il Piano Sociale di Zona dei servizi socio-assistenziali anche per il triennio di programmazione 2018-2020, ed eventuali periodi di proroga, mediante:
 - a) la delega delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali al Comune di Massafra, che opera quale Comune capofila in luogo e per conto degli enti deleganti;
 - b) la presenza di un organismo politico-istituzionale, denominato Coordinamento Istituzionale;
 - c) la costituzione di un ufficio comune che rappresenta la struttura tecnico-amministrativa, denominato Ufficio di Piano.
- con deliberazione di Coordinamento n. 9 del 15/03/2018 i comuni dell'Ambito Territoriale si sono impegnati a stanziare nei propri Bilanci anno 2018 le quote di cofinanziamento per la gestione associata dei servizi sociali, come di seguito riportate:

Comuni dell'Ambito	Quote obbligatorie di compartecipazione e dei Comuni alla gestione associata (AMB) da trasferire all'Ente capofila	di cui spesa sociale per Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale (max 10% della quota di cofinanziamento Fondo unico di Ambito)	Risorse comunali <u>minime</u> residue per la programmazione degli interventi comunali (COM)	Tot. Spesa Sociale <u>minima</u> di ciascun Comune da programmare (IV annualità)
Massafra	€ 342.151,61	€ 34.215,16	€ 255.917,09	€ 598.068,70

Mottola	€ 164.764,63	€ 16.476,46	€ 189.965,18	€ 354.729,81
Palagian o	€ 167.440,53	€ 16.744,05	€ 312.493,70	€ 479.934,23
Statte	€ 144.031,63	€ 14.403,16	€ 407.375,78	€ 551.407,41
Totale Ambito T.	€ 818.388,40	€ 81.838,83	€ 1.165.751,75	€ 1.984.140,15

Atteso che:

- l'art. 30 del T.U.EE.LL., approvato con D.lgs. 267/2000, prevede che gli enti locali possano stipulare tra loro apposite convenzioni;
- l'art. 42, 1° comma, lett. c), del suddetto Testo unico, attribuisce al Consiglio Comunale la competenza in materia di stipula di Convenzioni tra Comuni finalizzate a svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati;

Visto il parere favorevole della 4° Commissione Consiliare “Affari Generali” n. 3 del 26.04.18;

Tutto quanto sopra esposto e considerato, attestando la regolarità del procedimento amministrativo svolto, si rimette al Consiglio Comunale per le determinazioni di competenza

Il Responsabile di Servizio

IL CONSIGLIO COMUNALE

Letta ed acquisita la Relazione tecnica sopra esposta

Vista la **Deliberazione di G.R. n. 2324 del 28/12/2017, pubblicata sul BURP n. 14 del 26/01/2018**, con cui veniva approvato il “Piano regionale delle Politiche Sociali IV triennio (2017-2020) – Documento tecnico di aggiornamento della programmazione sociale regionale per il quadriennio 2017- 2020, ai sensi della L.R. n. 19/2006, art. 9 e art. 18”

Rilevato che il suddetto Piano Regionale richiede che gli Ambiti Territoriali, nella stesura del IV Piano Sociale di Zona, precisamente nel cap. IV dedicato agli “Attori del Sistema del Welfare Locale”, confermino la tipologia di Gestione associata dei servizi sociali (Convenzione art. 30 del D.Lgs. 267/2000 o Consorzio) e allegino gli Strumenti adottati (Convenzione o Statuto)

Vista la **Deliberazione del Coordinamento Istituzionale n. 2 del 12/03/2018** con cui i comuni dell'Ambito Territoriale hanno espresso la volontà di confermare la gestione associata delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali, impegnandosi a sottoporre lo schema di Convenzione, qui allegato per far parte integrante e sostanziale del presente atto, all'esame dei rispettivi Consigli comunali

Acquisiti i pareri favorevoli del Dirigente dei Servizi Sociali – Ufficio di Piano e del Dirigente del Servizio economico Finanziario, ai sensi dell'art. 49 comma 1 D.LGS. 267/00.

Visti:

- l'art. 30 del T.U.EE.LL., approvato con D.lgs. 267/2000, che prevede che gli enti locali possano stipulare tra loro apposite convenzioni;
- l'art. 42, 1° comma, lett. c), del suddetto Testo unico, che attribuisce al Consiglio Comunale la competenza in materia di stipula di Convenzioni tra Comuni finalizzate a svolgere in modo

coordinato funzioni e servizi determinati

Dato atto della seguente votazione :

Presenti	17
Votanti	17
Favorevoli	17
Astenuti	0

DELIBERA

per tutte le motivazioni riportate in premessa che qui si intendono integralmente trascritte, per far parte integrante e sostanziale del presente atto

1. di approvare lo schema della “Convenzione per la gestione in forma associata della funzione e dei Servizi socio-assistenziali anche per il triennio di programmazione 2018/2020”, allegata per far parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine di continuare a gestire in forma associata anche per il suddetto triennio di programmazione 2018/2020 il IV Piano Sociale di Zona;
2. di dare atto che il comune di Mottola si impegna, pertanto, a stanziare nel proprio Bilancio di previsione per l'anno 2018 e seguenti le seguenti risorse, come determinate in sede di deliberazione di Coordinamento n. 9 del 15/03/2018

Comune dell'Ambito	Quota obbligatoria di compartecipazione e del Comune alla gestione associata (AMB) da trasferire all'Ente capofila	di cui spesa sociale per Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale (max 10% della quota di cofinanziamento Fondo unico di Ambito)	Risorse comunali <u>minime</u> residue per la programmazione degli interventi comunali (COM)	Tot. Spesa Sociale <u>minima</u> del Comune da programmare (IV annualità)
Mottola	€ 164.764,63	€ 16.476,46	€ 189.965,18	€ 354.729,81

3. di dare atto che la Convenzione sarà sottoscritta dal Sindaco;
4. di incaricare il dirigente ripartizione servizi sociali a compiere tutti gli atti necessari per dare attuazione alla volontà manifestata;

Successivamente, con separata votazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il seguente esito della votazione espressa per alzata di mano, accertata e proclamata dal Presidente:

Presenti:	N.	17
Votanti:	N.	17
Voti favorevoli:	N.	17
Astenuti	N.	0

DELIBERA

Di rendere il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 – 4° comma del D.Lgs. 267/2000

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Francesco TARTARELLI

IL SEGRETARIO GENERALE
Gallicchio Gerardo

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa;

Il documento è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet per il periodo di pubblicazione.

L'accesso agli atti viene garantito con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonché al regolamento per l'accesso agli atti



COMUNE DI MOTTOLA

Provincia di Taranto

Parere di Regolarità Tecnica

IL DIRIGENTE / P.O.

**ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n.267/2000 e ss.mm.
in ordine alla REGOLARITA' TECNICA
della proposta n. 564 del 13/04/2018**

ESPRIME PARERE

FAVOREVOLE

Mottola, li 27/04/2018

IL DIRIGENTE
MODUGNO PASQUALE

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa;
il documento è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet per il periodo della pubblicazione.
L'accesso agli atti viene garantito ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonché al regolamento per l'accesso agli atti.



COMUNE DI MOTTOLA

Provincia di Taranto

Visto di Regolarità Contabile
IL DIRIGENTE / P.O.
SERVIZI ECONOMICI FINANZIARI
ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n.267/2000 e ss.mm.
in ordine alla REGOLARITA' CONTABILE
della proposta n. 564 del 13/04/2018

ESPRIME PARERE

FAVOREVOLE

Mottola, lì 27/04/2018

IL DIRIGENTE
LATORRATA DOMENICA

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa;
il documento è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet per il periodo della pubblicazione.
L'accesso agli atti viene garantito ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonché al regolamento per l'accesso agli atti.



COMUNE DI MOTTOLA

Provincia di Taranto

Nota di Pubblicazione n.

Il 15/05/2018 viene pubblicata all'Albo Pretorio la deliberazione di Consiglio numero 29 del 03/05/2018 con oggetto:

Legge Regionale 19/2006 - D.G.R. 2324/2017 - Approvazione Convenzione per la gestione associata della funzione e dei servizi socio-assistenziali ai sensi dell'art. 30 del d.Lgs. 267/2000 -

e vi resterà affissa per giorni 15 ai sensi dell'art. 124 del T.U. 267/2000

Esecutiva ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in data : 03/05/2018

Data 15/05/2018

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
D'ONGHIA MARIA

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa;

il documento è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet per il periodo della pubblicazione.

L'accesso agli atti viene garantito ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonché al regolamento per l'accesso agli atti.



COMUNE DI PALAGIANO
Provincia di Taranto

Reg. n. 18

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: L.R. 19/2006 – D.G.R. 2324/2017 – APPROVAZIONE CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELLA FUNZIONE E DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D.LGS. N. 267/2000.

L'anno duemiladiciotto addì trenta del mese di maggio alle ore 9,30 col prosieguo, nell'Aula Consiliare "Norberto Bobbio" presso la "Casa delle Culture", sita in Via San Marco n. 66, a seguito di avvisi notificati a norma di legge, si è riunito in sessione STRAORDINARIA il Consiglio Comunale sotto la presidenza del Sig. Francesco Giuseppe CARUCCI, e con l'assistenza del Segretario Generale Dr. Gerardo GALLICCHIO;

All'appello nominale risultano:

CONSIGLIERI	Pres.	Ass.	CONSIGLIERI	Pres.	Ass.
1) LASIGNA DOMENICO PIO (Sindaco)	Si		10) CASAMASSIMA MARIA IMMACOLATA	Si	
2) PESARE VITO	Si		11) CAFORIO ANTONIO	Si	
3) MANIGLIA MICHELA		Si	12) BORRACCI DONATO	Si	Si
4) ABBATE MARIA	Si		13) MANCINI FRANCESCO		
5) FORLEO ROCCO	Si		14) PUCCI FRANCESCA	Si	
6) CARUCCI FRANCESCO GIUSEPPE	Si		15) SCALERA ALESSANDRO	Si	
7) ROLLO PATRIZIA MARTA MARGHERITA	Si		16) SERRA FRANCESCO	Si	
8) PULIMENO SALVATORE			17) GISONNA GENNARO		Si
9) ERASMO PERNIOLA	Si				

PRESENTI: 14

ASSENTI : 3

Risultato legale il numero degli intervenuti

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la riunione e li invita a deliberare sull'oggetto sopra indicato

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visti i pareri e le attestazioni rese dai competenti uffici ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs n. 267 del 18.08.2000.

Relazione tecnica

Premesso che:

- la Regione Puglia ha approvato la Legge Regionale 10.07.2006, n.19 (pubblicata sul B.U.R.P. n. 87 del 12.07.2006) "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia", al fine di programmare e realizzare sul territorio un sistema integrato di interventi e servizi sociali, a garanzia della qualità della vita e dei diritti di cittadinanza, secondo i principi della Costituzione, come riformata dalla Legge Costituzionale n. 3 del 18.10.2001, e della Legge n. 328 dell'08.11.2000;
- la predetta normativa, diretta alla realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, individua, secondo i principi della responsabilizzazione, della sussidiarietà e della partecipazione, il "Piano sociale di Zona" quale strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche per gli interventi sociali e socio-sanitari, con riferimento, in special modo, alla capacità dei vari attori, istituzionali e sociali, di definire, nell'esercizio dei propri ruoli e compiti, scelte concertate in grado di delineare opzioni e modelli strategici adeguati per lo sviluppo di un sistema a rete dei servizi sociali e sociosanitari sul territorio di riferimento, definito Ambito territoriale;
- ai Comuni spettano tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità;
- i Comuni, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 19/2006, sono titolari di tutte le funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e che nell'esercizio delle predette funzioni adottano sul piano territoriale gli assetti organizzativi e gestionali più funzionali alla gestione della rete dei servizi, alla spesa e al rapporto con i cittadini e concorrono alla programmazione regionale;

Preso atto che

- con la deliberazione della Giunta Regionale n.1534 del 02.08.2013, pubblicata sul BURP n.123 del 17.07.2013, la Regione Puglia approvava il Piano Regionale Politiche Sociali III triennio 2013/2015, che tra l'altro recava le linee guida per la stesura e l'approvazione dei piani di zona per tutti gli ambiti territoriali sociali pugliesi ;
- che tra la documentazione da allegare al Piano veniva prevista la Convenzione per la gestione associata dei comuni facenti parte dell'Ambito territoriale

Tenuto conto che

- con atto dirigenziale n. 341 del 30.09.2013 la Regione Puglia - Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria – approvava gli schemi di Convenzione per la Gestione Associata e del Regolamento per il funzionamento dell'Ufficio di Piano;
- con Deliberazione di Coordinamento n. 19 del 17/10/2013 si procedeva alla "Presenza d'atto dello schema regionale della Convenzione per la gestione associata della funzione e dei servizi socio-assistenziali ai fini della sottoposizione dello stesso ai rispettivi Consigli comunali per l'approvazione "
- con la stessa deliberazione ciascun Comune dell'Ambito si impegnava a sottoporre il suddetto schema di convenzione all'esame dei rispettivi Consigli comunali per l'approvazione, al fine di continuare a gestire in forma associata il Piano Sociale di Zona dei servizi socio-sanitari per il triennio di programmazione 2014-2016, e a gestire, altresì, in forma associata anche i Piani di

Intervento Servizi di Cura per l'infanzia e gli Anziani, a valere sul Piano di Azione e Coesione 2013-2015, mediante:

- a) la delega delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali al Comune di Massafra, che opera quale Comune capofila in luogo e per conto degli enti deleganti;
 - b) la presenza di un organismo politico-istituzionale, denominato Coordinamento Istituzionale;
 - c) la costituzione di un ufficio comune che rappresenta la struttura tecnico-amministrativa, denominato Ufficio di Piano;
- i Consigli Comunali dei Comuni dell'Ambito approvavano la suddetta Convenzione, e in data 5/12/2013 la Convenzione veniva sottoscritta da tutti i Sindaci dei Comuni dell'Ambito

Rilevato che

- con **Deliberazione di G.R. n. 2324 del 28/12/2017, pubblicata sul BURP n. 14 del 26/01/2018**, veniva approvato il "Piano regionale delle Politiche Sociali IV triennio (2017-2020) – Documento tecnico di aggiornamento della programmazione sociale regionale per il quadriennio 2017- 2020, ai sensi della L.R. n. 19/2006, art. 9 e art. 18"
- il suddetto Piano richiede che gli Ambiti Territoriali, nella stesura del IV Piano Sociale di Zona, precisamente nel cap. IV dedicato agli "Attori del Sistema del Welfare Locale", confermino la tipologia di Gestione associata dei servizi sociali (Convenzione art. 30 del D.Lgs. 267/2000 o Consorzio) e allegghino gli Strumenti adottati (Convenzione o Statuto)

Atteso che

- con deliberazione di Coordinamento n. 2 del 12/03/2018 i comuni dell'Ambito Territoriale hanno espresso la volontà di confermare la gestione associata delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali, delegando la gestione al Comune capofila individuato nel Comune di Massafra;
- con la stessa Deliberazione si sono impegnati a sottoporre lo schema di Convenzione, qui allegato per far parte integrante e sostanziale del presente atto, all'esame dei rispettivi Consigli comunali per il Rinnovo della stessa, al fine di continuare a gestire in forma associata il Piano Sociale di Zona dei servizi socio-assistenziali anche per il triennio di programmazione 2018-2020, ed eventuali periodi di proroga, mediante:
 - a) la delega delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali al Comune di Massafra, che opera quale Comune capofila in luogo e per conto degli enti deleganti;
 - b) la presenza di un organismo politico-istituzionale, denominato Coordinamento Istituzionale;
 - c) la costituzione di un ufficio comune che rappresenta la struttura tecnico-amministrativa, denominato Ufficio di Piano;

Atteso che

- l'art. 30 del T.U.EE.LL., approvato con D.lgs. 267/2000, prevede che gli enti locali possano stipulare tra loro apposite convenzioni;
- l'art. 42, 1° comma, lett. c), del suddetto Testo unico, attribuisce al Consiglio Comunale la competenza in materia di stipula di Convenzioni tra Comuni finalizzate a svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati;

Tutto quanto sopra esposto e considerato, attestando la regolarità del procedimento amministrativo svolto, si rimette al Consiglio Comunale per le determinazioni di competenza

Il Responsabile del Servizio Sociale
Dr.ssa APRILE Maria

IL CONSIGLIO COMUNALE

Letta ed acquisita la Relazione tecnica sopra esposta

Vista la **Deliberazione di G.R. n. 2324 del 28/12/2017, pubblicata sul BURP n. 14 del 26/01/2018**, con cui veniva approvato il "Piano regionale delle Politiche Sociali IV triennio (2017-2020) – Documento tecnico di aggiornamento della programmazione sociale regionale per il quadriennio 2017- 2020, ai sensi della L.R. n. 19/2006, art. 9 e art. 18"

Rilevato che il suddetto Piano Regionale richiede che gli Ambiti Territoriali, nella stesura del IV Piano Sociale di Zona, precisamente nel cap. IV dedicato agli "Attori del Sistema del Welfare Locale", confermino la tipologia di Gestione associata dei servizi sociali (Convenzione art. 30 del D.Lgs. 267/2000 o Consorzio) e alleghino gli Strumenti adottati (Convenzione o Statuto)

Acquisita la Deliberazione del Coordinamento Istituzionale n. 2 del 12/03/2018 con cui i comuni dell'Ambito Territoriale hanno espresso la volontà di confermare la gestione associata delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali, impegnandosi a sottoporre lo schema di Convenzione, qui allegato per far parte integrante e sostanziale del presente atto, all'esame dei rispettivi Consigli comunali

Acquisiti i pareri favorevoli dei Responsabili dei Servizi Sociali e del Servizio economico Finanziario, ai sensi dell'art. 49 comma 1 D.LGS. 267/00.

Visti

- l'art. 30 del T.U.EE.LL., approvato con D.lgs. 267/2000, che prevede che gli enti locali possano stipulare tra loro apposite convenzioni;
- l'art. 42, 1° comma, lett. c), del suddetto Testo unico, che attribuisce al Consiglio Comunale la competenza in materia di stipula di Convenzioni tra Comuni finalizzate a svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati

si allontana il consigliere Serra

Presenti n. 13 Consiglieri n.4 consiglieri assenti (Maniglia, Mancini, Serra e Gissonna)

Con voti n.10 (maggioranza) e n.3 astenuti (Pucci , Borracci, Scalera).

DELIBERA

per tutte le motivazioni riportate in premessa che qui si intendono integralmente trascritte, per far parte integrante e sostanziale del presente atto

1. di approvare lo schema della "Convenzione per la gestione in forma associata della funzione e dei Servizi socio-assistenziali anche per il triennio di programmazione 2018/2020", allegata per far parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine di continuare a gestire in forma associata anche per il suddetto triennio di programmazione 2018/2020 il IV Piano Sociale di Zona
2. di dare atto che la Convenzione sarà sottoscritta dal sindaco
3. di incaricare il dirigente ripartizione servizi sociali a compiere tutti gli atti necessari per dare attuazione alla volontà manifestata

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti n.10 (maggioranza) e n.3 astenuti (Pucci , Borracci, Scalera).

DELIBERA

Di rendere il presente deliberato immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs. n. 267/2000.

Approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Francesco Giuseppe CARUCCI

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr. Gerardo GALLICCHIO

Il sottoscritto segretario generale, visti gli atti di ufficio

ATTESTA

- Che la presente deliberazione:

☐ E' stata affissa all'albo pretorio comunale il giorno 31.05.18 per rimanervi per
quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 D. Lgs.267 del 18/08/2000)

☒ E' copia conforme all'originale;

Dalla residenza municipale li 31.05.2018

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr. Gerardo GALLICCHIO

Il sottoscritto segretario generale, visti gli atti di ufficio

ATTESTA

- Che la presente deliberazione:

☐ Diverrà esecutiva decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134 comma 3 D.
Lgs.267/00);

☒ E' stata dichiarata immediatamente esecutiva (art. 134 comma 4 D. Lgs.267/00);

Dalla residenza municipale li 31.05.18

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr. Gerardo GALLICCHIO

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo

Dalla residenza municipale li 31.05.18

IL SEGRETARIO GENERALE





COMUNE DI STATTE
PROVINCIA DI TARANTO

ANNO 2018 N. 17 d'ordine

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Legge Regionale 19/2006 – D.G.R. 2324/2017 – Approvazione Convenzione per la gestione associata della funzione e dei servizi socio-assistenziali ai sensi dell'art. 30 del d.Lgs. 267/2000 –

L'anno Duemiladiciotto addì ventinove del mese di maggio alle ore 08,30 col proseguo, nella sede della Biblioteca Comunale Matteo Mastromarino, a seguito di avvisi notificati a norma di legge, si è riunito in sessione ordinaria il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Sig. Angelo VILLANI e con l'assistenza del Segretario Generale Dott.ssa Marianunzia MARGHERITA

All'appello nominale risultano:

CONSIGLIERI		PRES.	ASS.	CONSIGLIERI		PRES.	ASS.
ANDRIOLI	Francesco	X		ANDRISANI	Daniele	X	
ORLANDO	Ivan	X		CAPUTO	Stefania	X	
GRASSI	Armando	X		NASOLE	Paride	X	
VILLANI	Angelo	X		DE GREGORIO	Luciano	X	
LUCCARELLI	Cosima	X		CRISTOFARO	Emanuele	X	
MICCOLI	Angelo		X	IMPERATRICE	Vincenzo	X	
D'IPPOLITO	Monica		X	SPADA	Fabio		X
DE PACE	Maria Gabriela	X		CHIRICO	Francesco	X	
ARTUSO	Patrizia		X				

PRESENTI N. 13

ASSENTI N. 04

RISULTATO Legale il numero degli intervenuti

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale degli intervenuti dichiara aperta la riunione e li invita a deliberare sull'oggetto sopra indicato

Relazione Tecnica

Premesso che :

- la Regione Puglia ha approvato la Legge Regionale 10.07.2006, n.19 (pubblicata sul B.U.R.P. n. 87 del 12.07.2006) "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia", al fine di programmare e realizzare sul territorio un sistema integrato di interventi e servizi sociali, a garanzia della qualità della vita e dei diritti di cittadinanza, secondo i principi della Costituzione, come riformata dalla Legge Costituzionale n. 3 del 18.10.2001, e della Legge n. 328 dell'08.11.2000;
- la predetta normativa, diretta alla realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, individua, secondo i principi della responsabilizzazione, della sussidiarietà e della partecipazione, il "Piano sociale di Zona" quale strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche per gli interventi sociali e socio-sanitari, con riferimento, in special modo, alla capacità dei vari attori, istituzionali e sociali, di definire, nell'esercizio dei propri ruoli e compiti, scelte concertate in grado di delineare opzioni e modelli strategici adeguati per lo sviluppo di un sistema a rete dei servizi sociali e sociosanitari sul territorio di riferimento, definito Ambito territoriale;
- ai Comuni spettano tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità;
- i Comuni, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 19/2006, sono titolari di tutte le funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e che nell'esercizio delle predette funzioni adottano sul piano territoriale gli assetti organizzativi e gestionali più funzionali alla gestione della rete dei servizi, alla spesa e al rapporto con i cittadini e concorrono alla programmazione regionale;

Preso atto che:

- con la deliberazione della Giunta Regionale n.1534 del 02.08.2013, pubblicata sul BURP n.123 del 17.07.2013, la Regione Puglia approvava il Piano Regionale Politiche Sociali III triennio 2013/2015, che tra l'altro recava le linee guida per la stesura e l'approvazione dei piani di zona per tutti gli ambiti territoriali sociali pugliesi ;
- tra la documentazione da allegare al Piano veniva prevista la Convenzione per la gestione associata dei comuni facenti parte dell'Ambito territoriale.

Tenuto conto che:

- con atto dirigenziale n. 341 del 30.09.2013 la Regione Puglia - Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria - approvava gli schemi di Convenzione per la Gestione Associata e del Regolamento per il funzionamento dell'Ufficio di Piano;
- con Deliberazione di Coordinamento n. 19 del 17/10/2013 si procedeva alla "Presenza d'atto dello schema regionale della Convenzione per la gestione associata della funzione e dei servizi socio-assistenziali ai fini della sottoposizione dello stesso ai rispettivi Consigli comunali per l'approvazione";
- con la stessa deliberazione ciascun Comune dell'Ambito si impegna a sottoporre il suddetto schema di convenzione all'esame dei rispettivi Consigli comunali per l'approvazione, al fine di continuare a gestire in forma associata il Piano Sociale di Zona dei servizi socio-sanitari per il triennio di programmazione 2014-2016, e a gestire, altresì, in forma associata anche i Piani di Intervento Servizi di Cura per l'infanzia e gli Anziani, a valere sul Piano di Azione e Coesione 2013-2015, mediante:
 - a) la delega delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali al Comune di Massafra, che opera quale Comune capofila in luogo e per conto degli enti deleganti;
 - b) la presenza di un organismo politico-istituzionale, denominato Coordinamento Istituzionale;
 - c) la costituzione di un ufficio comune che rappresenta la struttura tecnico-amministrativa, denominato Ufficio di Piano;
- i Consigli Comunali dei Comuni dell'Ambito approvavano la suddetta Convenzione, e in data 5/12/2013 la Convenzione veniva sottoscritta da tutti i Sindaci dei Comuni dell'Ambito.

Rilevato che:

- con Deliberazione di G.R. n. 2324 del 28/12/2017, pubblicata sul BURP n. 14 del 26/01/2018, veniva approvato il "Piano regionale delle Politiche Sociali IV triennio (2017-2020) - Documento tecnico di aggiornamento della programmazione sociale regionale per il quadriennio 2017- 2020, ai sensi della L.R. n. 19/2006, art. 9 e art. 18";
- il suddetto Piano richiede che gli Ambiti Territoriali, nella stesura del IV Piano Sociale di Zona, precisamente nel cap. IV dedicato agli "Attori del Sistema del Welfare Locale", confermino la tipologia di Gestione associata dei servizi sociali (Convenzione art. 30 del D.Lgs. 267/2000 o Consorzio) e allegino gli Strumenti adottati (Convenzione o Statuto).

Dato atto che:

- con Deliberazione di Coordinamento n. 2 del 12/03/2018 i comuni dell'Ambito Territoriale hanno espresso la volontà di confermare la gestione associata delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali, delegando la gestione al Comune capofila individuato nel Comune di Massafra;
- con la stessa Deliberazione si sono impegnati a sottoporre lo schema di Convenzione, qui allegato per far parte integrante e sostanziale del presente atto, all'esame dei rispettivi Consigli comunali per il Rinnovo della stessa, al fine di continuare a gestire in forma associata il Piano Sociale di Zona dei servizi socio-assistenziali anche per il triennio di programmazione 2018-2020, ed eventuali periodi di proroga, mediante:
 - a) la delega delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali al Comune di Massafra, che opera quale Comune capofila in luogo e per conto degli enti deleganti;
 - b) la presenza di un organismo politico-istituzionale, denominato Coordinamento Istituzionale;
 - c) la costituzione di un ufficio comune che rappresenta la struttura tecnico-amministrativa, denominato Ufficio di Piano.
- con deliberazione di Coordinamento n. 9 del 15/03/2018 i comuni dell'Ambito Territoriale si sono impegnati a stanziare nei propri Bilanci anno 2018 le quote di cofinanziamento per la gestione associata dei servizi sociali, come di seguito riportate:

Comuni dell'Ambito	Quote obbligatorie di compartecipazione dei Comuni alla gestione associata (AMB) da trasferire all'Ente capofila	di cui spesa sociale per Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale (max 10% della quota di cofinanziamento Fondo unico di Ambito)	Risorse comunali minime residue per la programmazione degli interventi comunali (COM)	Tot. Spesa Sociale minima di ciascun Comune da programmare (IV annualità)
Massafra	€ 342.151,61	€ 34.215,16	€ 255.917,09	€ 598.068,70
Mottola	€ 164.764,63	€ 16.476,46	€ 189.965,18	€ 354.729,81
Palagiano	€ 167.440,53	€ 16.744,05	€ 312.493,70	€ 479.934,23
Statte	€ 144.031,63	€ 14.403,16	€ 407.375,78	€ 551.407,41
Totale Ambito T.	€ 818.388,40	€ 81.838,83	€ 1.165.751,75	€ 1.984.140,15

Atteso che:

- l'art. 30 del T.U.EE.LL., approvato con D.lgs. 267/2000, prevede che gli enti locali possano stipulare tra loro apposite convenzioni;
- l'art. 42, 1° comma, lett. c), del suddetto Testo unico, attribuisce al Consiglio Comunale la competenza in materia di stipula di Convenzioni tra Comuni finalizzate a svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati;

Tutto quanto sopra esposto e considerato, attestando la regolarità del procedimento amministrativo svolto, si rimette al Consiglio Comunale per le determinazioni di competenza

Il Responsabile di Servizio

IL CONSIGLIO COMUNALE

Letta ed acquisita la Relazione tecnica sopra esposta

Vista la Deliberazione di G.R. n. 2324 del 28/12/2017, pubblicata sul BURP n. 14 del 26/01/2018, con cui veniva approvato il "Piano regionale delle Politiche Sociali IV triennio (2017-2020) – Documento tecnico di aggiornamento della programmazione sociale regionale per il quadriennio 2017- 2020, ai sensi della L.R. n. 19/2006, art. 9 e art. 18 "

Rilevato che il suddetto Piano Regionale richiede che gli Ambiti Territoriali, nella stesura del IV Piano Sociale di Zona, precisamente nel cap. IV dedicato agli "Attori del Sistema del Welfare Locale", confermino la tipologia di Gestione associata dei servizi sociali (Convenzione art. 30 del D.Lgs. 267/2000 o Consorzio) e allegghino gli Strumenti adottati (Convenzione o Statuto)

Vista la Deliberazione del Coordinamento Istituzionale n. 2 del 12/03/2018 con cui i comuni dell'Ambito Territoriale hanno espresso la volontà di confermare la gestione associata delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali, impegnandosi a sottoporre lo schema di Convenzione, qui allegato per far parte integrante e sostanziale del presente atto, all'esame dei rispettivi Consigli comunali

Dato atto che sulla presente proposta di deliberazione sono stati espressi, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000, i seguenti pareri:

- In ordine alla regolarità tecnica:

Parere favorevole

Il Responsabile del Servizio 21.04.2018

- In ordine alla regolarità contabile:

Parere favorevole dato dalla copertura finanziaria delle unità di costo del

Il Responsabile del Servizio Finanziario complesso con l'esercizio di liquidazione del

Visti:

- l'art. 30 del T.U.EE.LL., approvato con D.lgs. 267/2000, che prevede che gli enti locali possano stipulare tra loro apposite convenzioni;
- l'art. 42, 1° comma, lett. c), del suddetto Testo unico, che attribuisce al Consiglio Comunale la competenza in materia di stipula di Convenzioni tra Comuni finalizzate a svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati

- ultimo re parere del servizio qui allegato al n. 239 (art. 1) p.to 3

Dato atto della seguente votazione.

PRESENTI N. **13** VOTANTI N. **13** FAVOREVOLI N. **13**
CONTRARI N. **0** ASTENUTI N. **0**

DELIBERA

per tutte le motivazioni riportate in premessa che qui si intendono integralmente trascritte, per far parte integrante e sostanziale del presente atto

1. di approvare lo schema della "Convenzione per la gestione in forma associata della funzione e dei Servizi socio-assistenziali anche per il triennio di programmazione 2018/2020", allegata per far parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine di continuare a gestire in forma associata anche per il suddetto triennio di programmazione 2018/2020 il IV Piano Sociale di Zona;
2. di dare atto che il comune di Statte si impegna, pertanto, a stanziare nel proprio Bilancio di previsione per l'anno 2018 e seguenti le seguenti risorse, come determinate in sede di deliberazione di Coordinamento n. 9 del 15/03/2018

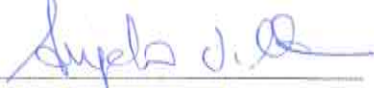
Comune dell'Ambito	Quota obbligatoria di compartecipazione del Comune alla gestione associata (AMB) da trasferire all'Ente capofila	di cui spesa sociale per Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale (max 10% della quota di finanziamento Fondo unico di Ambito)	Risorse comunali <u>minime</u> residue per la programmazione degli interventi comunali (COM)	Tot. Spesa Sociale <u>minima</u> del Comune da programmare (IV annualità)
STATTE	€ 144.031,63	€ 14.403,16	€ 407.375,78	€ 551.407,41

3. di dare atto che la Convenzione sarà sottoscritta dal Sindaco;
4. di incaricare il Responsabile dei Servizi Sociali a compiere tutti gli atti necessari per dare attuazione alla volontà manifestata;
5. Vista la votazione come sotto riportata, di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/00 :

Presenti n. 13 Votanti n. 13
Favorevoli n. 13 Contrari n. 0 Astenuti n. 0

Approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE





IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Mariamunzia MARGHERITA



Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti di ufficio

A T T E S T A

Ai sensi del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali D. Lgs. n.267 del 18/08/2000

■ che la presente deliberazione:

☒ è affissa all'Albo Pretorio dal 31 MAG 2018 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi fino al 15 GIU 2018;

☒ è dichiarata immediatamente eseguibile (art.134, comma 4, del D.Lgs.267/00);

☐ diventa esecutiva decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.134, comma 3, del D.Lgs.267/00);

☐ E' inviata alla Prefettura con nota n. _____ del _____ ai sensi dell'art.135, D.Lgs.267/00.

IL SEGRETARIO GENERALE



Si attesta che il presente atto è stato affisso all'Albo Pretorio dal _____ al _____

Statte, li _____

Il Messo Comunale

Alt. C.C. - N. 17/2018



COMUNE DI STATTE
Provincia di Taranto

COMUNE DI STATTE		
Provincia di Taranto		
Prot. N°	8902	
14 MAG. 2018		
CAT	CLASS	FASC
ARRIVO		

PARERE SU APPROVAZIONE CONVENZIONE

- Oggetto: Legge Regionale 19/2016 - D.G.R. 2324/2017 - Approvazione Convenzione per la gestione associata della funzione e dei servizi socio-assistenziali ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 267/2000.

IL REVISORE UNICO

ESAMINATA

- ✓ la proposta di deliberazione del Consiglio Comunale richiamata in oggetto relativa alla Legge Regionale 19/2016 - D.G.R. 2324/2017 - approvazione della Convenzione per la gestione associata della funzione e dei servizi socio-assistenziali ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 267/2000;

VISTO

- ✓ la deliberazione di Giunta Regionale n. 2324 del 28/12/2017 pubblicata sul BURP n. 14 del 26/01/2018 in ordine all'approvazione del "Piano Regionale delle Politiche Sociali IV triennio 2017/2020"
- ✓ il parere favorevole espresso dal responsabile del servizio interessato, in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del provvedimento di cui sopra;
- ✓ il parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio Finanziario in ordine alla regolarità contabile del provvedimento in oggetto, con riserva di variazione del PEG 2018/2020 da parte della Giunta Comunale;
- ✓ l'art. 239, comma 1, lett. b), n. 3 del D. Lgs. 267/2000 che prevede tra le funzioni dell'organo di revisione, l'emissione di pareri su modalità di gestione dei servizi e proposte di costituzione o di partecipazione ad organismi esterni;

ESPRIME

parere favorevole alla proposta in oggetto ed all'allegato schema di convenzione raccomandando all'Ente di provvedere con adeguata tempistica alla variazione del PEG 2018/2020.

Acquaviva delle F., 09/05/2018

Il Revisore Unico
Giovanni Fraccascia

PEC

Da: "Per conto di: giovanni.fraccascia@pec.commercialisti.it" <posta-certificata@postecert.it>
A: "COMUNE STATTE" <comunestatte@pec.rupar.puglia.it>
Cc: "GIOVANNI FRACCASCIA" <giovanni.fracca@gmail.com>
Data invio: domenica 13 maggio 2018 11.20
Allega: postacert.eml; daticert.xml
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: parere su Convenzione L.R. 19.2006

Messaggio di posta certificata

Il giorno 13/05/2018 alle ore 11:20:53 (+0200) il messaggio
"parere su Convenzione L.R. 19.2006" è stato inviato da
"giovanni.fraccascia@pec.commercialisti.it"
indirizzato a:

comunestatte@pec.rupar.puglia.it

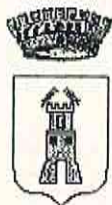
giovanni.fracca@gmail.com

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 2A7084A2.000751F6.58CD8367.56B71225.posta-certificata@postecert.it

COMUNE DI STATTE PROT. N. 8902 DEL 14-05-2018 IN arrivo

14/05/2018



CONVENZIONE

PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELLE FUNZIONI E DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI PER
L'ATTUAZIONE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA 2018-2020
DELL'AMBITO TERRITORIALE DI MASSAFRA - PROVINCIA DI TARANTO
(ex art. 30 D. Lgs. n. 267/2000)

in attuazione della Del. G.R. n. 2324 del 28.12.2017 di approvazione del IV Piano Regionale Politiche Sociali
2017-2020 e della l.r. n. 19/2006 e s.m.i.

L'anno 2018 (duemiladiciotto) addì _____ del mese di _____ alle ore _____, secondo le modalità e i termini stabiliti dalle vigenti disposizioni, nella sala delle adunanze del Comune di _____, quale Comune Capofila dell'Ambito territoriale, sono presenti:

- l'Amministrazione Comunale di _____, rappresentata dal Sindaco, _____
- l'Amministrazione Comunale di _____, rappresentata dal Sindaco, _____
- l'Amministrazione Comunale di _____, rappresentata dal Sindaco, _____
- l'Amministrazione Comunale di _____, rappresentata dal Sindaco, _____

PREMESSO

- che la Regione Puglia ha approvato la **Legge Regionale 10.07.2006, n.19** (pubblicata sul B.U.R.P. n. 87 del 12.07.2006) "*Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia*", al fine di programmare e realizzare sul territorio un sistema integrato di interventi e servizi sociali, a garanzia della qualità della vita e dei diritti di cittadinanza, secondo i principi della Costituzione, come riformata dalla Legge Costituzionale n. 3 del 18.10.2001, e della Legge n. 328 dell'08.11.2000;
- che la predetta normativa, diretta alla realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, individua, secondo i principi della responsabilizzazione, della sussidiarietà e della partecipazione, il "**Piano di Zona**" strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche per gli interventi sociali e socio-sanitari, con riferimento, in special modo, alla capacità dei vari attori, istituzionali e sociali, di definire, nell'esercizio dei propri ruoli e compiti, scelte concertate in grado di delineare opzioni e modelli strategici adeguati per lo sviluppo di un **sistema a rete** dei servizi sul territorio di riferimento, definito **ambito territoriale**;
- che con la **Del. G.R. n. 2324 del 28.12.2017** la Giunta Regionale, in attuazione della L.R. n. 19/2006 e s.m.i., ha approvato il **IV Piano Regionale delle Politiche Sociali (PRPS) 2017-2020**;

- che ai Comuni spettano tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità;
- che i Comuni, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 19/2006, sono titolari di tutte le funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e che nell'esercizio delle predette funzioni adottano sul piano territoriale gli assetti organizzativi e gestionali più funzionali alla gestione della rete dei servizi, alla spesa e al rapporto con i cittadini e concorrono alla programmazione regionale;
- che è volontà delle parti coordinare le predette attività di interesse comune, inerenti gli interventi e i servizi socio-assistenziali, nonché le azioni per l'integrazione con le attività socio-sanitarie e per l'inclusione sociale attiva e il contrasto alle povertà, attraverso l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi, al fine di assicurare unitarietà ed uniformità al sistema locale con l'obiettivo di garantire la qualità dei servizi offerti e il contenimento dei costi;
- che i citati enti hanno espresso la volontà di gestire in forma associata il Piano Sociale di Zona dei servizi socio-sanitari, mediante:
 - a) la delega delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali al Comune di Massafra, che opera quale Comune capofila in luogo e per conto degli enti deleganti;
 - b) la presenza di un organismo politico-istituzionale, denominato Coordinamento Istituzionale;
 - c) la costituzione di un ufficio comune che rappresenta la struttura tecnico-amministrativa, denominato Ufficio di Piano
- che i citati enti hanno approvato con le deliberazioni di seguito citate, lo schema della presente Convenzione:
 - **L'Amministrazione Comunale di _____**, con Del. C.C. n. ____ del _____
 - **L'Amministrazione Comunale di _____**, con Del. C.C. n. ____ del _____
 - **L'Amministrazione Comunale di _____**, con Del. C.C. n. ____ del _____
 - **L'Amministrazione Comunale di _____**, con Del. C.C. n. ____ del _____

VISTI:

- la l.n. 328/2000
- la L.Cost. n. 3/2001
- la l.r. n. 19/2006 e il Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i
- la l.r. n. 3/2016 e il Reg. R. n. 8/2016 e s.m.i.
- la l. n. 112/2016 per il "Dopo di Noi"
- la legge delega n. 33/2017 per il contrasto alla povertà
- il D.Lgs. n. 147/2017 di disciplina del Reddito di Inclusione (Rel)
- la legge delega n. 106/2016 di Riforma del Terzo Settore
- Il D.lgs. n. 107/2017, Codice del Terzo Settore
- Il D.lgs. n. 111/2017, Disciplina del Cinque per Mille
- Il D.Lgs. n. 112/2017, Disciplina delle Imprese sociali
- La l. r. n. 13/2017 sugli sprechi alimentari e farmaceutici.

Tutto ciò premesso, tra gli Enti intervenuti, come sopra rappresentati,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Recepimento della premessa

1. La premessa è parte sostanziale ed integrante della presente Convenzione.

Art. 2 - Finalità

1. Finalità della presente Convenzione è la piena realizzazione di quanto previsto dal Piano Sociale di Zona per il triennio 2018-2020, come allegato alla presente, attraverso lo strumento della gestione associata.

2. L'esercizio coordinato delle funzioni amministrative e la gestione associata dei servizi sono considerati presupposti essenziali per l'attuazione degli interventi e dei servizi previsti dal Piano Sociale di Zona 2018-2020, che costituisce lo strumento attraverso il quale gli enti convenzionati assicurano l'unicità di conduzione e la semplificazione di tutte le misure relative ai servizi sociali, socioeducativi e sociosanitari, nonché il necessario impulso per il miglioramento dei servizi sull'intero territorio.

In particolare con la presente Convenzione viene determinata la gestione associata delle attività e dei servizi di cui al successivo art.3.

3. L'organizzazione dei servizi e l'esercizio delle funzioni devono tendere in ogni caso a garantire pubblicità, economicità, efficienza, efficacia e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa.

Art. 3 - Oggetto

1. La presente Convenzione, stipulata ai sensi dell'art.30 del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, ha per oggetto:

- l'esercizio coordinato della funzione sociale tra tutti i comuni che compongono l'Ambito territoriale;
- la gestione in forma associata, su base di Ambito, dei servizi e delle attività previste nel Piano di Zona per le Politiche Sociali. A tal fine, per la gestione degli stessi, la presente convenzione stabilisce:
 - modalità omogenee di erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali su base di ambito, nonché conformi alle leggi ed alle indicazioni programmatiche;
 - la razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse finanziarie, umane e logistiche a disposizione per le attività oggetto del presente atto, come definite nel Piano Sociale di Zona 2018-2020 .

2. Il soggetto titolare e responsabile per la gestione in forma associata dei servizi e delle attività previste nel Piano di Zona per le Politiche Sociali è il Comune capofila per il tramite degli organi associativi: il Coordinamento Istituzionale e l'Ufficio di Piano, salvo che non sia diversamente specificato.

Art. 4 – Principi fondamentali

1. La costruzione del sistema locale integrato degli interventi e servizi sociali deve essere fondato sul riconoscimento condiviso da parte dei Comuni associati dei seguenti principi generali:

- la leale collaborazione degli Enti agli organismi associativi previsti con la presente Convenzione;
- il rispetto delle prescrizioni regionali, così come esplicitate dal Piano Regionale delle Politiche sociali 2017-2020, approvato con Del. G.R. n. 2324/2017, con riferimento prioritario agli obiettivi di servizio, all'incremento della quota di risorse comunali apportate a cofinanziamento del Piano sociale di zona, al funzionamento dell'Ufficio di Piano;
- il mantenimento della spesa sociale comunale consolidata complessiva e pro-capite, come rilevata con riferimento alle annualità del triennio 2015 - 2017;
- la garanzia dell'equità nell'accesso e nella compartecipazione ai servizi e agli interventi a favore di tutti i residenti dell'Ambito tramite l'applicazione del Regolamento unico di accesso e compartecipazione utenti al costo dei servizi e nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente;
- l'omogeneizzazione delle procedure e delle regole di organizzazione dei servizi e interventi sociali integrati anche attraverso Regolamenti di Ambito già vigenti, ovvero da definire entro 90 (novanta) giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione;

- la promozione della partecipazione delle forme organizzate di cittadinanza sociale e di tutela dei diritti dei cittadini alla programmazione, attuazione e verifica periodica del Piano sociale di zona, con specifico riferimento alla costituzione e alla piena operatività della Cabina di Regia di Ambito territoriale.

Art. 5. - Obiettivi

1. L'associazione come definita e regolamentata dal presente atto è, fra l'altro, finalizzata al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- a. favorire la formazione del sistema locale di intervento fondato su servizi sociali, socioeducativi e sociosanitari e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché responsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi;
- b. qualificare la spesa, attivando risorse, anche finanziarie, derivate dalle forme di concertazione;
- c. assicurare la piena adesione ai principi generali e ai vincoli di programmazione sociale integrata indicati dal PRPS 2017-2020 approvato con Del. G.R. n. 2324 del 28 dicembre 2017;
- d. rafforzare le funzionalità dell'Ufficio di Piano e delle equipe multiprofessionali previste dalla normativa vigente e dagli Accordi approvati in Conferenza Stato - Regione, nonché prevedere iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori finalizzate a realizzare progetti di sviluppo dei servizi;
- e. seguire il criterio della massima diligenza per superare eventuali difficoltà sopraggiunte con particolare riferimento alla fase esecutiva dei programmi prestabiliti nel Piano di Zona;
- f. garantire la sollecita risposta alle richieste d'informazione, di assistenza e di approfondimento o di valutazione necessarie per il coerente svolgimento degli interventi.

Art. 6 - Durata

1. La durata della Convenzione è stabilita in anni 3 (tre) a decorrere dalla data di stipula della stessa e comunque fino al completamento delle attività previste dal Piano sociale di zona, durante il quale la presente convenzione s'intende tacitamente prorogata.
2. La facoltà di recesso è garantita da quanto previsto dall'art.16 della Convenzione.

Art. 7 - Comune capofila

1. Gli enti convenzionati individuano il Comune di Massafra, quale Comune capofila dell'Ambito Territoriale.
2. Al Comune capofila è attribuita la responsabilità amministrativa e di gestione delle risorse economiche complessivamente assegnate agli obiettivi settoriali del Piano Sociale di Zona, secondo gli indirizzi impartiti ed in conformità alle deliberazioni adottate dal Coordinamento Istituzionale e alla normativa nazionale e regionale vigente.
3. Il Comune capofila si configura quale ente strumentale dell'Associazione dei Comuni dell'Ambito Territoriale di riferimento ed ha la rappresentanza legale dell'Associazione dei comuni.
4. Al Comune capofila, per far fronte a tutte le attività gestionali connesse all'attuazione del Piano di Zona, è garantito il necessario supporto tecnico ed amministrativo per il tramite dell'Ufficio di Piano.

Art. 8 - Funzioni del Comune capofila

1. Il Comune capofila, in attuazione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale e per il tramite esclusivo dell'Ufficio di Piano, svolge le seguenti funzioni:
 - approvare in via definitiva il Piano Sociale di Zona e i Regolamenti di Ambito adottati dal Coordinamento Istituzionale
 - promuovere le attività di ascolto, programmazione partecipata e concertazione necessarie per la stesura del piano e la definizione dei Regolamenti di Ambito
 - adottare tutti gli atti, le attività, le procedure e i provvedimenti necessari all'operatività dei servizi e degli interventi previsti nel Piano di Zona;
 - gestire le risorse necessarie per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Zona;

- adottare e dare applicazione ai regolamenti ed altri atti necessari a disciplinare l'organizzazione ed il funzionamento degli interventi e dei servizi socioassistenziali, in modo conforme alle decisioni del Coordinamento Istituzionale;
 - esercitare ogni adempimento amministrativo, ivi compresa l'attività contrattuale, negoziale o di accordo con altre pubbliche amministrazioni, con Enti del Terzo Settore o con organizzazioni private e profit;
 - verificare ed assicurare la rispondenza dell'attività gestionale con le finalità di cui alla presente Convenzione;
 - provvedere ad apportare le necessarie modifiche al Piano Sociale di Zona, in occasione degli aggiornamenti periodici ovvero in esecuzione di specifiche integrazioni e/o modifiche richieste dalla Regione, supportato dall'Ufficio di Piano di Zona e previa formulazione di indirizzi puntuali da parte del Coordinamento Istituzionale;
 - rappresentare presso enti ed amministrazioni i soggetti sottoscrittori del Piano di Zona.
2. Il Sindaco del Comune capofila assume la rappresentanza legale nei rapporti con i terzi ed in giudizio.
3. Il Comune capofila per il tramite dell'Ufficio di Piano controlla e cura l'esecuzione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale e pone in essere le azioni finalizzate a rafforzare la collaborazione tra gli enti convenzionati e il partenariato sociale.
4. Il Comune capofila, per il tramite dell'Ufficio di Piano, assume i seguenti obblighi nei confronti di tutti i comuni dell'Ambito:
- 1) trasmettere copia delle delibere del Coordinamento Istituzionale, dei regolamenti e degli atti adottati in seno al Coordinamento istituzionale;
 - 2) istituire e coordinare la Cabina di Regia dell'Ambito territoriale per l'attuazione del Piano Sociale di Zona;
 - 3) elaborare semestralmente una relazione tecnica sullo stato di attuazione del Piano di Zona dell'Ambito, relativamente a:
 - a) utilizzo delle risorse finanziarie assegnate al territorio;
 - b) efficacia delle azioni realizzate;
 - c) qualità dei processi di partecipazione attivati;
 - d) raggiungimento dei parametri di copertura dei servizi rispetto ai relativi bisogni sociali.
5. Il Comune capofila indice, altresì, una volta l'anno, per il tramite del Coordinamento istituzionale, un'apposita Conferenza di Servizi favorendo il più ampio coinvolgimento e la partecipazione di tutti i soggetti che hanno concorso alla formazione del Piano Sociale di Zona, finalizzata alla illustrazione della Relazione Sociale di Ambito.

Art. 9 - Coordinamento Istituzionale

1. Il Coordinamento Istituzionale è l'organo di indirizzo, di direzione e di rappresentanza politico-istituzionale dei Comuni dell'Ambito Territoriale. Esso ha il compito di definire le modalità gestionali e le forme organizzative più idonee per il funzionamento dell'Ambito, di stabilire forme e strategie di collaborazione con l'ASL - finalizzate agli interventi e prestazioni sociosanitarie così come previsti nei LEA (DPCM 12 gennaio 2017 e normativa vigente, se non superata) - con la Provincia/Città Metropolitana, e con gli altri attori sociali, pubblici e privati, di coordinare l'attività di programmazione, di promuovere e favorire forme stabili di partecipazione del partenariato economico e sociale, di facilitare i processi di integrazione riguardanti gli interventi sociali, di approvare i monitoraggi sugli stati di attuazione e le rendicontazioni finanziarie del Piano Sociale di Zona.
2. Al Coordinamento istituzionale spetta la cura di tutte le fasi relative all'approvazione e attuazione del Piano di Zona.
3. Il Coordinamento Istituzionale individua il RUP che indice la Conferenza dei Servizi per l'approvazione del Piano di Zona, nel rispetto dei tempi previsti dal Piano Regionale delle Politiche Sociali.
4. Del Coordinamento Istituzionale fanno parte, i Sindaci e/o gli Assessori alle Politiche Sociali o Consigliere comunale specificamente delegato di ciascun Comune associato, che si fanno garanti, ciascuno per il proprio ente di appartenenza, della presa d'atto dei provvedimenti adottati in seno al Coordinamento istituzionale ed approvati dal Comune capofila nonché della relativa e coerente attuazione a livello comunale delle decisioni assunte.

5. Alle riunioni del Coordinamento Istituzionale partecipa il Direttore Generale della ASL, ovvero il Direttore del Distretto socio-sanitario o altro delegato, che concorre formalmente alla assunzione delle decisioni con riferimento alle scelte connesse agli indirizzi in materia di interventi e prestazioni sociosanitarie così come previsti nei LEA (DPCM 12 gennaio 2017) e dalla normativa nazionale e regionale vigente, per quanto di competenza. Partecipa, inoltre, un rappresentante della Provincia/Città Metropolitana, ove rilevante per la decisione su aspetti inerenti la progettazione e organizzazione di servizi sovra-ambito a cui concorra la Provincia medesima.
6. Più in generale possono partecipare al Coordinamento Istituzionale, su invito dei Comuni, anche altri soggetti pubblici, ove interessati alla realizzazione della rete dei servizi.
7. Il funzionamento del Coordinamento Istituzionale è regolamentato da un disciplinare di funzionamento approvato dallo stesso Coordinamento.

Art. 10 - Ufficio di Piano

1. Gli enti aderenti costituiscono con la presente Convenzione, ex art.30, 4° comma, del D. Lgs. n.267/2000, un ufficio comune denominato Ufficio di Piano, quale organo strumentale di gestione, tecnico-amministrativo-contabile, dei Comuni associati per la realizzazione del sistema integrato di welfare, ed è diretto, sotto il profilo politico-istituzionale, dal Coordinamento Istituzionale di Ambito.

2. L'Ufficio di Piano è dotato delle risorse umane in numero adeguato a rispondere al fabbisogno di competenze tecniche e di capacità professionali necessarie per svolgere efficacemente ed efficientemente le funzioni e i compiti assegnati all'ufficio stesso. Compongono, pertanto, l'Ufficio di Piano di Ambito le seguenti unità di personale, impegnate ciascuna per n° 36 h settimanali, che presidiano le seguenti funzioni:

- N. 1 unità con responsabilità della funzione di programmazione e progettazione;
- N. 1 unità con responsabilità della funzione di gestione tecnica e amministrativa
- N. 1 unità con responsabilità della funzione finanziaria e contabile

3. La funzione di programmazione e progettazione deve presidiare le seguenti tre aree tematiche, con il supporto di funzionari e assistenti sociali individuati tra il personale in organico in uno o più dei Comuni aderenti all'Ambito territoriale:

- a. Area socio-sanitaria
- b. Area socio-assistenziale
- c. Area socio-educativa

4. All'Ufficio di Piano partecipa, in rappresentanza della Azienda Sanitaria, e con specifico riferimento alle attività di interesse e competenza, il Coordinatore socio-sanitario, di cui all'art. 14 della Legge Regionale 3 agosto 2006, n. 25, nonché, per le attività connesse alla gestione dei servizi sovra-ambito, espressamente assegnate alle Province, anche una unità tecnica con specifiche competenze del Servizio Sociale della Provincia.

5. L'Ufficio di Piano, quale ufficio comune dell'Associazione dei Comuni dell'Ambito, ed organo tecnico-strumentale della medesima, cura l'attuazione del Piano Sociale di Zona e ha le seguenti competenze:

- predisporre gli atti per l'organizzazione e l'affidamento dei servizi, e la conseguente gestione delle procedure individuate;
- predisporre, con il supporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, i progetti per l'attuazione del Piano di Zona;
- predisporre le intese e gli atti finalizzati a realizzare il coordinamento delle azioni riferibili al Piano di Zona;
- organizzare, attraverso la rete del Segretariato Sociale di Ambito ed il Servizio Sociale Professionale di Ambito, la raccolta delle informazioni e dei dati presso tutti i soggetti attuatori dei servizi, al fine di realizzare il sistema di monitoraggio e valutazione;
- predisporre tutti gli atti necessari all'assolvimento dell'obbligo di rendicontazione da parte del Comune Capofila, custode e affidatario del fondo complessivo dell'Ambito;

- assicurare una interlocuzione unitaria e una rendicontazione periodica agli Uffici Regionali sull'attuazione del PSdZ e gli adempimenti connessi ivi incluse la restituzione dei debiti informativi
- elaborare, con l'apporto tecnico del Servizio Sociale Professionale di Ambito, proposte, indicazioni e suggerimenti, da rivolgersi al Coordinamento Istituzionale, in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, di gestione ed eventuale rimodulazione delle attività previste dal Piano di Zona.
- relazionare periodicamente, con cadenza almeno semestrale, al Coordinamento Istituzionale sullo stato di attuazione del Piano di Zona, con l'indicazione del livello di attuazione e del grado di soddisfazione dell'utenza.
- curare l'esecuzione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale;
- esercitare le attività di controllo e vigilanza sui servizi e sulla uniforme applicazione dei Regolamenti unici di Ambito

6. L'Ufficio di Piano, inoltre, è responsabile delle seguenti attività:

- promozione, con l'apporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, dei processi di integrazione tra i servizi istituzionali e le realtà locali interessate dal Piano Sociale di Zona;
- coinvolgimento, con il supporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, dei soggetti pubblici e privati operanti nel campo delle politiche sociali in tutte le fasi di lavoro;
- supporto all'azione coordinata degli Uffici Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito, in relazione alle finalità e agli obiettivi del Piano Sociale di Zona;
- predisposizione di tutti gli atti e gli adempimenti a valenza sovracomunale, incluse le attività di segreteria e di amministrazione;
- predisposizione ed emissione di tutti gli atti di gestione finanziaria, in particolare di quelli necessari per la gestione corrente dell'Ufficio di Piano medesimo (spese per il funzionamento, per l'acquisto di beni strumentali e di beni di consumo etc);
- aggiornamento periodico del Piano Sociale di Zona e progettazione di dettaglio, con l'apporto tecnico del Servizio Sociale Professionale di Ambito, in applicazione degli indirizzi regionali e/o di specifiche esigenze territoriali;
- svolgimento, con il supporto del Segretariato Sociale Professionale di Ambito, di azioni informative, pubblicitarie e di sensibilizzazione per amministratori, operatori sociali e sanitari, scuole, famiglie, cittadini, etc.;
- coordinamento della Cabina di Regia per l'Attuazione del Piano Sociale di Zona.

7. Per tutto quanto non previsto nella presente Convenzione, il funzionamento dell'Ufficio di Piano è disciplinato da un regolamento di funzionamento, adottato dal Coordinamento Istituzionale e approvato dal Comune Capofila.

Art. 11 - Responsabile dell'Ufficio di Piano

1. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano è nominato dal Coordinamento Istituzionale ed assume la responsabilità del funzionamento dello stesso ufficio, di cui è componente così come previsto dall'art. 10 della presente Convenzione, assolvendo a tutte le funzioni di direzione e coordinamento dello stesso Ufficio
2. Il Responsabile potrà essere scelto anche al di fuori della dotazione organica degli enti convenzionati, in base alle disposizioni contenute nell'art. 110 del D. Lgs. n.267/2000 e s.m.i., nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente.

Art. 12 - Competenze del Responsabile

1. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano ha funzioni di rappresentanza dell'ufficio nei rapporti con i soggetti esterni e sovrintende a tutte le attività necessarie per il buon funzionamento dell'ufficio stesso. In particolare:
 - a. assicura, su tutto il territorio dell'Ambito, una programmazione condivisa ed una regolamentazione omogenea della rete dei servizi sociali;
 - b. è responsabile dell'esercizio delle funzioni attribuite all'Ufficio di Piano;

- c. è responsabile dell'attuazione dei programmi affidati all'Ufficio di Piano, nel rispetto delle leggi, delle direttive regionali, degli indirizzi ricevuti dal Coordinamento Istituzionale;
 - d. partecipa di diritto alla Cabina di regia regionale per il confronto e monitoraggio della governance.
2. Il Responsabile deve, inoltre, porre particolare cura affinché l'attività dell'Ufficio di Piano sia improntata al conseguimento degli obiettivi indicati nell'art. 4 della presente Convenzione per la Gestione Associata, declinati nei Piani sociali di zona, secondo la programmazione elaborata.
3. Al Responsabile compete l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi concernenti il Piano di Zona che impegnano gli enti convenzionati verso l'esterno, la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, ivi compresi autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, con annessa responsabilità, in via esclusiva, per il conseguimento dei risultati, nell'ambito dei programmi e degli atti d'indirizzo definiti dal Coordinamento Istituzionale. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano, inoltre:
- a) attribuisce compiti ed obiettivi al personale dell'ufficio;
 - b) dà esecuzione alle determinazioni del Coordinamento Istituzionale;
 - c) fissa mensilmente, per la programmazione, il calendario delle attività dell'Ufficio di Piano;
 - d) assume l'onere, nei confronti del Coordinamento Istituzionale, di redigere periodicamente, con cadenza semestrale, *report* di analisi e di rendicontazione, anche economica, dell'attività svolta, e di compilare annualmente una relazione tecnica concernente i risultati conseguiti.

Art. 13 - Scambio di informazioni

1. Per tutte le attività - dirette o indirette - legate alla gestione del Piano di Zona, lo scambio di informazioni tra gli Enti aderenti alla presente Convenzione dovrà essere continuativo e dovrà garantire i criteri della tempestività e della certezza.
2. Ogni attività, funzione, gestione delle dotazioni tecnologiche, redistribuzione degli incarichi o nuova assegnazione di responsabilità e di competenze all'interno degli Uffici dei Enti sottoscrittori, che modifichi i flussi di interazione tra gli Enti stessi o che possa influenzare l'efficienza o l'efficacia del funzionamento del Piano di Zona, dovrà essere comunicata immediatamente al Coordinamento Istituzionale.

Art. 14 - Impegno degli enti associati

1. Gli enti associati si impegnano al rispetto dei principi fondamentali definiti nell'art. 4 della presente Convenzione.
2. Ciascuno degli enti associati, inoltre, si impegna ad organizzare la propria struttura interna secondo quanto previsto dalla presente Convenzione, al fine di assicurare omogeneità delle caratteristiche organizzative e funzionali del Piano Sociale di Zona.
3. Gli enti si impegnano, altresì, a stanziare, nei rispettivi bilanci di previsione, le somme necessarie a far fronte agli oneri assunti con la sottoscrizione del presente atto così come segue:

Enti	Cofinanziamento Fondo unico di Ambito (almeno 100% di FNPS+FNA+FGSA)	di cui spesa personale Assistenti Sociali del Serv. Sociale profess. (max 10% del cofinanziamento Fondo unico Ambito)
Comune di Massafra	€ 342.151,61	€ 34.215,16
Comune di Mottola	€ 164.764,63	€ 16.476,46
Comune di Palagianò	€ 167.440,53	€ 16.744,05
Comune di Statte	€ 144.031,63	€ 14.403,16

4. Gli Enti associati, inoltre, si impegnano ad assegnare le risorse umane e strumentali, nonché ad assicurare la massima collaborazione nella gestione dei servizi e nell'attuazione del Piano Sociale di zona di Ambito

Art. 15 - Rapporti finanziari

1. I Soggetti sottoscrittori metteranno a disposizione risorse finanziarie, definite dal PRPS 2017-2020, e nei limiti della disponibilità dei rispettivi bilanci, per la realizzazione degli interventi sui quali hanno convenuto.
2. In particolare tali risorse sono:
 - le risorse proprie dei Comuni appartenenti all'ambito territoriale;
 - i finanziamenti provenienti dal Fondo Globale Socio-Assistenziale Regionale, dal Fondo Nazionale per le politiche sociali e dal Fondo Nazionale non Autosufficienza, così come ripartiti con il Piano Regionale delle Politiche Sociali;
 - le risorse della ASL previste nell'Accordo di programma sottoscritto con gli Ambiti territoriali;
 - gli eventuali finanziamenti provenienti dall'Unione Europea a titolarità regionale;
 - eventuali disponibilità finanziarie provenienti da fondazioni, Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, imprese sociali, altri soggetti privati, nonché dalla compartecipazione finanziaria al costo delle prestazioni da parte degli utenti.
3. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano redige apposito rendiconto delle spese sostenute per la gestione, al termine di ciascun esercizio finanziario.
4. Il rendiconto delle attività finanziate in attuazione del Piano di Zona è approvato dal Coordinamento istituzionale e trasmesso agli enti convenzionati entro il 31 gennaio dell'anno successivo.

Art. 16 - Collegio arbitrale

1. Le contestazioni che dovessero insorgere per causa o in dipendenza dell'osservanza, interpretazione ed esecuzione della presente Convenzione, qualora le parti non riescano a superarle amichevolmente e dopo aver inutilmente esperito il tentativo di conciliazione, potranno essere demandate, a termine degli artt. 806 e seguenti del c.p.c., al giudizio di un Collegio arbitrale composto di n. tre membri.
2. *Ciascuna delle parti, nella domanda di arbitrato o nell'atto di resistenza alla domanda, nominerà l'arbitro di propria competenza; il Presidente del Collegio è nominato dal Presidente della Regione tra i dirigenti regionali in servizio o in quiescenza che abbiano prestato servizio per almeno cinque anni presso il Settore Servizi Sociali della Regione.*
3. *In caso di inerzia a provvedere alla nomina degli arbitri e per ogni altra questione provvede il Presidente del Tribunale di Taranto, ai sensi dell'art. 810, 2°c., del c.p.c. su istanza di una delle parti.*
4. La sede del Collegio arbitrale è stabilita presso la sede del Comune Capofila.
5. Gli arbitri giudicheranno secondo diritto.

Art. 17 - Recesso

1. Ciascuno degli enti associati può esercitare, prima della naturale scadenza, il diritto di recesso unilaterale, mediante l'adozione di apposita Deliberazione Consiliare e formale comunicazione al Comune capofila a mezzo posta elettronica certificata, da trasmettere almeno sei mesi prima del termine dell'anno solare e dell'annualità finanziaria.
2. Il recesso è operativo a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello della comunicazione di cui al comma precedente. Restano pertanto a carico dell'ente le spese fino alla data di operatività del recesso.

Art. 17 - Scioglimento della convenzione

1. La Convenzione cessa, prima della naturale scadenza, nel caso in cui venga espressa da parte della metà più uno degli enti aderenti, con Deliberazione Consiliare, la volontà di procedere al suo scioglimento. Lo scioglimento decorre, in tal caso, dal 1° giorno del mese successivo a quello nel quale viene registrata il raggiungimento del quorum previsto per lo scioglimento.

Art. 19 - Spese contrattuali

1. Le spese di registrazione del presente atto, da registrarsi a tassa fissa a norma del D.P.R. n. 131/1986, sono da ripartirsi in parti uguali. Il Comune capofila provvederà al versamento di quanto dovuto.

Art. 20 - Modifica e/o integrazione

1. La presente Convenzione può essere oggetto di modifica e/o integrazione in corso di validità con le stesse modalità di approvazione della presente convenzione.

Art. 21 - Rinvio

Per quanto non previsto nella presente Convenzione, le parti fanno riferimento alla normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000 e s.m.i..

Letto, confermato e sottoscritto.
(Seguono firme enti sottoscrittori)

Per l'Amministrazione Comunale di Massafra, _____

Per l'Amministrazione Comunale di Mottola, _____

Per l'Amministrazione Comunale di Palagiano, _____

Per l'Amministrazione Comunale di Statte, _____

VERBALE N° 3/2018 DEL 09-05-2018 ORE 08.30

COMMISSIONE SERVIZI ALLA PERSONA

PRESENTI: ORLANDO - NASOLE - ANDRIANI - IMPERATRICE -
DOTT. D'ANDRIA

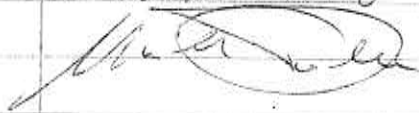
ORDI: LEGGE REGIONALE 19/2006 - D.G.R. 2324/2017 - APPROVAZIONE
CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELLA FUNZIONE
E DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI AI SENSI DELL'ART.
30 DEL D.LGS. 267/2000.

IL PRESIDENTE APRE LA COMMISSIONE E DOPO INTRODUZIONE
PASSA LA PAROLA AL DOTT. D'ANDRIA, NEL FRANGENTE IL
CONSIGLIERE IMPERATRICE EVIDENZIA NOIA PROGIUNDEBUTE
OSSIA LA MANCANZA DEL VOTO DEL REVISORE DEI CONTI
PERINTO L'ARGUMENTO CONTINUA NEL SUO DIBATTITO
NELLE PORE DI INTEGRAZIONE DEL PROGETTO REVITURE.
VIENE RIBANDITO DAL DOTT. D'ANDRIA LA FORMA DI ASSOCIATIONE
CON IL QUALE SI FORA L'ADO OSTA PROPOLO SULLA BASE DELLA
FORMAZIONE DEL GIA' COSTITUTO ASSOCIAZIONE DEI COMUNI
AL FINE DI POTER GESTIRE AL MEGLIO LE ATTIVITA' POSTE
IN ESSERE. SI RIBANDISCE ALTREI, CHE I BENEFICI RICAVALI
DA QUESTA CONVENZIONE SONO DEL TUTTO APPREZZABILI E UTILI
PER LA NOSTRA AMMINISTRAZIONE. IL DOTT. D'ANDRIA ILLUSTRERA
SUCCESSIVAMENTE UNA RELAZIONE DEI BENEFICI UTILFRUITI
NEGLI ANNI PRECEDENTI.

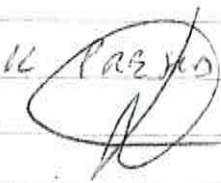
LA COMMISSIONE SI AGGIORNA AL GIORNO AL ALLE ORE
11.00

LA COMMISSIONE CHIUDE I LAVORI ALLE ORE 10.00

IL VERBALIZZANTE



IL PRESIDENTE



VERBALE N° 4/2018 DEL 14/05/2018 ORE 11,00
COMMISSIONE SERVIZI ALLA PERSONA

PRESENTI: ORLANDO, CHIRICO, DE GREGORIO,
ANDRIANI, D'IPPOLITO, IMPERATORE. (DOT. D'ANDREA)

ORD. ~~DE~~ AGGIORNAMENTO, PARERE DEI REVISORI,
RELATIONS DOT. D'ANDREA

LEGGE REGIONALE 19/2006 (APP. CONVEZIONI)
ORLANDO

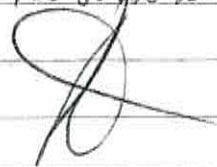
IL PRESIDENTE CONSEGNA A TUTTI I COLLEGHI D.C.
IL PARERE FAVOROVOLTE DEL REVISORE DEI CONTI.
IL DOT. D'ANDREA COME SU RICHIESTA DELLA
COMMISSIONE HA RELAZIONATO LE CONVEZIONI
DEGLI APTI PROCEDENTI, SPIEGANDO IN
LARGHE LINEE COME SI SONO SVOLTE E QUALI
I PROBLEMI DEI COMUNI DI STATO.

LA RELAZIONE DEL DOT. D'ANDREA HA DATO
TUTTO LE RISPOSTE ALLE DOMANDE POSTE
DALLA COMMISSIONE.

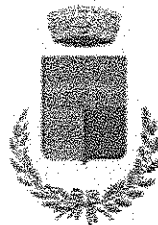
SI CHIUSO LA COMMISSIONE ALLE ORE 12,45

LA COMMISSIONE NEI PROSSIMI MESI LAVORERÀ PER TROVARE
EVENTUALI SOLUZIONI RIVOLTE ALLA CONVEZIONE
(TIPO CONSORZIO ETC.)

IL PRESIDENTE



Commissione
Chirico, De Gregorio,
Andriani, D'IPPOLITO,
Imperatore, D'ANDREA



CONVENZIONE

PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELLE FUNZIONI E DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA 2018-2020 DELL'AMBITO TERRITORIALE DI MASSAFRA - PROVINCIA DI TARANTO (ex art. 30 D. Lgs. n. 267/2000)

in attuazione della Del. G.R. n. 2324 del 28.12.2017 di approvazione del IV Piano Regionale Politiche Sociali
2017-2020 e della l.r. n. 19/2006 e s.m.i.

L'anno 2018 (duemiladiciotto) addì 08 del mese di agosto, secondo le modalità e i termini stabiliti dalle vigenti disposizioni, nella sala delle adunanze del Comune di Massafra quale Comune Capofila dell'Ambito territoriale, sono presenti:

- | | | | |
|---|--------------------------------------|------------------|--|
| - | L'Amministrazione Comunale di | Massafra | rappresentata dal Sindaco, Fabrizio Quarto |
| - | L'Amministrazione Comunale di | Mottola | rappresentata dal Sindaco, Giovanni Piero Barulli |
| - | L'Amministrazione Comunale di | Palagianò | rappresentata dal Sindaco, Domenico Pio Lasigna |
| - | L'Amministrazione Comunale di | Statte | rappresentata dal Sindaco, Francesco Andrioli |

PREMESSO

- che la Regione Puglia ha approvato la **Legge Regionale 10.07.2006, n.19** (pubblicata sul B.U.R.P. n. 87 del 12.07.2006) "*Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia*", al fine di programmare e realizzare sul territorio un sistema integrato di interventi e servizi sociali, a garanzia della qualità della vita e dei diritti di cittadinanza, secondo i principi della Costituzione, come riformata dalla Legge Costituzionale n. 3 del 18.10.2001, e della Legge n. 328 dell'08.11.2000;
- che la predetta normativa, diretta alla realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, individua, secondo i principi della responsabilizzazione, della sussidiarietà e della partecipazione, il "**Piano di Zona**" strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche per gli interventi sociali e socio-sanitari, con riferimento, in special modo, alla capacità dei vari attori, istituzionali e sociali, di definire, nell'esercizio dei propri ruoli e compiti, scelte concertate in grado di delineare opzioni e modelli strategici adeguati per lo sviluppo di un **sistema a rete** dei servizi sul territorio di riferimento, definito **ambito territoriale**;
- che con la **Del. G.R. n. 2324 del 28.12.2017** la Giunta Regionale, in attuazione della L.R. n. 19/2006 e s.m.i., ha approvato il **IV Piano Regionale delle Politiche Sociali (PRPS) 2017-2020**;
- che ai Comuni spettano tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità;
- che i Comuni, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 19/2006, sono titolari di tutte le funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e che nell'esercizio delle predette funzioni adottano sul piano territoriale gli assetti organizzativi e gestionali più funzionali alla gestione della rete dei servizi, alla spesa e al rapporto con i cittadini e concorrono alla programmazione regionale;
- che è volontà delle parti coordinare le predette attività di interesse comune, inerenti gli interventi e i servizi socio-assistenziali, nonché le azioni per l'integrazione con le attività socio-sanitarie e per l'inclusione sociale attiva e il contrasto alle povertà, attraverso l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi, al fine di

assicurare unitarietà ed uniformità al sistema locale con l'obiettivo di garantire la qualità dei servizi offerti e il contenimento dei costi;

- che i citati enti hanno espresso la volontà di gestire in forma associata il Piano Sociale di Zona dei servizi socio-sanitari, mediante:
 - a) la delega delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali al Comune di Massafra, che opera quale Comune capofila in luogo e per conto degli enti deleganti;
 - b) la presenza di un organismo politico-istituzionale, denominato Coordinamento Istituzionale;
 - c) la costituzione di un ufficio comune che rappresenta la struttura tecnico-amministrativa, denominato Ufficio di Piano
- che i citati enti hanno approvato con le deliberazioni di seguito citate, lo schema della presente Convenzione:
 - **l'Amministrazione Comunale di Massafra** con Del. C.C. n. **26** del **23/04/2018**
 - **l'Amministrazione Comunale di Mottola** con Del. C.C. n. **29** del **03/05/2018**
 - **l'Amministrazione Comunale di Palagiano** con Del. C.C. n. **18** del **30/05/2018**
 - **l'Amministrazione Comunale di Statte** con Del. C.C. n. **17** del **29/05/2018**

VISTI:

- la L. n. 328/2000;
- la L. Cost. n. 3/2001;
- la L.R. n. 19/2006 e il Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i.;
- la L.R. n. 3/2016 e il Reg. R. n. 8/2016 e s.m.i.;
- la L. n. 112/2016 per il "Dopo di Noi";
- la Legge delega n. 33/2017 per il contrasto alla povertà;
- il D.Lgs. n. 147/2017 di disciplina del Reddito di Inclusione (ReI);
- la Legge delega n. 106/2016 di Riforma del Terzo Settore;
- Il D.Lgs. n. 107/2017, Codice del Terzo Settore;
- Il D.Lgs. n. 111/2017, Disciplina del Cinque per Mille;
- Il D.Lgs. n. 112/2017, Disciplina delle Imprese sociali;
- La L. R. n. 13/2017 sugli sprechi alimentari e farmaceutici.

Tutto ciò premesso, tra gli Enti intervenuti, come sopra rappresentati,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Recepimento della premessa

1. La premessa è parte sostanziale ed integrante della presente Convenzione.

Art. 2 - Finalità

1. Finalità della presente Convenzione è la piena realizzazione di quanto previsto dal Piano Sociale di Zona per il triennio 2018-2020, come allegato alla presente, attraverso lo strumento della gestione associata.
2. L'esercizio coordinato delle funzioni amministrative e la gestione associata dei servizi sono considerati presupposti essenziali per l'attuazione degli interventi e dei servizi previsti dal Piano Sociale di Zona 2018-2020, che costituisce lo strumento attraverso il quale gli enti convenzionati assicurano l'unicità di conduzione e la semplificazione di tutte le misure relative ai servizi sociali, socioeducativi e sociosanitari, nonché il necessario impulso per il miglioramento dei servizi sull'intero territorio.
In particolare con la presente Convenzione viene determinata la gestione associata delle attività e dei servizi di cui al successivo art.3.
3. L'organizzazione dei servizi e l'esercizio delle funzioni devono tendere in ogni caso a garantire pubblicità, economicità, efficienza, efficacia e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa.

Art. 3 - Oggetto

1. La presente Convenzione, stipulata ai sensi dell'art.30 del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, ha per oggetto:
 - l'esercizio coordinato della funzione sociale tra tutti i comuni che compongono l'Ambito territoriale;
 - la gestione in forma associata, su base di Ambito, dei servizi e delle attività previste nel Piano di Zona per le Politiche Sociali. A tal fine, per la gestione degli stessi, la presente convenzione stabilisce:
 - modalità omogenee di erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali su base di ambito, nonché conformi alle leggi ed alle indicazioni programmatiche;
 - la razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse finanziarie, umane e logistiche a disposizione per le attività oggetto del presente atto, come definite nel Piano Sociale di Zona 2018-2020 .

2. Il soggetto titolare e responsabile per la gestione in forma associata dei servizi e delle attività previste nel Piano di Zona per le Politiche Sociali è il Comune capofila per il tramite degli organi associativi: il Coordinamento Istituzionale e l'Ufficio di Piano, salvo che non sia diversamente specificato.

Art. 4 – Principi fondamentali

1. La costruzione del sistema locale integrato degli interventi e servizi sociali deve essere fondato sul riconoscimento condiviso da parte dei Comuni associati dei seguenti principi generali:
- la leale collaborazione degli Enti agli organismi associativi previsti con la presente Convenzione;
 - il rispetto delle prescrizioni regionali, così come esplicitate dal Piano Regionale delle Politiche sociali 2017-2020, approvato con Del. G.R. n. 2324/2017, con riferimento prioritario agli obiettivi di servizio, all'incremento della quota di risorse comunali apportate a cofinanziamento del Piano sociale di zona, al funzionamento dell'Ufficio di Piano;
 - il mantenimento della spesa sociale comunale consolidata complessiva e pro-capite, come rilevata con riferimento alle annualità del triennio 2015 - 2017;
 - la garanzia dell'equità nell'accesso e nella compartecipazione ai servizi e agli interventi a favore di tutti i residenti dell'Ambito tramite l'applicazione del Regolamento unico di accesso e compartecipazione utenti al costo dei servizi e nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente;
 - l'omogeneizzazione delle procedure e delle regole di organizzazione dei servizi e interventi sociali integrati anche attraverso Regolamenti di Ambito già vigenti, ovvero da definire entro 90 (novanta) giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione;
 - la promozione della partecipazione delle forme organizzate di cittadinanza sociale e di tutela dei diritti dei cittadini alla programmazione, attuazione e verifica periodica del Piano sociale di zona, con specifico riferimento alla costituzione e alla piena operatività della Cabina di Regia di Ambito territoriale.

Art. 5. - Obiettivi

1. L'associazione come definita e regolamentata dal presente atto è, fra l'altro, finalizzata al perseguimento dei seguenti obiettivi:
- a. favorire la formazione del sistema locale di intervento fondato su servizi sociali, socio educativi e sociosanitari e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché responsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi;
 - b. qualificare la spesa, attivando risorse, anche finanziarie, derivate dalle forme di concertazione;
 - c. assicurare la piena adesione ai principi generali e ai vincoli di programmazione sociale integrata indicati dal PRPS 2017-2020 approvato con Del. G.R. n. 2324 del 28 dicembre 2017;
 - d. rafforzare le funzionalità dell'Ufficio di Piano e delle equipe multi professionali previste dalla normativa vigente e dagli Accordi approvati in Conferenza Stato - Regione, nonché prevedere iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori finalizzate a realizzare progetti di sviluppo dei servizi;
 - e. seguire il criterio della massima diligenza per superare eventuali difficoltà sopraggiunte con particolare riferimento alla fase esecutiva dei programmi prestabiliti nel Piano di Zona;
 - f. garantire la sollecita risposta alle richieste d'informazione, di assistenza e di approfondimento o di valutazione necessarie per il coerente svolgimento degli interventi.

Art. 6 - Durata

1. La durata della Convenzione è stabilita in anni 3 (tre) a decorrere dalla data di stipula della stessa e comunque fino al completamento delle attività previste dal Piano sociale di zona, durante il quale la presente convenzione s'intende tacitamente prorogata.
2. La facoltà di recesso è garantita da quanto previsto dall'art.16 della Convenzione.

Art. 7 - Comune capofila

1. Gli enti convenzionati individuano il Comune di Massafra, quale Comune capofila dell'Ambito Territoriale.
2. Al Comune capofila è attribuita la responsabilità amministrativa e di gestione delle risorse economiche complessivamente assegnate agli obiettivi settoriali del Piano Sociale di Zona, secondo gli indirizzi impartiti ed in conformità alle deliberazioni adottate dal Coordinamento Istituzionale e alla normativa nazionale e regionale vigente.
3. Il Comune capofila si configura quale ente strumentale dell'Associazione dei Comuni dell'Ambito Territoriale di riferimento ed ha la rappresentanza legale dell'Associazione dei comuni.



4. Al Comune capofila, per far fronte a tutte le attività gestionali connesse all'attuazione del Piano di Zona, è garantito il necessario supporto tecnico ed amministrativo per il tramite dell'Ufficio di Piano.

Art. 8 - Funzioni del Comune capofila

1. Il Comune capofila, in attuazione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale e per il tramite esclusivo dell'Ufficio di Piano, svolge le seguenti funzioni:
 - approvare in via definitiva il Piano Sociale di Zona e i Regolamenti di Ambito adottati dal Coordinamento Istituzionale
 - promuovere le attività di ascolto, programmazione partecipata e concertazione necessarie per la stesura del piano e la definizione dei Regolamenti di Ambito
 - adottare tutti gli atti, le attività, le procedure e i provvedimenti necessari all'operatività dei servizi e degli interventi previsti nel Piano di Zona;
 - gestire le risorse necessarie per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Zona;
 - adottare e dare applicazione ai regolamenti ed altri atti necessari a disciplinare l'organizzazione ed il funzionamento degli interventi e dei servizi socio assistenziali, in modo conforme alle decisioni del Coordinamento Istituzionale;
 - esercitare ogni adempimento amministrativo, ivi compresa l'attività contrattuale, negoziale o di accordo con altre pubbliche amministrazioni, con Enti del Terzo Settore o con organizzazioni private e profit;
 - verificare ed assicurare la rispondenza dell'attività gestionale con le finalità di cui alla presente Convenzione;
 - provvedere ad apportare le necessarie modifiche al Piano Sociale di Zona, in occasione degli aggiornamenti periodici ovvero in esecuzione di specifiche integrazioni e/o modifiche richieste dalla Regione, supportato dall'Ufficio di Piano di Zona e previa formulazione di indirizzi puntuali da parte del Coordinamento Istituzionale;
 - rappresentare presso enti ed amministrazioni i soggetti sottoscrittori del Piano di Zona.
2. Il Sindaco del Comune capofila assume la rappresentanza legale nei rapporti con i terzi ed in giudizio.
3. Il Comune capofila per il tramite dell'Ufficio di Piano controlla e cura l'esecuzione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale e pone in essere le azioni finalizzate a rafforzare la collaborazione tra gli enti convenzionati e il partenariato sociale.
4. Il Comune capofila, per il tramite dell'Ufficio di Piano, assume i seguenti obblighi nei confronti di tutti i comuni dell'Ambito:
 - 1) trasmettere copia delle delibere del Coordinamento Istituzionale, dei regolamenti e degli atti adottati in seno al Coordinamento istituzionale;
 - 2) istituire e coordinare la Cabina di Regia dell'Ambito territoriale per l'attuazione del Piano Sociale di Zona;
 - 3) elaborare semestralmente una relazione tecnica sullo stato di attuazione del Piano di Zona dell'Ambito, relativamente a:
 - a) utilizzo delle risorse finanziarie assegnate al territorio;
 - b) efficacia delle azioni realizzate;
 - c) qualità dei processi di partecipazione attivati;
 - d) raggiungimento dei parametri di copertura dei servizi rispetto ai relativi bisogni sociali.
5. Il Comune capofila indice, altresì, una volta l'anno, per il tramite del Coordinamento istituzionale, un'apposita Conferenza di Servizi favorendo il più ampio coinvolgimento e la partecipazione di tutti i soggetti che hanno concorso alla formazione del Piano Sociale di Zona, finalizzata alla illustrazione della Relazione Sociale di Ambito.

Art. 9 - Coordinamento Istituzionale

1. Il Coordinamento Istituzionale è l'organo di indirizzo, di direzione e di rappresentanza politico-istituzionale dei Comuni dell'Ambito Territoriale. Esso ha il compito di definire le modalità gestionali e le forme organizzative più idonee per il funzionamento dell'Ambito, di stabilire forme e strategie di collaborazione con l'ASL - finalizzate agli interventi e prestazioni sociosanitarie così come previsti nei LEA (DPCM 12 gennaio 2017 e normativa vigente, se non superata) - con la Provincia/Città Metropolitana, e con gli altri attori sociali, pubblici e privati, di coordinare l'attività di programmazione, di promuovere e favorire forme stabili di partecipazione del partenariato economico e sociale, di facilitare i processi di integrazione riguardanti gli interventi sociali, di approvare i monitoraggi sugli stati di attuazione e le rendicontazioni finanziarie del Piano Sociale di Zona.
2. Al Coordinamento istituzionale spetta la cura di tutte le fasi relative all'approvazione e attuazione del Piano di Zona.
3. Il Coordinamento Istituzionale individua il RUP che indice la Conferenza dei Servizi per l'approvazione del



Piano di Zona, nel rispetto dei tempi previsti dal Piano Regionale delle Politiche Sociali.

4. Del Coordinamento Istituzionale fanno parte, i Sindaci e/o gli Assessori alle Politiche Sociali o Consigliere comunale specificamente delegato di ciascun Comune associato, che si fanno garanti, ciascuno per il proprio ente di appartenenza, della presa d'atto dei provvedimenti adottati in seno al Coordinamento istituzionale ed approvati dal Comune capofila nonché della relativa e coerente attuazione a livello comunale delle decisioni assunte.
5. Alle riunioni del Coordinamento Istituzionale partecipa il Direttore Generale della ASL, ovvero il Direttore del Distretto socio-sanitario o altro delegato, che concorre formalmente alla assunzione delle decisioni con riferimento alle scelte connesse agli indirizzi in materia di interventi e prestazioni sociosanitarie così come previsti nei LEA (DPCM 12 gennaio 2017) e dalla normativa nazionale e regionale vigente, per quanto di competenza. Partecipa, inoltre, un rappresentante della Provincia/Città Metropolitana, ove rilevante per la decisione su aspetti inerenti la progettazione e organizzazione di servizi sovra-ambito a cui concorra la Provincia medesima.
6. Più in generale possono partecipare al Coordinamento Istituzionale, su invito dei Comuni, anche altri soggetti pubblici, ove interessati alla realizzazione della rete dei servizi.
7. Il funzionamento del Coordinamento Istituzionale è regolamentato da un disciplinare di funzionamento approvato dallo stesso Coordinamento.

Art. 10 - Ufficio di Piano

1. Gli enti aderenti costituiscono con la presente Convenzione, ex art.30, 4° comma, del D. Lgs. n.267/2000, un ufficio comune denominato Ufficio di Piano, quale organo strumentale di gestione, tecnico-amministrativo-contabile, dei Comuni associati per la realizzazione del sistema integrato di welfare, ed è diretto, sotto il profilo politico-istituzionale, dal Coordinamento Istituzionale di Ambito.
2. L'Ufficio di Piano è dotato delle risorse umane in numero adeguato a rispondere al fabbisogno di competenze tecniche e di capacità professionali necessarie per svolgere efficacemente ed efficientemente le funzioni e i compiti assegnati all'ufficio stesso. Compongono, pertanto, l'Ufficio di Piano di Ambito le seguenti unità di personale, impegnate ciascuna per n° 36 h settimanali, che presidiano le seguenti funzioni:
 - N. 1 unità con responsabilità della funzione di programmazione e progettazione;
 - N. 1 unità con responsabilità della funzione di gestione tecnica e amministrativa
 - N. 1 unità con responsabilità della funzione finanziaria e contabile
3. La funzione di programmazione e progettazione deve presidiare le seguenti tre aree tematiche, con il supporto di funzionari e assistenti sociali individuati tra il personale in organico in uno o più dei Comuni aderenti all'Ambito territoriale:
 - a. Area socio-sanitaria
 - b. Area socio-assistenziale
 - c. Area socio-educativa
4. All'Ufficio di Piano partecipa, in rappresentanza della Azienda Sanitaria, e con specifico riferimento alle attività di interesse e competenza, il Coordinatore socio-sanitario, di cui all'art. 14 della Legge Regionale 3 agosto 2006, n. 25, nonché, per le attività connesse alla gestione dei servizi sovra-ambito, espressamente assegnate alle Province, anche una unità tecnica con specifiche competenze del Servizio Sociale della Provincia.
5. L'Ufficio di Piano, quale ufficio comune dell'Associazione dei Comuni dell'Ambito, ed organo tecnico-strumentale della medesima, cura l'attuazione del Piano Sociale di Zona e ha le seguenti competenze:
 - predisporre gli atti per l'organizzazione e l'affidamento dei servizi, e la conseguente gestione delle procedure individuate;
 - predisporre, con il supporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, i progetti per l'attuazione del Piano di Zona;
 - predisporre le intese e gli atti finalizzati a realizzare il coordinamento delle azioni riferibili al Piano di Zona;
 - organizzare, attraverso la rete del Segretariato Sociale di Ambito ed il Servizio Sociale Professionale di Ambito, la raccolta delle informazioni e dei dati presso tutti i soggetti attuatori dei servizi, al fine di realizzare il sistema di monitoraggio e valutazione;
 - predisporre tutti gli atti necessari all'assolvimento dell'obbligo di rendicontazione da parte del Comune Capofila, custode e affidatario del fondo complessivo dell'Ambito;
 - assicurare una interlocuzione unitaria e una rendicontazione periodica agli Uffici Regionali sull'attuazione del PSdZ e gli adempimenti connessi ivi incluse la restituzione dei debiti informativi;
 - elaborare, con l'apporto tecnico del Servizio Sociale Professionale di Ambito, proposte, indicazioni e suggerimenti, da rivolgersi al Coordinamento Istituzionale, in tema di iniziative di formazione e

aggiornamento degli operatori, di gestione ed eventuale rimodulazione delle attività previste dal Piano di Zona;

- relazionare periodicamente, con cadenza almeno semestrale, al Coordinamento Istituzionale sullo stato di attuazione del Piano di Zona, con l'indicazione del livello di attuazione e del grado di soddisfazione dell'utenza;
- curare l'esecuzione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale;
- esercitare le attività di controllo e vigilanza sui servizi e sulla uniforme applicazione dei Regolamenti unici di Ambito.

6. L'Ufficio di Piano, inoltre, è responsabile delle seguenti attività:

- promozione, con l'apporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, dei processi di integrazione tra i servizi istituzionali e le realtà locali interessate dal Piano Sociale di Zona;
- coinvolgimento, con il supporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, dei soggetti pubblici e privati operanti nel campo delle politiche sociali in tutte le fasi di lavoro;
- supporto all'azione coordinata degli Uffici Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito, in relazione alle finalità e agli obiettivi del Piano Sociale di Zona;
- predisposizione di tutti gli atti e gli adempimenti a valenza sovracomunale, incluse le attività di segreteria e di amministrazione;
- predisposizione ed emissione di tutti gli atti di gestione finanziaria, in particolare di quelli necessari per la gestione corrente dell'Ufficio di Piano medesimo (spese per il funzionamento, per l'acquisto di beni strumentali e di beni di consumo etc);
- aggiornamento periodico del Piano Sociale di Zona e progettazione di dettaglio, con l'apporto tecnico del Servizio Sociale Professionale di Ambito, in applicazione degli indirizzi regionali e/o di specifiche esigenze territoriali;
- svolgimento, con il supporto del Segretariato Sociale Professionale di Ambito, di azioni informative, pubblicitarie e di sensibilizzazione per amministratori, operatori sociali e sanitari, scuole, famiglie, cittadini, etc.;
- coordinamento della Cabina di Regia per l'Attuazione del Piano Sociale di Zona.

7. Per tutto quanto non previsto nella presente Convenzione, il funzionamento dell'Ufficio di Piano è disciplinato da un regolamento di funzionamento, adottato dal Coordinamento Istituzionale e approvato dal Comune Capofila.

Art. 11 - Responsabile dell'Ufficio di Piano

1. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano è nominato dal Coordinamento Istituzionale ed assume la responsabilità del funzionamento dello stesso ufficio, di cui è componente così come previsto dall'art. 10 della presente Convenzione, assolvendo a tutte le funzioni di direzione e coordinamento dello stesso Ufficio
2. Il Responsabile potrà essere scelto anche al di fuori della dotazione organica degli enti convenzionati, in base alle disposizioni contenute nell'art. 110 del D. Lgs. n.267/2000 e s.m.i., nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente.

Art. 12 - Competenze del Responsabile

1. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano ha funzioni di rappresentanza dell'ufficio nei rapporti con i soggetti esterni e sovrintende a tutte le attività necessarie per il buon funzionamento dell'ufficio stesso. In particolare:
 - a. assicura, su tutto il territorio dell'Ambito, una programmazione condivisa ed una regolamentazione omogenea della rete dei servizi sociali;
 - b. è responsabile dell'esercizio delle funzioni attribuite all'Ufficio di Piano;
 - c. è responsabile dell'attuazione dei programmi affidati all'Ufficio di Piano, nel rispetto delle leggi, delle direttive regionali, degli indirizzi ricevuti dal Coordinamento Istituzionale;
 - d. partecipa di diritto alla Cabina di regia regionale per il confronto e monitoraggio della governance.
2. Il Responsabile deve, inoltre, porre particolare cura affinché l'attività dell'Ufficio di Piano sia improntata al conseguimento degli obiettivi indicati nell'art. 4 della presente Convenzione per la Gestione Associata, declinati nei Piani sociali di zona, secondo la programmazione elaborata.
3. Al Responsabile compete l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi concernenti il Piano di Zona che impegnano gli enti convenzionati verso l'esterno, la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, ivi compresi autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, con annessa responsabilità, in via esclusiva, per il conseguimento dei risultati, nell'ambito dei programmi e degli atti d'indirizzo definiti dal Coordinamento Istituzionale. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano, inoltre:
 - a) attribuisce compiti ed obiettivi al personale dell'ufficio;



- b) dà esecuzione alle determinazioni del Coordinamento Istituzionale;
- c) fissa mensilmente, per la programmazione, il calendario delle attività dell'Ufficio di Piano;
- d) assume l'onere, nei confronti del Coordinamento Istituzionale, di redigere periodicamente, con cadenza semestrale, *report* di analisi e di rendicontazione, anche economica, dell'attività svolta, e di compilare annualmente una relazione tecnica concernente i risultati conseguiti.

Art. 13 - Scambio di informazioni

1. Per tutte le attività - dirette o indirette - legate alla gestione del Piano di Zona, lo scambio di informazioni tra gli Enti aderenti alla presente Convenzione dovrà essere continuativo e dovrà garantire i criteri della tempestività e della certezza.
2. Ogni attività, funzione, gestione delle dotazioni tecnologiche, ridistribuzione degli incarichi o nuova assegnazione di responsabilità e di competenze all'interno degli Uffici dei Enti sottoscrittori, che modifichi i flussi di interazione tra gli Enti stessi o che possa influenzare l'efficienza o l'efficacia del funzionamento del Piano di Zona, dovrà essere comunicata immediatamente al Coordinamento Istituzionale.

Art. 14 - Impegno degli enti associati

1. Gli enti associati si impegnano al rispetto dei principi fondamentali definiti nell'art. 4 della presente Convenzione.
2. Ciascuno degli enti associati, inoltre, si impegna ad organizzare la propria struttura interna secondo quanto previsto dalla presente Convenzione, al fine di assicurare omogeneità delle caratteristiche organizzative e funzionali del Piano Sociale di Zona.
3. Gli enti si impegnano, altresì, a stanziare, nei rispettivi bilanci di previsione, le somme necessarie a far fronte agli oneri assunti con la sottoscrizione del presente atto così come segue:

Enti	Cofinanziamento Fondo unico Ambito (almeno 100% di FNPS+FNA+FGSA)	di cui spesa personale Assistenti Sociali del Serv. Sociale profess. (max 10% del cofinanziamento Fondo unico Ambito)
Comune di Massafra	€ 342.151,61	€ 34.215,16
Comune di Mottola	€ 164.764,63	€ 16.476,46
Comune di Palagiano	€ 167.440,53	€ 16.744,05
Comune di Statte	€ 144.031,63	€ 14.403,16

4. Gli Enti associati, inoltre, si impegnano ad assegnare le risorse umane e strumentali, nonché ad assicurare la massima collaborazione nella gestione dei servizi e nell'attuazione del Piano Sociale di zona di Ambito.

Art. 15 - Rapporti finanziari

1. I Soggetti sottoscrittori metteranno a disposizione risorse finanziarie, definite dal PRPS 2017-2020, e nei limiti della disponibilità dei rispettivi bilanci, per la realizzazione degli interventi sui quali hanno convenuto.
2. In particolare tali risorse sono:
 - le risorse proprie dei Comuni appartenenti all'ambito territoriale;
 - i finanziamenti provenienti dal Fondo Globale Socio-Assistenziale Regionale, dal Fondo Nazionale per le politiche sociali e dal Fondo Nazionale non Autosufficienza, così come ripartiti con il Piano Regionale delle Politiche Sociali;
 - le risorse della ASL previste nell'Accordo di programma sottoscritto con gli Ambiti territoriali;
 - gli eventuali finanziamenti provenienti dall'Unione Europea a titolarità regionale;
 - eventuali disponibilità finanziarie provenienti da fondazioni, Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, imprese sociali, altri soggetti privati, nonché dalla compartecipazione finanziaria al costo delle prestazioni da parte degli utenti.
3. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano redige apposito rendiconto delle spese sostenute per la gestione, al termine di ciascun esercizio finanziario.
4. Il rendiconto delle attività finanziate in attuazione del Piano di Zona è approvato dal Coordinamento istituzionale e trasmesso agli enti convenzionati entro il 31 gennaio dell'anno successivo.

Art. 16 - Collegio arbitrale

1. Le contestazioni che dovessero insorgere per causa o in dipendenza dell'osservanza, interpretazione ed esecuzione della presente Convenzione, qualora le parti non riescano a superarle amichevolmente e dopo aver inutilmente esperito il tentativo di conciliazione, potranno essere demandate, a termine degli artt. 806 e seguenti del c.p.c., al giudizio di un Collegio arbitrale composto di n. tre membri.
2. *Ciascuna delle parti, nella domanda di arbitrato o nell'atto di resistenza alla domanda, nominerà l'arbitro di propria competenza; il Presidente del Collegio è nominato dal Presidente della Regione tra i dirigenti regionali in servizio o in quiescenza che abbiano prestato servizio per almeno cinque anni presso il Settore Servizi Sociali della Regione.*
3. *In caso di inerzia a provvedere alla nomina degli arbitri e per ogni altra questione provvede il Presidente del Tribunale di Taranto, ai sensi dell'art. 810, 2°c., del c.p.c. su istanza di una delle parti.*
4. La sede del Collegio arbitrale è stabilita presso la sede del Comune Capofila.
5. Gli arbitri giudicheranno secondo diritto.

Art. 17 - Recesso

1. Ciascuno degli enti associati può esercitare, prima della naturale scadenza, il diritto di recesso unilaterale, mediante l'adozione di apposita Deliberazione Consiliare e formale comunicazione al Comune capofila a mezzo posta elettronica certificata, da trasmettere almeno sei mesi prima del termine dell'anno solare e dell'annualità finanziaria.
2. Il recesso è operativo a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello della comunicazione di cui al comma precedente. Restano pertanto a carico dell'ente le spese fino alla data di operatività del recesso.

Art. 18 - Scioglimento della convenzione

1. La Convenzione cessa, prima della naturale scadenza, nel caso in cui venga espressa da parte della metà più uno degli enti aderenti, con Deliberazione Consiliare, la volontà di procedere al suo scioglimento. Lo scioglimento decorre, in tal caso, dal 1° giorno del mese successivo a quello nel quale viene registrata il raggiungimento del quorum previsto per lo scioglimento.

Art. 19 - Spese contrattuali

1. Le spese di registrazione del presente atto, da registrarsi a tassa fissa a norma del D.P.R. n. 131/1986, sono da ripartirsi in parti uguali. Il Comune capofila provvederà al versamento di quanto dovuto.

Art. 20 - Modifica e/o integrazione

1. La presente Convenzione può essere oggetto di modifica e/o integrazione in corso di validità con le stesse modalità di approvazione della presente convenzione.

Art. 21 - Rinvio

1. Per quanto non previsto nella presente Convenzione, le parti fanno riferimento alla normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000 e s.m.i..

Letto, confermato e sottoscritto.

(Seguono firme enti sottoscrittori)

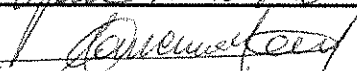
Per l'Amministrazione Comunale di Massafra, Fabrizio Quarto



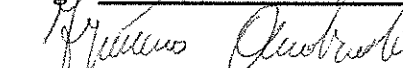
Per l'Amministrazione Comunale di Mottola, Giovanni Piero Barulli

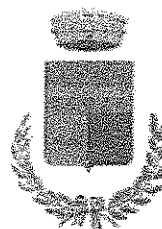
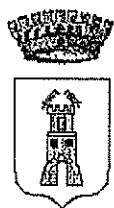


Per l'Amministrazione Comunale di Palagianò, Domenico Pio Lasigna



Per l'Amministrazione Comunale di Statte, Francesco Andrioli





ACCORDO DI PROGRAMMA
per la realizzazione di un sistema integrato di interventi, servizi sociali e socio-sanitari
nel IV PIANO SOCIALE DI ZONA 2018/2020

AMBITO TERRITORIALE TA/2 (Ente Capofila Comune di Massafra)

AZIENDA SANITARIA LOCALE di Taranto

ACCORDO EX ART.10 L.R. 10 luglio 2006, n.19 e s.m.i.
ACCORDO EX ART. 34 D. Lgs. 18 agosto 2000, n.267 e s.m.i.

L'anno **2018** (duemiladiciotto) addì **08** del mese di **agosto**, secondo le modalità e i termini stabiliti dalle vigenti disposizioni, nella sede comunale di Massafra, sono presenti i seguenti **Soggetti sottoscrittori**:

- **L'Ambito territoriale di Massafra**, per il tramite del Comune Capofila, rappresentato dal Presidente del Coordinamento istituzionale, avv. Fabrizio Quarto
- **L'Azienda Sanitaria Locale Taranto, Distretto Sociosanitario n. 2**, rappresentata dal ^{delegato} Direttore Generale, avv. Stefano Rossi, ^{avv. Vito Grovalenti}

PREMESSO

- che la Regione Puglia ha approvato la Legge Regionale n.19 del 10.07.2006, "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia", al fine di programmare e realizzare sul territorio un sistema integrato d'interventi e servizi sociali per le persone, le famiglie e i nuclei di persone, al fine di garantire la qualità della vita, le pari opportunità, la non discriminazione e i diritti di cittadinanza, e il relativo Regolamento di attuazione il n. 4/2007;
- che la Regione Puglia ha determinato con il Piano Regionale delle Politiche Sociali, come da art. 5 della L.R. n.19/2006, gli ambiti territoriali coincidenti con i Distretti Sanitari;
- che i Comuni, nell'esercizio delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali a livello locale, così come previsto dall'art.13, 1° comma del D. Lgs. n.267 del 18.08.2000, adottano sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini, così come ribadito dall'art. 16 della L.R. n.19/2006;
- che l'art. 10 della L. R. n. 19/2006 indica nel Piano Sociale di Zona lo strumento con cui vengono definiti la programmazione degli interventi sociosanitari integrati ed i modelli organizzativi e gestionali, sulla base delle indicazioni del Piano Regionale delle Politiche Sociali e del Piano Sanitario Regionale;
- che la Regione Puglia, attraverso le Aziende Unità Sanitarie Locali, assicura i livelli essenziali di assistenza di cui al DPCM 29.11.2001;
- che la Regione Puglia con deliberazione di giunta regionale n. 2324 del 28 dicembre 2017 ha approvato il piano regionale delle politiche sociali 2017-2020 recante linee guida per l'approvazione dei piani sociali di zona.

CONSIDERATO

che è necessario, per i soggetti sottoscrittori del presente Accordo, ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale n.19/2006, facilitare e incoraggiare l'accesso ai servizi socio-sanitari, abbattendo gli ostacoli che gli utenti incontrano lungo i percorsi burocratici, promuovendo politiche finalizzate a conseguire risultati di efficienza e di efficacia dei relativi procedimenti amministrativi, attraverso la definizione di un Piano di Zona, così come previsto dall'art.10 della L.R. n.19/2006;

**TUTTO CIO' PREMESSO, VISTO E CONSIDERATO
I SOGGETTI SOTTOSCRITTORI,**

- **L'Ambito territoriale di Massafra**, per il tramite del Comune Capofila, rappresentato dal Presidente del Coordinamento istituzionale, avv. Fabrizio Quarto
- **L'Azienda Sanitaria Locale Taranto, Distretto Sociosanitario n. 2**, rappresentata dal Direttore Generale, avv. Stefano Rossi

**SOTTOSCRIVONO IL SEGUENTE
ACCORDO DI PROGRAMMA**

per la realizzazione di un sistema integrato di interventi, servizi sociali e socio-sanitari nel Piano sociale di zona 2018/2020 dell'Ambito Territoriale di Massafra

PARTE PRIMA

Recepimento della premessa - Obiettivi - Oggetto - Principio di leale collaborazione

Art.1 - Recepimento della premessa

Il presente Accordo di Programma disciplina le responsabilità e gli impegni -reciproci e nei confronti dell'utenza- dei seguenti enti:

- **Ambito territoriale di Massafra**, per il tramite del Comune Capofila,
- **Azienda Sanitaria Locale Taranto, Distretto Sociosanitario n. 2**

La premessa è parte integrante dell'Accordo di Programma.

L'assunzione di responsabilità e di reciproci impegni è ritenuta condizione imprescindibile per l'attuazione del Piano di Zona dei servizi sociali e socio-sanitari da parte delle Amministrazioni che aderiscono al presente Accordo di Programma e, più in generale, di tutte le Amministrazioni che hanno competenza in tema di servizi sociali e socio-sanitari, nonché per la coerente ed efficace attivazione del Piano di Zona stesso e per il costante miglioramento delle attività e dei servizi previsti dalle Leggi n.328/2000 e L. R. n. 19/2006.

L'Ambito Territoriale di Massafra, per il tramite del Comune Capofila, e gli altri firmatari del presente accordo si obbligano a contribuire alla realizzazione degli obiettivi indicati nel Piano di Zona allegato secondo la parte a ciascuno di essi attribuita e in particolare, ai fini del raggiungimento degli obiettivi medesimi, si impegnano a seguire il criterio della massima diligenza per superare eventuali difficoltà ed imprevisti sopraggiunti con riferimento anche alle attività propedeutiche alla fase esecutiva dei programmi prestabiliti nel Piano di Zona.

Art.2 – Obiettivi

Il presente Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale n. 19/2006, si propone di attuare:

- a) il sistema locale degli interventi e dei servizi sociali garantendo i livelli essenziali delle prestazioni e provvedendo alla localizzazione dei servizi;
- b) gli obiettivi strategici e le priorità d'intervento, nonché gli strumenti e le risorse per la loro realizzazione;
- c) le modalità organizzative dei servizi, le risorse finanziarie strutturali e professionali, i requisiti di qualità;
- d) le modalità di rilevazione dei dati nell'ambito del sistema informativo dei servizi sociali, le procedure e gli strumenti per la rendicontazione economica del Piano di zona e per il monitoraggio e la valutazione delle attività e dei risultati conseguiti nell'ambito del Piano di zona;
- e) le modalità per garantire l'integrazione tra servizi e prestazioni;
- f) le modalità del coordinamento con gli organi periferici dell'amministrazione scolastica, penitenziaria e giudiziaria;
- g) le modalità per la collaborazione dei servizi territoriali con i soggetti attuatori;
- h) le forme di collaborazione con le Aziende USL per la realizzazione dell'integrazione socio-sanitaria, nonché i criteri di ripartizione della spesa;
- i) il coordinamento per l'integrazione con tutte le politiche che mirano al benessere delle persone e alla qualità della vita;
- j) le iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori;



- k) le forme e le modalità di partecipazione dei cittadini e degli utenti alla programmazione e al controllo della qualità dei servizi.

Art.3 – Oggetto.

Il presente Accordo di Programma, ha per oggetto:

- a) la compiuta definizione dei reciproci rapporti fra i soggetti Istituzionali coinvolti nell'attuazione dei servizi e degli interventi previsti nel Piano sociale di zona 2018/2020 dell'Ambito territoriale di Massafra;
- b) la individuazione degli interventi e dei servizi da realizzare in modo coordinato ed unitario per l'intero ambito territoriale con l'assunzione di impegno specifico da parte degli Enti sottoscrittori.

Art.4 - Principio di leale collaborazione

Gli enti sottoscrittori si impegnano a dare attuazione al presente Accordo di Programma con spirito di leale collaborazione, inteso come dovere di lealtà al quale improntare le relazioni istituzionali fra gli enti sottoscrittori, teso al raggiungimento degli obiettivi attraverso una costruttiva ricerca dell'interesse pubblico generale che conduca a soluzioni che realizzino il necessario bilanciamento degli interessi coinvolti, evitando l'assunzione di posizioni pregiudizialmente dirette alla tutela esclusiva del singolo interesse pubblico di cui ciascuno di essi è affidatario.

I soggetti sottoscrittori, nell'esercizio di ruoli istituzionali complessi, quali quelli legati all'esercizio associato di funzioni amministrative, si impegnano ad aderire al principio di leale collaborazione, a causa del particolare assetto delle competenze tra i diversi enti, che comporta un reciproco condizionamento delle funzioni, nel senso che il potere spettante ad uno dei soggetti non può essere esercitato quando l'altro non adempie ai propri compiti.

PARTE SECONDA

Priorità - Impegno dei soggetti sottoscrittori – Gestione associata dei servizi e delle funzioni - Responsabilità

Art.5 - Priorità

Le componenti istituzionali firmatarie dell'Accordo s'impegnano, per le parti di propria competenza, a realizzare in forma integrata gli specifici obiettivi di servizio, indicati come prioritari nel Piano Regionale delle Politiche Sociali, previsti dal seguente art. 6.

Art.6 - Impegno dei Soggetti sottoscrittori

I soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma sono soggetti aventi natura pubblica i quali assumono precisi impegni anche di carattere finanziario, per la realizzazione del Piano di zona.

I soggetti firmatari si impegnano espressamente a realizzare i compiti loro affidati secondo le modalità previste dall'accordo stesso, dal Piano di Zona e dai Protocolli Operativi sottoscritti e/o eventualmente da sottoscrivere.

Le aree di intervento, i servizi e gli interventi da realizzare vengono di seguito riportati :

AREA D'INTERVENTO	INTERVENTO SERVIZIO / PRESTAZIONE	SOGGETTI ATTUATORI	MODALITA' DI GESTIONE
Servizio sociale professionale e welfare d'accesso	Porta Unica di accesso Unità di valutazione Multidimensionale	ASL / AMBITO	Diretta ed in appalto
Servizi domiciliari	Servizi di assistenza domiciliare integrata	ASL / AMBITO (50% Asl / 50% Ambito T. per la spesa personale OSS)	Diretta ed in appalto
Servizi Comunitari Ciclo diurni	Potenziamento e consolidamento servizi centri diurni socio- educativi e riabilitativi	ASL / AMBITO (50% Asl / 50% Ambito mediante Buoni servizio - in mancanza di risorse B.S. sufficienti , quota sociale	Contratti di servizio Buoni servizio

	- attivazione servizi per il supporto cognitivo e comportamentale per soggetti affetti da demenza	a carico dell'utente o del Comune di residenza o eventualmente dell'Ambito	Contratti di servizio Buoni servizio
Servizi e strutture residenziali	Casa per la Vita	40% Asl / 60% quota sociale a carico dell'utente o dei Comuni di residenza (con eventuale partecipazione alla spesa da parte dell'Ambito in misura percentuale annualmente stabilita dal Coordinamento)	
Misure e sostegno delle responsabilità familiari	Implementazione e consolidamento equipe integrate affidamento e adozioni	ASL / AMBITO	diretta
Disabilità	Trasporto assistito disabili verso strutture di riabilitazione pubbliche e convenzionate	ASL / AMBITO (40% Asl / 60% Ambito)	in appalto
Abuso e maltrattamento	Implementazione e consolidamento equipe integrata multidisciplinare	ASL / AMBITO	diretta

Gli impegni finanziari previsti per la realizzazione degli interventi sopra riportati sono indicati dall'ASL TA nella nota prot 0131243 del 20/07/2018, acquisita al prot. gen. del Comune capofila al n. 32216 del 30/07/2018, allegata al presente Accordo di Programma per farne parte integrante e sostanziale

Art. 7- Gestione Coordinata del sistema locale integrato di servizi ed interventi sociali e socio-sanitari.

L'Ambito di Massafra e l'ASL Taranto promuovono e realizzano, nell'ambito territoriale di riferimento, come determinato dalla Regione, una **gestione coordinata** del sistema locale integrato di interventi e servizi sociali e sanitari, attraverso la condivisione del sistema di regole per l'organizzazione dei servizi e l'accesso degli utenti, l'individuazione delle risorse economiche, professionali e strutturali e delle procedure di monitoraggio.

Entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo di programma, o in occasione dell'attivazione dei servizi, le parti si impegnano a sottoscrivere idonee Convenzioni/Protocolli Operativi per la definizione dei reciproci impegni connessi all'erogazione delle prestazioni socio-sanitarie.

Art. 8 - Responsabilità

Nella determinazione degli impegni che vengono assunti con il presente Accordo di Programma, per gli effetti che da essi derivano per il cittadino utente, vengono individuati due livelli di responsabilità:

- il primo livello, di carattere istituzionale, identificato per la parte sociale nel Sindaco del Comune Capofila di Massafra e per la parte sanitaria nel Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Taranto;
- il secondo livello, di carattere organizzativo/gestionale, identificato nei dirigenti delle strutture amministrative (dell'Ambito Territoriale di Massafra e della ASL TA), incaricati di concludere il procedimento, secondo quanto definito dai protocolli operativi o convenzioni concordate dalle parti.

PARTE TERZA

Caratteristiche delle Cure Domiciliari Integrate - I livelli delle cure domiciliari - Il personale di riferimento per il funzionamento della UVM - Il personale delle PUA - Il personale di riferimento per il funzionamento delle cure domiciliari - Modalità di erogazione - Cessazione e riduzione - Sospensione

Art. 9 - Caratteristiche delle Cure Domiciliari Integrate



Le cure domiciliari integrate consistono in interventi da fornire ai cittadini al fine di favorire la permanenza nel loro ambiente di vita, evitando l'istituzionalizzazione e l'ospedalizzazione e consentendo loro una soddisfacente vita di relazione attraverso un complesso di prestazioni socio-assistenziali e sanitarie. Caratteristiche di tali cure è l'unitarietà dell'intervento, che assicura prestazioni socio-assistenziali e sanitarie (cure mediche o specialistiche, infermieristiche e riabilitative) in forma integrata e secondo progetti personalizzati di intervento.

I profili di cura si qualificano per livelli differenziati attraverso:

- a - la **natura del bisogno**;
- b - l'**intensità**, definita con l'individuazione di un coefficiente (CIA¹);
- c - la **complessità** in funzione del case mix e dell'impegno delle figure professionali coinvolte nel PAI (valore GEA²);
- d - la **durata media** (GdC³) in relazione alle fasi temporali: intensiva, estensiva e di lungo assistenza, e le **fasce orarie** di operatività;
- e - il tipo di **prestazioni** domiciliari per profilo professionale

Art. 10- I livelli delle cure domiciliari

Il sistema delle cure domiciliari socio assistenziali, sociosanitarie e sanitarie si connota per il perseguimento delle seguenti finalità:

- favorire l'autonomia dell'individuo nel contesto familiare e sociale;
- contenere la dipendenza e mantenere l'autonomia dell'individuo nel contesto familiare e sociale, salvaguardandone la qualità della vita;
- evitare istituzionalizzazioni improprie o gravi situazioni di emergenza sociale;
- evitare ricoveri non strettamente necessari e favorire le dimissioni protette;
- sensibilizzare le realtà locali e promuovere l'attivazione delle risorse territoriali affinché la comunità locale nel suo complesso si faccia carico del problema.

In particolare l'intervento sinergico fra A.D.I. e S.A.D. persegue lo scopo di mantenere la persona il più a lungo possibile presso il proprio domicilio: il modello assistenziale da realizzare a livello locale non può prescindere da interventi tesi a garantire la specificità e la globalità, nonché l'integrazione socio-sanitaria continuativa, che consenta alla persona parzialmente o totalmente non autosufficiente di rimanere il più a lungo possibile nel proprio ambiente abituale di vita evitando ricoveri impropri e/o ritardando lo sradicamento sociale.

È possibile classificare le cure domiciliari integrate (CDI) in 3 livelli:

- I. Cure domiciliari integrate (A.D.I.) di I livello:** è costituita da prestazioni di tipo medico, infermieristico, e riabilitativo, assistenza farmaceutica e accertamenti diagnostici a favore di persone con patologie o condizioni funzionali che richiedono continuità assistenziale e interventi programmati articolati sino a **5 giorni**.
- II. Cure domiciliari integrate (A.D.I.) di II livello:** le prestazioni devono essere articolate in **6 giorni** in relazione alle criticità e complessità del caso. Sono inoltre ADI di II livello lesioni vascolari croniche e ferite difficili in generale fino alla totale guarigione, trattate con medicazioni avanzate, nonché i pazienti con PAI che, pur prevedendo un numero di accessi minore di 6, possono rientrare per intensità di cure. Sono inoltre di II livello le Cure Domiciliari a tutti i pazienti oncologici.
- III. Cure domiciliari integrate di III livello (ad elevata intensità):** sono prestazioni a favore di persone con patologie che, presentando elevato livello di complessità, instabilità clinica e sintomi di difficile controllo, richiedono continuità assistenziale e interventi programmati su **7 giorni** - considerato anche il servizio di pronta disponibilità - (es.: SLA/SMA, bambini con problematiche neonatali imponenti, terapie cicliche a malati di fibrosi cistica). Dette prestazioni si integrano con l'organizzazione di cui alla rete assistenziale per le malattie rare e per la SLA, secondo la normativa vigente e gli eventuali correlati atti aziendali. Assorbono le prestazioni già definite di Ospedalizzazione domiciliare. Anche le Cure Palliative rientrano nel III livello, in questo caso la responsabilità clinica permane in capo al MMG o PLS che si può avvalere anche del medico che segue la terapia del dolore individuato come da piano PAI dall'UVM. Le cure palliative devono

¹ CIA = Coefficiente di intensità assistenziale: numero GEA/numero GdC

² GEA = giornata effettiva di assistenza: giorno nel quale è stato effettuato almeno un accesso domiciliare

³ GdC = giornate di cura : durata del piano di cura dalla presa in carico alla dimissione dal servizio

essere erogate da un'equipe in possesso di specifiche competenze.

Per tutti i livelli di CDI (ADI I liv., ADI II liv., ADI III liv.) si fa riferimento sia alle prestazioni ADI di competenza del SSR che alle prestazioni del sistema degli Enti Locali. A queste possono essere integrate - rimanendo a totale carico dei Comuni - prestazioni socioassistenziali e sociosanitarie assimilabili alle **prestazioni SAD** per la pulizia, movimentazione e l'alimentazione della persona, la pulizia degli ambienti domestici, comunque erogate da equipe composte da figure professionali con la qualifica di OSS e da eventuale presenza di figure ausiliarie con qualifiche ex OTA o OSA o ADeST o assistenti familiari.

Le parti si impegnano al pieno recepimento delle Linee guida regionali in materia di accesso e presa in carico al sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari e in materia di cure domiciliari integrate (Deliberazione n. 630 del 30/03/2015 e successive).

Art. 11 - Il personale di riferimento per il funzionamento della UVM

Le parti contrattuali s'impegnano ad istituire e attivare/mettersi a regime l'Unità di valutazione multidimensionale (UVM), assicurando le seguenti figure di riferimento, e fermo restando il coinvolgimento ad hoc di specialisti richiesti dal profilo di salute dell'utente in valutazione:

COMPOSIZIONE UVM

PERSONALE DI COMPETENZA DELL'AMBITO TERRITORIALE				
Profilo professionale	Ente di provenienza	N. ore settimanali	Inquadramento ☐ In organico ☐ Da individuarsi (o individuato) mediante procedure selettive ☐ da individuarsi mediante affidamento del servizio	Modalità di assegnazione del personale alla funzione (es. ordine di servizio, se in organico)
Assistente sociale	Ambito	20	Affidamento di servizio	
Assistente sociale	Ambito	20	Affidamento di servizio	

PERSONALE DI COMPETENZA DELLA ASL

Profilo professionale	Ente di provenienza	N. ore settimanali	Inquadramento	Modalità di assegnazione del personale alla funzione
Medico Referente	Asl	18	In organico	Ordine di servizio
Case Manager	Asl	18	In organico	Ordine di servizio
Ass. Sociale	Asl	18	In organico	Ordine di servizio

Art. 12 – Il personale delle PUA

Le parti contrattuali s'impegnano ad istituire e attivare/mettersi a regime le Porte Uniche di accesso (PUA) secondo la seguente composizione e modalità:

COMPOSIZIONE PUA

PERSONALE DI COMPETENZA DELL'AMBITO TERRITORIALE				
Profilo professionale	Ente di provenienza	N. ore settimanali	Inquadramento	Modalità di assegnazione

	za	nali		del personale alla funzione
Assistente sociale	Ambito	24	Affidamento di servizio	
Assistente sociale	Ambito	24	Affidamento di servizio	
Assistente sociale	Ambito	18	Affidamento di servizio	
Collaboratore amministrativo	Ambito	30	Affidamento di servizio	

PERSONALE DI COMPETENZA DELLA ASL				
Profilo professionale	Ente di provenienza	N. ore settimanali	Inquadramento	Modalità di assegnazione del personale alla funzione
Ass. Sociale	Asl	18	In organico	Ordine di servizio
Collaboratore Amministrativo	ASL	8	In organico	Ordine di servizio

Art. 13 – Il personale di riferimento per il funzionamento delle cure domiciliari

Le parti contrattuali s'impegnano ad assicurare nel territorio di riferimento specifiche equipe professionali per l'erogazione delle Cure domiciliari Integrate (CDI), in tutte le componenti previste per le specifiche competenze, assicurando le seguenti figure di riferimento, e fermo restando il coinvolgimento ad hoc di specialisti richiesti dal profilo di salute dell'utente in valutazione:

COMPOSIZIONE EQUIPE CDI

PERSONALE DI COMPETENZA DELL'AMBITO TERRITORIALE (ADI E SAD per persone ultrasessantacinquenni)				
Profilo professionale	Ente di provenienza	N. ore settimanali	Inquadramento	Modalità di assegnazione del personale alla funzione
Operatori socio-assistenziali	Ambito	363	Affidamento di servizio	
Operatori ausiliari	Ambito	103	Affidamento di servizio	
Assistente sociale	Ambito	54	Affidamento di servizi	

PERSONALE DI COMPETENZA DELL'AMBITO TERRITORIALE (ADI E SAD per persone infra sessantacinquenni)				
Profilo professionale	Ente di provenienza	N. ore settimanali	Inquadramento	Modalità di assegnazione del personale alla funzione
Operatori socio-assistenziali	Ambito	130	Affidamento di servizio	
Operatori ausiliari	Ambito	45	Affidamento di servizio	
Assistente sociale	Ambito	13	Affidamento di servizi	

PERSONALE DI COMPETENZA DELLA ASL (ADI)

Profilo professionale	Ente di provenienza	N. ore settimanali	Inquadramento	Modalità di assegnazione del personale alla funzione
Medico Distretto	936	18	In organico	Ordine di servizio
Medico Specialista	1.550	29,8	In organico	Ordine di servizio
*infermieri	9.658	185,73	In organico/affidamento del servizio	Ordine di servizio/autorizz. prestazioni aggiuntive
OSS – Aiuto infermieristico	1.606	30,88	In organico	Ordine di s.
Terapista della riabilitazione	895,5	17,22	In organico/affidamento del servizio	Ordine di servizio/autorizz. prestazioni aggiuntive

***le ore indicate si riferiscono agli infermieri in organico, pertanto sono da integrare con le ore erogate dagli infermieri degli studi medici, impegnati per l'ADI, e le ore infermieristiche di ANT e AIL. Per entrambi i gruppi non è possibile prevederne l'impegno orario**

Art. 14 - Modalità di erogazione

Le parti contraenti s'impegnano, sul piano gestionale, al rispetto della normativa vigente prevista dal Codice dei Contratti (d. lgs. 163/2006) e della disciplina riguardante la tracciabilità dei flussi finanziari (d. lgs. 136/2010).

Le parti s'impegnano, altresì, a mantenere il coordinamento delle attività in capo al Distretto Socio-sanitario n. 2 della Asl TA e la presa in carico congiunta Distretto Socio-sanitario-Ambito attraverso l'UVM anche nell'ipotesi di esternalizzazione del servizio.

Art. 15 - Cessazione e riduzione

Il servizio può cessare o essere ridotto nei seguenti casi:

- richiesta scritta dell'utente;
- decesso o ricovero prolungato in strutture, qualora i familiari restanti non necessitino ulteriormente del servizio;
- qualora vengano meno i requisiti di ammissione;
- qualora venga meno il rispetto nei confronti del personale (molestie, aggressioni anche verbali, minacce) in forma ripetuta;
- qualora l'utente sia assente dal domicilio per più di tre volte nell'orario in cui deve essere effettuata la prestazione, senza preavvertire il personale;
- in caso di assenza per più di un mese (es: ricoveri di sollievo), esclusi i ricoveri ospedalieri, salvo situazioni particolari valutate dal Servizio Sociale comunale;
- in caso di mancato pagamento o ritardo superiore a 60 giorni.

Art. 16 - Sospensione

Il servizio può essere sospeso temporaneamente, su richiesta presentata alla PUA, da parte dell'utente o di un suo familiare, specificando il periodo e le motivazioni. Cinque giorni prima dello scadere del periodo di sospensione, l'utente od un suo familiare è tenuto a comunicare le sue intenzioni (ripresa del servizio o rinuncia definitiva). Eventuali assenze dovute a ricoveri temporanei non provocano la dimissione dal servizio (al posto dell'utente assente potranno tuttavia essere effettuate prese in carico a tempo determinato).

Il servizio, previa comunicazione anticipata, verrà riattivato entro 48 ore dal rientro a domicilio. Assenze per soggiorni climatici o trasferimenti presso altri familiari o diversi domicili non comportano la dimissione

se l'assenza non supera un mese di calendario. Per assenze superiori non può essere mantenuto il posto, pertanto si procederà alle dimissioni e poi all'eventuale successiva valutazione di presa in carico.

PARTE QUARTA

Durata - Modalità di verifica e monitoraggio - Azioni di comunicazione sociale sugli obiettivi, le attività e i risultati del Piano di Zona - Clausole arbitrali

Art. 17 - Durata

Il presente Accordo di programma ha durata corrispondente a quella del Piano di Zona.

Art. 18 - Modalità di verifica e monitoraggio

L'Accordo di programma e la realizzazione degli obiettivi del Piano, vengono monitorati attraverso un percorso di valutazione in itinere che prevede il coinvolgimento sia della "Cabina di Regia d'ambito" (istituita nel rispetto delle previsioni di cui al PRPS 2017/2019), sia del costante monitoraggio del Coordinamento Istituzionale.

L'Ufficio di Piano sottoporrà al Coordinamento Istituzionale, periodiche relazioni sull'attività svolta e piani di lavoro per l'attività del Piano di Zona del periodo successivo, in cui sono operativamente tradotti il complesso degli obiettivi e degli indirizzi stabiliti dagli enti aderenti, nonché fornite proposte ed indicazioni di carattere programmatico.

Per quanto riguarda gli aspetti tecnici, oltre alle normali attività, il Coordinamento Istituzionale prevederà due incontri con cadenza semestrale finalizzati alla specifica valutazione dello stato di realizzazione dell'Accordo di Programma.

Art.19 - Azioni di comunicazione sociale sugli obiettivi, le attività e i risultati del Piano di Zona

Gli Enti sottoscrittori si impegnano ad avviare azioni integrate di informazione e comunicazione sociale sulle materie di propria competenza previste nel Piano Sociale dell'Ambito di Massafra.

Le attività di informazione e di comunicazione sono, in particolare, finalizzate a:

- illustrare e favorire la conoscenza delle attività poste in essere, al fine di facilitare l'accesso all'utenza;
- illustrare le attività del Piano di Zona e il loro funzionamento;
- favorire l'accesso ai servizi sociali e socio-sanitari, promuovendone la conoscenza;
- favorire processi interni di semplificazione delle procedure e di modernizzazione degli apparati nonché la conoscenza dell'avvio e del percorso dei procedimenti amministrativi.

Art. 20 - Clausole arbitrali

Tutte le contestazioni che potessero insorgere per causa, in dipendenza, o per l'osservanza, interpretazione ed esecuzione del presente Accordo, saranno risolte a mezzo di un collegio di arbitri rituali con poteri di equità, da nominarsi uno da ciascuna delle parti interessate, i quali nomineranno, d'intesa tra di loro, un arbitro con funzioni di presidente; in difetto di tale accordo la nomina dell'arbitro presidente verrà effettuata dal Presidente del Tribunale di Taranto, su ricorso della parte più diligente, previo avviso della controparte.

Si applicano al giudizio arbitrale le norme di cui agli artt. 810 e seguenti del Codice di procedura civile.

MASSAFRA, 08/08/2018

Letto ed a piena conferma di quanto sopra, le parti sottoscrivono

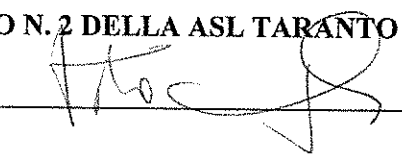
PER L'AMBITO TERRITORIALE TA/2

Il Sindaco del Comune di Massafra, avv. Fabrizio Quarto,
in qualità di presidente del Coordinamento Istituzionale



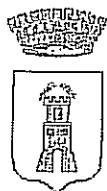
PER IL DISTRETTO SOCIOSANITARIO N. 2 DELLA ASL TARANTO

DELEGATO DEL
Il Direttore Generale, avv. Stefano Rossi



avv. Lito Gravannetti
(Responsabile Area
Socio Sanitaria ASL)

Il Direttore del Distretto, avv. Domenico Semeraro



AMBITO TERRITORIALE TA/2

MASSAFRA-MOTTOLA-PALAGIANO-STATTE -ASL /TA

DELIBERAZIONE DEL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Oggetto: Approvazione Disciplinare del funzionamento del Coordinamento Istituzionale

L'anno duemilatreddici il giorno 05 del mese di dicembre alle ore 11,30, presso il Comune di Massafra, si è riunito il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale TA/2 e risultano presenti:

			P	A
1)	Sindaco di MASSAFRA	Presidente	X	
2)	Sindaco di MOTTOLA	Componente	X	
3)	Sindaco di PALAGIANO	Componente	X	
4)	Sindaco di STATTE	Componente	X	
5)	ASL TA	Componente	X	

Pareri ai sensi dell'Art.49 - D.Lgs. 18/08/2000, N° 267

Parere _____ in ordine alla regolarità tecnica.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano
Avv. Maria Rosaria Latagliata

Addi, 05.12.2013

Parere _____ in ordine alla regolarità contabile.

Il Responsabile della Ragioneria
Dott. Simone Simeone

Addi, 06 DIC. 2013

Copertura Finanziaria Art. 151 comma 4.D.Lgs. 18/09/2000., N° 267

Prenotazione _____ Impegno definitivo _____

Il Responsabile del Ragioneria
Dott. Simone Simeone

Addi, _____

IL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Premesso che:

- la **Legge Regionale 10.07.2006, n.19** (pubblicata sul B.U.R.P. n. 87 del 12.07.2006) "*Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia*", al fine di programmare e realizzare sul territorio un sistema integrato di interventi e servizi sociali, a garanzia della qualità della vita e dei diritti di cittadinanza, secondo i principi della Costituzione e della Legge n. 328 dell'08.11.2000, individua, secondo i principi della responsabilizzazione, della sussidiarietà e della partecipazione, il "**Piano sociale di Zona**" quale strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche per gli interventi sociali e socio-sanitari, con riferimento, in special modo, alla capacità dei vari attori, istituzionali e sociali, di definire, nell'esercizio dei propri ruoli e compiti, scelte concertate in grado di delineare opzioni e modelli strategici adeguati per lo sviluppo di un sistema a rete dei servizi sociali e sociosanitari sul territorio di riferimento, definito Ambito territoriale;

Atteso che

- ai Comuni spettano tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità;
- i Comuni, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 19/2006, sono titolari di tutte le funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e che nell'esercizio delle predette funzioni adottano sul piano territoriale gli assetti organizzativi e gestionali più funzionali alla gestione della rete dei servizi, alla spesa e al rapporto con i cittadini e concorrono alla programmazione regionale;

Preso atto che

- con la deliberazione della Giunta Regionale n.1534 del 02.08.2013, pubblicata sul BURP n.123 del 17.07.2013, la Regione Puglia ha approvato il **Piano Regionale Politiche Sociali III triennio 2013/2015**, che tra l'altro reca le linee guida per la stesura e l'approvazione dei piani di zona per tutti gli ambiti territoriali sociali pugliesi ;
- che tra la documentazione da allegare al Piano viene prevista la Convenzione per la gestione associata dei comuni facenti parte dell'Ambito territoriale ed alcuni Regolamenti tra cui il Disciplinare di funzionamento del Coordinamento Istituzionale

Dato atto

- che in data 5 dicembre 2013 è stata sottoscritta la Convenzione per la gestione associata intercomunale delle funzioni socio assistenziali, nel rispetto della l.r. n. 19/2006 e s.m.i., previa approvazione dello schema da parte del Coordinamento istituzionale e dei Consigli comunali di ogni comune dell'Ambito, al fine di continuare anche per il triennio di programmazione 2014-2016 a gestire in forma associata il Piano Sociale di Zona dei servizi socio-sanitari, mediante:
 - a) la delega delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali al Comune di Massafra, che opera quale Comune capofila in luogo e per conto degli enti deleganti;
 - b) la presenza di un organismo politico-istituzionale, denominato Coordinamento Istituzionale;
 - c) la costituzione di un ufficio comune che rappresenta la struttura tecnico-amministrativa, denominato Ufficio di Piano

Ritenuto

- di dover disciplinare il funzionamento del Coordinamento istituzionale mediante apposito Regolamento, che qui si allega per far parte integrante e sostanziale

Visto il parere favorevole del Coordinatore dell'Ufficio di Piano, ai sensi dell'art. 49 comma 1 D.Lgs. 267/00.

A voti unanimi resi nella forma di legge

DELIBERA

per tutte le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente trascritte,

1. di approvare l'allegato Disciplinare del funzionamento del Coordinamento Istituzionale, costituito di dodici articoli e che qui viene allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi di legge, previa apposita, separata ed unanime votazione, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D. L.vo n. 267/2000

Verbale letto, confermato e sottoscritto

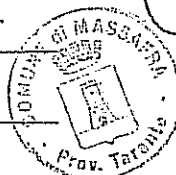
- 1) Sindaco di MASSAFRA
(o suo delegato)
- 2) Sindaco di MOTTOLA
(o suo delegato)
- 3) Sindaco di PALAGIANO
(o suo delegato)
- 4) Sindaco di STATTE
(o suo delegato)
- 5) Asl TA

[Signature]
[Signature]
[Signature]
[Signature]
[Signature]

Segretario Generale

D.ssa Lucia D'Arcangelo

[Signature]



RELATA DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio del Comune il per restarvi quindici giorni consecutivi ai sensi dell'Art.124 c.1 - D.Lgs.18/8/2000, N°267.

Massafra, li _____

Segretario Generale
D.ssa Lucia D'Arcangelo



INVIO DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione è stata inviata ai Comuni dell'Ambito e al Distretto socio-sanitario n.2 dell'ASL TA/I

ESECUTIVITÀ DELLA DELIBERAZIONE

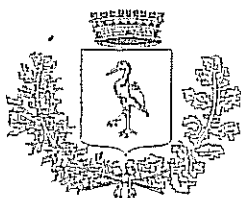
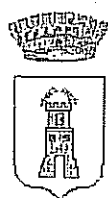
La presente deliberazione è divenuta esecutiva il per:

☒ Dichiarazione di immediata eseguibilità (Art. 134 c.4 – D.Lgs. 18/09/2000, N°267)

☐ Decorrenza gg. 10 dalla pubblicazione (Art. 134 c.3 – D.Lgs. 18/09/2000, N°267)

Il Segretario Generale

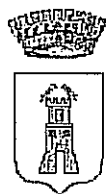
D.ssa Lucia D'Arcangelo



AMBITO TERRITORIALE N. 2
MASSAFRA- MOTTOLA-PALAGIANO-STATTE-ASL /TA

DISCIPLINARE
DI FUNZIONAMENTO DEL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Approvato con Deliberazione del Coordinamento Istituzionale n. 26 del 5/12/2013



AMBITO TERRITORIALE N. 2

MASSAFRA- MOTTOLA-PALAGIANO-STATTE-ASL /TA

Art. 1

Finalità

1. Il presente Regolamento disciplina le attribuzioni e le modalità di funzionamento del Coordinamento Istituzionale per la definizione del III Piano Sociale di Zona (PdZ) nell'Ambito territoriale n. 2, istituito a norma delle Linee di programmazione regionale per un sistema integrato di interventi e servizi sociali, approvate, ai sensi e per gli effetti della Legge Quadro n. 328/2000.

Art. 2

Composizione

1. Fanno parte del Coordinamento Istituzionale di ambito, con diritto di voto, i soggetti impegnati per la definizione e realizzazione del Piano di Zona Sociale: i Sindaci, o loro delegati, dei Comuni ricadenti nell'ambito territoriale n. 2, il Direttore Generale della ASL TA 1 ovvero il Direttore del Distretto Socio-sanitario 1, il Presidente della Provincia di Taranto o suo delegato.
2. Le deleghe devono essere conferite formalmente dai rappresentanti degli Enti, acquisite e conservate agli atti del Coordinamento Istituzionale a cura dell'Ufficio di Piano. Nel caso di conferimento della delega l'Ente delegante si impegna ad adottare tutte le misure utili e necessarie al fine di assicurare che la partecipazione attiva ed informata da parte del delegato ai lavori del Coordinamento Istituzionale possa avere un carattere di continuità nel tempo, che garantisca all'organismo l'esercizio responsabile ed efficace delle funzioni ad esso attribuite.

Art. 3

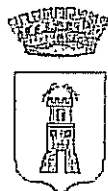
Funzioni

1. Il Coordinamento Istituzionale svolge funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo, presidia la programmazione zonale e la sua attuazione, lo sviluppo dei rapporti tra i diversi Soggetti sottoscrittori e con i Soggetti aderenti, nonché le eventuali forme di collaborazione interambito.
2. Il Coordinamento Istituzionale in particolare:
 - individua le strategie di politica sociale;
 - definisce compiti, funzione e composizione dell'Ufficio di Piano e ne nomina il Coordinatore;
 - coordina l'attività di programmazione;
 - promuove i processi di integrazione e di partecipazione;
 - verifica la corrispondenza dell'attività gestionale con le finalità individuate nel Piano di Zona;
 - definisce le procedure che devono essere applicate uniformemente dai Comuni, nonché le dotazioni tecnologiche di cui gli stessi devono essere dotati per l'attuazione del Piano;
 - adotta i regolamenti ed approva tutti i provvedimenti ed atti relativi alla gestione in forma associata dei servizi.
3. Il Coordinamento Istituzionale predispone, altresì, periodicamente relazioni sull'attività svolta e piani di lavoro per l'attività del Piano di Zona nel periodo successivo, in cui sono operativamente tradotti il complesso degli obiettivi e degli indirizzi stabiliti dagli enti aderenti, nonché fornite proposte ed indicazioni di carattere programmatico

Art. 4

Presidenza

1. Il Coordinamento Istituzionale è presieduto dal Sindaco, o suo delegato, del Comune Capofila.



AMBITO TERRITORIALE N. 2

MASSAFRA- MOTTOLA-PALAGIANO-STATTE-ASL /TA

2. Il Presidente ha la rappresentanza del Coordinamento nei rapporti con tutti i soggetti e gli Enti esterni.
3. Il Presidente convoca il Coordinamento, definisce l'ordine del giorno delle riunioni, ne disciplina e coordina i lavori, cura l'esecuzione delle decisioni e delle determinazioni assunte, attraverso la Segreteria Amministrativa.
4. In caso di impedimento o assenza del Presidente, le relative funzioni sono svolte dal Vicepresidente, nominato dallo stesso Coordinamento Istituzionale tra i sindaci dell'Ambito, o loro delegati. Alla scadenza naturale della carica di sindaco, ovvero in caso di dimissioni, il Vicepresidente del Coordinamento svolge le funzioni di Presidente fino alla nomina del nuovo Presidente.

Art. 5

Convocazione

1. Il Coordinamento è, di norma, convocato su iniziativa dal Presidente. Esso può essere convocato anche su richiesta motivata di uno o più dei componenti, nonché su proposta del Responsabile dell'Ufficio di Piano. Il Coordinamento, comunque, deve essere in ogni caso convocato qualora ne facciano richiesta motivata 1/3 dei componenti, entro 3 giorni da tale richiesta.
2. L'avviso di convocazione delle riunioni del Coordinamento Istituzionale deve contenere l'ordine del giorno analitico degli argomenti in discussione e deve essere comunicato ai componenti almeno tre giorni prima della seduta.
3. Nei casi d'urgenza, la riunione del Coordinamento può essere convocata anche con avviso da comunicare almeno 24 ore prima della seduta con fonogramma, telefax, posta elettronica o qualunque altro mezzo idoneo ad attestarne il contenuto.

Art. 6

Sede e partecipazione alle riunioni

1. Il Coordinamento Istituzionale ha sede legale presso il Comune capofila. Le riunioni si tengono, di norma, presso tale Comune. Esse, tuttavia, possono tenersi, di volta in volta, anche presso la sede degli altri Comuni afferenti all'ambito territoriale di competenza.
2. Alle riunioni del Coordinamento partecipano, senza diritto di voto, il Responsabile dell'Ufficio di Piano, il Direttore dell'Unità operativa aziendale Servizi Socio-sanitari o suo delegato distrettuale nonché il Segretario del Coordinamento, che si identifica nella figura del Segretario Generale del Comune Capofila per lo svolgimento delle sue funzioni di assistenza tecnica.
3. Inoltre, alle riunioni, possono essere invitati i singoli componenti dell'ufficio di Piano, i referenti delle tre grandi aree tematiche (area socio-sanitaria; area socio-assistenziale; area socio-educativa) individuati in seno ai Servizi Sociali professionali dei Comuni d'Ambito, nonché, per particolari ed opportuni motivi, altri soggetti esterni.

Art. 7

Validità delle riunioni e delle votazioni

1. Le riunioni del Coordinamento Istituzionale sono valide se presenti, in prima convocazione, la metà più uno dei componenti e, in seconda convocazione, a distanza di almeno un'ora dalla prima, da almeno 1/3 degli aventi diritto.
2. Il numero legale deve permanere per l'intera seduta. Il processo verbale delle riunioni è curato dal Segretario del Coordinamento Istituzionale, o da un suo delegato, che lo



AMBITO TERRITORIALE N. 2

MASSAFRA- MOTTOLA-PALAGIANO-STATTE-ASL /TA

sottoscrive unitamente al Presidente ed è conservato nell'archivio della Segreteria Tecnica presso l'Ufficio di Piano.

3. Nel Coordinamento Istituzionale ogni componente detiene un voto.
4. E' ammessa la delega scritta, di volta in volta, a favore di uno dei presenti alle riunioni.
5. Le determinazioni sono assunte a maggioranza semplice e, di norma, con voto palese. In caso di parità, prevale il voto espresso dal Presidente.
6. Le deliberazioni approvate dal Coordinamento Istituzionale sono trasmesse, a cura della Segreteria Tecnica, a ciascuno degli enti componenti e sono pubblicate all'Albo pretorio del comune capofila

Art. 8

Assenze dei componenti

1. Qualora le assenze dei componenti il Coordinamento Istituzionale siano superiori a tre riunioni consecutive, senza che vi sia alcun sostituto, il Legale rappresentante dell'Ente interessato deve provvedere a nominare un nuovo delegato.

Art. 9

Decadenza - incompatibilità

1. I componenti del Coordinamento Istituzionale decadono dalla carica qualora il Sindaco del Comune rappresentato cessa dalle proprie funzioni o revoca la delega. E' data facoltà al Comune di appartenenza del componente decaduto di nominare un nuovo rappresentante.

Art. 10

Accesso agli atti

1. Ciascun Ente aderente al Piano di Zona potrà, in qualsiasi momento, informarsi sullo stato di avanzamento dei lavori finalizzati alla predisposizione e definizione del Piano di Zona Sociale, presentando richiesta all'Ufficio di Piano.

Art. 11

Modifiche al Regolamento

1. Eventuali modifiche al presente Regolamento sono approvate a maggioranza dei componenti del Coordinamento Istituzionale.

Art. 12

Norma finale ed Entrata In Vigore

1. Per quanto non previsto dalle disposizione del presente Regolamento, si applicano le norme vigenti in materia, in quanto compatibili ed applicabili.
2. Il presente Disciplinare è dichiarato immediatamente esecutivo.

Comune di Massafra Sindaco _____

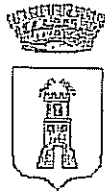
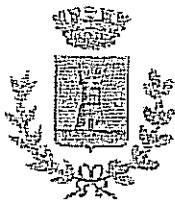
Comune di Mottola Sindaco _____

Comune di Palagianò Sindaco _____

Comune di Statte Sindaco _____

ASL TA Direttore Generale _____

Provincia di Taranto, rappresentata da _____



AMBITO TERRITORIALE TA/2

MASSAFRA-MOTTOLA-PALAGIANO-STATTE -ASL /TA

DELIBERAZIONE DEL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Oggetto: Adozione REGOLAMENTO UFFICIO DI PIANO.

L'anno duemilaquattordici il giorno 16 del mese di gennaio alle ore 15,30, presso il Comune di Massafra, si è riunito il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale TA/2 e risultano presenti:

			P	A
1)	Sindaco di MASSAFRA	Presidente	X	
2)	Sindaco di MOTTOLA	Componente		X
3)	Sindaco di PALAGIANO	Componente	X	
4)	Sindaco di STATTE	Componente	X	
5)	ASL TA	Componente	X	

Pareri ai sensi dell'Art.49 - D.Lgs. 18/08/2000, N° 267

Parere _____ in ordine alla regolarità tecnica.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano
Avv. Maria Rosaria Lataglia

Addi, _____

Parere _____ in ordine alla regolarità contabile.

Il Responsabile della Ragioneria
Dott. Simone Simeone

Addi, _____

Copertura Finanziaria Art. 151 comma 4.D.Lgs. 18/09/2000, N° 267

Prenotazione _____ Impegno definitivo _____

Il Responsabile del Ragioneria
Dott. Simone Simeone

Addi, _____

RELAZIONE TECNICA

Premesso che:

- la **Legge Regionale 10.07.2006, n.19** (pubblicata sul B.U.R.P. n. 87 del 12.07.2006) "*Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia*", al fine di programmare e realizzare sul territorio un sistema integrato di interventi e servizi sociali, a garanzia della qualità della vita e dei diritti di cittadinanza, secondo i principi della Costituzione e della Legge n. 328 dell'08.11.2000, individua, secondo i principi della responsabilizzazione, della sussidiarietà e della partecipazione, il "**Piano sociale di Zona**" quale strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche per gli interventi sociali e socio-sanitari, con riferimento, in special modo, alla capacità dei vari attori, istituzionali e sociali, di definire, nell'esercizio dei propri ruoli e compiti, scelte concertate in grado di delineare opzioni e modelli strategici adeguati per lo sviluppo di un sistema a rete dei servizi sociali e sociosanitari sul territorio di riferimento, definito Ambito territoriale;

Atteso che

- ai Comuni spettano tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità;
- i Comuni, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 19/2006, sono titolari di tutte le funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e che nell'esercizio delle predette funzioni adottano sul piano territoriale gli assetti organizzativi e gestionali più funzionali alla gestione della rete dei servizi, alla spesa e al rapporto con i cittadini e concorrono alla programmazione regionale;

Preso atto che

- con la deliberazione della Giunta Regionale n.1534 del 02.08.2013, pubblicata sul BURP n.123 del 17.07.2013, la Regione Puglia ha approvato il **Piano Regionale Politiche Sociali III triennio 2013/2015**, che tra l'altro reca le linee guida per la stesura e l'approvazione dei piani di zona per tutti gli ambiti territoriali sociali pugliesi;
- che tra la documentazione da allegare al Piano viene prevista la Convenzione per la gestione associata dei comuni facenti parte dell'Ambito territoriale ed alcuni Regolamenti tra cui il Regolamento dell'Ufficio di Piano

Dato atto

- che in data 5 dicembre 2013 è stata sottoscritta la Convenzione per la gestione associata intercomunale delle funzioni socio assistenziali, nel rispetto della l.r. n. 19/2006 e s.m.i., previa approvazione dello schema da parte del Coordinamento istituzionale e dei Consigli comunali di ogni comune dell'Ambito, al fine di continuare anche per il triennio di programmazione 2014-2016 a gestire in forma associata il Piano Sociale di Zona dei servizi socio-sanitari, mediante:
 - a) la delega delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali al Comune di Massafra, che opera quale Comune capofila in luogo e per conto degli enti deleganti;
 - b) la presenza di un organismo politico-istituzionale, denominato Coordinamento Istituzionale;
 - c) la costituzione di un ufficio comune che rappresenta la struttura tecnico-amministrativa, denominato Ufficio di Piano

Dato atto

- che la Regione Puglia ha predisposto una bozza di regolamento di Ufficio di Piano, completata e perfezionata dal Gruppo Tecnico costituito con Deliberazione di Coordinamento n 21 del 17.10.2013

Tutto quanto sopra premesso, si rimette all'Organo competente per le proprie determinazioni in merito

Massafra, 16/01/2014



Il Dirigente
Responsabile dell'Ufficio di Piano
Avv. Maria Rosaria Latagliata

IL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Preso atto

- che tra la documentazione da allegare al Piano Sociale di Zona 2014-2016, oltre alla Convenzione per la gestione associata dei comuni facenti parte dell'Ambito territoriale, vengono previsti alcuni Regolamenti tra cui il Regolamento di ufficio di Piano)

Visto il Regolamento di ufficio di Piano, costituito di sedici articoli, predisposto in bozza dalla regione Puglia e completato e perfezionato dal gruppo Tecnico, costituito con Deliberazione di Coordinamento n.21 del 17.10.2013

Ritenuto dover procedere alla sua adozione ai fini della sua approvazione da parte della Giunta comunale di Massafra. Comune capofila

Visti i pareri favorevoli del Coordinatore dell'Ufficio di Piano e del Responsabile dei Servizi Economici-finanziari, ai sensi dell'art. 49 comma 1 D.Lgs. 267/00.

A voti unanimi resi nella forma di legge

DELIBERA

per tutte le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente trascritte,

- di adottare il Regolamento di Ufficio di Piano, costituito di sedici articoli e che qui viene allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dare atto che il presente Regolamento entra in vigore successivamente all'approvazione da parte della Giunta comunale del comune capofila, così come previsto dall'art. 8 della Convenzione e che eventuali modificazioni ed integrazioni, deliberate dal Coordinamento Istituzionale, saranno sottoposte all'approvazione della Giunta comunale di Massafra, comune capofila, ai fini dell'entrata in vigore

Verbale letto, confermato e sottoscritto

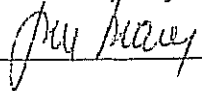
1) Sindaco di MASSAFRA
(o suo delegato)

2) Sindaco di MOTTOLA
(o suo delegato)

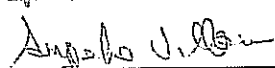
3) Sindaco di PALAGIANO
(o suo delegato)

4) Sindaco di STATTE
(o suo delegato)

5) Asl TA





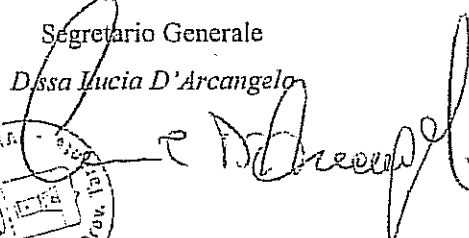




Segretario Generale

D.ssa Lucia D'Arcangelo

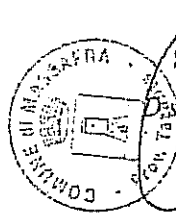




RELATA DI PUBBLICAZIONE

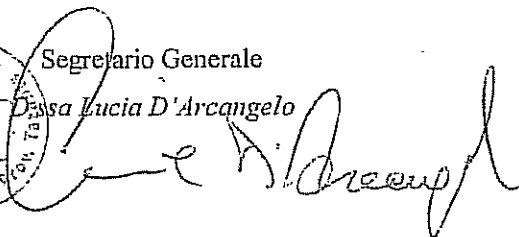
Si certifica che copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio del Comune il per restarvi quindici giorni consecutivi ai sensi dell'Art.124 c.1 - D.Lgs.18/8/2000, N°267.

Massafra, li _____



Segretario Generale

D.ssa Lucia D'Arcangelo



INVIO DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione è stata inviata ai Comuni dell'Ambito e al Distretto socio-sanitario n.2 dell'ASL TA/1

ESECUTIVITÀ DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il per:

☒ Dichiarazione di immediata eseguibilità (Art. 134 c.4 – D.Lgs. 18/09/2000, N°267)

☐ Decorrenza gg. 10 dalla pubblicazione (Art. 134 c.3 – D.Lgs. 18/09/2000, N°267)

Segretario Generale

D.ssa Lucia D'Arcangelo



**AMBITO TERRITORIALE N. 2
MASSAFRA- MOTTOLA-PALAGIANO-STATTE -ASL /TA**

REGOLAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO

**ART.1
OGGETTO**

1. Il presente regolamento disciplina le funzioni, le modalità di funzionamento e la composizione dell'Ufficio di Piano, a norma ed in esecuzione della Convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali, sottoscritta in data 5/12/2013, che istituisce l'Ufficio di Piano, quale ufficio comune, organo strumentale gestorio, tecnico-amministrativo-contabile, dei Comuni associati, a supporto della programmazione sociale di Ambito, per la realizzazione di un Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali, ai sensi della Normativa Regionale vigente e del Piano Regionale delle Politiche Sociali.

**ART.2
APPROVAZIONE E ADOZIONE DEL REGOLAMENTO**

1. Il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale di Taranto/2, in esecuzione dell'art. 10 della Convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali, sottoscritta in data 5/12/2013, approva il Regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano, la cui adozione compete alla Giunta Comunale del Comune Capofila di Massafra, quale Ente strumentale dell'Associazione.

**ART.3
DEFINIZIONI**

1. Per univocità di interpretazione si assumono le seguenti definizioni:
 - a) Ufficio di Piano: è l'Ufficio comune individuato nell'ambito della Convenzione per la gestione associata dei servizi sottoscritta in data 5/12/2013, quale organo strumentale, gestorio, tecnico-amministrativo-contabile dei Comuni associati per la realizzazione del Sistema Integrato di Welfare, definito dal Piano di Zona
 - b) Responsabile dell'Ufficio di Piano: è colui/colei che ricopre, nell'Ufficio di Piano, le funzioni di direzione, coordinamento e rappresentanza dell'ufficio stesso rispetto a tutti i soggetti pubblici e privati che interagiscono per l'attuazione del Piano Sociale di Zona, a livello regionale e locale.

**ART.4
SEDE DELL'UFFICIO DI PIANO E COMUNICAZIONI**

1. L'Ufficio di Piano ha sede presso l'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Massafra, sito in via Livatino ed è accessibile on line via web all'indirizzo www.comunedimassafra.it.
2. L'ufficio di Piano assicura la gestione delle comunicazioni a mezzo e mail e PEC.

ART.5
PRINCIPI GENERALI DI ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO

1. L'Ufficio di Piano è composto in maniera tale da assicurare la funzionalità operativa e la composizione multiprofessionale, secondo il dettaglio definito dagli artt. 6 e 7 del presente regolamento. Esso è da considerare una struttura flessibile, in grado di adeguarsi costantemente alle esigenze organizzative che il percorso di realizzazione degli obiettivi richiederà.
2. L'Ufficio di Piano modella la propria organizzazione e svolge la propria attività ispirandosi a criteri di trasparenza, funzionalità ed economicità di gestione, al fine di assicurare alla propria azione efficienza ed efficacia.
3. L'attività gestionale viene svolta dall'Ufficio, nelle forme e secondo le modalità prescritte dalla legge e dal presente regolamento, in attuazione degli atti di indirizzo e programmazione emanati dal Coordinamento Istituzionale, in coerenza con la programmazione regionale e nazionale.
4. L'Ufficio di Piano espleta le proprie attività nel rispetto della progettazione di dettaglio ed esecutiva del Piano Sociale di Zona, nel quale sono indicati gli obiettivi da conseguire, i servizi da attivare ed erogare, gli standard di erogazione degli stessi, i risultati da raggiungere, la quantità e qualità delle risorse umane e la quantità delle risorse finanziarie a tal fine necessarie.
5. Fermi restando i poteri di indirizzo, direzione politica e controllo in capo al Coordinamento Istituzionale, l'Ufficio di Piano, in ogni caso, è direttamente responsabile del raggiungimento degli obiettivi e della correttezza ed efficienza della gestione.

ART.6
COMPOSIZIONE DELL'UFFICIO DI PIANO

1. In attuazione dell'art. 10 della Convenzione per la Gestione Associata delle Funzioni e dei Servizi Socio-Assistenziali, sono assegnate all'Ufficio di Piano le seguenti unità di personale, nei tempi e nei modi definiti dagli appositi atti amministrativi:
 - N. 1 unità con responsabilità della funzione di programmazione e progettazione;
 - N. 1 unità con responsabilità della funzione di gestione tecnica e amministrativa
 - N. 1 unità con responsabilità della funzione finanziaria e contabile
2. La funzione di programmazione e progettazione assicura il presidio delle seguenti tre aree tematiche, mediante un coordinamento funzionale con i Servizi Sociali Professionali dei Comuni:
 - Area socio-sanitaria
 - Area socio-assistenziale
 - Area socio-educativa
3. Per ciascuna area deve essere individuato, in seno ai Servizi Sociali Professionali dei Comuni, un referente che deve collaborare con l'unità stabile dell'Ufficio di Piano che ricopre la responsabilità della funzione di programmazione e progettazione. La collaborazione si concretizza nel fornire consulenza, assistenza, documentazione utile, informazioni di cui il referente dell'area ha disponibilità nell'espletamento dei compiti assegnati, nonché nel periodico aggiornamento sulle attività dell'area che si presidia (bandi, graduatorie, stato dell'arte di procedimenti istruttori).
4. Ogni qualvolta occorra svolgere attività che richiedono il coinvolgimento diretto e l'integrazione tra l'Ambito territoriale e l'Asl e/o la Provincia, il nucleo stabile dell'Ufficio di Piano si integra con
 - n. 1 referente Asl, designato dal Direttore del Distretto Socio-Sanitario
 - n. 1 referente Provincia, designato dall'Assessore alle Politiche SocialiLa partecipazione del referente dell'Asl è prevista per il coordinamento delle attività di programmazione, attuazione e verifica degli interventi di rilievo socio-sanitario.
5. L'Asl individua il referente da assegnare all'Ufficio di Piano, di norma nel Direttore del Distretto sociosanitario, salvo delega al Coordinatore Sociosanitario, con formale atto amministrativo, che configuri la partecipazione all'Ufficio stesso in tutte le riunioni aventi ad oggetto materie inerenti l'area socio-sanitaria o comunque di rilevanza e/o competenza dell'ASL .
Tale referente è convocato alla riunione dell'Ufficio di Piano con un preavviso di cinque giorni. La mancata partecipazione, senza giustificato motivo, non sospende l'istruttoria e la decisione competente per i punti di rilievo sociosanitario.

6. La partecipazione del referente della Provincia dovrà essere prevista per il coordinamento delle programmazioni dei Piani Sociali di Zona con riferimento ai servizi e interventi sovra-ambito, secondo il dettaglio fornito nello stesso Piano.

ART.7

PERSONALE DELL'UFFICIO DI PIANO

1. L'organigramma dell'Ufficio di Piano è costituito da n. 3 (tre) figure professionali con specifiche competenze nell'ambito della programmazione, progettazione, organizzazione e gestione dei servizi, monitoraggio e valutazione, privilegiando l'esperienza maturata nello specifico settore, in coerenza con quanto indicato nel Piano Regionale delle Politiche Sociali approvato con Del. G.R. n. 1534/2013 e con l'art. 6 del presente Regolamento.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano è uno dei 3 componenti.

2. Le risorse umane possono essere individuate tra il personale già in organico nei Comuni dell'Ambito oppure, con le modalità previste dalla normativa vigente, tra figure esterne.
3. Il personale che costituisce l'Ufficio di Piano è sottoposto funzionalmente al responsabile, al quale deve rispondere per quanto attiene a compiti, funzioni e organizzazione del lavoro.
4. Spetta al Responsabile dell'Ufficio di Piano, in relazione alle esigenze delle attività da realizzare nell'Ufficio, prevedere, qualora se ne ravvisi la necessità, prestazioni di personale aggiuntivo, con riferimento all'apporto specialistico del Servizio Sociale professionale per il presidio delle Aree tematiche di cui al precedente art. 6.

I competenti organi dei Comuni adottano, nei termini stabiliti dal Coordinamento istituzionale, gli atti amministrativi necessari per regolamentare e rendere disponibile all'Ufficio di Piano il personale da impiegare stabilmente.

ART. 8

B E N I E S T R U T T U R E

1. Nelle forme e con le modalità stabilite dal Coordinamento Istituzionale e nella progettazione di dettaglio del Piano Sociale di Zona, è assicurata all'Ufficio di Piano la dotazione, e la conseguente gestione, delle necessarie risorse strumentali e finanziarie occorrenti per il suo funzionamento e per esercitare le attività di competenza.

ART.9

PRINCIPIO DI LEALE COLLABORAZIONE

1. Ogni componente dell'Ufficio di Piano collabora con tutti gli altri mettendo a disposizione del gruppo di lavoro le proprie capacità ed attitudini personali, evitando una distinzione rigida delle rispettive sfere di attività professionale.
2. L'Ufficio di Piano garantisce, inoltre, la massima collaborazione con gli Uffici dei Comuni dell'Ambito Territoriale, della Provincia e della ASL-Distretto socio-sanitario, oltre che con gli altri attori sociali, pubblici e privati, coinvolti nella realizzazione del Sistema Integrato dei Servizi alla Persona.

ART.10

FUNZIONI DELL'UFFICIO DI PIANO

1. L'Ufficio di Piano ha funzioni distinte da quelle degli uffici e dei servizi dei singoli Comuni che compongono l'Ambito territoriale.
2. L'Ufficio di Piano, quale ufficio comune dell'Associazione dei Comuni dell'Ambito, ed organo tecnico-strumentale della medesima, cura l'attuazione del Piano Sociale di Zona, ed in particolare, ai sensi dell'art. 10 della Convenzione per la Gestione Associata delle Funzioni e dei Servizi Socio-Assistenziali, ha le seguenti competenze:
 - predisporre gli atti per l'organizzazione e l'affidamento dei servizi, e la conseguente gestione delle procedure individuate;
 - predisporre le intese e gli atti finalizzati a realizzare il coordinamento delle azioni riferibili al Piano di Zona;
 - predisporre, con il supporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, i progetti per l'attuazione del Piano di Zona;



- organizzare, attraverso la rete del Segretariato Sociale di Ambito ed il Servizio Sociale Professionale di Ambito, la raccolta delle informazioni e dei dati presso tutti i soggetti attuatori dei servizi, al fine di realizzare il sistema di monitoraggio e valutazione;
- predisporre tutti gli atti necessari all'assolvimento dell'obbligo di rendicontazione da parte del Comune Capofila, custode e affidatario del fondo complessivo dell'Ambito;
- assicurare una interlocuzione unitaria e una rendicontazione periodica agli Uffici Regionali sull'attuazione del PSdZ e gli adempimenti connessi, ivi incluse la restituzione dei debiti informativi;
- elaborare, con l'apporto tecnico del Servizio Sociale Professionale di Ambito, proposte, indicazioni e suggerimenti, da rivolgersi al Coordinamento Istituzionale, in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, di gestione ed eventuale rimodulazione delle attività previste dal Piano di Zona;
- relazionare periodicamente, con cadenza almeno semestrale, al Coordinamento Istituzionale sullo stato di attuazione del Piano di Zona, con l'indicazione del livello di attuazione e del grado di soddisfazione dell'utenza;
- curare l'esecuzione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale;
- esercitare le attività di controllo e vigilanza sui servizi e sulla uniforme applicazione dei Regolamenti unici di Ambito.

L'Ufficio di Piano, inoltre, è responsabile delle seguenti attività:

- promozione, con l'apporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, dei processi di integrazione tra i servizi istituzionali e le realtà locali interessate dal Piano Sociale di Zona;
- coinvolgimento, con il supporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, in tutte le fasi di lavoro dei soggetti pubblici e privati operanti nel campo delle politiche sociali;
- supporto all'azione coordinata degli Uffici Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito, in relazione alle finalità e agli obiettivi del Piano Sociale di Zona;
- predisposizione di tutti gli atti e gli adempimenti a valenza sovracomunale, incluse le attività di segreteria e di amministrazione;
- predisposizione ed emissione di tutti gli atti di gestione finanziaria, in particolare di quelli necessari per la gestione corrente dell'Ufficio di Piano medesimo (spese per il funzionamento, per l'acquisto di beni strumentali e di beni di consumo etc);
- aggiornamento periodico del Piano Sociale di Zona e progettazione di dettaglio, con l'apporto tecnico del Servizio Sociale Professionale di Ambito, in applicazione degli indirizzi regionali e/o di specifiche esigenze territoriali;
- svolgimento, con il supporto del Segretariato Sociale Professionale di Ambito, di azioni informative, pubblicitarie e di sensibilizzazione per amministratori, operatori sociali e sanitari, scuole, famiglie, cittadini, etc.

ART.11 RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI PIANO

1. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano è individuato all'unanimità dal Coordinamento Istituzionale e nominato/incaricato dal Sindaco del Comune capofila. Assume la responsabilità del funzionamento dell'Ufficio assolvendo, principalmente, a funzioni di direzione e coordinamento dello stesso, oltre che a una delle funzioni di cui all'art.6 del presente regolamento.
2. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano ha funzioni di rappresentanza dell'ufficio nei rapporti con i soggetti esterni e sovrintende a tutte le attività necessarie per il buon funzionamento dell'ufficio stesso. In particolare:
 - a. assicura, su tutto il territorio dell'Ambito, una programmazione condivisa ed una regolamentazione omogenea della rete dei servizi sociali;
 - b. è responsabile dell'esercizio delle funzioni attribuite all'Ufficio di Piano;
 - c. è responsabile dell'attuazione dei programmi affidati all'Ufficio di Piano, nel rispetto delle leggi, delle direttive regionali, degli indirizzi ricevuti dal Coordinamento Istituzionale;
3. Il Responsabile deve, inoltre, porre particolare cura affinché l'attività dell'Ufficio di Piano sia improntata al conseguimento degli obiettivi indicati della Convenzione per la Gestione Associata, oltre che nel Piano di Zona.
4. Al Responsabile compete l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi concernenti il Piano di Zona, secondo quanto disposto dalla Convenzione, compresi tutti gli atti che impegnano gli enti

L

convenzionati verso l'esterno, la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, ivi compresi autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, con annessa responsabilità, in via esclusiva, per il conseguimento dei risultati, nell'ambito dei programmi e degli atti d'indirizzo definiti dal Coordinamento Istituzionale.

5. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano, inoltre:
 - a) attribuisce compiti ed obiettivi al personale dell'ufficio;
 - b) dà esecuzione alle determinazioni del Coordinamento Istituzionale;
 - c) fissa mensilmente, per la programmazione, il calendario delle attività dell'Ufficio di Piano;
 - d) assume l'onere, nei confronti del Coordinamento Istituzionale, di redigere periodicamente, con cadenza semestrale, *report* di analisi e di rendicontazione, anche economica, dell'attività svolta, e di compilare annualmente una relazione tecnica concernente i risultati conseguiti;
 - e) Partecipa alla Cabina di regia regionale per il confronto e monitoraggio della governance.
6. Il Responsabile dell'Ufficio dura in carica 3 (tre) anni dalla nomina. Cessato l'incarico, il Responsabile non decade automaticamente ma continua, nella pienezza delle funzioni, fino alla conferma dell'incarico o alla nomina del successore.
7. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano può essere, in ogni momento, sollevato dall'incarico per motivate e gravi ragioni, quali l'inottemperanza alle direttive del Coordinamento stesso, grave pregiudizio alla funzionalità ed efficienza dell'Ufficio di Piano e gravi irregolarità o illeciti nella direzione dello stesso. Detto provvedimento deve assumersi con il voto favorevole della maggioranza qualificata (2/3) dei Comuni associati. In tal caso il Presidente del Coordinamento Istituzionale provvede a convocare il Coordinamento Istituzionale allo scopo di individuare il nuovo Responsabile dell'Ufficio di Piano che sarà nominato/incaricato entro 30gg seguendo la stessa procedura indicata al comma 1. Il Coordinamento Istituzionale può individuare il nuovo Responsabile dell'Ufficio di Piano tra i Responsabili degli Uffici di uno dei Comuni dell'Ambito, o in alta professionalità esterna, ai sensi dell'art.110 del D.Lgs. 267/2000.

ART.12

RAPPORTI CON IL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

1. L'Ufficio di Piano, nella figura del suo Responsabile, per assicurare la permanente informazione sulla propria attività comunica a tutti gli Enti che costituiscono il Coordinamento Istituzionale, l'elenco dei provvedimenti assunti, copia dei quali verrà trasmessa agli enti associati.
2. L'Ufficio, nei limiti delle proprie attribuzioni, può proporre al Coordinamento Istituzionale l'adozione di ogni atto che reputi opportuno o necessario per il miglioramento della gestione dei servizi.

ART.13

RAPPORTI CON LE STRUTTURE DEI COMUNI ASSOCIATI

1. I Comuni dell'Ambito, per garantire un efficace raccordo tra l'Ufficio di Piano e le proprie strutture, provvederanno ad adeguare i rispettivi regolamenti di organizzazione, disciplinando a tal fine i rapporti dell'ufficio con il resto dell'organizzazione comunale, in armonia con quanto stabilito dalla convenzione per la gestione associata.
2. I responsabili delle singole strutture tecniche comunali devono garantire la piena e reciproca collaborazione per consentire la massima efficienza ed efficacia dell'Ufficio di Piano.
In particolare, i responsabili del Servizio di Ragioneria e dei Servizi Sociali di ciascun Comune dell'Ambito assicurano la propria attività professionale di consulenza, informazione su tutte le questioni e le problematiche di interesse per l'Ufficio. Forniscono dati e documentazione utile, anche al fine del monitoraggio delle attività comunali.

ART.14

RAPPORTI CON L'ESTERNO

1. L'Ufficio di Piano, con l'apporto del Segretariato Sociale di Ambito, cura ogni possibile forma di comunicazione e partecipazione degli utenti, degli Enti e delle Istituzioni, in ordine al funzionamento, diffusione e gradimento dei servizi sociali sul territorio di competenza. A tal fine, l'Ufficio di Piano:
 - a. assicura che sia dato riscontro alle richieste, alle segnalazioni e ad eventuali reclami degli utenti;

- b. favorisce la partecipazione, attraverso i propri componenti, ad incontri o dibattiti promossi da associazioni o da gruppi di utenti, allo scopo di discutere proposte circa la migliore gestione ed erogazione dei servizi;
- c. cura i rapporti con gli enti e le istituzioni, pubbliche e private, presenti ed operanti sul territorio di competenza;
- d. predispone pubblicazioni periodiche informative e divulgative per illustrare ai cittadini i contenuti del Piano Sociale di Zona e le modalità per l'accesso ai servizi e la migliore fruizione di essi.

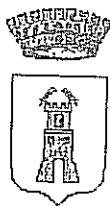
**ART.15
RESPONSABILITA'**

- 1. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano e l'intero personale dello stesso ufficio sono soggetti alla responsabilità amministrativa e contabile, prevista e disciplinata dalle vigenti norme di legge in materia.

**ART.16
ENTRATA IN VIGORE DEL REGOLAMENTO
NORMA DI RINVIO**

- 1. Il Regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano entra in vigore a seguito dell'approvazione da parte della Giunta comunale del comune capofila, previa adozione da parte del Coordinamento Istituzionale.
- 2. Eventuali modifiche e/o integrazioni del presente Regolamento sono adottate dal Coordinamento Istituzionale, ed approvate con delibera di Giunta del Comune di Massafra.
- 3. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si rimanda alla normativa vigente in materia.





AMBITO TERRITORIALE TA/2

MASSAFRA-MOTTOLA-PALAGIANO-STATTE -ASL /TA

DELIBERAZIONE DEL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Oggetto: Adozione REGOLAMENTO UNICO PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI

L'anno duemilaquattordici il giorno 28 del mese di gennaio alle ore 11,30, presso il Comune di Massafra, si è riunito il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale TA/2 e risultano presenti:

			P	A
1)	Sindaco di MASSAFRA	Presidente		
2)	Sindaco di MOTTOLA	Componente		
3)	Sindaco di PALAGIANO	Componente		
4)	Sindaco di STATTE	Componente		
5)	ASL TA	Componente		

Pareri ai sensi dell'Art.49 - D.Lgs. 18/08/2000, N° 267

Parere _____ in ordine alla regolarità tecnica.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano
Avv. Maria Rosalia Latagliata

Addi, _____

Parere _____ in ordine alla regolarità contabile.

Il Responsabile della Ragioneria
Dott. Simone Simeone

Addi, _____

Copertura Finanziaria Art. 151 comma 4.D.Lgs. 18/09/2000, N° 267

Prenotazione _____ Impegno definitivo _____

Il Responsabile del Ragioneria
Dott. Simone Simeone

Addi, _____

RELAZIONE TECNICA

Premesso che:

- la **Legge Regionale 10.07.2006, n.19** (pubblicata sul B.U.R.P. n. 87 del 12.07.2006) "*Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia*", al fine di programmare e realizzare sul territorio un sistema integrato di interventi e servizi sociali, a garanzia della qualità della vita e dei diritti di cittadinanza, secondo i principi della Costituzione e della Legge n. 328 dell'08.11.2000, individua, secondo i principi della responsabilizzazione, della sussidiarietà e della partecipazione, il "**Piano sociale di Zona**" quale strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche per gli interventi sociali e socio-sanitari, con riferimento, in special modo, alla capacità dei vari attori, istituzionali e sociali, di definire, nell'esercizio dei propri ruoli e compiti, scelte concertate in grado di delineare opzioni e modelli strategici adeguati per lo sviluppo di un sistema a rete dei servizi sociali e sociosanitari sul territorio di riferimento, definito Ambito territoriale;

Atteso che

- ai Comuni spettano tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità;
- i Comuni, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 19/2006, sono titolari di tutte le funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e che nell'esercizio delle predette funzioni adottano sul piano territoriale gli assetti organizzativi e gestionali più funzionali alla gestione della rete dei servizi, alla spesa e al rapporto con i cittadini e concorrono alla programmazione regionale;

Preso atto che

- con la deliberazione della Giunta Regionale n.1534 del 02.08.2013, pubblicata sul BURP n.123 del 17.07.2013, la Regione Puglia ha approvato il **Piano Regionale Politiche Sociali III triennio 2013/2015**, che tra l'altro reca le linee guida per la stesura e l'approvazione dei piani di zona per tutti gli ambiti territoriali sociali pugliesi ;
- che tra la documentazione da allegare al Piano viene prevista la Convenzione per la gestione associata dei comuni facenti parte dell'Ambito territoriale ed alcuni Regolamenti tra cui il Regolamento Unico per l'affidamento dei servizi

Dato atto

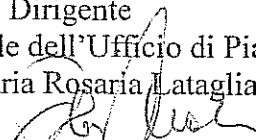
- che in data 5 dicembre 2013 è stata sottoscritta la Convenzione per la gestione associata intercomunale delle funzioni socio assistenziali, nel rispetto della l.r. n. 19/2006 e s.m.i., previa approvazione dello schema da parte del Coordinamento istituzionale e dei Consigli comunali di ogni comune dell'Ambito, al fine di continuare anche per il triennio di programmazione 2014-2016 a gestire in forma associata il Piano Sociale di Zona dei servizi socio-sanitari, mediante:
 - a) la delega delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali al Comune di Massafra, che opera quale Comune capofila in luogo e per conto degli enti deleganti;
 - b) la presenza di un organismo politico-istituzionale, denominato Coordinamento Istituzionale;
 - c) la costituzione di un ufficio comune che rappresenta la struttura tecnico-amministrativa, denominato Ufficio di Piano

Dato atto

- che il Gruppo Tecnico, costituito con Deliberazione di Coordinamento n. 21 del 17/10/2013, ha predisposto una proposta di Regolamento unico per l'affidamento dei servizi, costituito di articoli, che qui si allega per far parte integrante e sostanziale e che è stata trasmessa ai Comuni dell'Ambito

Tutto quanto sopra premesso, si rimette all'Organo competente per le proprie determinazioni in merito
Massafra, 28/01/2014

Il Dirigente
Responsabile dell'Ufficio di Piano
Avv. Maria Rosaria Latagliata



IL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Preso atto

- che tra la documentazione da allegare al Piano Sociale di Zona 2014-2016, oltre alla Convenzione per la gestione associata dei comuni facenti parte dell'Ambito territoriale, vengono previsti alcuni Regolamenti tra cui il Regolamento Unico per l'affidamento dei servizi

Visto il Regolamento Unico per l'affidamento dei servizi, costituito di ~~ventotto~~ articoli, predisposto dal Gruppo Tecnico, costituito con Deliberazione di Coordinamento n. 21 del 17.10.2013

Ritenuto dover procedere alla sua adozione, preliminare alla sua approvazione da parte del Consiglio comunale di Massafra, comune capofila

Visti i pareri favorevoli del Coordinatore dell'Ufficio di Piano e del Responsabile dei Servizi Economici-finanziari, ai sensi dell'art. 49 comma 1 D.Lgs. 267/00.

A voti unanimi resi nella forma di legge

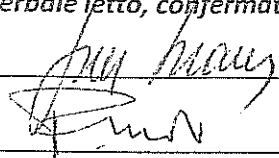
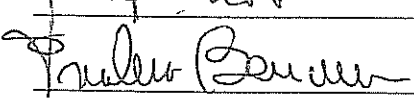
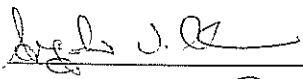
DELIBERA

per tutte le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente trascritte,

1. di adottare il Regolamento Unico per l'affidamento dei servizi, costituito di ~~n. 28~~ articoli e che qui viene allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che il presente Regolamento entra in vigore successivamente all'approvazione da parte del Consiglio comunale del comune capofila, così come previsto dall'art. 8 della Convenzione e che eventuali modificazioni ed integrazioni, deliberate dal Coordinamento Istituzionale, saranno sottoposte all'approvazione del Consiglio comunale di Massafra, comune capofila, ai fini dell'entrata in vigore

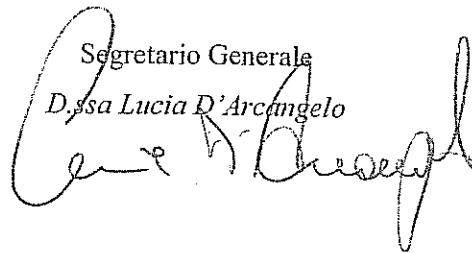
Verbale letto, confermato e sottoscritto

- 1) Sindaco di MASSAFRA
(o suo delegato)
- 2) Sindaco di MOTTOLA
(o suo delegato)
- 3) Sindaco di PALAGIANO
(o suo delegato)
- 4) Sindaco di STATTE
(o suo delegato)
- 5) Asl TA


Segretario Generale

D.ssa Lucia D'Arcangelo



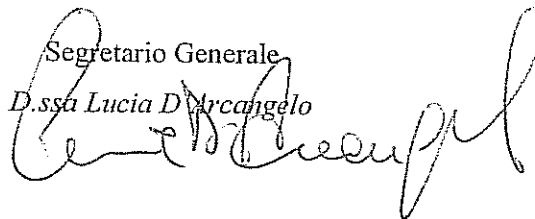
RELATA DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio del Comune il per restarvi quindici giorni consecutivi ai sensi dell'Art.124 c.1 - D.Lgs.18/8/2000, N°267.

Massafra, li _____

Segretario Generale

D.ssa Lucia D'Arcangelo



INVIO DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione è stata inviata ai Comuni dell'Ambito e al Distretto socio-sanitario n.2 dell'ASL TA/1

ESECUTIVITÀ DELLA DELIBERAZIONE

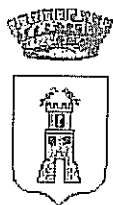
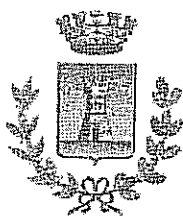
La presente deliberazione è divenuta esecutiva il per:

☒ Dichiarazione di immediata eseguibilità (Art. 134 c.4 – D.Lgs. 18/09/2000, N°267)

☐ Decorrenza gg. 10 dalla pubblicazione (Art. 134 c.3 – D.Lgs. 18/09/2000, N°267)

Segretario Generale

D.ssa Lucia D'Arcangelo



**REGOLAMENTO UNICO
PER L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI SOCIALI
A SOGGETTI TERZI**

**Adottato dal Coordinamento Istituzionale
con Deliberazione n. 4 del 28.01.2014**

ART. 1 OGGETTO DEL REGOLAMENTO

1. I Comuni Ambito Territoriale N. 4 (in seguito definiti brevemente "Ambito"), attraverso il Comune capofila come previsto nella Convenzione di cui all'art. 30 del D. L.vo n. 267/2000, nell'esercizio delle loro funzioni, provvedono alla gestione dei servizi sociali, qualificati come servizi pubblici aventi per oggetto attività rivolte a:

- prevenire e rimuovere le cause di ordine economico e sociale che possono ingenerare situazioni di bisogno sociale o fenomeni di emarginazione negli ambienti di vita, di studio, di lavoro;
- rendere effettivo il diritto di tutti i cittadini ad usufruire delle strutture, dei servizi e delle prestazioni sociali, secondo modalità che assicurino possibilità di scelta a parità di costi;
- agire a sostegno della famiglia e della persona garantendo, anche ai cittadini in difficoltà, la permanenza nel proprio ambiente familiare e sociale;
- favorire e sostenere l'inserimento sociale, scolastico e lavorativo dei soggetti disabili, degli emarginati o a rischio di emarginazione;
- favorire e sostenere, anche in questo settore, l'affermazione di regole e costi che reputino non ammissibili le offerte non coerenti con il costo del lavoro previsto dai CC.CC.N.L. di riferimento e dalle leggi in materia al fine di garantire un livello qualitativamente adeguato delle prestazioni sociali.

2. Salva l'ipotesi della forma di gestione diretta dei servizi sociali, da utilizzare quando le modeste dimensioni ovvero le caratteristiche dei servizi stessi non suggeriscano altre soluzioni organizzative, si ricorre alla gestione dei servizi sociali mediante affidamento a soggetti terzi, comprese cooperative e associazioni di volontariato senza fini di lucro quando sussistono:

- a. **motivazioni tecniche** (maggiore flessibilità organizzativa e gestionale, risorse progettuali più articolate);
- b. **motivazioni economiche** (possibile realizzazione di economie di scala, tendenziale diminuzione del costo dei servizi);
- c. **motivazioni di opportunità sociale** (particolare vicinanza del no-profit ai bisogni collettivi, insufficienza di mezzi e persone delle amministrazioni comunali).

3. Nella gestione dei servizi sociali devono essere perseguiti, oltre agli obiettivi stabiliti dalla legge, quelli per assicurare idonee forme di informazione, partecipazione e tutela dei cittadini utenti.

4. Nella esecuzione delle singole procedure di gara per i servizi da affidare particolare attenzione dovrà essere prestata per la salvaguardia occupazionale per il personale già impiegato nei singoli servizi.

5. Il presente regolamento costituisce formale recepimento delle disposizioni contenute:

- a. nel vigente Piano Regionale delle Politiche Sociali e nelle allegate "Linee Guida" ed "Atti di indirizzo e coordinamento per l'attuazione";
- b. nel DPCM 30 marzo 2001 recante: "atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona previsti dall'art. 5 della Legge n.328 dell'08.11.2000".

6. Il presente Regolamento Unico disciplina unicamente ed esattamente la procedura di "esternalizzazione" ovvero di gestione diretta dei servizi sociali mediante affidamento a soggetti terzi, secondo quanto espressamente previsto dall'art. 55 della L.R. n.19/2006, degli articoli 22 e 23 del relativo regolamento n. 4 del 18.01.2007, nonché dell'art. 4 del D.P.C.M. 30/03/2001;

7. Le norme del presente regolamento si applicano, altresì, ai contratti di fornitura di beni e di esecuzione di lavori.

ART. 2 GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI IN ECONOMIA

1. Il ricorso al sistema delle spese in economia di beni e servizi è consentito, in aggiunta ai servizi aventi specifiche caratteristiche organizzative (Servizio sociale professionale, Servizio di segretariato sociale, ecc.), solo allorché il loro valore non superi l'importo di € 40.000,00 esclusa IVA.
2. Il ricorso al sistema in economia è consentito anche nelle seguenti ipotesi:
 - a. risoluzione di un precedente rapporto contrattuale, quando ciò sia ritenuto necessario o conveniente per assicurare la prestazione nel termine previsto dal contratto;
 - b. completamento delle prestazioni non previste dal contratto in corso, qualora non sia possibile imporne l'esecuzione nell'ambito dell'oggetto principale del contratto medesimo;
 - c. acquisizioni di beni o servizi nella misura strettamente necessaria, nel caso di contratti scaduti, nelle more di svolgimento delle ordinarie procedure di scelta del contraente;
 - d. eventi oggettivamente imprevedibili ed urgenti, al fine di scongiurare situazioni di pericolo a persone, animali o cose, nonché a danno dell'igiene e salute pubblica o del patrimonio storico, artistico e culturale.
3. Per l'esecuzione di lavori in economia resta fermo quanto disposto dall'articolo 125 del Codice dei Contratti e dagli articoli dal 173 al 177 del relativo regolamento di esecuzione ed attuazione (D.P.R. 05.10.2010, n. 207).

ART. 3 MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DI BENI, SERVIZI E LAVORI IN ECONOMIA

1. Le acquisizioni in economia disciplinate dal presente Regolamento possono essere effettuate con i seguenti sistemi:
 - a. amministrazione diretta, allorché le acquisizioni di beni o lo svolgimento di servizi sono effettuate con materiali e personale proprio, nonché con mezzi propri o appositamente noleggiati dal soggetto affidatario;
 - b. cottimo fiduciario, allorché le acquisizioni di beni o servizi avvengono mediante affidamento a persone o imprese.
2. La procedura del cottimo fiduciario si concretizza nella formulazione di una lettera indirizzata ad un numero non inferiore di 5 (cinque) ditte diverse con esperienza nel settore.
La individuazione delle ditte da invitare può essere effettuata mediante invito pubblico a manifestare l'interesse a partecipare alla gara.
Nell'invitare le ditte dovrà essere rispettato il principio della alternanza delle stesse, ossia non si devono invitare per beni o servizi della stessa tipologia sempre le medesime ditte.
3. La lettera di invito deve contenere almeno i seguenti elementi (ex art. 334 del DPR 207/2010):
 - a) l'oggetto della prestazione, le relative caratteristiche tecniche e il suo importo massimo previsto, con esclusione dell'IVA;
 - b) le garanzie richieste all'affidatario del contratto;
 - c) il termine di presentazione delle offerte;
 - d) il periodo in giorni di validità delle offerte stesse;
 - e) l'indicazione del termine per l'esecuzione della prestazione;
 - f) il criterio di aggiudicazione prescelto;
 - g) gli elementi di valutazione, nel caso si utilizzi il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;

- h) l'eventuale clausola che preveda di non procedere all'aggiudicazione nel caso di presentazione di un'unica offerta valida;
 - i) la misura delle penali, determinata in conformità delle disposizioni del codice e del presente regolamento;
 - l) l'obbligo per l'offerente di dichiarare nell'offerta di assumere a proprio carico tutti gli oneri assicurativi e previdenziali di legge, di osservare le norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro e di retribuzione dei lavoratori dipendenti, nonché di accettare condizioni contrattuali e penalità;
 - m) l'indicazione dei termini di pagamento;
 - n) i requisiti soggettivi richiesti all'operatore economico, e la richiesta allo stesso di rendere apposita dichiarazione in merito al possesso dei requisiti soggettivi richiesti.
- Gli elementi di cui ai punti a), b), e), i) ed m), potrebbero essere contenuti in allegato alla lettera, sotto forma di capitolato o disciplinare tecnico.
- Per la procedura di cottimo fiduciario potranno essere utilizzate anche forme innovative di gara, quali l'espletamento delle stesse per via telematica (gare on – line).
4. Il termine di ricezione delle offerte non può essere inferiore a dieci giorni decorrenti dalla data della lettera di invito.
4. Nella determinazione del prezzo da porre a base di gara, il Dirigente/Responsabile del Servizio si avvale delle rilevazioni dei prezzi di mercato effettuate da amministrazioni o enti a ciò preposti ai fini, anche, della valutazione della congruità dei prezzi offerti dai concorrenti. La stazione appaltante può avvalersi dei cataloghi di beni e servizi pubblicati sul mercato elettronico di cui all'articolo 328 del DPR 207/2010, propri o delle amministrazioni aggiudicatrici.
5. Il contratto affidato mediante cottimo fiduciario è stipulato attraverso scrittura privata, che può anche consistere in apposito scambio di lettere con cui la stazione appaltante dispone l'ordinazione dei beni o dei servizi, che riporta i medesimi contenuti previsti dalla lettera di invito.
6. L'esito degli affidamenti mediante cottimo fiduciario è soggetto ad avviso di post-informazione mediante pubblicazione sul profilo del committente. (art. 331 DPR 207/2010)
7. Qualora si tratti di un bene o servizio caratterizzato da nota specialità in relazione alle specifiche tecniche o alle caratteristiche di mercato, ovvero quando l'importo della spesa non superi l'ammontare di 40.000,00 euro, con esclusione dell'IVA, si potrà prescindere dalla richiesta di una pluralità di preventivi e procedere all'affidamento diretto previa adozione della determina a contrattare adeguatamente motivata.
8. Il procedimento di acquisto in economia di beni e servizi soggiace alla disciplina prevista dal coordinato disposto dalla Legge 94/2012 e n. 135/2012, nonché dell'articolo 328 del D.P.R. 05.10.2010, n. 207 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei Contratti Pubblici) riferita, in particolare, alle convenzioni CONSIP ed al mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA).

ARTICOLO 4

NORME APPLICABILI ALLE PROCEDURE DI GARA

1. L'affidamento della gestione dei servizi sociali a soggetti terzi è regolato da condizioni che devono garantire l'espletamento dei servizi stessi a livelli qualitativi (standard) corrispondenti alle esigenze dei cittadini utenti, la razionalità economica della gestione con i conseguenti effetti sui costi sostenuti dal committente e dall'utenza e la realizzazione degli interessi pubblici generali.
2. Per l'affidamento di servizi si osservano, in assenza di specifica disciplina del presente regolamento, le disposizioni del D. LGS. 12 aprile 2006, n. 163 e del relativo regolamento (DPR 207/2010). A tal fine si precisa che, per i settori ordinari, i "servizi sociali" in quanto inclusi nell'allegato IIB al citato D.LGS. 163/2006 (Codice dei Contratti), ai sensi dell'articolo 20, comma 1, della suddetta normativa sono soggetti esclusivamente alla disciplina prevista dagli articoli dall'art. 68 (specifiche tecniche) e dall'art. 65 (avviso sui risultati della procedura di affidamento).
3. L'affidamento di pubbliche forniture di beni, compresi gli eventuali oneri relativi a lavori di

installazione si osservano, in assenza di specifica disciplina del presente regolamento, le disposizioni del D. LGS. 12 aprile 2006, n. 163 e del relativo regolamento (DPR 207/2010).

ARTICOLO 5 PUBBLICITÀ DEGLI AVVISI E DEI BANDI E TERMINI DI RICEZIONE DELLE DOMANDE E DELLE OFFERTE

1. Nel rispetto dei principi contemplati dalla *"Comunicazione interpretativa della Commissione relativa al diritto comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non o solo parzialmente disciplinate dalle direttive appalti pubblici (G.U.U.E. 01.08.2006, n. C 179)"*, gli avvisi ed i bandi di gara per l'affidamento dei servizi sociali sono pubblicati, indipendentemente dal valore del relativo contratto, negli albi pretori dei Comuni dell'Ambito ed inseriti nei rispettivi siti web.
2. Il termine per la ricezione delle offerte nelle **procedure aperte, sopra soglia**, non può essere inferiore a giorni quaranta decorrenti dalla pubblicazione del bando all'albo pretorio del Comune capofila o dalla spedizione della lettera di invito, se resi in disponibilità libera e completa degli atti e con bandi trasmessi per via informatica; il termine può ridursi da ventidue a ventinove giorni, in caso di preinformazione (comunicazione di preinformazione inviata alla GUUE almeno 52 giorni e non più di 12 mesi prima del bando).
3. Il termine per la ricezione delle offerte nelle **procedure aperte, sotto soglia**, non può essere inferiore a giorni quindici decorrenti dagli inviti per la ricezione delle offerte.
3. Il termine per la ricezione delle offerte nelle **procedure ristrette, sopra soglia**, non può essere inferiore a giorni trentacinque decorrenti dalla pubblicazione del bando all'albo pretorio del Comune capofila o dalla spedizione della lettera di invito, se resi in disponibilità libera e completa gli atti di gara.
4. Il termine per la ricezione delle offerte nelle **procedure ristrette, sotto soglia**, non può essere inferiore a giorni dieci decorrenti dagli inviti per la ricezione delle offerte, se resi in disponibilità libera e completa gli atti di gara.
6. Il termine per la ricezione delle offerte nelle **procedure negoziate, sotto soglia**, non può essere inferiore a giorni dieci decorrenti dagli inviti per la ricezione delle offerte, se resi in disponibilità libera e completa gli atti di gara.
7. Gli avvisi ed i bandi di gara per la fornitura di beni e servizi sono pubblicati nel rispetto delle norme statali o comunitarie in relazione al loro valore contrattuale.

ART.6 SOGGETTI DELL'AFFIDAMENTO

1. Partecipano alla gestione dei servizi ed interventi sociali tutti i soggetti pubblici, i soggetti privati senza finalità di lucro o soggetti del Terzo Settore e i soggetti con finalità di lucro che operano nell'ambito dei servizi alla persona.
2. Ai fini della organizzazione e gestione dei servizi sociali, si considerano soggetti del Terzo Settore:
 - a. gli organismi della cooperazione;
 - b. le cooperative sociali;
 - c. le imprese sociali;
 - d. le associazioni e gli enti di promozione sociale;
 - e. le fondazioni;
 - f. gli enti di patronato;
 - g. le organizzazioni di volontariato;
 - h. gli oratori, le parrocchie e le strutture similari delle altre confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato un'intesa ai sensi dell'articolo 8 della Costituzione;
 - i. altri soggetti senza scopo di lucro.

3. Le organizzazioni di volontariato, le cooperative sociali e le associazioni di promozione sociale devono essere iscritte nei rispettivi albi, registri o elenchi regionali per concorrere alla realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali.
4. I soggetti di cui al comma 2 del presente articolo che non presentino organizzazione di impresa, e segnatamente per le organizzazioni di volontariato, gli enti di patronato, gli oratori e gli altri soggetti senza scopo di lucro organizzati in forma associativa, svolgono esclusivamente attività di affiancamento per la realizzazione dei servizi di rete, tali da consentire forme documentate di rimborso delle spese sostenute, escludendo contratti di appalto ed ogni altro rapporto di esternalizzazione di servizi. A tal fine possono essere sottoscritte apposite convenzioni.
5. L'affidamento della gestione dei servizi sociali a soggetti terzi deve avvenire, provvedendo alla scelta del contraente, attraverso procedure ad evidenza pubblica, previste dalla legge, ex art. 55, comma 2 della LR n. 19/2006, ovvero attraverso procedure trasparenti in grado di evidenziare l'imparzialità dell'ente affidatario nella individuazione del soggetto erogatore.
6. Per le motivazioni di cui al precedente articolo 1, comma 2, lettera c), il Coordinamento Istituzionale può riservare, con atto a contenuto generale, l'esecuzione di specifici servizi alle cooperative sociali o agli altri soggetti del terzo settore.
7. I contratti di fornitura dei beni o di esecuzione dei lavori sono stipulati con soggetti in possesso delle capacità tecniche, professionali ed economiche previste dalla normativa nazionale o comunitaria.
8. Nelle procedure ristrette o in quelle negoziate relative all'affidamento di servizi, forniture o lavori sono invitati tutti i candidati idonei che hanno presentato domanda di partecipazione.

ART.7 PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO

1. Il soggetto affidatario, nell'esercizio delle proprie funzioni, ai sensi del D. Lvo n. 163/2006, per procedere all'affidamento dei servizi sociali potrà ricorrere alle seguenti procedure:
 - a. «**procedure aperte**» sono le procedure in cui ogni operatore economico interessato può presentare un'offerta;
 - b. «**procedure ristrette**» sono le procedure alle quali ogni operatore economico può chiedere di partecipare e in cui possono presentare un'offerta soltanto gli operatori economici invitati dalle stazioni appaltanti, con le modalità stabilite dal D. Lvo n. 163/2006;
 - c. «**dialogo competitivo**» è una procedura nella quale la stazione appaltante, in caso di appalti particolarmente complessi, avvia un dialogo con i candidati ammessi a tale procedura, al fine di elaborare una o più soluzioni atte a soddisfare le sue necessità e sulla base della quale o delle quali i candidati selezionati saranno invitati a presentare le offerte; a tale procedura qualsiasi operatore economico può chiedere di partecipare;
 - d. «**procedure negoziate**» sono le procedure in cui la stazione appaltante consulta gli operatori economici scelti e negozia con uno o più di essi le condizioni dell'appalto. Il cottimo fiduciario costituisce procedura negoziata;
 - e. «**concorsi di progettazione**» sono le procedure intese a fornire alla stazione appaltante, soprattutto nel settore della pianificazione territoriale, dell'urbanistica, dell'architettura, dell'ingegneria o dell'elaborazione di dati, un piano o un progetto, selezionato da una commissione giudicatrice in base ad una gara, con o senza assegnazione di premi.
2. Il soggetto affidatario del servizio, indica nel bando di gara quale delle predette procedure intende utilizzare per l'affidamento del servizio/i e, quindi, per l'aggiudicazione dell'appalto.
3. Le disposizioni del comma 1 del presente articolo trovano applicazione anche nei contratti per la fornitura di beni o per l'esecuzione di lavori.

ARTICOLO 8 RAPPORTO DI ESTERNALIZZAZIONE

1. Nel rapporto tra l'Ambito Territoriale ed i soggetti del Terzo Settore, i quali presentano organizzazione di impresa, e soggetti aventi finalità di lucro che operano nell'ambito dei servizi alla persona, si configura un vero e proprio rapporto di esternalizzazione dei servizi sociali, sicché l'ente committente, al fine di promuovere il miglioramento della qualità degli stessi servizi e interventi, anche attraverso la definizione di specifici requisiti di qualità, ricorre alle forme di aggiudicazione ad evidenza pubblica o negoziali (procedura aperta, procedura ristretta, procedura negoziata, dialogo competitivo) che maggiormente consentono la piena espressione della capacità progettuale ed organizzativa.

ARTICOLO 9 RAPPORTO DI AFFIANCAMENTO E CONVENZIONE

1. Nel rapporto tra l'Ambito Territoriale ed i soggetti del Terzo Settore, i quali non presentano organizzazione di impresa (le organizzazioni di volontariato, gli enti di patronato, gli oratori e gli altri soggetti senza scopo di lucro, organizzati in forma associativa), in coerenza con quanto espresso all'art. 6, comma 4 del presente regolamento e dalla legge n. 266/1991, si configura esclusivamente un rapporto di affiancamento per la realizzazione dei servizi di rete, tale da consentire unicamente forme documentate di rimborso delle spese sostenute, sicché è preclusa ogni forma negoziale di esternalizzazione dei servizi, fatta eccezione per lo strumento della convenzione.
2. Nel rapporto con detti soggetti la convenzione è indicata, quale strumento, per l'Ambito, cui ricorrere per la definizione dei servizi di rete da attuare.
3. L'Ente committente, previa informazione da rendere a mezzo di avviso pubblico, contenente l'indicazione del termine di presentazione delle candidature, nell'individuazione di detti soggetti con cui stipulare la convenzione, tiene conto:
 - della compatibilità dello scopo sociale con i servizi da realizzare;
 - dell'attività svolta sul territorio di riferimento;
 - dell'esperienza maturata con riferimento alla tipologia del servizio da realizzare;
 - del progetto proposto e/o delle varianti migliorative ed aggiuntive offerte;
 - del costo proposto.
4. La selezione del soggetto con cui stipulare la convenzione è effettuata utilizzando i seguenti elementi di valutazione:
 - a. esperienza nel campo della progettazione sociale in collaborazione con enti locali o a cura del solo soggetto proposto a coordinatore del servizio, a dimostrazione della capacità di operare in una dimensione di rete sociale;
 - b. curriculum del coordinatore del servizio;
 - c. formazione ed aggiornamento del personale coinvolto nella gestione del servizio, nel settore specifico o in materie attinenti, effettuata negli ultimi tre anni con l'indicazione della qualifica del personale interessato, la tipologia ed il numero delle ore di formazione ed aggiornamento;
 - d. indicatori e strumenti per la verifica della qualità e dei risultati del servizio minimo da garantire;
 - e. qualità della Carta dei servizi del soggetto candidato;
 - f. proposta progettuale presentata;
 - g. prezzo offerto complessivamente per il servizio;

Al soggetto che avrà proposto il prezzo più basso verranno attribuiti 25 punti.

Ai sensi dell'articolo 23, comma 4, del regolamento n. 4/2007, a parità di punteggio complessivo

all'istituto dell'avvalimento.

4. La verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità in ordine alla capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa richiesti dal bando o dalla lettera di invito per l'affidamento di servizi sociali è disposta dal responsabile del procedimento, entro dieci giorni dalla conclusione delle operazioni di gara, unicamente nei confronti dell'aggiudicatario e del concorrente che segue in graduatoria mediante invito a depositare, entro dieci giorni, la documentazione relativa. Il mancato deposito nel termine assegnato della documentazione richiesta o la non conformità del contenuto di essa alle dichiarazioni prodotte comporta l'esclusione dalla gara, l'escussione della cauzione e le segnalazioni previste dalle norme vigenti.
5. Per la partecipazione alle gare di fornitura di beni o di esecuzione di lavori si applicano le norme nazionali o comunitarie vigenti.

ARTICOLO 11 CRITERIO DEL PREZZO AI FINI DELL'AGGIUDICAZIONE

Ai sensi dell'articolo 23 del vigente regolamento n. 4/2007, ai fini della aggiudicazione delle gare, di qualsiasi importo, per l'esecuzione di servizi sociali è fatto divieto, in ogni caso, di ricorrere al criterio del massimo ribasso, restando esclusivamente applicabile, come metodo di riferimento, il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 83 del D. L.vo n. 163/20067, in cui la qualità riceve adeguata attenzione nella fase di valutazione secondo quanto previsto al comma 2 del citato articolo 23.

ARTICOLO 12 DETERMINAZIONE DELLA BASE DI GARA

Per la determinazione del prezzo da porre a base di gara il Dirigente/Responsabile del Servizio tiene conto dell'incidenza del costo medio delle risorse professionali da impiegare, calcolato sui parametri della contrattazione nazionale collettiva di settore, del costo dei beni da impiegare per lo svolgimento delle attività, dei costi di gestione e di ogni altro elemento ritenuto significativo per la determinazione del costo complessivo del servizio. In nessun caso il prezzo a base di gara, ovvero il prezzo proposto per l'avvio della procedura negoziale, può essere inferiore a quello che si determina applicando i criteri suddetti.

ARTICOLO 13 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE OFFERTE

Per i soggetti in possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 10 del presente Regolamento, si procede, nella valutazione dell'offerta per l'aggiudicazione dei servizi sociali, utilizzando i criteri ed i punteggi nei limiti di seguito indicati:

A. QUALITÀ ORGANIZZATIVA DELL'IMPRESA:

Minimo Punti 15:

- a.1 Dotazione strumentale;
- a.2 Strumenti di qualificazione organizzativa del lavoro;
- a.3 Capacità di attivazione delle risorse comunitarie territoriali;

- b. Formazione, qualificazione ed esperienza professionale delle figure professionali aggiuntive a quelle previste per l'espletamento del servizio;
- c.1 Capacità di contenimento del turn over degli operatori;
- c.2 Adattabilità e flessibilità nella gestione dei rapporti con gli utenti.

B. QUALITÀ DEL SERVIZIO:

Minimo Punti 35

- a.1 Capacità di lettura dei bisogni sociali del territorio;
- a.2 Capacità progettuale (metodologia d'intervento e descrizione delle tecniche operative per la realizzazione del servizio);
- a.3 Metodologia di lavoro di equipe e modalità di coordinamento e supervisione delle attività;
- a.4 Lavoro di rete e modalità di interazione tra le diverse attività previste.
- a.5 Professionalità degli operatori impegnati nel servizio;
- b.1 Innovatività rispetto alla accessibilità dell'offerta e alle metodologie di coinvolgimento degli utenti;
- b.2 Varianti migliorative proposte;
- c.1 Modalità e strumenti di monitoraggio e valutazione delle attività e del grado di soddisfacimento dell'utenza (precisazione degli strumenti)

C. QUALITÀ ECONOMICA:

Minimo Punti 10

- a. Compartecipazione da parte del soggetto erogatore in termini di costi di realizzazione ed apporto di mezzi, strumenti e strutture utili alla realizzazione delle attività;
- b. Elementi di innovazione nella rendicontazione finanziaria;

D. PREZZO

Max Punti 40

La valutazione dell'offerta sarà effettuata con il metodo aggregativo-compensatore, in base alla seguente formula:

$$C(a) = \sum n [W_i * V(a)_i]$$

Dove:

$C(a)$ = indice di valutazione dell'offerta (a)

$\sum n$ = sommatoria numero totali dei requisiti

W_i = peso o punteggio attribuito ai requisiti

$V(a)_i$ = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto al requisito (i), variabile tra zero e uno.

L'**attribuzione del punteggio** relativo a ciascuna offerta verrà quindi effettuata moltiplicando detti coefficienti per il punteggio massimo sopra indicato.

Il punteggio complessivo dell'offerta tecnico-qualitativa sarà corrispondente alla sommatoria dei punteggi attribuiti a ciascun sub elemento di valutazione

Il bando di gara prevederà, con riferimento agli elementi di natura qualitativa, la **c.d. doppia riparametrazione** che ha la funzione di ristabilire l'equilibrio fra i diversi elementi qualitativi e

quantitativi previsti per la valutazione dell'offerta. Si attribuisce, così, alla migliore offerta tecnica, il punteggio massimo previsto (pari alla somma di tutti i punteggi massimi previsti per ciascun elemento) e, proporzionalmente, si determina il punteggio a tutte le altre.

L'applicazione di detto sistema di determinazione dei punteggi degli elementi di natura qualitativa comporta l'attribuzione dello stesso peso che viene dato al prezzo, mentre, senza la doppia riparametrazione, per effetto delle formule matematiche previste dal D.P.R. n. 207/2010 (che correttamente attribuiscono sempre il massimo punteggio al ribasso più alto) il prezzo peserebbe, di fatto, relativamente di più della qualità (cfr., in tal senso, anche la determinazione dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici n. 7 del 24 novembre 2011, le sentenze del Consiglio di Stato – Sez. V n. 3716/09 e Sez. VI n. 05754/2012).

Il coefficiente relativo **all'offerta prezzo** proposta da ogni concorrente, riferita al ribasso percentuale rispetto all'importo posto a base di gara, sarà determinato mediante l'applicazione della formula seguente:

$$V(a) = \frac{Ra}{Rmax}$$

Dove:

V(a) = coefficiente della prestazione dell'offerta in esame (a), variabile tra zero e uno

Ra = percentuale di ribasso dell'offerta in esame (a)

Rmax = percentuale di ribasso dell'offerta migliore presentata in gara

I punteggi riferiti agli elementi di natura qualitativa di cui alle precedenti lettere A., B. e C., nonché quello riferito all'offerta economica di cui alla lettera D. debbono considerarsi solo come indirizzo e possono essere modificati in fase di redazione dei bandi di gara sulla base delle esigenze dell'Ente appaltante all'atto dell'adozione della determina a contrattare. L'articolazione degli elementi sopra elencati sono definiti nei singoli bandi di gara in rapporto alla specificità del servizio interessato. Ai sensi dell'articolo 23, comma 5 del regolamento n. 4/2007, il punteggio da attribuire all'offerta economica (fattore prezzo) non può comunque superare 40 punti su 100.

Ai sensi dell'articolo 23, comma 4, del regolamento n. 4/2007, a parità di punteggio complessivo finale l'aggiudicazione ha luogo in favore della del concorrente in possesso della certificazione di qualità. Tale criterio è valido anche in presenza di raggruppamenti di imprese qualora almeno una risulti in possesso di tale certificazione; la preferenza è, comunque assegnata nel seguente ordine prioritario:

- a. concorrente singolo o raggruppamento i cui associati siano tutti in possesso della certificazione;
- b. raggruppamento con numero maggiore di associati in possesso della certificazione;
- c. rinnovo più recente della certificazione.

In caso di **parità di punteggio** complessivo l'aggiudicazione avverrà in favore dell'impresa che avrà ottenuto il miglior punteggio in relazione all'offerta tecnico-qualitativa.

ARTICOLO 14 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

1. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano è responsabile unico di tutti i procedimenti di gara per l'affidamento all'esterno della esecuzione di servizi o lavori e per la fornitura di beni. E in sua

facoltà nominare responsabile unico del procedimento per le gare da aggiudicarsi con il sistema del prezzo più basso un componente dell'Ufficio di Piano o altro dipendente qualificato, esperto nella materia.

2. Il responsabile unico del procedimento cura tutti gli adempimenti connessi all'affidamento del contratto e alla sua esecuzione, con esclusione della progettazione e direzione dell'esecuzione nei casi previsti dal successivo articolo 15.

ARTICOLO 15 PROGETTAZIONE E DIREZIONE DEI LAVORI

La progettazione e la direzione dell'esecuzione di contratti aventi ad oggetto lavori sono affidati a professionisti, in possesso delle necessarie qualificazioni, segnalati dagli Uffici tecnici dei Comuni dell'Ambito o a liberi professionisti. Ai professionisti incaricati spettano gli incentivi o i corrispettivi previsti dalla normativa vigente.

ARTICOLO 16 COMMISSIONI GIUDICATRICI

1. Le commissioni giudicatrici per l'affidamento dei servizi sociali in quanto aggiudicate con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ovvero nel caso di adozione del sistema del dialogo competitivo, sono presiedute dal Responsabile dell'Ufficio di Piano e sono composte, oltre che dal presidente, da almeno altri due componenti nominati dallo stesso Responsabile dell'Ufficio di Piano. Esse operano, a pena di nullità, con la presenza di tutti i componenti.
2. Le funzioni di segretario delle commissioni sono svolte da un componente dell'Ufficio di Piano, o, in caso di sua assenza, da un dipendente comunale, nominato dal Responsabile dell'Ufficio medesimo.
3. Le commissioni giudicatrici di cui al precedente comma 1 sono, altresì, competenti in ordine alla verifica delle offerte anormalmente basse.
4. In caso di assenza o impedimento del presidente e degli altri componenti, in luogo degli stessi sono formalmente nominati dal Responsabile dell'Ufficio di Piano altrettanti soggetti di pari categoria. Almeno uno dei componenti la commissione deve essere in possesso di specifiche competenze tecniche nelle materie oggetto dell'appalto.
5. La fase relativa alla prequalificazione prevista nelle procedure ristrette va eseguita in seduta riservata dalla commissione con la presenza di tutti i componenti.
6. Le sedute di gara sono pubbliche con eccezione della fase di valutazione tecnica delle offerte, se ed in quanto prevista dal bando di gara e limitatamente alla parte eventualmente non esperibile mediante l'applicazione di mere formule matematiche.
Chiunque sia interessato alla gara può assistere alle sedute pubbliche. Aperte le offerte in sede di gara i componenti della commissione controfirmano le offerte unitamente agli eventuali testimoni.
7. Le determinazioni della commissione di gara sono assunte a maggioranza dei componenti.
8. Nel verbale di gara sono descritte dettagliatamente, con esatta sequenza cronologica, tutte le operazioni di svolgimento della gara.
8. Il verbale di gara è sottoscritto da tutti i componenti della commissione, dal segretario e dagli eventuali testimoni e non ha valore di contratto.
9. Le commissioni giudicatrici per l'affidamento dei contratti di fornitura di beni o di esecuzione di lavori sono costituite in conformità alle norme nazionali o comunitarie vigenti. La presidenza di esse spetta in ogni caso al Responsabile dell'Ufficio di Piano.

ART. 17 GARANZIE

1. Per partecipare alle gare, il bando di gara o la lettera d'invito alla gara prevedono espressamente che i concorrenti devono presentare cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo a base di gara in una delle forme previste dalla normativa vigente in materia.
2. L'aggiudicatario dovrà prestare, a prescindere dal valore del contratto, cauzione definitiva a garanzia del rispetto degli obblighi contrattuali. La misura, le modalità di prestazione e lo svincolo della cauzione definitiva è regolamentata dall'articolo 113 del Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006),.
3. Lo svincolo della cauzione provvisoria viene disposto dall'Ufficio di Piano entro il termine di trenta giorni dalla data di aggiudicazione salvo che nei confronti della ditta aggiudicataria per la quale lo svincolo sarà disposto al momento della sottoscrizione del contratto.

ARTICOLO 18 PRESCRIZIONI PARTICOLARI CONCERNENTI L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI

I soggetti affidatari di servizi sociali sono tenuti ad eseguire in proprio tutte le attività oggetto di contratto. Sono, di conseguenza, vietati la cessione del contratto, con esclusione dei casi di cessione di azienda, trasformazione, fusione, scissione ed altri eventi concernenti le vicende soggettive dell'esecutore del contratto, ed il subappalto. I bandi e gli inviti di gara riportano tali divieti.

ARTICOLO 19 ISTRUTTORIA PUBBLICA PER LA COPROGETTAZIONE

1. L'Ambito, al fine di qualificare il sistema integrato di interventi e servizi sociali del proprio territorio, adeguandolo alla emersione di nuove domande e diversi bisogni sociali, può, ai sensi dell'art. 56 della L.R. 19/2006 e dell'art. 24 del R.R. n. 4/2007, indire istruttorie pubbliche per la coprogettazione di interventi finalizzati alla realizzazione di attività innovative e sperimentali nell'area dei servizi alla persona e alla comunità. Per attività innovative e sperimentali si intendono servizi ed interventi diversi da quelli specificatamente previsti dalla legge regionale e dal presente regolamento, per i quali risulta oggettivamente complesso definire preliminarmente l'impostazione tecnico-organizzativa e le esigenze finanziarie (Dialogo competitivo. Rif. articolo n. 58 del Codice degli Appalti, D. Lgs. n. 163/2006).
2. Possono partecipare alle istruttorie pubbliche i soggetti di cui all'art. 19, comma 3, della legge regionale che siano in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) iscrizione negli appositi albi regionali e nazionali, ove previsti, in conformità con la natura giuridica dei soggetti;
 - b) compatibilità della natura giuridica e dello scopo sociale dei soggetti con l'iniziativa da realizzare;
 - c) presenza di sedi operative nel territorio oggetto dell'intervento, attive da almeno un anno al momento dell'avvio dell'iniziativa;
 - d) esperienza documentata, di durata almeno triennale, nel settore oggetto dell'iniziativa ovvero in settori affini ad esso;
 - e) presenza di figure professionali adeguate all'iniziativa da realizzare, operative all'interno dell'impresa;
 - f) applicazione dei contratti collettivi nazionali e correttezza delle posizioni previdenziali di tutti gli operatori;
 - g) impegno a stipulare polizze assicurative per la responsabilità civile verso terzi nel corso delle attività prestate.

3. Le istruttorie pubbliche si svolgono nelle forme e nei modi del pubblico confronto, regolato, per quanto non specificatamente previsto dalla legge regionale e dal presente regolamento, dagli specifici avvisi pubblici. In ogni caso vanno garantiti i principi di trasparenza, parità di trattamento, non discriminazione, efficacia, proporzionalità e pubblicità delle iniziative.

4. L'Ambito, valutata l'opportunità di indire una istruttoria pubblica, ne dà formale comunicazione mediante avviso pubblico, invitando contestualmente i soggetti interessati all'iniziativa. Nell'esperimento dell'istruttoria pubblica dovranno essere definite le seguenti fasi:

- a) presentazione degli aspetti tecnici già noti legati alla specifica problematica oggetto dell'iniziativa; b) definizione delle modalità e dei tempi di lavoro;
- c) presentazione delle proposte e dei contributi progettuali da parte dei soggetti partecipanti;
- d) elaborazione, presentazione ed approvazione di un progetto d'intervento.

L'istruttoria pubblica si conclude con la definizione di uno o più progetti innovativi e/o sperimentali, per i quali l'Ambito definisce forme e modalità di collaborazione con i soggetti che hanno dichiarato la loro disponibilità, attraverso la stipula di una convenzione.

ARTICOLO 20

CONVENZIONI PER IL CONCORSO ALLA ATTUAZIONE DELLA RETE DEI SERVIZI

1. L'Ambito, al fine di promuovere il concorso delle organizzazioni di volontariato, delle cooperative sociali, delle associazioni di promozione sociale, degli enti di patronato e delle fondazioni alla realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, definisce i servizi, le prestazioni e gli interventi da attuare mediante la stipula delle convenzioni di cui all'art. 19, commi 3 e 4, della legge regionale e ne dà informazione a mezzo di pubblico avviso con l'indicazione del termine di presentazione delle candidature, nonché delle modalità per accedere a rapporti convenzionali.

2. I servizi, le prestazioni e gli interventi oggetto delle convenzioni di cui al comma precedente si configurano come attività che non presentano elementi di notevole complessità tecnica ed organizzativa, ovvero attività di tipo innovativo e sperimentale, per le quali si è resa necessaria una istruttoria pubblica per la coprogettazione. Si esclude pertanto la convenzione quale forma contrattuale da instaurarsi tra Comune e soggetto privato a seguito di gara d'appalto.

3. L'Ambito, per il tramite dell'Ufficio di Piano, nell'individuazione dei soggetti con cui stipulare le convenzioni verifica la sussistenza dei seguenti requisiti: a) iscrizione negli appositi albi regionali, ove previsti, in conformità con la natura giuridica dei soggetti; b) compatibilità della natura giuridica e dello scopo sociale dei soggetti con le attività da realizzare; c) attività svolta sul territorio di riferimento, di durata almeno annuale, nel settore oggetto dell'attività ovvero in settori affini ad esso; d) esperienza documentata, di durata almeno triennale, con riferimento alla tipologia di attività da realizzare.

4. Nelle convenzioni dovranno essere specificati i contenuti delle prestazioni da garantire per concorrere alla realizzazione della rete dei servizi, le modalità di svolgimento di dette prestazioni, i termini di riconoscimento delle spese sostenute e le modalità di rendicontazione delle stesse in conformità a quanto previsto dalla normativa regionale e nazionale vigente, le modalità di verifica congiunta sulle attività realizzate, le forme di partecipazione da garantire ai cittadini e alle organizzazioni di tutela degli utenti.

ARTICOLO 21

CONCESSIONE DI SERVIZIO

1. Al fine di promuovere il miglioramento della qualità dei servizi e valorizzare il contributo dei soggetti del terzo settore alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali l'Ambito

può affidarne la gestione tramite la concessione di servizi, nel rispetto dei principi di trasparenza, adeguata pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento, mutuo riconoscimento, proporzionalità.

2. La concessione di servizi è una modalità contrattuale che presenta le stesse caratteristiche di un appalto pubblico di servizi, ad eccezione del fatto che il corrispettivo della fornitura di servizi consiste nel diritto di gestire i servizi, eventualmente accompagnato da un prezzo adeguato e/o dalla concessione in uso di strutture e attrezzature idonee alla gestione del servizio.

3. La determinazione di un prezzo che eventualmente accompagni la concessione del servizio è affidata all'Ambito, che lo definisce in relazione alle caratteristiche tecniche ed organizzative del servizio, nel rispetto delle indicazioni della legge regionale e del presente regolamento. Tale previsione si applica limitatamente alla ipotesi in cui con la concessione si imponga contestualmente al soggetto concessionario una determinata tariffa, comunque denominata, da praticare nei confronti degli utenti, ovvero qualora sia necessario assicurare al soggetto concessionario il perseguimento dell'equilibrio economico-finanziario degli investimenti e della connessa gestione. La determinazione della eventuale compartecipazione al costo da parte degli utenti e delle modalità di accesso al servizio è in ogni caso di competenza dell'Ambito, nel rispetto della normativa regionale vigente.

4. Possono gestire servizi con la modalità della concessione prevista dal presente articolo i soggetti di cui all'art. 19, comma 3, della legge regionale 19/06 e s.m.i., ad eccezione dei soggetti che non presentino organizzazione d'impresa, come indicati all'art. 5 comma 2, del presente regolamento, che siano in possesso dei seguenti requisiti:

a) iscrizione negli appositi albi regionali, ove previsti, in conformità con la natura giuridica dei soggetti;

b) compatibilità della natura giuridica e dello scopo sociale dei soggetti con le attività oggetto della concessione;

c) solidità economica e finanziaria, certificata dal bilancio o da idonea garanzia bancaria da correlarsi alla natura ed alle dimensioni del servizio da affidare in concessione;

d) esperienza documentata, di durata almeno triennale, nel settore oggetto della concessione;

e) presenza delle figure professionali, operative all'interno dell'impresa, previste per l'espletamento del servizio, in conformità con le indicazioni del presente regolamento;

f) applicazione dei contratti collettivi nazionali e correttezza delle posizioni previdenziali nei confronti di tutti gli operatori; tali requisiti devono essere documentati anche per i servizi che concorrono alla determinazione della esperienza almeno triennale di cui al punto precedente;

g) impegno a stipulare polizze assicurative per la responsabilità civile nel corso delle attività prestate.

5. Per la individuazione del soggetto concessionario, l'Ambito utilizza una procedura ristretta, invitando alla partecipazione almeno cinque soggetti concorrenti, tra quelli indicati al comma 4 del presente articolo, se sussistono in tale numero soggetti qualificati in relazione all'oggetto della concessione. Nella determinazione dei criteri selettivi delle offerte relative alla gestione del servizio, l'Ambito utilizza le indicazioni di cui all'art. 13 del presente regolamento, fatta eccezione che per il prezzo.

ARTICOLO 22

ACCREDITAMENTO DELLE STRUTTURE E DEI SOGGETTI EROGATORI DI SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI

1. Al fine di sviluppare la qualità del sistema integrato di interventi e servizi sociali, l'Ambito Territoriale può acquistare interventi, prestazioni e servizi sociali, ovvero rilasciare agli utenti titoli per l'acquisto di servizi, a condizione che i soggetti erogatori risultino accreditati, con le modalità previste dalla legge regionale e dal regolamento regionale.

2. Oggetto del provvedimento di accreditamento sono le strutture, i servizi e/o i soggetti che erogano

interventi e servizi sociali nelle forme e con le modalità definite dalla legge regionale e dal regolamento regionale. In particolare possono essere accreditati:

- a) strutture e servizi pubblici;
- b) enti e organismi a carattere non lucrativo;
- c) strutture private e professionisti che ne facciano richiesta.

Il rilascio del provvedimento è subordinato alla sussistenza delle condizioni di cui al successivo articolo 23 ed ai requisiti strutturali, organizzativi, funzionali e di qualità previsti nel regolamento regionale.

3. L'accreditamento è condizione essenziale, quando risulti a regime nell'Ambito Territoriale di riferimento, perché i soggetti di cui al comma 2 del presente articolo possano:

- erogare prestazioni il cui costo si pone a carico del servizio pubblico;
- partecipare all'istruttoria pubblica;
- entrare nell'elenco di Ambito territoriale dei soggetti per i quali l'Ambito possa erogare, su richiesta degli utenti, titoli per l'acquisto. L'accreditamento può costituire elemento di valutazione ovvero criterio di priorità nelle procedure pubbliche di affidamento dei servizi a soggetti terzi.

ARTICOLO 23 **REQUISITI E MODALITÀ PER L'ACCREDITAMENTO**

1. L'accreditamento, ai sensi dell'articolo 54 della legge regionale, è rilasciato ai soggetti di cui all'art. 15, comma 2 del presente regolamento, dall'Ambito, subordinatamente alla sussistenza delle seguenti condizioni:

- a) possesso dell'autorizzazione all'esercizio e iscrizione nel relativo registro regionale, ove previsto dall'art. 53 della L.R. 19/2006;
- b) esperienza almeno annuale del soggetto gestore, maturata nell'ultimo quinquennio precedente alla data di richiesta dell'accreditamento, nel settore socioassistenziale cui afferiscono le strutture e i servizi per i quali si richiede l'accreditamento; tale criterio non si applica per le strutture e i servizi introdotti per la prima volta dalla L.R. 19/2006, ovvero nel caso in cui gli stessi servizi risultavano assenti nell'Ambito;
- c) coerenza rispetto alle scelte e agli indirizzi di programmazione sociale regionale e attuativa locale;
- d) rispondenza a requisiti ulteriori di qualificazione da determinarsi in conformità a quanto previsto dal successivo comma 4 del presente articolo;
- e) verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

2. I requisiti tecnici aggiuntivi di qualificazione, rispetto a quelli previsti per l'autorizzazione all'esercizio, attengono a condizioni organizzative, procedure, processi e risorse tali da garantire il miglioramento continuo della qualità del servizio e sono, in ogni caso, vincolati ai seguenti requisiti soggettivi e organizzativi:

- a) programmazione delle attività che preveda la realizzazione di periodiche iniziative di aggiornamento e formazione per gli operatori;
- b) adozione della carta dei servizi, con l'indicazione delle procedure che rendano effettiva l'esigibilità delle prestazioni offerte;
- c) presenza operativa all'interno dell'impresa delle figure professionali minime richieste per la organizzazione dei servizi, in possesso dei titoli di studio, delle idoneità e delle esperienze professionali minime previste dalle normative nazionali e regionali vigenti;
- d) posizione regolare con gli obblighi relativi ai pagamenti dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei propri lavoratori, siano essi soci, dipendenti e collaboratori, e rispetto dei contratti collettivi;

- e) posizione regolare con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei diversamente abili ex legge n. 68/1999, ovvero non assoggettamento a tale obbligo;
 - f) turnover ridotto dei dipendenti: il turnover dei lavoratori con contratto a tempo indeterminato (sia in qualità di soci che in qualità di dipendenti) non deve superare il 20%, per ciascun anno dell'ultimo triennio da attestare;
 - g) definizione precisa nei tempi, nelle modalità e nelle attività di funzioni organizzative e procedure finalizzate al miglioramento continuo della qualità del servizio, comprese le procedure di supervisione;
 - h) definizione della modalità di accoglienza della domanda e di valutazione della stessa, con la capacità di interfacciare la rete pubblica dei punti di accesso al sistema integrato dei servizi, anche mediante l'adozione della cartella-utente.
3. L'Ambito, nell'attivare le procedure di accreditamento, può considerare, inoltre, tra i requisiti tecnici aggiuntivi di qualificazione della struttura o del soggetto richiedente l'accREDITAMENTO anche la certificazione di qualità, rilasciata secondo le norme UNI ISO, relativa all'attività oggetto del provvedimento di accREDITAMENTO, ed eventuali requisiti ulteriori rispetto a quanto previsto al comma 2 del presente articolo.

ARTICOLO 24

PROCEDURE PER L'ACCREDITAMENTO

1. La procedura di accREDITAMENTO è attivata su istanza del soggetto interessato, da inoltrare all'Ambito territoriale competente, e comporta la verifica della sussistenza delle condizioni di cui agli articoli 28 e 29 del regolamento regionale. La procedura è conclusa con provvedimento dell'Ambito nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di ricezione dell'istanza. In sede di prima applicazione, l'Ambito pubblica apposito avviso per invitare i soggetti interessati a presentare istanza, specificando le aree di intervento e le tipologie di strutture e servizi per le quali si intende procedere all'accREDITAMENTO. L'istanza è presentata dal soggetto interessato per ciascuna struttura della cui gestione risulta titolare, e per ciascuna tipologia di servizio erogato all'interno dell'Ambito territoriale in cui ricade la sede operativa del soggetto stesso.
2. In caso di esito negativo, una nuova richiesta di accREDITAMENTO non potrà essere inoltrata prima che sia decorso un anno dalla data del provvedimento conclusivo del procedimento di cui al comma precedente.
3. L'Ambito territoriale trasmette all'Assessorato alla Solidarietà della Regione Puglia il provvedimento di accREDITAMENTO entro 15 giorni dalla adozione, ai fini della iscrizione nell'Elenco regionale dei soggetti accREDITATI, di cui all'articolo 54 della legge regionale e all'art. 31 del Regolamento Regionale n. 4/2007.
4. L'Ambito territoriale, con una cadenza almeno triennale e secondo le modalità che avrà definito con Deliberazione del Coordinamento Istituzionale, svolge la verifica di mantenimento dei requisiti di accREDITAMENTO e ne comunica l'esito al competente Settore della Regione Puglia. La sussistenza della regolarità contributiva (DURC) è verificata in sede di eventuale liquidazione di competenze con cadenza almeno semestrale.
5. L'accREDITAMENTO può essere sospeso o revocato dall'Ambito, a seguito del venire meno di una delle condizioni e/o dei requisiti di cui al precedente articolo.
6. Qualora nel corso del periodo che intercorre tra due verifiche successive, si manifestino eventi indicanti il venir meno del livello qualitativo delle prestazioni erogate da un soggetto accREDITATO, l'Ambito territoriale competente per l'accREDITAMENTO provvede ad effettuare tempestivamente le necessarie verifiche.
7. L'accertamento di situazioni di non conformità ai requisiti di accREDITAMENTO comporta, a seconda della gravità delle disfunzioni riscontrate e, previa formale diffida, la sospensione con prescrizioni o la revoca dell'accREDITAMENTO.

8. L'Ambito Territoriale trasmette all'Assessorato alla Solidarietà della Regione i provvedimenti di sospensione o revoca dell'accreditamento.
9. Le segnalazioni da parte dei soggetti di cui al comma 1 dell'art. 60 della legge regionale, nonché degli enti che hanno affidato la gestione dei servizi, sono da considerare tra gli eventi che determinano l'attivazione delle verifiche di cui al comma 6 del presente articolo

ARTICOLO 25

ATTIVITÀ DI VIGILANZA E DI CONTROLLO

1. In un quadro di tutela prioritaria dei cittadini e degli utenti, tutti i servizi sociali, comunque acquisiti da soggetti terzi, sono sottoposti a verifiche ispettive periodiche di regolarità nella erogazione, in termini di rispondenza dei servizi agli standard di qualità dichiarati nelle Carte dei Servizi, e di rispetto degli obblighi contrattuali assunti, da parte dell'Ufficio di Piano.
2. Le modalità e i termini delle verifiche ispettive sono stabiliti nei contratti tra la pubblica amministrazione e il soggetto erogatore o nei capitolati d'oneri.
3. Nel caso di servizio la cui durata è inferiore o pari ad un anno le verifiche ispettive dirette al controllo della regolarità della erogazione del servizio e della osservanza delle obbligazioni contrattuali hanno cadenza trimestrale.
4. Nel caso, invece, di servizio la cui durata è superiore ad un anno, le verifiche ispettive suddette hanno cadenza semestrale.
5. I servizi acquisiti da soggetti terzi, entro trenta giorni dalla conclusione della erogazione, devono essere sottoposti ad attestazione di regolare esecuzione a cura del Responsabile della esecuzione nominato dal Responsabile del procedimento.
6. Nei contratti di appalto e nelle convenzioni di affidamento dei servizi sociali è inserita, inoltre, apposita clausola per la implementazione, a cura e spese dell'affidatario, di procedure periodiche, annuali, per la rilevazione della qualità percepita dagli utenti con riferimento alla qualità delle strutture e del servizio ricevuto, alla corrispondenza prezzo-servizio, al rapporto operatore-utenti e agli altri aspetti ritenuti rilevanti e da definirsi di volta in volta.

ARTICOLO 26

INADEMPIMENTO CONTRATTUALE

Qualora, a seguito della verifica periodica, venga evidenziato il mancato rispetto delle condizioni contrattuali da parte del soggetto terzo aggiudicatario del servizio sociale relativo, l'Ente committente si avvale degli strumenti di risoluzione contrattuale, salva ogni richiesta di risarcimento del danno prodotto, ove non ritenga, per ragioni di opportunità ed efficacia, ricorrere alla esecuzione per l'esatto adempimento.

ARTICOLO 27

NORMA DI RINVIO

Per tutto quanto non previsto nel presente regolamento, si rinvia alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

ARTICOLO 28

ENTRATA IN VIGORE

1. Il presente regolamento entra in vigore dall'approvazione della deliberazione da parte del Consiglio comunale del comune capofila, come previsto dall'art. 8 della Convenzione della gestione associata
2. Esso è pubblicato all'albo pretorio anche degli altri Comuni dell'Ambito ed inserito nei rispettivi siti web.



AMBITO TERRITORIALE TA/2

MASSAFRA (Capofila) – MOTTOLA – PALAGIANO – STATTE – ASL TA

REGOLAMENTO PER L'ACCESSO AL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI SOCIALI E LA PARTECIPAZIONE AL COSTO DELLE PRESTAZIONI SOCIALI E SOCIOSANITARIE

TITOLO I

OGGETTO, PRINCIPI ISPIRATORI, DESTINATARI, VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Art. 1 - OGGETTO DEL REGOLAMENTO

1. Il presente “Regolamento per l'accesso al sistema integrato dei servizi e agli interventi sociali e la partecipazione al costo delle prestazioni sociali e sociosanitarie”, d'ora in poi *Regolamento*, determina le modalità di accesso al sistema integrato dei servizi e degli interventi generalmente previsti dal vigente Piano sociale di Zona, nonché le modalità di compartecipazione degli utenti al costo delle prestazioni sociali e sociosanitarie dell'Ambito territoriale Ta/2, comprendente i Comuni di Massafra, Mottola, Palagiano e Statte.

2. Le disposizioni del presente *Regolamento* si applicano, per quanto di competenza, anche ai servizi, gli interventi e le prestazioni sociali non di Ambito, a titolarità comunale.

3. Il *Regolamento* tiene conto delle disposizioni impartite dall'art. 13 del D. Lgs. 267/00, dall' art. 132 D. Lgs. 112/98, dalla Legge Quadro n. 328 dell'8 novembre 2000, dalla Legge Regionale n. 19 del 10 luglio 2006, nonché di quelle contenute nel Regolamento Regionale n. 4/2007 successive modificazioni e/o integrazioni.

4. Il *Regolamento* nel definire i criteri per la valutazione delle condizioni economiche da utilizzare per l'accesso alle prestazioni sociali agevolate, tiene conto del Decreto del Presidente del Consiglio di Ministri 5 dicembre 2013, n. 159, “Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione della situazione economica equivalente (ISEE)”.

5. Per “**prestazioni sociali agevolate**” si intendono prestazioni sociali che non sono destinate alla generalità delle persone, ma sono limitate a coloro che sono in possesso di particolari requisiti di natura economica ovvero prestazioni sociali che non sono limitate dal possesso di tali requisiti, ma comunque collegate nella misura o nel costo a determinate situazioni economiche. Per “**prestazioni agevolate di natura sociosanitaria**” si intendono prestazioni sociali agevolate assicurate nell'ambito di percorsi assistenziali integrati di natura sociosanitaria rivolte a persone con disabilità e limitazioni dell'autonomia, ovvero interventi in favore di tali soggetti:

a. di sostegno e di aiuto domestico familiare finalizzati a favorire l'autonomia e la permanenza nel proprio domicilio;

b. di ospitalità alberghiera presso strutture residenziali e semiresidenziali, incluse le prestazioni strumentali ed accessorie alla loro fruizione, rivolte a persone non assistibili a domicilio;

c. atti a favorire l'inserimento sociale, inclusi gli interventi di natura economica o di buoni spendibili per l'acquisto di servizi.

Per “prestazioni agevolate rivolte a minorenni” si intendono prestazioni sociali agevolate rivolte a beneficiari minorenni, ovvero motivate dalla presenza nel nucleo familiare di componenti minorenni.

Art. 1 - tipologie di prestazioni agevolate

A titolo esemplificativo si riportano le prestazioni sociali che possono essere erogate dai Comuni in forma singola o associata, a valere su Fondi di Bilancio comunale o su risorse derivanti da trasferimenti a destinazione vincolata

A - SERVIZI E PRESTAZIONI SOCIALI AGEVOLATE

• **Erogazione di contributi economici diretti**

a. integrazione al reddito familiare, in via ordinaria o straordinaria, continuativa o finalizzata

- b. reddito minimo di inserimento e/o percorsi di inclusione sociale (Cantieri di Cittadinanza, Servizio Civico, Borse Lavoro/Tirocini Formativi)
 - c. sostegno per *l'Emergenza Abitativa*
 - d. abbattimento barriere architettoniche
 - e. rimborso Libri di Testo ex art. 27 della L. 448/98 (fondi ministeriali)
 - f. rimborsi per canoni di locazione ex L.r. 431/98 (fondi regionali)
- **Erogazione di contributi economici indiretti**
 - a. esenzioni o riduzione tariffe comunali per la fruizione della mensa scolastica e del trasporto scolastico
 - b. fruizione di attività ricreative e culturali e di soggiorni climatici
 - c. prestazioni di assistenza domiciliare e i servizi connessi (es. telesoccorso, lavanderia, pasti a domicilio)
 - d. agevolazioni per il trasporto pubblico di esclusiva competenza locale
 - e. voucher sociali (es. per l'acquisto di testi scolastici, di generi alimentari, di prodotti farmaceutici o parafarmaceutici, di prodotti per neonati, ecc)
 - f. erogazione di contributi economici per integrazione delle rette per l'accesso a servizi/strutture socio-assistenziali autorizzati o accreditati, a ciclo diurno o residenziali (es. case di riposo, alloggio per adulti in difficoltà, centri polivalenti, ecc)
 - g. esenzioni o riduzioni su tasse o tributi comunali previsti dagli specifici Regolamenti
- **Mense sociali**
- **Trasporto sociale**
- **Accoglienza residenziale notturna** (es dormitori, centri di accoglienza,...)
- **Accoglienza sociale** diurna (centri diurni per persone in condizioni di esclusione sociale, ecc).

Le modalità di erogazione di contributi economici, diretti e indiretti, di concessione agevolazioni tariffarie per la fruizione altri servizi sociali sono espressamente regolamentati in specifici disciplinari e/o indicati nell'annuale Delibera di approvazione delle tariffe dei servizi.

B - SERVIZI E PRESTAZIONI SOCIO-SANITARIE AGEVOLATE

- a. **Erogazione di contributi economici** per integrazione delle rette e concessione di agevolazioni tariffarie di servizi/strutture autorizzati o accreditati , a ciclo diurno o residenziale (Assistenza domiciliare integrata, RSA, RSSA, Casa per la Vita, Dopo di Noi, Centri Diurni socio-educativi e riabilitativi, ecc)
- b. **Erogazione di assegni** di cura integrativi, PRO.VI, P.R.A.L. (soggetti a finanziamento regionale)
- c. **Altre prestazioni** introdotte nella programmazione sociale di Ambito

C - SERVIZI SOCIALI E PRESTAZIONI RIVOLTI A MINORENNI

- a. esoneri o riduzioni tariffarie per servizi pubblici comunali (trasporto scolastico, frequenza nidi o scuole paritarie, mensa scolastica, ecc)
- b. concessione di agevolazioni tariffarie nell'erogazione di altri servizi socio-educativi accreditati (voucher buoni servizio di conciliazione infanzia e adolescenza, PAC infanzia, ecc)
- c. Altro (es. centri estivi, centri di aggregazione, laboratori, attività educative extracurricolari, ecc...)

Art. 2 – PRINCIPI ISPIRATORI

1. Il presente *Regolamento* si ispira ai seguenti principi fondamentali:
 - a) rispetto dei diritti inviolabili della persona, nonché delle convinzioni personali, politiche e religiose della stessa, con contrasto di ogni forma di emarginazione;
 - b) rispetto dei principi di omogeneità, trasparenza, adeguatezza, sussidiarietà, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa;
 - c) rispetto del principio di domiciliarità per gli interventi e i servizi a favore delle persone e delle famiglie, quali nuclei essenziali della società;
 - d) accesso e fruibilità delle prestazioni essenziali in tempi compatibili con i bisogni;
 - e) flessibilità e idoneità dell'intervento a fronteggiare il bisogno e a rispondere alle esigenze familiari e relazionali della persona;

- f) concorso alla realizzazione del sistema dei servizi socio-assistenziali da parte della famiglia, del volontariato e delle componenti private con fini di solidarietà sociale, indispensabili per la crescita, lo sviluppo e la cura dell'individuo;
- g) conoscenza dei percorsi assistenziali e diritto all'informazione sui servizi disponibili;
- h) autonomia tecnico-professionale dell'intervento sociale, pur garantendo il necessario raccordo con gli altri servizi presenti nel territorio.

Art. 3 – DESTINATARI

1. Possono usufruire delle prestazioni, interventi e servizi, di cui al presente *Regolamento*:
 - i cittadini italiani residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale Ta/2 Massafra, Mottola, Palagiano e Statte;
 - gli stranieri e gli apolidi residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale Ta/2 Massafra, Mottola, Palagiano e Statte;
 - i cittadini italiani residenti nei Comuni della Regione Puglia, fatto salvo il diritto di rivalsa nei confronti del Comune di residenza del cittadino beneficiario dell'intervento;
 - i cittadini italiani residenti nei Comuni fuori della Regione Puglia, in base ad accordi definiti tra le Regioni;
 - gli stranieri, gli apolidi, i profughi, i rimpatriati, i rifugiati aventi titolo secondo le leggi dello Stato, dimoranti temporaneamente nei Comuni dell'Ambito Territoriale Ta/2 Massafra, Mottola, Palagiano e Statte, che versano in condizioni di bisogno tali da esigere interventi indifferibili;
2. Si qualificano come “interventi indifferibili” gli interventi socio-assistenziali o sociosanitari di urgenza e/o soccorso, aventi caratteristica di straordinarietà e temporaneità e sono garantiti a tutti i soggetti su elencati, fatto salvo il diritto di rivalsa nei confronti del Comune di residenza del cittadino beneficiario dell'intervento e, per i cittadini stranieri, secondo gli accordi internazionali.
3. Per gli interventi e i servizi socio-assistenziali che non rivestono carattere di indifferibilità ovvero di urgenza, sarà cura dell'Ufficio di Servizio Sociale competente prendere opportuni contatti con il Comune di residenza del soggetto interessato, comunque in ambito nazionale, ai fini di concordare un'eventuale piano di interventi le cui spese saranno assunte dalla Amministrazione competente di residenza.
4. Ai sensi dell'art. 6 comma 4 della Legge n. 328/00, per i soggetti per i quali si renda necessario il ricovero stabile presso strutture residenziali, il Comune nel quale essi hanno la residenza prima del ricovero, previamente informato, assume gli obblighi connessi all'eventuale integrazione economica.
5. L'Ambito territoriale TA/2 e i Comuni aderenti garantiscono priorità nell'accesso ai servizi e alle prestazioni di cui al presente *Regolamento* ai soggetti di cui all'art.2, comma 2, lett.a, b, c, d del RR4/2007, nel rispetto di quanto stabilito ai successivi artt. 00 e segg.

Art.4 –DEFINIZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE

1. Il nucleo familiare del richiedente è costituito dai soggetti componenti la famiglia anagrafica alla data di presentazione della DSU fatto salvo quanto previsto dal D.P.C.M. 159/2013.
2. In attuazione dell'art. 22 della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19, il nucleo familiare è composto dal beneficiario la prestazione sociale, dai componenti la famiglia anagrafica ai sensi dell'art. 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223 e dai soggetti considerati a carico del richiedente ai fini IRPEF, anche se non conviventi.
3. Per le prestazioni agevolate di natura sociosanitaria il nucleo familiare del beneficiario, se maggiorenne, è composto dal coniuge e dai figli minorenni e maggiorenni non conviventi a carico del nucleo stesso secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art.6 del D.P.C.M. 159/2013.
4. Per le sole prestazioni agevolate di natura sociosanitaria, il nucleo familiare di persona maggiorenne con disabilità, non coniugata e senza figli, è costituito dalla sola persona disabile.
5. Per le sole prestazioni erogate in ambito residenziale a ciclo continuativo, il nucleo familiare in caso di presenza di figli del beneficiario non inclusi nel nucleo familiare, è integrato di una componente aggiuntiva per ciascun figlio ai sensi del comma 3 dell'art.6 del D.P.C.M. 159/2013.
6. Per i soggetti collocati in strutture residenziali il nucleo familiare è quello nel quale i soggetti erano inseriti prima dell'istituzionalizzazione.

ART. 5 - VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

1. Per la valutazione della situazione economica del richiedente si applica l'ISEE secondo quanto previsto dagli art.2 e segg. del Decreto del Presidente del Consiglio di Ministri 5 dicembre 2013, n. 159;
2. L'ISEE differisce sulla base della tipologia di prestazione richiesta, secondo le modalità stabilite agli articoli 6, 7 e 8 del citato DPCM, limitatamente alle seguenti:
 - a) prestazioni agevolate di natura sociosanitaria;
 - b) prestazioni agevolate rivolte a minorenni, in presenza di genitori non conviventi;
 - c) prestazioni per il diritto allo studio universitario.
3. Potrà tenersi conto dell'ISEE corrente ai sensi dell'art.9 del citato DPCM solo nei casi espressamente previsti ed in relazione a particolari tipologie di interventi e prestazioni.

TITOLO II PROCEDURE DI ACCESSO AI SERVIZI

ART. 6 - MODALITÀ DI ACCESSO ALLA RETE DEI SERVIZI

1. L'Ambito territoriale TA/2 e i Comuni aderenti garantiscono l'accesso dei cittadini al sistema integrato dei servizi e degli interventi e alle relative prestazioni sociali e sociosanitarie attraverso l'organizzazione di una rete integrata di punti di accesso che comprende i servizi di segretariato sociale istituiti presso i Comuni aderenti all'Ambito, gli sportelli della PUA organizzati d'intesa con il Distretto Sociosanitario e gli altri punti di accesso ai servizi territoriali sociali o sociosanitari eventualmente disciplinati da specifiche intese.

ART. 7 - RICHIESTA D'INTERVENTO

1. Il cittadino, i suoi familiari o, comunque, chi ne ha la rappresentanza legale ai sensi di legge, inoltra richiesta di intervento/servizio presso le sedi dei punti di accesso di cui al precedente articolo, attraverso la compilazione dell'apposita modulistica.
La domanda dovrà essere redatta su apposito modello, uniforme per tutti i Comuni dell'Ambito, con contestuale dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 dei dati relativi alla condizione socio-economica, tra cui l'ISEE.
2. Tale modulistica potrà essere ritirata presso gli uffici che costituiscono la rete integrata dei punti di accesso (segretariati sociali, PUA, altri punti di accesso) o potrà essere scaricata dal sito istituzionale dell'Ambito territoriale e dei Comuni aderenti.
3. Nella domanda il richiedente dovrà dichiarare espressamente di essere a conoscenza che sulle informazioni fornite potranno essere eseguiti controlli diretti ad accertarne la completezza e la veridicità.

ART. 8 - ATTIVAZIONE D'UFFICIO

1. Il procedimento può essere attivato d'Ufficio, su proposta del Servizio Sociale Professionale e/o su segnalazione del Segretariato Sociale, dello Sportello Sociale, del Pronto Intervento Sociale per le situazioni di emergenza, della PUA, ovvero di altre istituzioni o su disposizione dell'autorità giudiziaria.

ART. 9 - ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA

1. In caso di attivazione del procedimento su istanza del cittadino, il Segretariato Sociale verifica la congruità della richiesta, effettua una prima valutazione del bisogno e invia al Servizio Sociale Professionale (SSP) per la successiva valutazione e per l'elaborazione del progetto individualizzato.
2. Dalla data di presentazione della domanda di accesso prende avvio il procedimento amministrativo che si svolge ai sensi della legge 241/90 e si conclude con l'adozione del provvedimento finale entro 90 giorni dall'avvio, salvo eventuali differimenti motivati. Tale provvedimento potrà essere:
 - a) di ammissione all'intervento assistenziale, qualora sussistono le condizioni soggettive ma non quelle oggettive (es. assenza della copertura finanziaria); in tal caso, il provvedimento di ammissione all'intervento non prevede alcun impegno di spesa ed il servizio non potrà essere erogato; dove previsto, l'utente potrà essere inserito in una graduatoria di potenziali beneficiari;
 - b) di non ammissione all'intervento assistenziale richiesto qualora non sussistano i requisiti soggettivi;
 - c) di concessione, qualora sussistano le condizioni oggettive e soggettive per l'ammissione della richiesta al beneficio previsto.
3. L'erogazione dell'intervento o del servizio è condizionata all'accettazione da parte del richiedente del Progetto Individualizzato proposto dai competenti servizi sociali per rimuovere lo stato di bisogno.

4. La comunicazione relativa all'esito del procedimento amministrativo è disposta del responsabile del procedimento stesso.

5. Il richiedente la prestazione presenta un'unica dichiarazione sostitutiva con validità annuale. E' lasciata allo stesso la facoltà di presentare, prima della scadenza, una nuova dichiarazione, qualora intenda far rilevare mutamenti delle condizioni familiari ed economiche ai fini del calcolo ISEE (ISEE corrente).

ART. 10 - DECORRENZA DELLE PRESTAZIONI

1. La prestazione decorre dall'adozione del relativo provvedimento di concessione e può essere rideterminata nel caso di modificazioni delle condizioni socio-economiche o familiari che i richiedenti stessi sono tenuti a comunicare tempestivamente o sulla base di accertamenti di ufficio.

2. Tutte le prestazioni devono essere verificate alla loro scadenza o comunque annualmente.

3. Il rinnovo della prestazione sociale agevolata è subordinata alla presentazione annuale di una nuova istanza avanzata allo stesso titolo, salva diversa durata del servizio espressamente prevista dal provvedimento di concessione.

4. Le deleghe alla riscossione di contributi di natura economica devono essere rilasciate dal richiedente la prestazione o dal suo legale rappresentante nelle forme previste dall'art.21 del DPR445/2000.

5. Gli interventi individuati dal Servizio Sociale Professionale per ciascun utente sia in caso di erogazione delle prestazioni, sia in caso di semplice ammissione all'intervento assistenziale (con rinvio dell'erogazione della prestazione), dovranno essere inseriti nella cartella sociale dell'utente beneficiario, così come dovrà essere compilata la parte relativa alla gestione contabile.

ART.11 - DURATA E VINCOLI DELLE PRESTAZIONI

1. La durata e la tipologia delle prestazioni è legata alla natura dell'intervento in relazione alla valutazione sociale e al progetto di intervento personalizzato elaborato dai servizi sociali e condiviso dai soggetti interessati.

2. È fatto divieto di cumulo, a favore dello stesso richiedente, di interventi assistenziali continuativi a carattere economico provenienti da finanziamenti pubblici, aventi la stessa finalità.

3. Qualora il progetto di intervento sia finalizzato al reinserimento sociale e lavorativo e comprenda l'erogazione di provvidenze economiche, il soggetto richiedente deve dimostrare il proprio impegno autonomo, fatta avvertenza che in difetto potranno essere sospese, con provvedimento motivato, le provvidenze economiche e il servizio concesso, come disposto dal Decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147.

4. Particolare attenzione nell'elaborazione del progetto d'intervento deve essere posta nel coinvolgimento delle persone della rete significativa di relazioni dell'utente, che possono diventare parte attiva nel processo di intervento sociale.

ART 12. - CONTROLLI E REVOCHE

1. Ai fini dell'accertamento della veridicità delle dichiarazioni fornite dai richiedenti, l'Ambito territoriale TA/2 e i Comuni aderenti si riservano, in ogni caso, di effettuare tutti i controlli previsti dalla Legge:

- avvalendosi delle informazioni in proprio possesso ed effettuando appositi accertamenti tramite gli uffici competenti (Ufficio Anagrafe, Ufficio Tributi, Polizia Municipale, ecc.);
- verificando i dati in possesso di Enti erogatori di prestazioni previdenziali, INPS, Agenzia delle Entrate, altre Amministrazioni Pubbliche;
- attivando convenzioni o protocolli operativi con la Guardia di Finanza.

2. Per l'esercizio delle modalità di controllo si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui al Disciplinare per il controllo delle autocertificazioni e delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà approvato dal Comune di Massafra con Deliberazione della Giunta Comunale 15 giugno 2015, n. 95.

3. In caso di accertamento di non veridicità sostanziale dei dati dichiarati l'Amministrazione procede alla revoca dei benefici concessi e al recupero di quanto eventualmente già riscosso dal dichiarante, nonché alla segnalazione dell'eventuale reato alla Procura della Repubblica.

4. Tali benefici potranno essere altresì essere revocati in caso di:

- a) mancato pagamento della eventuale quota di compartecipazione, relativa ad almeno due mensilità;
- b) mancata attuazione degli adempimenti a carico dell'utente previsti nel PAI, secondo le modalità previste dalla legge.

TITOLO III

REQUISITI DI ACCESSO AI SERVIZI E DETERMINAZIONE DELLA QUOTA DI COMPARTECIPAZIONE

ART. 13 - REQUISITI PER L'ACCESSO AL SERVIZIO O ALLA PRESTAZIONE

1 I requisiti per l'accesso al servizio sono:

- a. che i singoli cittadini o i nuclei familiari, destinatari degli interventi, siano residenti nei Comuni dell'Ambito territoriale TA/2, fatte salve le eccezioni espressamente previste dalla normativa vigente e dal precedente articolo 3;
- b. che il destinatario dell'intervento si trovi in una delle seguenti condizioni :
 - a) situazione economica familiare inferiore ai parametri stabiliti dalle normative nazionali, regionali o dai specifici disciplinari di competenza comunale o di Ambito;
 - b) incapacità parziale o totale di un soggetto solo, o il cui nucleo familiare non sia in grado di assicurare l'assistenza necessaria a provvedere autonomamente a se stesso, accertata in esito a indagine sociale e/o sanitaria;
 - c) esistenza di circostanze, anche fuori dai casi previsti dalle precedenti lettere a) e b), a causa delle quali persone singole o nuclei familiari siano esposti a rischio di emarginazione, disagio sociale anche momentaneo, accertati in esito a indagine sociale e/o sanitaria (dipendenze patologiche, fragilità psichica, ecc.);
 - d) disposizione di un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria che imponga o renda necessari interventi e/o prestazioni socio assistenziali.

ART. 14 - ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SOCIALI E ALLE PRESTAZIONI SOCIALI AGEVOLATE

1. L'ammissione alle prestazioni sociali è disposto, salvo quanto diversamente previsto dalla particolari normative di settore, sulla base della valutazione della condizione economica del richiedente e del suo nucleo familiare e degli altri indicatori di svantaggio sociale.

2. L'Ambito territoriale TA/2 e i Comuni aderenti garantiscono omogeneità delle condizioni di accesso ai servizi e alle prestazioni su tutto il proprio territorio e interviene a copertura dei costi delle prestazioni solo attraverso le modalità previste dal presente Regolamento e, comunque, nei limiti delle risorse disponibili. L'Ambito territoriale e i Comuni non potranno in nessun caso contribuire nemmeno in parte al pagamento del costo delle prestazioni dovute dall'utente, qualora non vi sia la copertura finanziaria della spesa.

3. Qualora le risorse non siano sufficienti a garantire a tutti i richiedenti ammessi il soddisfacimento del bisogno, si procederà alla formazione di graduatorie ai sensi del successivo articolo .

4. Sono, in ogni caso, gratuiti:

- i servizi per l'accesso al sistema integrato, di cui all'art. 12, comma 2 lett. a) e b), della legge regionale 19/2006;
- i servizi di pronta accoglienza e di pronto intervento per le situazioni di emergenza, di cui all'art. 12, comma 2 lett. c), della legge regionale 19/2006;
- i servizi a bassa soglia e quelli di contrasto alla grave emarginazione adulta.

5. La gratuità d'accesso ad altri eventuali servizi, interventi e/o prestazioni sociali può essere disposta da parte del Consiglio Comunale del Comune Capofila, su proposta del Coordinamento Istituzionale, per quanto riguarda i servizi a titolarità di Ambito e da parte dei Consigli Comunali, su proposta delle rispettive Giunte, per quanto attiene i servizi a titolarità comunale.

ART. 15 - ACCESSO PRIORITARIO

1. L'Ambito territoriale TA/2 e i Comuni aderenti garantiscono priorità di accesso ai servizi:

- a) ai soggetti in condizioni di fragilità per la presenza di difficoltà di inserimento nella vita sociale attiva e nel mercato del lavoro;
- b) ai soggetti con limitata capacità di provvedere alle proprie esigenze per inabilità di ordine sensoriale, fisico e/o psichico;
- c) ai soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria;
- d) ai minori di 14 anni, agli anziani ultra sessantacinquenni soli e/o non autosufficienti.

2. In caso di emergenza può essere adottato un provvedimento di concessione della prestazione, a titolo straordinario/urgente, in favore dei soggetti di cui al comma 1 , rinviando la valutazione della

compartecipazione alla spesa e l'eventuale recupero dei crediti , una volta superata la situazione emergenziale,

3. In caso di assenza di risorse finanziarie, il Dirigente competente, a fronte della richiesta dettagliata e motivata di attivazione da parte del Servizio sociale, autorizzerà la prestazione, proponendo adeguata variazione al Bilancio o al PEG, ovvero prelievo dal fondo di riserva.

ART. 16 - CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DELLE GRADUATORIE

1. Ai fini della formazione delle graduatorie si terrà conto prioritariamente dell'ISEE determinato in relazione alla prestazione richiesta, ai sensi dei commi 2, e4 dell'art. 2 del DPCM 159 del 5.12.2013 e dei criteri che saranno stabili nel relativo Disciplinare .

ART. 17 - DETERMINAZIONE DELLA QUOTA DI COMPARTECIPAZIONE AL COSTO DELLE PRESTAZIONI SOCIALI

1. Per la determinazione della compartecipazione al costo delle prestazioni sociali si procede tenendo conto delle indicazioni fornite dal Regolamento regionale 7 aprile 2015, n. 11 "Modificazioni urgenti al Regolamento regionale n. 4 del 18 gennaio 2007", che prevedono:

➤ **per i servizi residenziali a ciclo continuativo**

a. l'integrazione economica dell'Ambito territoriale e dei Comuni alle rette di ricovero solo nei casi in cui il beneficiario non riesca a far fronte al pagamento con tutti i suoi redditi, e comunque nel rispetto degli equilibri di bilancio;

b. la misura dell'integrazione economica dell'Ambito territoriale e dei Comuni alle rette di ricovero, per utenti non autosufficienti, è determinata al netto delle indennità percepite dal richiedente, che concorrono, in via prioritaria, al pagamento della retta di ricovero;

2. Per gli inserimenti presso le strutture residenziali, fermo restando quanto previsto dai punti a) e b) del precedente comma 1, l'Ambito territoriale e i Comuni ,qualora a causa della insufficienza degli stanziamenti sui relativi capitoli di spesa,non possano farsi carico della suddetta quota di integrazione , verificano - limitatamente alle situazioni più gravi valutate dal Servizio sociale - la possibilità di supportare comunque l'utente nel pagamento della retta, erogando un eventuale contributo mensile.

➤ **per i servizi domiciliari e a ciclo diurno**

a. la soglia ISEE al di sotto della quale il soggetto richiedente la prestazione è esentato da ogni forma di compartecipazione al costo del servizio è individuata nel valore minimo di euro 2.000,00;

b. la soglia ISEE al di sopra della quale il soggetto richiedente la prestazione è tenuto a corrispondere per intero il costo unitario del servizio è individuata in un valore dell'ISEE uguale a euro 15.000,00, fatte salve eventuali diverse regolamentazioni ;

c. il valore dell'ISEE da considerare dovrà determinarsi ai sensi dell'art.2 e segg. del DPCM 159del 5.12.2013; in particolare, per le prestazioni di cui al comma 4 del citato articolo è calcolato con le modalità di cui agli artt.6, 7 e 8 del medesimo decreto;

d. per qualsiasi valore I.S.E.E. compreso tra le soglie di cui ai precedenti punti a) e b), il soggetto richiedente la prestazione sarà tenuto a corrispondere una quota agevolata di compartecipazione al costo del servizio strettamente correlata alla propria situazione economica e scaturente dalla seguente formula, fatte salve eventuali diverse regolamentazioni di Ambito o comunali :

$$Q = (Isee \times C) / SM$$

dove

Q sta per *quota di compartecipazione a carico del richiedente*

Isee sta per *indicatore della situazione economica equivalente del richiedente*

C sta per *costo della prestazione sociale agevolata*

SM sta per *soglia massima dell'indicatore situazione economica equivalente oltre la quale è previsto il pagamento per intero della prestazione sociale agevolata*

3. In casi straordinari, qualora la quota sociale spettante all'utente con familiari a carico, per un servizio da ritenersi urgente e indifferibile, comporti il venir meno delle risorse minime per il sostentamento del nucleo, il Servizio Sociale è autorizzato ad intervenire per la copertura finanziaria di detta quota.

4. L'Ambito territoriale e i Comuni possono, con provvedimento del Coordinamento Istituzionale per i servizi a titolarità di Ambito e delle Giunte Comunali per i servizi a titolarità comunale,con proprio disciplinare, prevedere modifiche ai criteri generali per la determinazione della quota di partecipazione al

costo delle prestazioni sociali e introdurre ulteriori requisiti per l'accesso a specifiche tipologie di servizi e prestazioni, come previsto dall'art.2, comma 1, del DPCM 159/2013.

ART. 18 TARIFFE E COSTI

1. Le tariffe dei servizi e degli interventi a domanda individuale, nei margini di modificabilità derivanti dalle disposizioni amministrative regionali, sono determinate periodicamente dal Consiglio Comunale del Comune Capofila, su proposta del Coordinamento Istituzionale, per i servizi a titolarità di Ambito, dai Consigli Comunali dei singoli Comuni aderenti, su proposta delle rispettive Giunte, per i servizi a titolarità comunale.
2. In ogni caso, anche in caso di mancata determinazione delle tariffe, la partecipazione alla spesa da parte dell'utente sarà comunque immediatamente esigibile, secondo le modalità previste dai precedenti articoli, e sarà commisurata all'effettivo costo orario o mensile che l'Ambito territoriale e i Comuni corrispondono per i servizi appaltati, ovvero alla quota parte della retta per quanto riguarda l'inserimento presso le strutture.

ART. 19 DISCIPLINARI E PROCEDURE SPECIFICHE PER L'ACCESSO AI SERVIZI

1. Fermo quanto previsto dal presente *Regolamento*, la determinazione delle specifiche soglie per l'accesso e la regolamentazione delle procedure di erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali è definita tramite Disciplinari dei singoli servizi/interventi, adottati con provvedimento del Coordinamento Istituzionale per i servizi a titolarità di Ambito e dalle Giunte per i servizi a titolarità comunale.
2. I suddetti Disciplinari in ragione delle caratteristiche delle diverse prestazioni dovranno specificare:
 - a. i destinatari del servizio/intervento;
 - b. le finalità e le attività di riferimento;
 - c. le modalità specifiche di accesso;
 - d. il funzionamento delle specifiche graduatorie;
 - e. la consistenza delle prestazioni.

TITOLO IV DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

ART. 20 DISPOSIZIONI TRANSITORIE. INTEGRAZIONE E RINVII

Il presente *Regolamento*, intervenuta l'esecutività della deliberazione di adozione, entrerà in vigore dopo l'approvazione da parte del Consiglio Comunale del comune di Massafra, capofila, come previsto dall'art. 8 della Convenzione per la gestione associata dei servizi sociali approvata da ciascun Comune ai sensi dell'art. 30 del TT.UU.EE.LL.

2. Dall'entrata in vigore del presente *Regolamento* sono abrogate tutte le norme incompatibili con la presente disciplina, ivi incluse quelle del Regolamento approvato con delibera di C.C. n. 89/2006 e modificato con Delibera di C. C. n. 40/2012.

3. Al fine di ammortizzare l'impatto sociale e finanziario derivante dall'applicazione dei nuovi criteri di cui al presente *Regolamento*, esclusivamente per gli utenti già presi in carico alla data di entrata in vigore del presente *Regolamento*, resteranno invariate le condizioni e quote di compartecipazione delle rette fissate, fino a nuova rivalutazione delle condizioni socio-economiche degli utenti e, comunque, per un periodo massimo di diciotto mesi.

4. Le eventuali modifiche o integrazioni alla disciplina dell'ISEE, ovvero delle soglie minime e massime da parte della normativa regionale, saranno automaticamente recepite dal presente *Regolamento*.



Ambito Territoriale TA/2

Comuni di: Massafra (Ente Capofila) – Mottola – Palagianò - Statte

REGOLAMENTO PER LA GESTIONE CONTABILE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA

Art. 1 - Oggetto del Regolamento

1. Oggetto del presente regolamento sono i rapporti finanziari e contabili derivanti dalla gestione del Piano Sociale di Zona.

Art. 2 - Fondo d'Ambito

1. Il Fondo d'Ambito costituisce l'insieme delle fonti di finanziamento previste per l'attuazione del Piano Sociale di Zona.
2. Il Fondo d'Ambito è costituito dalle seguenti risorse finanziarie:
 - **Residui di stanziamento dei precedenti Piani Sociali di Zona**
 - FNA
 - Fondo nazionale Politiche Sociali (FNPS) trasferito dal Governo nazionale alla Regione;
 - Fondo regionale globale socio-assistenziale (FGSA);
 - Fondi propri dei Comuni per le politiche sociali (FC);
 - Fondi A.S.L. per l'integrazione socio-sanitaria (FASL);
 - Fondi del Piano di Azione e Coesione – Servizi di cura Infanzia (PAC Infanzia)
 - Fondi del Piano di Azione e Coesione – Servizi di Cura Anziani (PAC Anziani)
 - Fondo per i Buoni servizio – Infanzia e Adolescenza
 - Fondo per i Buoni servizio – Anziani e Disabili
 - Altre risorse (A), provenienti da finanziamenti aggiuntivi, pubblici e privati, e da compartecipazione dell'utenza portati a cofinanziamento del piano di zona.

Art. 3 - Fondi nazionali e regionali

1. I fondi nazionali e regionali sono costituiti da risorse distinte e risorse indistinte.
2. Le risorse distinte sono finalizzate alla realizzazione delle attività previste dalle leggi di settore nazionali e regionali.
3. Le risorse indistinte, previste dalle leggi di settore nazionali e regionali, non hanno specifica destinazione e sono utilizzabili per l'attuazione dei Servizi/Interventi previsti dal Piano Sociale di Zona.
4. I fondi nazionali e regionali sono introitati dall'Ente Capofila, il quale effettua la relativa gestione, secondo quanto specificato all'art. 7.
5. I fondi nazionali e regionali sono destinati all'esecuzione dei Servizi/Interventi su base d'Ambito Territoriale.
6. Le risorse finanziarie assegnate al Piano Sociale di Zona (FNPS + FGSA + FNA + risorse comunali per il cofinanziamento obbligatorio del 100%) dovranno servire prioritariamente per il conseguimento degli Obiettivi di servizio a livello di Ambito territoriale con servizi e interventi a valenza di Ambito territoriale, con riferimento al bacino di utenza potenziale, e a gestione

associata unica, fatte salve specifiche esigenze organizzative e gestionali da esplicitare in Coordinamento Istituzionale

Art. 4 – Fondi propri degli Enti Associati e cofinanziamento obbligatorio per la gestione associata

1. I fondi propri degli Enti Associati sono costituiti dalle risorse che gli stessi stanziavano nei rispettivi bilanci annuali di previsione per la realizzazione delle Politiche Sociali relative ai Servizi/Interventi previsti dal Piano Sociale di Zona.
2. **In conformità a quanto previsto dai Piani Sociali Regionali, per il Piano Sociale di Zona, *“la quota di risorse proprie comunali di competenza del bilancio di previsione dei Comuni, apportata quale cofinanziamento per la realizzazione dei servizi previsti nel Piano Sociale di Zona, a valenza di Ambito, deve essere almeno pari al 100% dell'importo determinato dal trasferimento regionale per i Piani Sociali di Zona a valere su FNPS + FNA + FGSA , per ciascuna annualità del Piano ”***
3. L'ammontare complessivo delle risorse proprie stanziate da ciascun Comune per il Piano Sociale di Zona (AMB +COM), dovrà essere non inferiore al livello di spesa sociale media dichiarata in termini di risorse proprie comunali per il triennio precedente.
4. La spesa sociale pro capite di ciascun Comune per ciascuna annualità deve essere almeno pari al livello medio pro capite raggiunto dall'Ambito territoriale per il triennio precedente.
5. Le risorse finanziarie assegnate al Piano Sociale di Zona (FNPS + FGSA + FNA + risorse comunali per il cofinanziamento obbligatorio del 100%) dovranno servire prioritariamente per il conseguimento degli Obiettivi di servizio a livello di Ambito territoriale con servizi e interventi a valenza di Ambito territoriale, con riferimento al bacino di utenza potenziale, e a gestione associata unica, fatte salve specifiche.
6. risorse comunali eccedenti il cofinanziamento obbligatorio potranno confluire nell'eventuale Fondo aggiuntivo.
7. Oltre alla gestione associata, ai fini della programmazione finanziaria unica, i servizi comunali, gestiti singolarmente dai diversi Comuni, dovranno comunque essere realizzati nel rispetto dell'intero apparato regolamentare di cui l'Ambito si è dotato (in ordine ai criteri di accesso e compartecipazione, alle tariffe, ai parametri definiti per l'affidamento dei servizi a soggetti terzi, ecc.).
8. Per ciascuna annualità di gestione devono essere assunti a riferimento gli impegni risultanti dai relativi Rendiconti della gestione, di cui all'art. 227 del D.Lgs. 267/2000, approvati nei modi e forme di legge.
9. L'apporto di risorse proprie, così come stabilito nella Convenzione per la gestione associata, da parte degli Enti Associati deve risultare da apposita attestazione, sottoscritta congiuntamente dal Responsabile dei Servizi Sociali e dal Responsabile del Servizio Finanziario, così come individuati nei rispettivi Enti di appartenenza, da rendere su modulistica predisposta dall'Ente Capofila secondo le modalità previste dai successivi commi e dalla Regione.
10. L'attestazione deve essere trasmessa all'Ufficio di Piano, presso l'Ente Capofila, entro 30 giorni dal ricevimento della relativa modulistica, ovvero entro le scadenze previste dalla Regione.
11. Entro 30 giorni dall'avvenuta approvazione del Bilancio annuale di previsione, secondo la disciplina prevista dall'art. 174 del citato D.Lgs. n. 267/2000, ciascun Ente Associato deve trasmettere all'Ente Capofila:

- a) **uno stralcio del Bilancio approvato, relativo ai fondi propri stanziati per le politiche sociali;**
 - b) **uno stralcio del Piano esecutivo di gestione, di cui all'art. 169 dello stesso D.Lgs. n. 267/2000, relativo al centro di responsabilità e/o di costo cui è attribuita la gestione degli interventi connessi al Piano Sociale di Zona, da cui risultino i singoli e specifici capitoli della spesa iscritti.**
12. **Successivamente, al fine di soddisfare le esigenze di monitoraggio contabile richieste dalla Regione e in seguito a formale richiesta, gli Enti Associati trasmettono uno quadro riepilogativo della spesa relativa alla gestione degli interventi connessi al Piano Sociale di Zona.**

4.1 - Oneri relativi alla gestione di strutture utilizzate per l'esecuzione diretta da parte di ciascun Ente associato

1. Gli oneri relativi alla gestione delle strutture che sono utilizzate per l'esecuzione diretta, da parte di ciascun Ente associato, dei Servizi/Interventi previsti dal Piano Sociale di Zona non contribuiscono alla formazione del fondo comunale (FC) da trasferire al Fondo d'Ambito, restando a carico dei singoli Enti Associati.

4.2 – Oneri relativi alla gestione di strutture utilizzate per l'esecuzione a livello di Ambito

1. Gli oneri relativi alle strutture che sono utilizzate per l'esecuzione, a livello dell'intero Ambito territoriale, dei Servizi/Interventi previsti dal Piano Sociale di Zona, contribuiscono alla formazione del fondo comunale (FC) da trasferire al Fondo d'Ambito; gli stessi, peraltro, sono decurtati dall'effettivo trasferimento finanziario all'Ente Capofila (FC figurativi).

2. I contratti relativi a canoni ed utenze ad uso del Piano Sociale di Zona, mantengono la titolarità in capo agli Enti Associati.

4.3 – Oneri relativi al funzionamento dell'Ufficio di Piano

1. Gli oneri relativi al funzionamento dell'Ufficio di Piano sono imputati al Fondo d'Ambito.

2. I contratti relativi a canoni ed utenze ad uso dell'Ufficio di Piano mantengono la titolarità in capo all'Ente presso cui il medesimo Ufficio è ubicato.

4.4 – Oneri per il personale assegnato all'Ufficio di Piano

1. Tutti gli oneri stipendiali diretti ed indiretti, comprese le quote del salario accessorio (straordinario, missioni, buoni pasto, ecc.), concernenti le competenze del personale assegnato all'Ufficio di Piano, contribuiscono alla formazione del fondo comunale (FC) da trasferire al Fondo d'Ambito; gli stessi, peraltro, sono considerati figurativamente nella compartecipazione degli Enti Associati al Fondo d'Ambito (FC figurativi).

2. Tali oneri sono ripartiti tra gli Enti associati in base all'apporto effettivo espresso in termini di ore/uomo.

4.5 - Oneri per i beni strumentali

1. I beni strumentali ad uso del Piano Sociale di Zona, già di proprietà degli Enti Associati restano di proprietà degli stessi.

2. I beni strumentali acquistati con risorse del **Fondo d'Ambito sono di proprietà dell'Ente Capofila**, che, in caso di risoluzione della gestione associata del Piano Sociale di Zona, ne ripartisce il valore residuo tra gli Enti Associati, in proporzione al numero degli abitanti.

3. Gli oneri relativi all'uso e all'ammortamento di tali beni sono a carico del Fondo d'Ambito.

4.6 – Risorse derivanti dalla partecipazione alla spesa degli utenti

1. Le entrate derivanti dai Servizi/Interventi precedentemente erogati dagli enti associati e trasferiti alla gestione sovra-comunale contribuiscono alla formazione del fondo comunale (FC) da trasferire al Fondo d'Ambito, gli stessi sono incassati dall'Ente Capofila che provvede ad utilizzarli per le finalità previste dal Piano Sociale di Zona.

2. Le ulteriori entrate derivanti dai Servizi/Interventi gestiti dall'Ufficio di Piano contribuiscono alla composizione del Fondo d'Ambito; l'Ente Capofila provvede ad incassarli e ad utilizzarli per le finalità previste dal Piano Sociale di Zona.

4.7 – Oneri per i Servizi/Interventi sociali: trasferimenti finanziari

1. La quota del Fondo comunale (FC) da trasferire al Fondo d'Ambito, è trasferita alla Tesoreria del Comune Capofila.

2. Gli Enti Associati possono, in ogni caso, rimpinguare i FC durante l'esecuzione del Piano Sociale di Zona, al fine di potenziare uno o più servizi/interventi.

4.8 - Oneri per i Servizi/Interventi sociali: Servizi/Interventi non previsti dal Piano Sociale di Zona

1. I Servizi/Interventi non previsti dal Piano Sociale di Zona sono a carico dei singoli Enti associati, che li realizzano con fondi diversi da quelli previsti per la compartecipazione al Fondo d'Ambito e con personale diverso da quello assegnato al Piano Sociale di Zona, ovvero in orari diversi da quelli di assegnazione, per il personale assegnato part-time.

Art. 5 – Fondi A.S.L.

1. I fondi A.S.L. sono costituiti dalle risorse della competente A.S.L. finalizzate a realizzare l'integrazione socio- sanitaria.

2. La gestione dei fondi A.S.L. è regolata da specifici provvedimenti concordati in sede di Coordinamento Istituzionale, nonché dalle indicazioni e prescrizioni impartite dalla Regione.

Art. 6 – Servizio di Tesoreria

1. I Servizi/Interventi individuati nel Piano Sociale di Zona sono gestiti a livello sovracomunale dall'Ente Capofila, per conto degli Enti Associati.

2. A tal fine, di norma, le risorse costituenti il Fondo d'Ambito sono trasferite all'Ente Capofila e devono intendersi quali fondi vincolati alle attività del Piano Sociale di Zona.

3. **Il Bilancio annuale di previsione ed il Piano esecutivo di gestione** degli Enti Associati, ove previsto e nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, devono essere strutturati secondo le indicazioni di seguito riportate:

- l'Ente Capofila deve evidenziare il suo ruolo rispetto alla gestione sovracomunale dei servizi previsti dal Piano Sociale di Zona, provvedendo, altresì, alla iscrizione dei relativi stanziamenti in maniera da consentire l'individuazione delle risorse di entrata e degli interventi di spesa previsti per l'attuazione del Piano stesso;
- gli altri Enti Associati devono rappresentare che la gestione dei servizi previsti dal Piano Sociale di Zona avviene da parte dell'Ente Capofila, procedendo, altresì, ad iscrivere nel proprio bilancio annuale di previsione la voce "Trasferimenti all'Ente Capofila", al netto degli oneri rientranti nelle spese previste dal Piano Sociale di Zona che restano a carico dei singoli Enti, nell'ammontare determinato conformemente a quanto previsto dal precedente art. 4.

4. Nell'esercizio delle funzioni di Tesoreria, l'Ente Capofila è tenuto all'osservanza delle disposizioni recate dalla Parte II del D.Lgs. n. 267/2000.

5. In particolare, l'Ente Capofila, nell'ambito delle scritture contabili previste dal citato D.Lgs. n. 267/2000, deve provvedere alla distinta rilevazione delle operazioni di entrata e di spesa connesse alla gestione del Piano Sociale di Zona, provvedendo al termine di ciascuna annualità, alle operazioni di rendicontazione, secondo quanto prescritto dal successivo art. 11.

6. L'Ente Capofila è tenuto alla custodia ed alla conservazione di tutti gli atti contabili relativi alla gestione del Piano Sociale di Zona. Tali atti dovranno essere esibiti in copia, qualora richiesti dagli Enti Associati.

7. Gli Enti Associati, trasmettono all'Ente Capofila la documentazione, ovvero l'autocertificazione, della spesa relativa alla eventuale gestione finanziaria in proprio, per l'evasione degli adempimenti consequenziali.

Art. 7 – Piano Finanziario del Piano Sociale di Zona

1. Le risorse che gli Enti Associati trasferiscono al Fondo d'Ambito, ai sensi del presente regolamento, sono utilizzate secondo quanto previsto dal Piano Finanziario relativo al Piano Sociale di Zona.
2. Le scelte e gli obiettivi fissati dal Piano Sociale di Zona, per le annualità successive alla prima, trovano altresì adeguato sviluppo in un Piano esecutivo di gestione.

Art. 8 – Trasferimenti delle risorse

1. Le risorse finanziarie costituenti il Fondo d'Ambito, di cui all'art. 2, sono trasferite all'Ente Capofila.
2. L'Ente Capofila utilizza i finanziamenti erogati dagli Enti Associati per la gestione sovracomunale dei Servizi/Interventi previsti dal Piano Sociale di Zona.
3. Il trasferimento dei fondi nazionali e regionali (FNPS, FNA e FGSA), dei fondi A.S.L. per l'integrazione socio-sanitaria (FASL), e delle ulteriori risorse previste dall'art. 2, comma 2, avviene nel rispetto delle condizioni, degli importi e dei tempi disposti dalle singole Amministrazioni erogatrici.
4. I fondi propri dei Comuni per le politiche sociali (FC) devono essere trasferiti all'Ente Capofila, previa adozione della previsione di stanziamento nei Bilanci comunali annuali e pluriennali e determinazione di liquidazione da parte del dirigente/responsabile del servizio competente di ciascun Ente, **entro il trenta giugno, e comunque al massimo entro trenta giorni dall'approvazione del Bilancio comunale.**
5. Ai fini del rispetto del termine prescritto per il trasferimento dei fondi da parte degli Enti Associati, si assume quale data di trasferimento quella di sottoscrizione del mandato di pagamento, emesso secondo quanto disposto dall'art. 185 del D.Lgs. n. 267/2000.
6. La modalità di trasferimento dei fondi è l'accredito sul conto vincolato presso la Tesoreria dell'Ente Capofila.

Art. 9 – Economie di gestione

1. Al termine di ciascuna annualità di gestione del Piano Sociale di Zona, le risorse del Fondo d'Ambito che, eventualmente, pur essendo impegnate, risultino ancora disponibili affluiscono nel Fondo d'Ambito previsto per l'annualità successiva a quella in cui si è determinata la relativa economia, salvo quanto previsto dal successivo comma.
2. Le economie di gestione derivanti dai fondi nazionali e regionali (FNPS, FNA e FGSA), dai fondi A.S.L. per l'integrazione socio-sanitaria (FASL), e dalle altre risorse (A) sono destinate all'incremento del Fondo d'Ambito delle annualità successive.
3. **Ancorché destinate al finanziamento di cui al comma precedente, le economie di bilancio confluite nell'avanzo di amministrazione vincolato potranno essere riscritte, a seguito di approvazione del Rendiconto della gestione, o come avanzo di amministrazione presunto nel bilancio di previsione, sempre che siano rispettati i limiti di pareggio di bilancio cui l'Ente capofila è sottoposto dalle norme sui vincoli di finanza pubblica.**

Art. 10 - Rendicontazione

1. Al termine di ciascuna annualità del Piano Sociale di Zona, l'Ente Capofila provvede alle operazioni di rendicontazione relative alla gestione del Fondo d'Ambito.

2. La rendicontazione dei fondi nazionali e regionali (FNPS, FNA e FGSA), dei fondi A.S.L. per l'integrazione socio- sanitaria (FASL), qualora trasferiti all'Ente Capofila, dei Fondi propri dei Comuni (FC); e delle altre risorse (A) avviene nel rispetto delle indicazioni, della modulistica e dei tempi stabiliti fissati dal Piano Regionale delle Politiche sociali dalle rispettive Amministrazioni che hanno disposto il trasferimento dei relativi finanziamenti.
3. Il rendiconto, unitamente alla relazione sociale sulla gestione a cura del Responsabile dell'Ufficio di Piano, è approvato dal Coordinamento istituzionale **entro il termine prefissato dalla regione**; la deliberazione di approvazione è trasmessa agli Enti associati e agli Uffici regionali competenti entro il mese successivo.

Art. 11 – Rapporti finanziari inerenti il Piano Sociale di Zona

1. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano :

- cura i rapporti con i Responsabili del Settore Finanziario degli Enti Associati, nonché con i referenti degli Enti sovraordinati all'Ambito Territoriale, anche predisponendo, in accordo con le parti, strumenti operativi per la registrazione e la comunicazione delle informazioni;
- predispone tutti gli atti finanziari per la gestione delle risorse del Piano Sociale di Zona, limitatamente alle competenze sovra comunali ed alle indicazioni del Piano Regionale delle Politiche Sociali.

Art. 12 – Responsabile del procedimento finanziario

1. Il Responsabile del procedimento finanziario è il Responsabile del Servizio Finanziario dell'Ente Capofila.

Art. 13 – Disposizioni finali

1. Il presente regolamento entra in vigore successivamente all'approvazione da parte del Consiglio comunale del comune capofila, così come previsto dall'**art. 8 della Convenzione per la gestione associata dei servizi sociali approvata da ciascun Comune ai sensi dell'art. 30 del TT.UU.EE.LL.**
2. Eventuali modificazioni ed integrazioni del presente regolamento sono deliberate dal Coordinamento Istituzionale ed approvate dal Consiglio comunale di Massafra, comune capofila.
3. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, trovano applicazione le disposizioni recate dal D.Lgs. n. 267/2000 e da altre disposizioni di legge, nonché dal regolamento di contabilità dell'Ente Capofila